

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

SECONDO SEMESTRE 2012

Risultati in sintesi

TRENDER
Osservatorio Congiunturale
Sulla Micro e Piccola Impresa
In Emilia Romagna

TrendER secondo semestre 2012

INDICE

SCHEDA INFORMATIVA	pag.	2
IL QUADRO INTERNAZIONALE	pag.	3
LE DINAMICHE DEI PRIMI MESI 2013 E IL RALLENTAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO NELL'UNIONE EUROPEA	pag.	3
IL QUADRO NAZIONALE	pag.	4
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA METÀ DEL 2012	pag.	5
1. La domanda	pag.	5
2. Gli investimenti	pag.	7
3. I costi	pag.	9
4. Le risultanze per macro settori e settori	pag.	11
5. Le dinamiche territoriali del fatturato	pag.	14
L'ANALISI DEI SETTORI	pag.	17
6. Meccanica	pag.	18
7. Legno mobile	pag.	23
8. Sistema Moda	pag.	27
9. Alimentari	pag.	31
10. Servizi alle famiglie e alle persone	pag.	35
11. Trasporti	pag.	39
12. Riparazioni veicoli	pag.	44
13. Costruzioni	pag.	48
L'ANALISI DEI TERRITORI	pag.	52
14. Bologna	pag.	53
15. Ferrara	pag.	58
16. Forlì - Cesena	pag.	63
17. Modena	pag.	67
18. Parma	pag.	71
19. Piacenza	pag.	75
20. Ravenna	pag.	79
21. Reggio Emilia	pag.	83
22. Rimini	pag.	87
FORUM CONGIUNTURALE CNA:		
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA PICCOLI E MEDI IMPRENDITORI	pag.	91

SCHEDA INFORMATIVA TrendER

TrendER è il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

ISTAT Emilia Romagna ne cura la gestione metodologica e ne garantisce l'attendibilità dei risultati.

Sono partner istituzionali dell'Osservatorio la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di TrendER è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui 12 principali indicatori socio economici tra cui: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione. Tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che per macrosettori, settori e per provincia.

Pur realizzando rilevazioni trimestrali, TrendER pubblica i risultati 2 volte all'anno, una sull'andamento congiunturale dell'intero anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

E' possibile interrogare un Data Warehouse contenente le stime trimestrali, semestrali ed annuali a livello regionale, provinciale, per i principali settori.

La registrazione per l'accesso è gratuita www.cnaemiliaromagna.it

Avvertenza metodologica

L'Istat ha provveduto ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento. Gli indici di livello relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli indici di livello relativi agli anni 2008-2009, modificati in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Le *variazioni tendenziali* relative all'anno 2009, modificate in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

In alcune tabelle appaiono valori contrassegnati con *. Essi presentano stime al limite dell'affidabilità.

Il quadro internazionale

A partire dall'autunno 2012 il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da un miglioramento delle economie emergenti e dalla stabilizzazione delle condizioni dei mercati finanziari, ragione per cui nell'area dell'euro la pressione sui titoli sovrani si è ridotta e gli spread sono restati a livelli prossimi a quelli di due anni fa. Le previsioni per i paesi avanzati nel biennio 2013-2014 sono di una ripresa che però continuerà a presentare ritmi eterogenei: negli Usa vi sono segnali di una crescita sostenuta già nel breve termine, per cui se anche il tasso di crescita del Pil del 2013 resterà al di sotto del 2% poi si attende che acceleri verso il 3% nel 2014. Nell'area euro, invece, il Pil è atteso ridursi nel 2013 (-0,4%) e seppure l'inversione di tendenza sia prevista già per il secondo semestre, si attende che risulti assai contenuta anche nel 2014 (+1,0%). "Il perdurare dei processi di consolidamento della finanza pubblica, il clima di incertezza e le difficili condizioni del mercato del lavoro non favorirebbero una ripresa più robusta di consumi e investimenti"¹.

PIL - Anni 2012-2014, variazioni percentuali sull'anno precedente

	2012	2013	2014
Mondo	3,2	3,2	3,8
Paesi avanzati	1,2	1,5	2,0
Usa	2,2	1,9	2,9
Giappone	2,0	1,0	2,0
Area euro	-0,5	-0,4	1,0
Paesi emergenti	5,1	5,3	5,5
Commercio mondiale (a)	2,4	3,6	6,2

(a) solo beni (volume) - media tra importazioni ed esportazioni - Fonte: Istat

Per i paesi emergenti si prevede un rafforzamento dell'espansione economica già per il 2013 e una ulteriore accelerazione nel 2014 per effetto sia della ripresa della domanda in alcune delle economie avanzate sia del perdurare di condizioni macroeconomiche favorevoli (bassi tassi di interesse, forti afflussi di capitale dall'estero, elevati prezzi delle materie prime). Così, il Pil dei Paesi emergenti è atteso crescere del 5,3% nel 2013 e del 5,5% nel 2014. Si prevede inoltre che alla graduale ripresa internazionale si accompagni una più vivace dinamica degli scambi mondiali, con un tasso di espansione medio in termini reali del 3,6% per il 2013 e una accelerazione fino al 6,2% nel 2014.

Le dinamiche dei primi mesi 2013 e il rallentamento del commercio estero nell'Unione Europea

Le condizioni economiche dell'Eurozona si sono aggravate con l'entrata ufficiale in recessione anche della Francia e in termini congiunturali anche il Pil della Germania è rallentato notevolmente. D'altra parte, per la Germania si registra dopo il 2007 un crollo del surplus verso i Paesi Ue con l'attivo tedesco nei confronti dell'Europa sceso nel 2012 a soli 47 miliardi, poco più di un terzo di quello del 2007. Il surplus tedesco verso i Paesi extra-Ue si è contemporaneamente assai sviluppato (è giunto a un livello più che doppio del 2007) e "anche per effetto dell'austerità in Europa la bilancia extra-Ue della Germania vale quasi tre volte quella Ue"².

Per l'Italia, gli ultimi dati congiunturali della bilancia indicano una ripresa delle esportazioni di tutti i beni non energetici in marzo rispetto a febbraio 2013 (+2%) e nel primo trimestre 2013 rispetto a quello precedente (+0,6%). All'opposto, il dato tendenziale che pone a confronto il primo trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è ancora negativo (-0,7%) e mette in luce un forte calo verso l'Unione Europea (-5,1%). Tuttavia, "quando viviamo un lungo periodo di recessione facilmente i tendenziali sono negativi e non ci permettono di identificare segnali di ripresa. Per questo il balzo in avanti della congiuntura ha doppiamente valore. Vedremo se nei prossimi mesi questo dato potrà consolidarsi. In ogni modo, il fatto che anche guardando un anno indietro le nostre esportazioni di manufatti tengano molto meglio dell'output industriale, nonostante il generale calo di domanda in Europa, ci induce ad essere ottimisti."³

Nei mercati extra Ue l'export italiano accelera e in un anno la quota extra Ue delle nostre vendite all'estero è passata dal 44% al 46,3%; tuttavia, il mercato europeo rimane cruciale per l'Italia, in particolare per le esportazioni delle piccole e medie imprese: la composizione degli esportatori extra Ue è, difatti, "spostata verso imprese medio-grandi e complesse"⁴.

¹ Istat, 2013, *Le prospettive per l'economia italiana*, 6 maggio,

² Marco Fortis, 2013, "Il made in Germany sta peggio", *Il sole 24 ore*, 17 maggio.

³ Giorgio Barba Navaretti, 2013, "Il valore positivo dei segnali congiunturali", *Il sole 24 ore*, 17 maggio.

⁴ *Ibidem*

Inoltre, poiché nell'Ue i flussi commerciali includono una quota rilevante di parti e componenti (ad esempio freni italiani per automobili tedesche), il rallentamento della domanda nell'Ue ha effetti sia diretti (per le nostre produzioni) che indiretti (per le componenti italiane delle produzioni Ue) sulle nostre esportazioni. Se nel primo trimestre 2013 le esportazioni italiane sono diminuite in valore dello 0,7% rispetto al primo trimestre 2012, però la Germania ha fatto peggio poiché il suo export è calato dell'1,2%, trascinato verso il basso dalla crisi europea. Inoltre, l'export tedesco è calato non solo verso la Ue (-2,5%) ma anche verso i mercati extra-Ue (-0,2%). Dunque la domanda estera è in calo anche per il più competitivo tra i Paesi europei; e il calo dell'importanza dell'export Ue per la Germania indica quanto sia rallentata la domanda interna nell'Unione Europea.

Il quadro nazionale

Secondo l'Istat nel 2013 è prevista una riduzione del Pil italiano pari all'1,4% in termini reali, a causa soprattutto del calo della domanda interna (-2,0 % al netto delle scorte), compensato solo in parte dalla domanda estera netta (+1,1 %). Per il 2014 il recupero dell'attività economica porterà solo una moderata crescita dello 0,7%, trainata prevalentemente dalla domanda interna, dato che per la domanda estera netta si prevede un aumento marginale (0,1 %).

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2010-2014, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2010	2011	2012	2013	2014
Prodotto interno lordo	1,7	0,4	-2,4	-1,4	0,7
Importazioni di beni e servizi fob	12,6	0,5	-7,7	-1,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	11,4	5,9	2,3	2,3	3,9
Domanda interna incluse le scorte	2,1	-1,0	-5,3	-2,5	0,6
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	1,5	0,1	-4,3	-1,6	0,4
<i>Spesa delle AP e ISP</i>	-0,4	-1,2	-2,9	-1,7	-0,4
<i>Investimenti fissi lordi</i>	0,6	-1,8	-8,0	-3,5	2,9
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	2,9	2,8	1,8	1,7
Deflatore del prodotto interno lordo	0,4	1,3	1,6	1,6	1,7
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,8	1,3	1,0	1,0	1,3
Unità di lavoro	-1,1	0,1	-1,1	-1,0	0,1
Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	10,7	11,9	12,3
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	-1,9	-1,5	+1,2	2,6	2,9
Contributi alla crescita del Pil					
Domanda interna (al netto var. delle scorte)	0,9	-0,5	-4,8	-2,0	0,7
Domanda estera netta	-0,4	1,4	3,0	1,1	0,1
Variazione delle scorte	1,1	-0,5	-0,6	-0,5	-0,1

Fonte: Istat

In particolare, la spesa delle famiglie è prevista in contrazione dell'1,6% nel 2013, e soli in moderato aumento (+0,4%) nel 2014. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero diminuire del 3,5% nel 2013, e ciò per effetto di una riduzione della spesa da parte sia delle imprese sia delle amministrazioni pubbliche. Nel 2014 la ripresa degli investimenti (+2,9%) dovrebbe trovare ragione in prospettive di una evoluzione positiva del ciclo economico e nel graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

Il mercato del lavoro continuerà a manifestare segnali di debolezza nel 2013 con un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione (fino all'11,9%) che continuerà a crescere anche nel 2014 fino a raggiungere il 12,3% "a causa del ritardo con il quale il mercato del lavoro è previsto rispondere alla lenta ripresa dell'economia."⁵

⁵ Istat, 2013, cit. pag.1

LA CONGIUNTURA REGIONALE NEL SECONDO SEMESTRE 2012

1. La domanda

Il 2012 si chiude con una leggera diminuzione tendenziale del fatturato complessivo (-0,6%) il cui indicatore di livello rimane a quota particolarmente bassa (88,0); in questo modo il 2012 registra sia per il primo che per il secondo semestre, livelli di fatturato che poco si discostano da quelli della prima fase della crisi, quella del 2009. La dinamica del fatturato nel corso dell'intero 2012 è caratterizzata da due aspetti:

- la componente realizzata in conto terzi – che in precedenza aveva svolto un ruolo trainante nella effimera ripresa tra 2010 e 2011 - ha poi assunto un ruolo moderatore nella fase di crisi attraversata nel 2012 registrando ridimensionamenti meno marcati rispetto al fatturato complessivo;
- la componente estera ha confermato in modo evidente la perdita di competitività registrando il secondo consecutivo forte calo tendenziale (ancora -19,0%) ; l'indice di livello del fatturato estero è rimasto per tutto il 2012 ai livelli più bassi sinora registrati, ben al di sotto di quelli relativi alla prima fase della crisi.

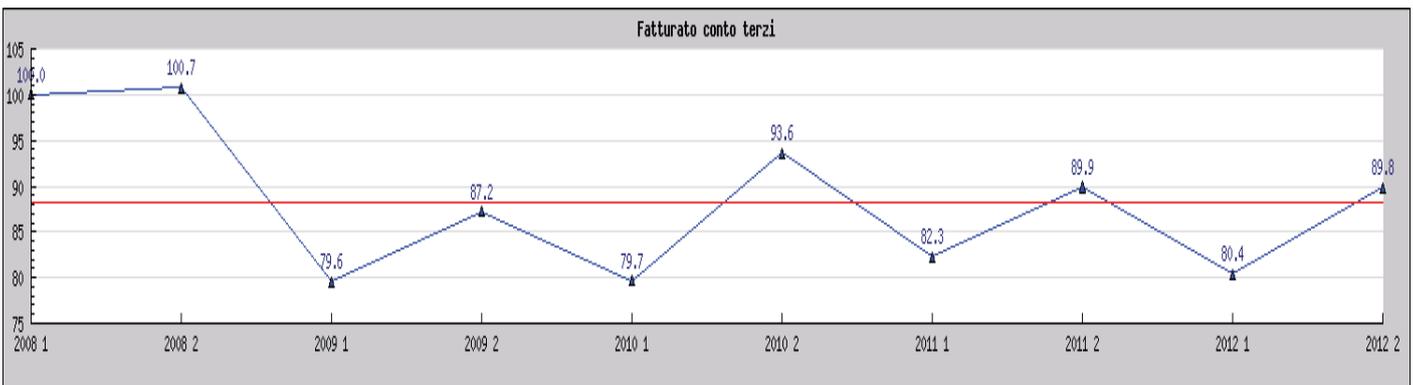
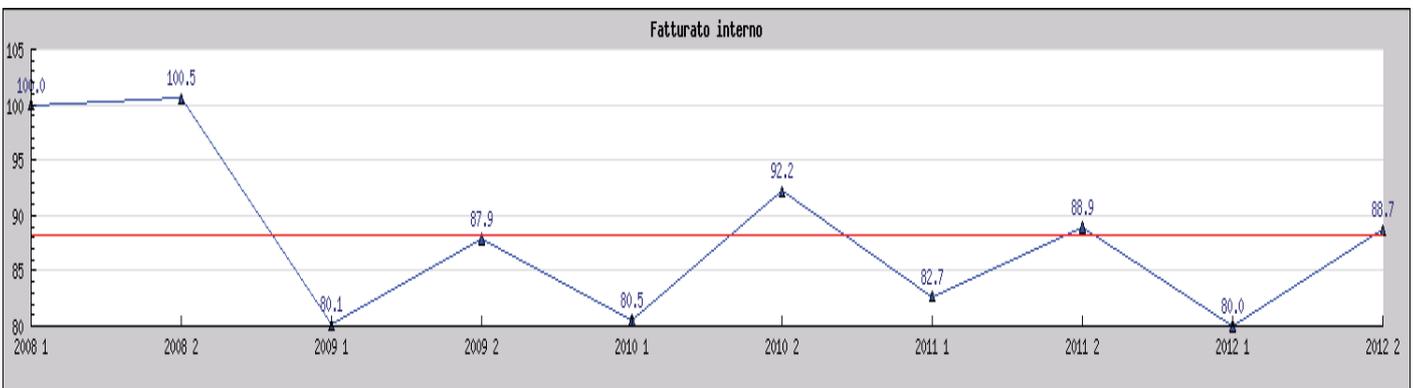
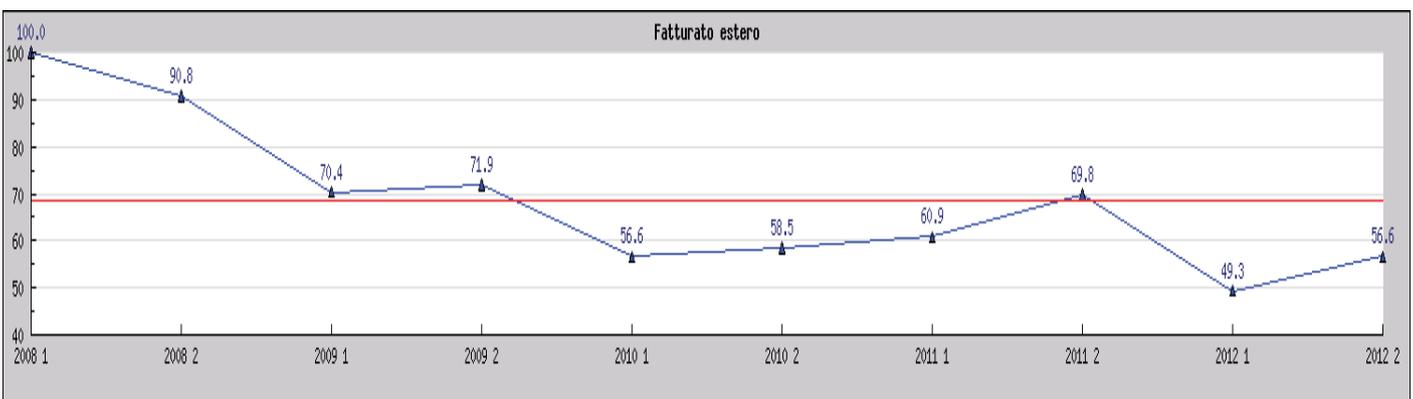
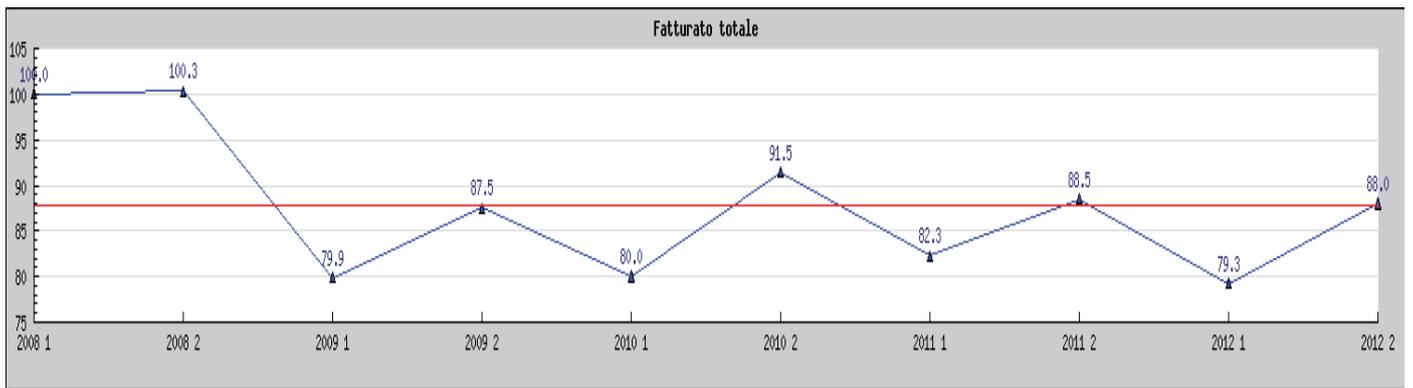
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem
Fatturato totale	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3	88,0
Fatturato estero	100,0	90,8	70,4	71,9	56,6	58,5	60,9	69,8	49,3	56,6
Fatturato interno	100,0	100,6	80,1	87,9	80,5	92,2	82,7	88,9	80,0	88,7
Fatturato c/terzi	100,0	100,7	79,6	87,2	79,7	93,6	82,3	89,9	80,4	89,8

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6	-0,6
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6	-18,7	7,5	19,4	-19,0	-19,0
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6	4,9	2,7	-3,5	-3,4	-0,3
Fatturato c/terzi	-20,4	-13,4	0,1	7,3	3,3	-4,0	-2,2	-0,1

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2008-1sem=100)



2. Gli investimenti

L'incertezza dominante si ripercuote sugli investimenti di ogni tipo e così prosegue la rapida caduta degli investimenti complessivi il cui indicatore di livello registra sia per la prima sia per la seconda metà del 2012 i valori più bassi mai registrati. Il dato degli investimenti in macchinari nella seconda metà del 2012 risulta anch'esso il più basso sinora registrato a fine anno dal 2008.

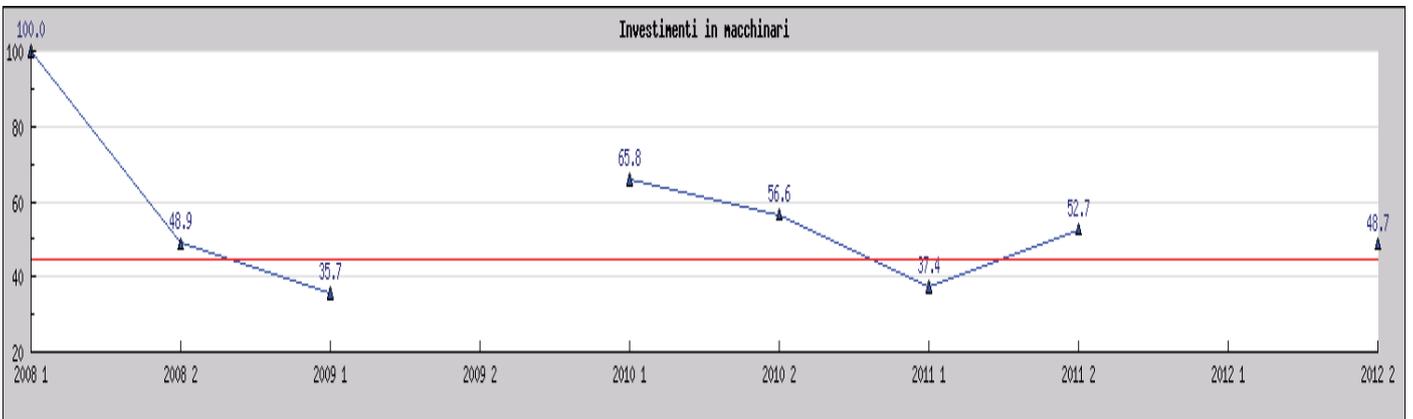
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem
Investimenti totali	100,0	83,1	58,4	81,7	66,2	66,8	63,7	67,9	50,4	56,5
Invest.Immob.Materiali	100,0	81,9	58,5	81,9	66,5	66,1	63,6	67,7	50,3	56,4
Investimenti in macch.	100,0	48,9	35,7	-	65,8	56,6	37,4	52,7	-	48,7

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3	-18,2	-3,8	1,7	-20,8	-16,9
Investim. Immob.Materiali	-41,5	0,0	13,6	-19,4	-4,4	2,4	-20,8	-16,6
Investimenti in macchinari	-64,3	-	84,5	-	-43,2	-7,0	-	-7,5

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



3. I costi

Anche nella seconda metà del 2012 le voci di costo considerate mostrano andamenti difformi: mentre calano ancora le spese da retribuzioni (-1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) continuano invece a crescere – e sempre a ritmo sostenuto (+6,4%) le spese per consumi. Queste ultime crescono ininterrottamente dal 2009 e il loro indice di livello è giunto a fine 2012 a superare i livelli precedenti la crisi (è pari a 102,1 fatto 100 il primo semestre 2008).

La sistematica crescita delle spese da consumi (spese per comunicazioni, energia, forza motrice, carburanti e lubrificanti, consumi gas e acqua e riscaldamento) configura – in presenza di fatturato decrescente – una riduzione altrettanto sistematica delle redditività, non compensata dalla modesta riduzione dell'altra principale voce di spesa, quella per retribuzioni: mentre questa si è ridotta nel periodo 2009-2012 solo dell'1,8%, le spese per consumi sono cresciute nello stesso periodo del 24,4% e il fatturato 2012 è rimasto allo stesso livello del 2009 (dopo essere caduto di oltre il 16%).

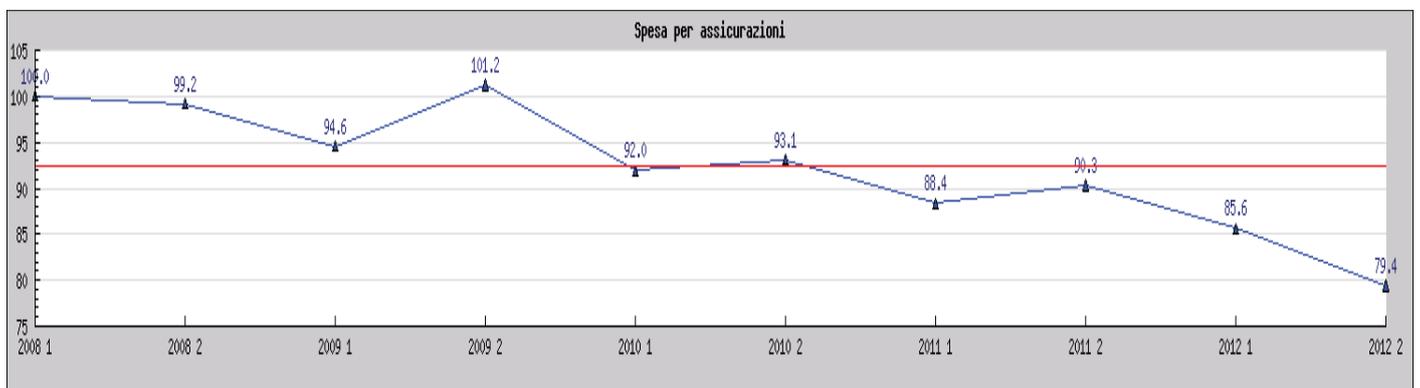
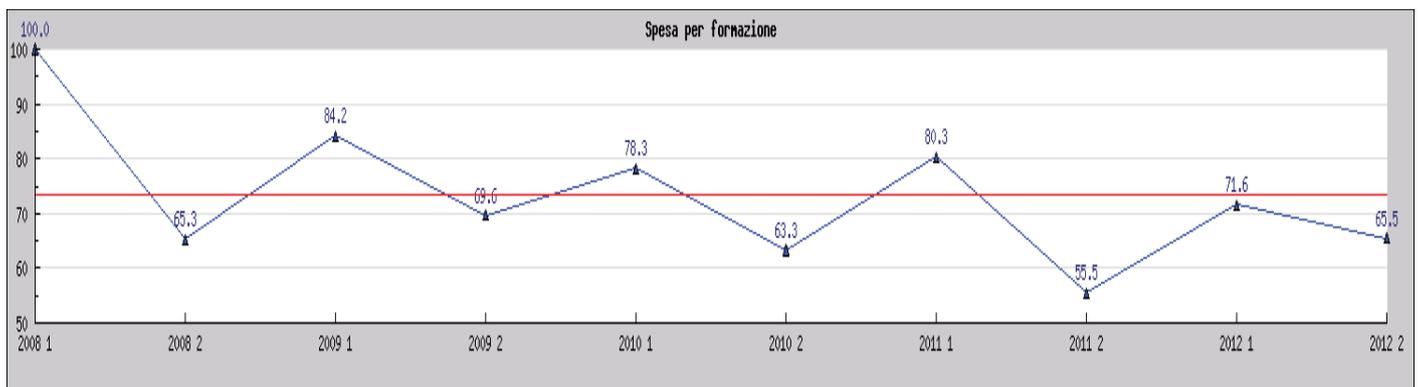
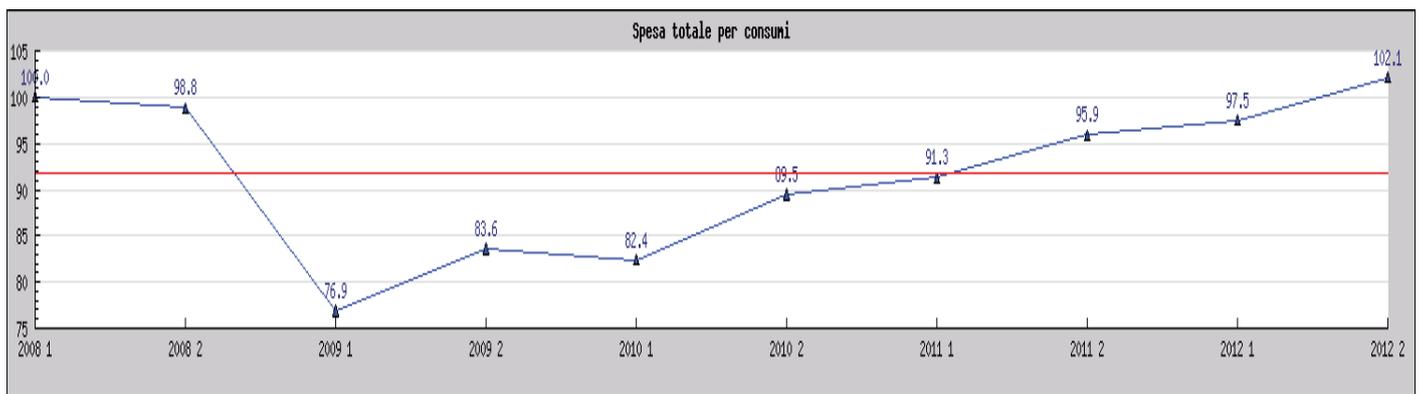
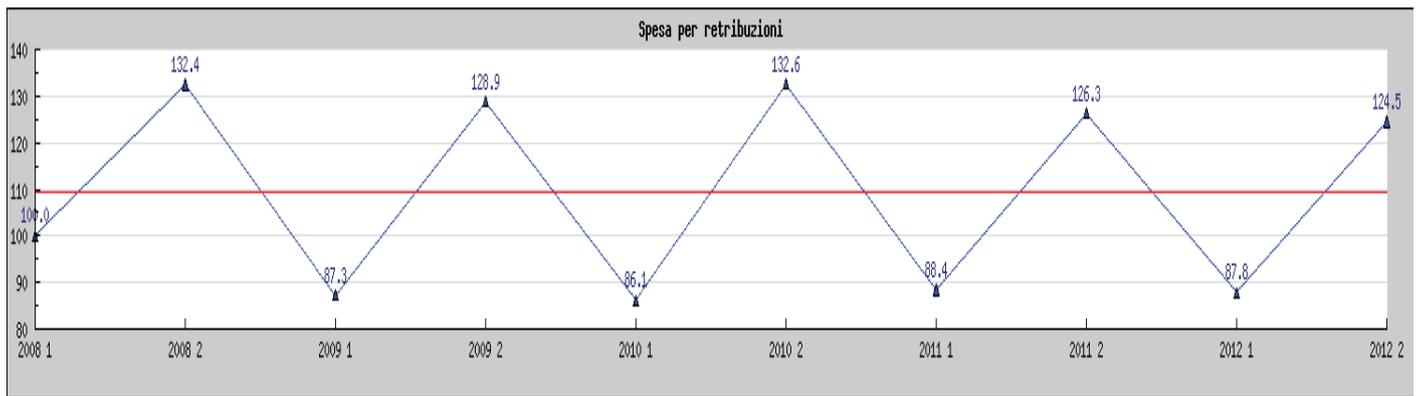
Se da un lato si può considerare positivamente la ripresa delle spese per formazione (+18,1%) registrata a fine 2012 – la formazione di maestranze e imprenditoria assume in questa fase anche la connotazione di una risposta attiva alla crisi – d'altra parte la sistematica caduta delle spese per assicurazioni oltre a delineare gli effetti della crisi sul decrescere delle esigenze delle imprese di cautelarsi da una serie di rischi, configura anche la crescita dei potenziali effetti negativi di tali rischi nel caso che le imprese non riescano a sostenere gli oneri assicurativi per coprirsi dai rischi stessi.

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem
Spesa retribuzioni	100,0	132,5	87,3	128,9	86,1	132,6	88,4	126,3	87,8	124,5
Spesa consumi	100,0	98,8	76,9	83,6	82,4	89,5	91,3	95,9	97,5	102,1
Spesa formazione	100,0	65,3	84,2	69,6	78,3	63,3	80,3	55,5	71,6	65,5
Spesa assicuraz.	100,0	99,2	94,6	101,2	92,0	93,1	88,4	90,3	85,6	79,4

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem	2012 – II sem
Spesa retribuzioni	-12,7	-2,7	-1,3	2,9	2,6	-4,7	-0,7	-1,5
Spesa consumi	-23,1	-15,4	7,1	7,0	10,8	7,2	6,8	6,4
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0	-9,2	2,6	-12,3	-10,8	18,1
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8	-8,0	-3,9	-2,9	-3,2	-12,1



4. Le risultanze per macrosettori e settori

La sostanziale tenuta che si registra sotto il profilo tendenziale per il fatturato complessivo nel secondo semestre 2012 è dovuta tutta al progresso nelle **costruzioni** (+3,3%) che chiude l'anno compensando un primo semestre in negativo (la variazione tendenziale era stata -2,6%). Mentre si alleggerisce la situazione negativa dei **servizi** (passa da -4,0% nel primo semestre a -1,0% nel secondo) prosegue, invece, la crisi del **manifatturiero** (da -4,1% a -3,9% nel II semestre 2012). Nei servizi e nelle costruzioni, il recupero di fatturato rappresenta probabilmente l'effetto dell'attuale incomprimibilità di alcune voci di domanda relative a manutenzione e riparazioni sia di beni di consumo durevole (come le automobili, le cui riparazioni non possono essere rimandate oltre un certo tempo, pena la drastica caduta di efficienza) sia di immobili ad uso residenziale o economico.

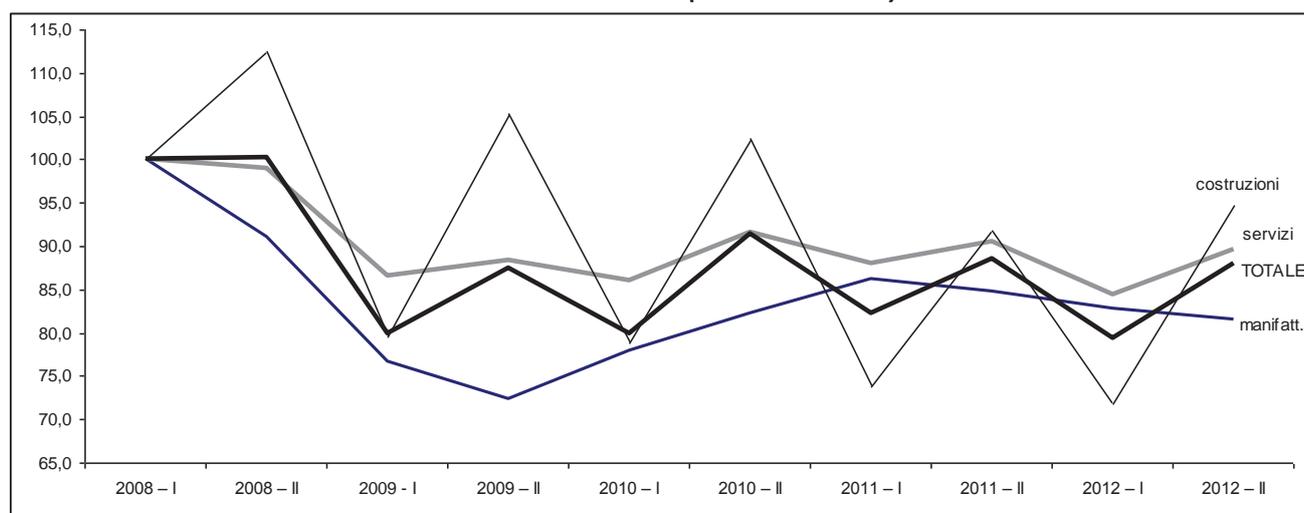
Gli indicatori di livello del fatturato per macrosettori mostrano che, sia per il terziario sia per le costruzioni, nel primo semestre del 2012 la domanda è giunta ai valori più bassi mai registrati dopo il 2008. Ciò potrebbe significare che – sull'onda dell'incertezza dovuta al riaggravarsi della crisi – la domanda di mercato per alcune attività di servizio e per alcune attività del settore costruzioni era caduta al di sotto dei limiti minimi necessari, ad esempio, per mantenere in efficienza immobili, automezzi e impianti. Tale domanda ha ripreso nella seconda metà dell'anno, se non vigore, almeno tono, nella necessità di salvaguardare la funzionalità di asset dal diverso utilizzo (produttivo, commerciale, professionale, personale).

Nell'ambito dei **servizi**, tuttavia, si nota che a fronte dell'alleggerimento della crisi nel corso del 2012 per il fatturato dei trasporti e delle autoriparazioni, si registra invece un aggravarsi delle difficoltà per i servizi a famiglie e persone (da -1,5% tendenziale del primo semestre a -3,0% del secondo). L'alleggerimento della perdita di fatturato da parte degli autotrasporti potrebbe indicare che alcune merci hanno ripreso a muoversi; quello delle autoriparazioni, che alcuni interventi di manutenzione riparazione e sostituzione hanno ricominciato a essere richiesti anche per effetto dell'invecchiamento del parco (nuovi autoveicoli se ne vendono sempre meno) oltre che a causa del sopravvenire della stagione invernale. Il fatto che i servizi a persone e famiglie perdano invece fatturato fino a segnare il nuovo punto di minimo dell'indice (90,5) nel secondo semestre di ogni anno dal 2008, indica come la crisi abbia cominciato a intaccare anche la domanda di tali servizi che, fino a tutto il 2011, aveva registrato la perdita minore rispetto a tutti gli altri settori considerati, fatta eccezione per l'alimentare.

Proprio l'alimentare sembra costituire l'unica eccezione sistematicamente positiva alla condizione di crisi in cui versano tutti i settori di attività considerati: il quarto semestre consecutivo di crescita tendenziale del fatturato coincide con un rallentamento di tale dinamica (da +5,1% nel primo semestre 2012 a +3,5% nel secondo) ma con il raggiungimento di un nuovo punto di massimo per l'indice di livello del fatturato, superiore di 10 punti per il secondo semestre 2012 a quello dello stesso semestre 2008.

All'opposto, prosegue nella seconda metà del 2012 il processo di ridimensionamento del fatturato per la metalmeccanica (-3,5%) ma soprattutto per il legno mobile, per il quale la crisi vive una fase evidente di accelerazione (da -1,8% del primo semestre a -11,0% del secondo) e per il sistema moda (da -19,2% a -10,5%): è proprio nel sistema moda che si registra il più marcato effetto negativo rispetto ai dati pre-crisi: l'indice di livello del fatturato ha perso oltre 21 punti rispetto al dato dello stesso semestre 2008.

Fatturato per macrosettori
Numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

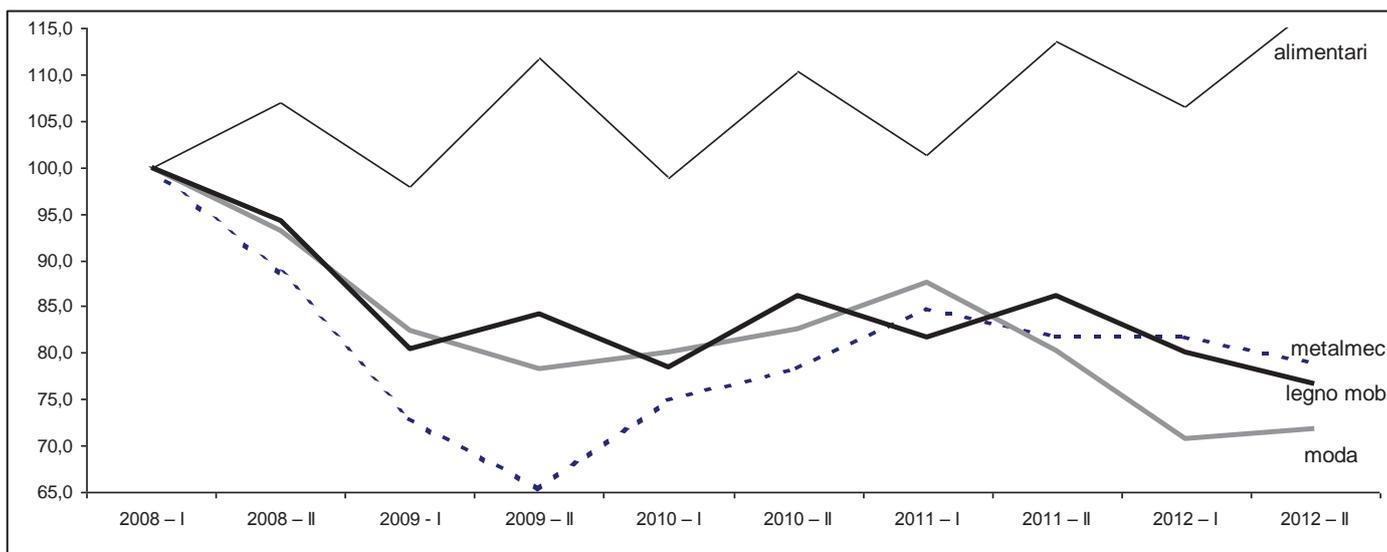
	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Meccanica	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7	81,7	78,8
Legno mobile	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	81,6	86,2	80,1	76,7
Sistema moda	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2	70,7	71,8
Alimentari	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6	106,6	117,5
Manifatturiero	100,0	91,0	76,7	72,4	77,9	82,2	86,3	84,8	82,8	81,5
Servizi famiglie e pers.	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3	89,3	90,5
Trasporti	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4	84,0	91,0
Riparaz. veicoli	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8	82,7	85,3
Servizi	100,0	99,0	86,5	88,3	86,1	91,6	88,0	90,6	84,5	89,6
Costruzioni	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8	71,9	94,8
Totale	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3	88,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

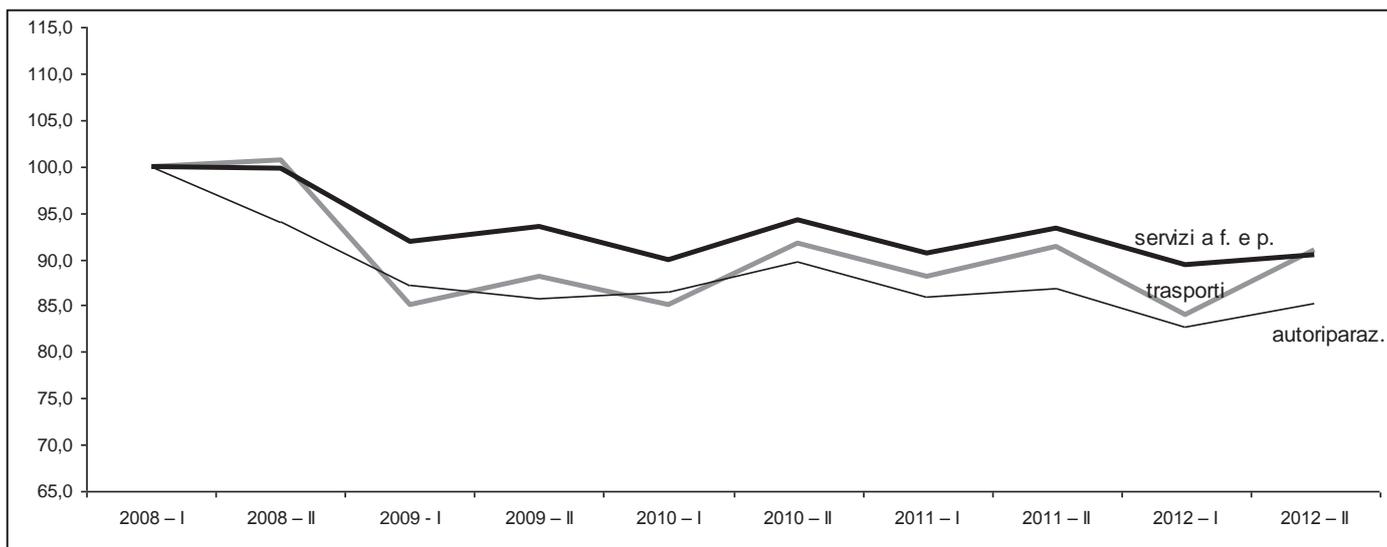
	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Meccanica	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5	-3,6	-3,5
Legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2	-1,8	-11,0
Sistema moda	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8	-19,2	-10,5
Alimentari	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9	5,1	3,5
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6	13,6	10,8	3,2	-4,1	-3,9
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9	-1,5	-3,0
Trasporti	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3	-4,7	-0,3
Riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3	-3,8	-1,8
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5	3,7	2,2	-1,1	-4,0	-1,0
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5	-2,6	3,3
Totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6	-0,6

La differenza che si riscontra tra le dinamiche dei due aggregati (quello manifatturiero e quello terziario) è notevole: le oscillazioni dell'indice del fatturato nel terziario sono molto meno intense così come assai minori sono gli scostamenti tra i settori. L'ampiezza delle Variazioni nel fatturato per meccanica legno-mobile e moda, invece, è tale da configurare per le micro e le piccole imprese di tali settori un complicato processo di evoluzione dei mercati. Tanto più complicata tale evoluzione, tanto meno programmabili appaiono le scelte di nuovi investimenti e di nuove spese per il personale, comprese quelle per aggiornamento e formazione.

Fatturato per i settori manifatturieri
Numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



Fatturato per i settori dei servizi
Numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



5. Le dinamiche territoriali del fatturato

Le dinamiche del fatturato di fine 2012 sono positive solo per le micro e le piccole imprese di quattro aree provinciali su nove (nel primo semestre lo erano solo per due: Bologna e Rimini) ma per due di esse il progresso del fatturato è di lieve entità e comunque inferiore all'1%: è il caso di **Modena e Ravenna** (rispettivamente +0,8% e +0,9%). Per due province, invece, il secondo semestre 2012 coincide con un deciso aumento del fatturato complessivo: +3,8% per la provincia di **Parma** e +5,0% per la provincia di **Piacenza**.

Si registra, all'opposto, una decisa caduta tendenziale del fatturato per le province di **Forlì-Cesena, Reggio Emilia e Rimini** (rispettivamente -2,7%, -2,6% e -2,5%) ma, soprattutto, per la provincia di **Ferrara** (-9,4%). La provincia di **Bologna** registra una leggera diminuzione (-0,9%).

Fatturato totale - Numeri indice (2008 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Emilia Romagna	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3	88,0
Bologna	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0	84,1	84,2
Ferrara	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7	77,3
Forlì Cesena	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7	80,8
Modena	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1	89,7
Parma	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3	108,2
Piacenza	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0	86,6
Ravenna	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4	97,1
Reggio Emilia	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2	89,4
Rimini	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8	87,6

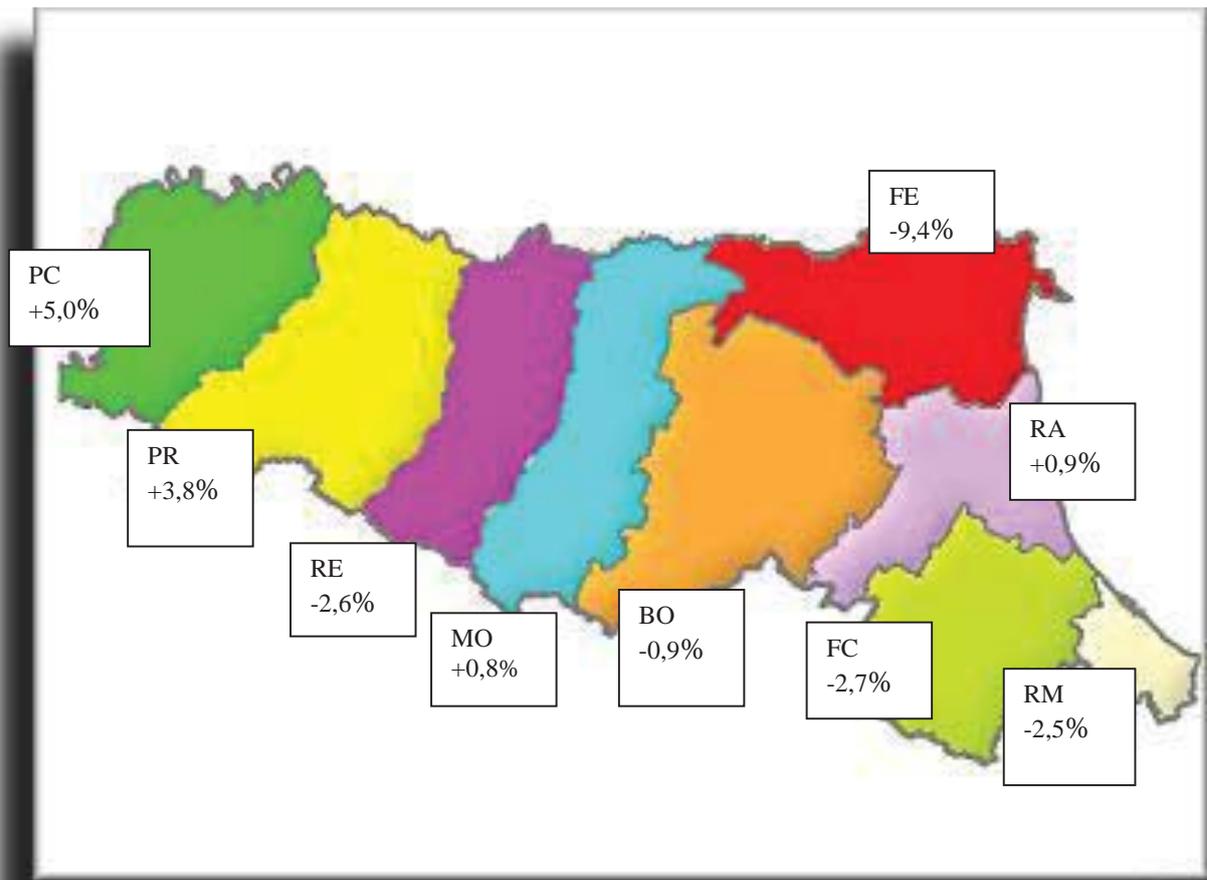
Fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Emilia Romagna	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6	-0,6
Bologna	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2	-0,9
Ferrara	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,8	1,9	-2,2	-9,4
Forlì Cesena	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0	-5,6	-2,7
Modena	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2	0,8
Parma	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5	3,8
Piacenza	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9	5,0
Ravenna	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7	0,9
Reggio Emilia	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6	-2,6
Rimini	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4	-2,5

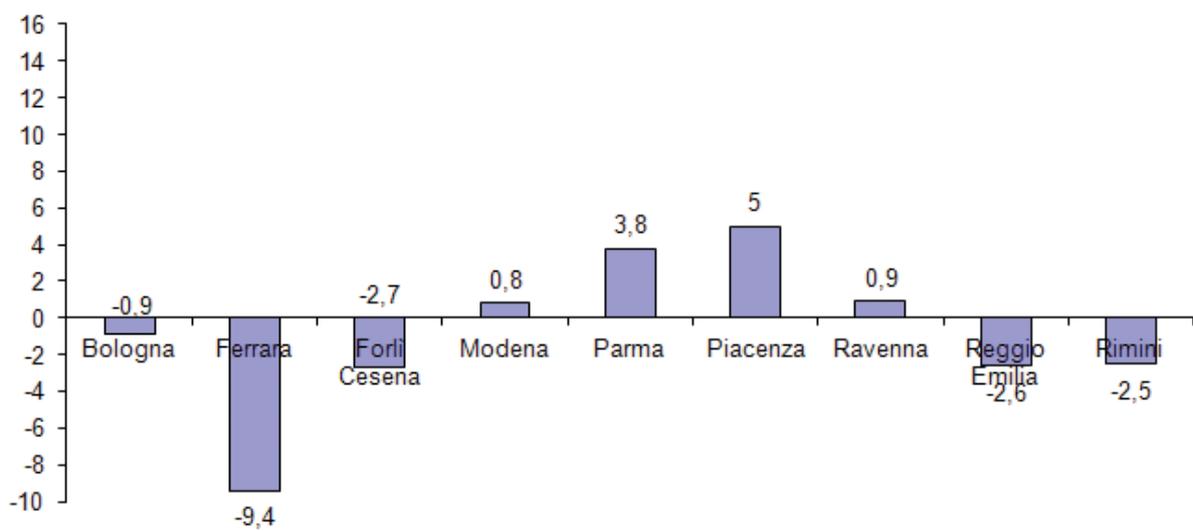
Da punto di vista geografico, le aree di crisi del secondo semestre 2012 sembrano concentrarsi nelle province della Romagna, fatta eccezione per quella di Ravenna, mentre le aree di maggiore dinamismo sono quelle più a nord della regione: Piacenza e Parma).

Il centro della regione (a forte specializzazione "meccanica") risulta in posizione intermedia anche per le dinamiche del fatturato, registrate sostanzialmente stazionarie.

La variazione tendenziale del fatturato nel II semestre 2012 per provincia – la mappa

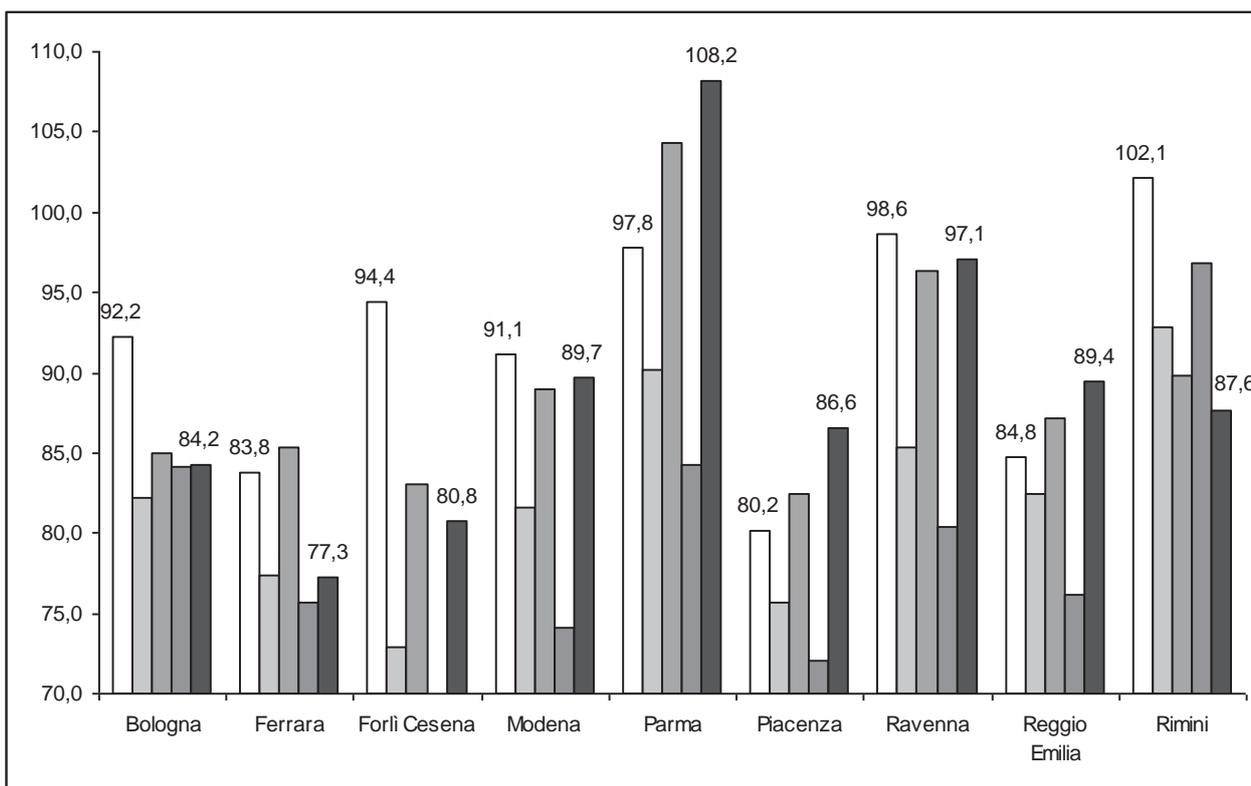


La variazione tendenziale del fatturato nel II semestre 2012 per provincia – il grafico



Se si considerano gli andamenti degli ultimi cinque semestri, si può osservare come l'area provinciale che risulta maggiormente colpita dagli effetti della nuova fase di crisi (quella che è seguita alla breve e illusoria fase di ripresa di fine 2010) è quella di **Rimini** dove l'indice di fatturato ha perduto tra il II semestre 2010 e il II semestre 2012 ben 14,5 punti. Segue la provincia di **Forlì Cesena** dove il livello del fatturato si abbassa nello stesso periodo di 13,6 punti. Sono forti anche le perdite registrate dalle province di Bologna e Ferrara (rispettivamente 8 e 6,5 punti in meno) mentre si è registrata una notevole crescita sia nella provincia di Piacenza sia in quella di Parma (rispettivamente 10,4 punti in più e 6,4).

Livelli di fatturato negli ultimi 5 semestri (II 2010 – II 2012)
(numeri indice-I sem 2008=100)



L'analisi per settori ⁶.

⁶ Si ricorda che i livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore.

Meccanica

La domanda

Nel settore il secondo semestre 2012 coincide con una nuova flessione tendenziale del fatturato complessivo (-3,6%), originata tutta dalla componente per conto proprio dato che il fatturato conto terzi registra, invece, una crescita sia pure modesta (+1%). La crisi di domanda per le produzioni del settore, inoltre, non risulta limitata al mercato nazionale (dove la flessione è di intensità inferiore: -2,4%) ma riguarda anche la componente estera (dove la flessione è invece assai decisa: -33,3%).

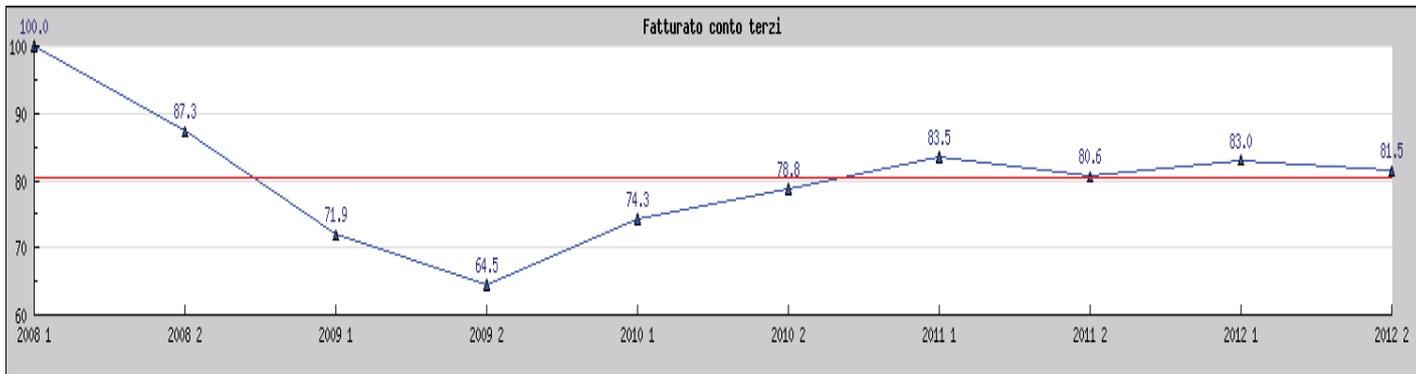
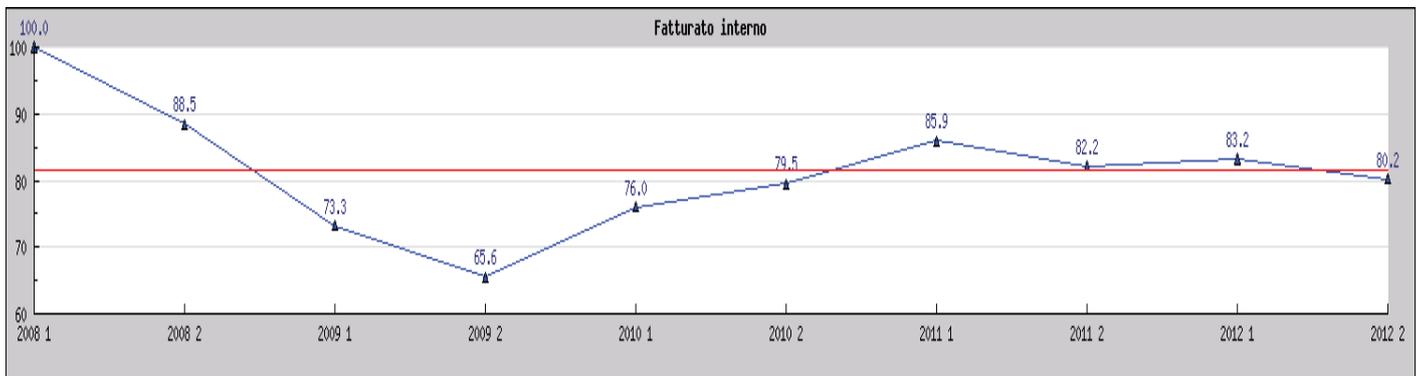
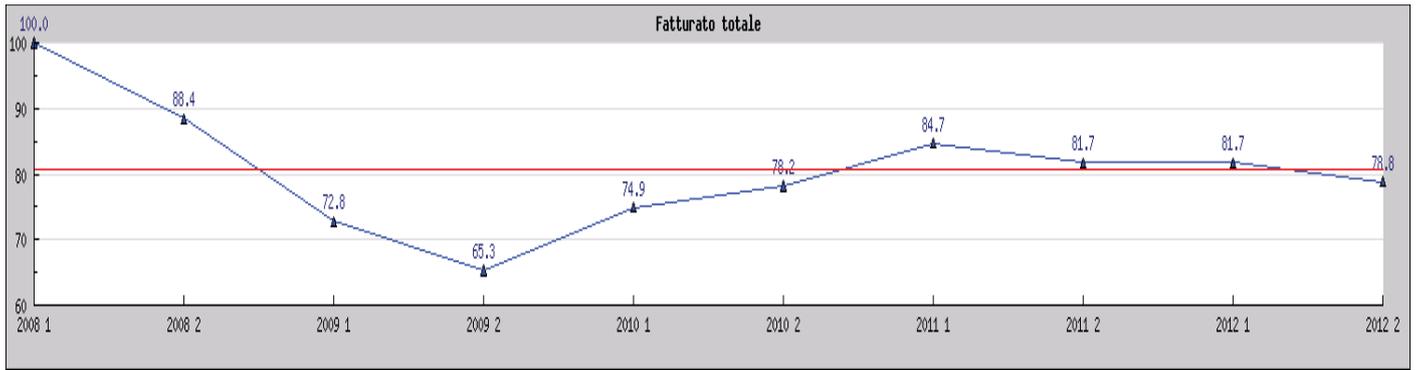
Si delinea quindi per le produzioni del settore non solo un problema di scarsa domanda dal mercato interno ma anche di competitività: la perdita di fatturato estero, infatti, potrebbe essere l'effetto di una minore concorrenzialità la quale, probabilmente, contribuisce ad aggravare le difficoltà legate alla stagnazione del mercato interno.

Gli indicatori di domanda – La meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7	81,7	78,8
Fatturato estero	100,0	87,5*					58,5*	70,8		47,1*
Fatturato interno	100,0	88,5	73,3	65,6	76,0	79,5	85,9	82,2	83,2	80,2
Fatturato conto terzi	100,0	87,3	71,9	64,5	74,3	78,8	83,5	80,6	83,0	81,5

Gli indicatori di domanda – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5	-3,6	-3,5
Fatturato estero								-33,4*
Fatturato interno	-26,7	-25,9	3,7	21,2	13,0	3,4	-3,1	-2,4
Fatturato c/o terzi	-28,1	-26,1	3,3	22,2	12,4	2,4	-0,5	1,1



Gli investimenti

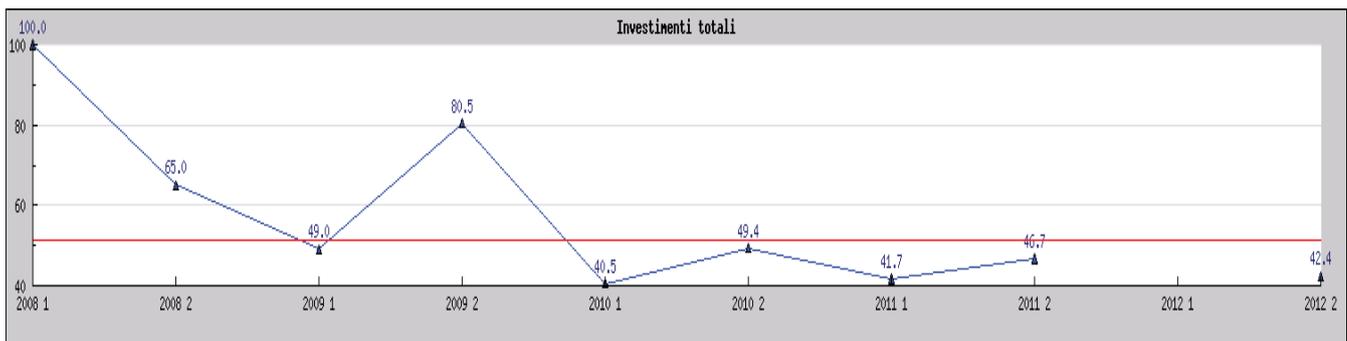
Il calo degli investimenti registrato nel II semestre 2012 (-9%) testimonia dell'incertezza in cui si trovano ad operare gli imprenditori del settore: in fase di prolungata crisi, difatti, e in particolare nel corso di un mutamento strutturale come tende ormai a configurarsi questa fase di crisi, la ricerca di risposte adeguate dovrebbe passare attraverso processi di investimento orientati - se non altro - ad adeguare la capacità produttiva alle nuove esigenze della domanda. Invece gli investimenti non ripartono e, anzi, continuano a diminuire.

Gli indicatori di investimento – Meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	100,0	65,1	49,0	80,5*	40,5	49,4	41,7	46,7	-	42,4
Invest. Immob. materiali	100,0	64,8	49,0	80,4*	40,1	48,1	41,0	45,9	-	41,7
Investimenti macchinari	100,0	28,9*	-	-	41,0*	-	25,7	40,4	-	-

Gli indicatori di investimento – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	-51,0	23,7*	-17,4	-38,6*	3,0	-5,6	-	-9,0
Invest. Immob. materiali	-51,0	24,1*	-18,1	-40,2*	2,2	-4,4	-	-9,0
Investimenti macchinari	-	-	-	-	-37,3*	-	-	-



I costi

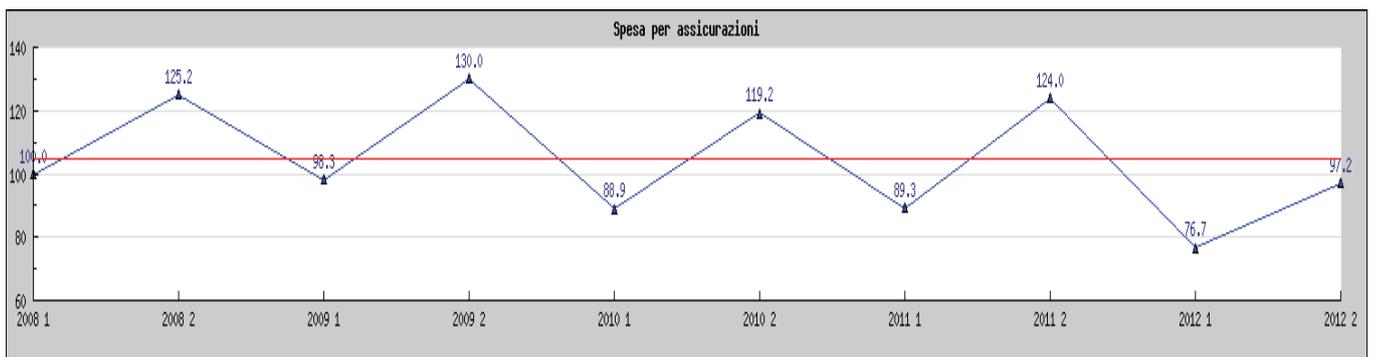
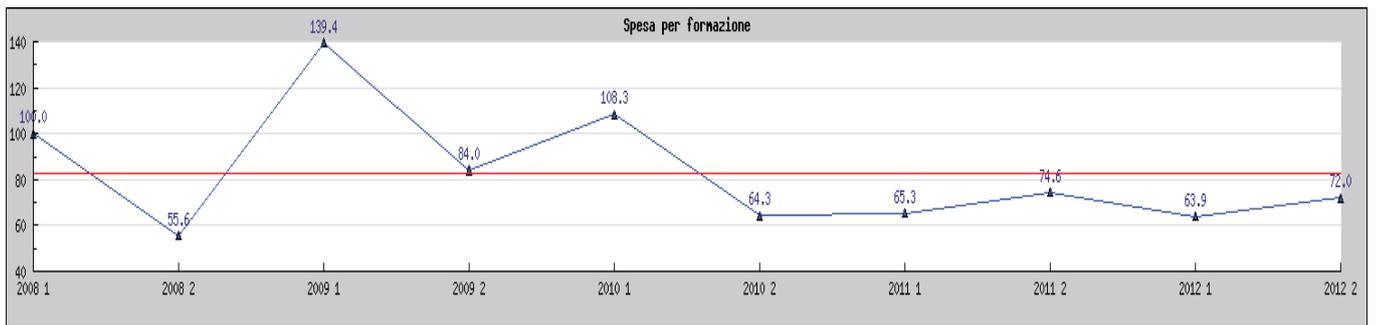
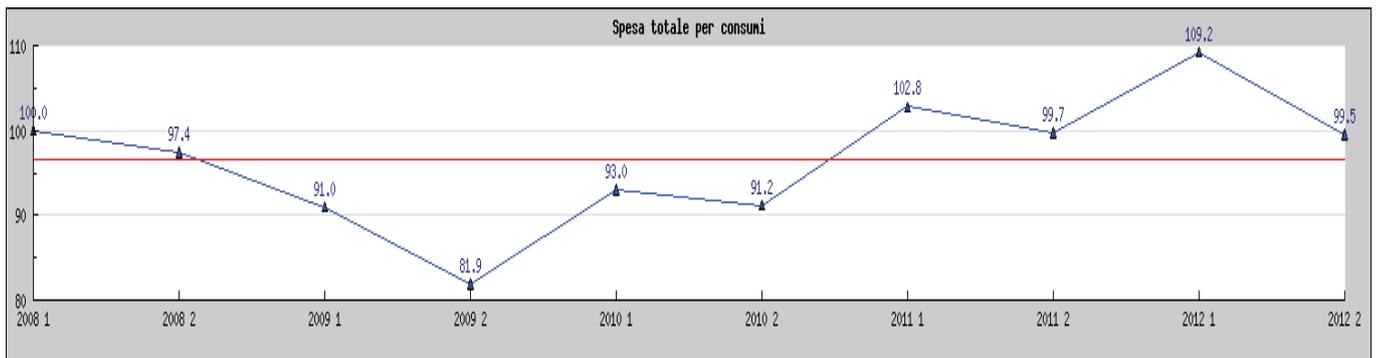
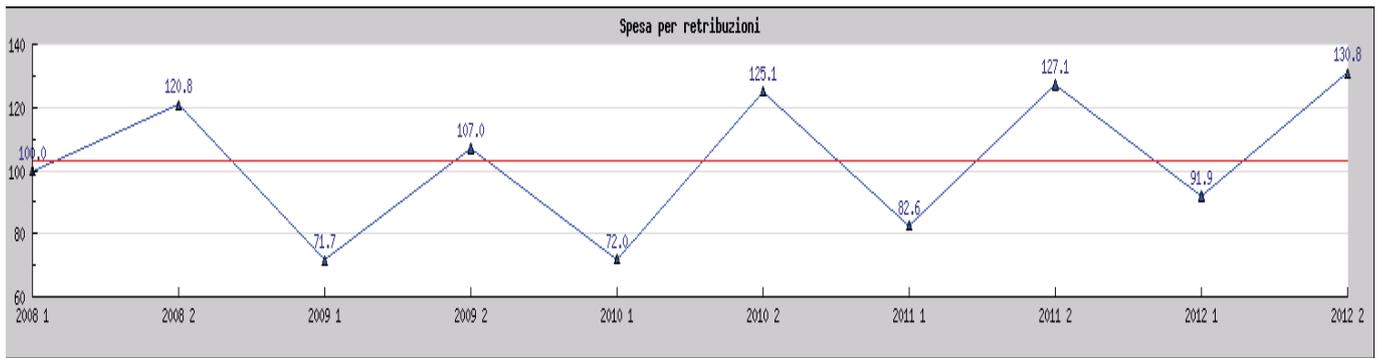
La dinamica tendenziale delle voci di costo considerate continua a essere positiva per le spese da retribuzioni (+3,1%: si tratta del sesto incremento tendenziale consecutivo) mentre si arresta, invece, il processo di crescita nella spesa da consumi (-0,2%); continuano a calare anche la spesa per formazione e quella per assicurazioni. Il settore sembra affrontare la crisi puntando sulla razionalizzazione delle voci di costo ma senza penalizzare l'occupazione.

Gli indicatori di costo – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	100,0	120,8	71,7	107,0	72,0	125,1	82,6	127,1	91,9	130,8
Spesa consumi	100,0	97,4	91,0	81,9	93,0	91,2	102,8	99,7	109,2	99,5
Spesa formazione	100,0*	55,6	139,4	84,0	108,3	64,3*	65,3	74,6	63,9	72,0
Spesa assicurazioni	100,0	125,2	98,3	130,0	88,9	119,2	89,3	124,0	76,7	97,2

Gli indicatori di costo – Meccanica – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	-28,3	-11,4	0,5	16,9	14,8	1,6	11,2	3,1
Spesa consumi	-9,0	-16,0	2,2	11,3	10,6	9,3	6,2	-0,2
Spesa formazione	39,4*	51,1	-22,3	-23,5*	-39,7	16,0*	-2,2	-3,4
Spesa assicuraz.	-1,7	3,9	-9,6	-8,3	0,4	4,0	-14,1	-22,1



Legno mobile

La domanda

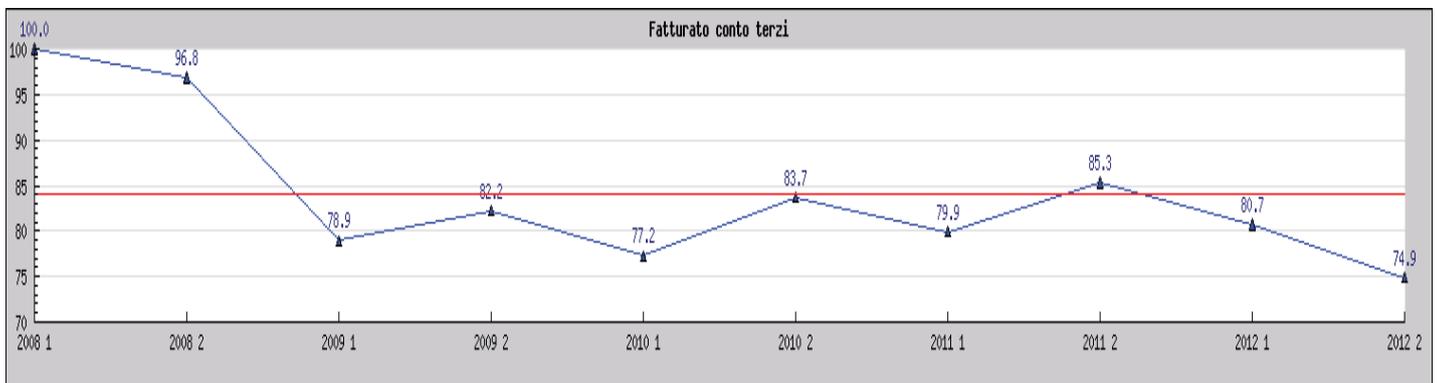
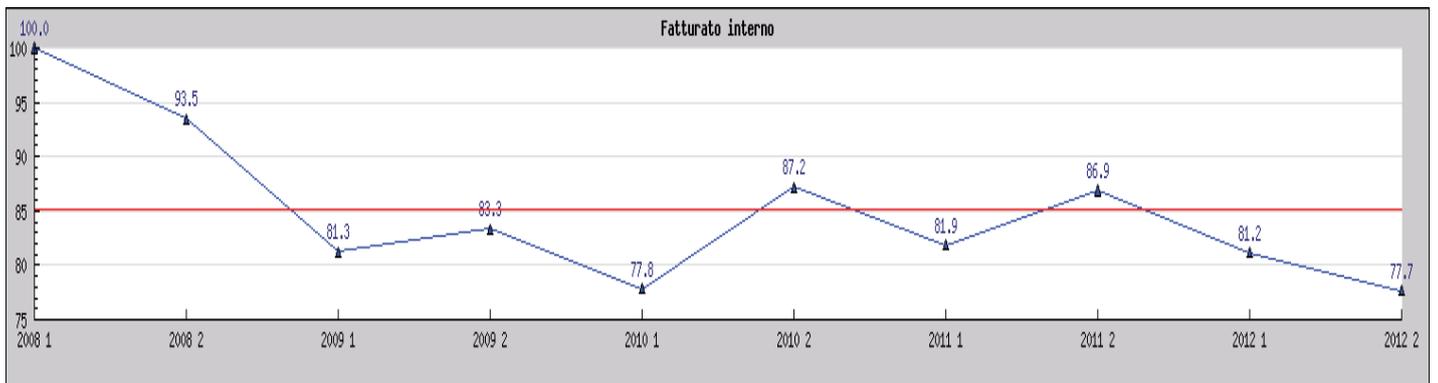
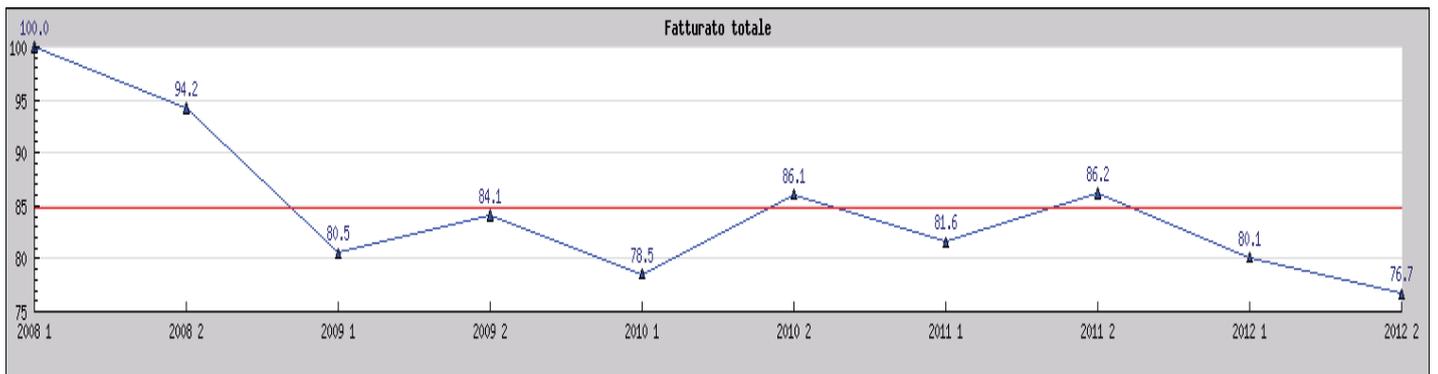
Il 2012 si chiude con una decisa diminuzione del fatturato complessivo (-11%) dovuta soprattutto al ridimensionamento della componente per conto terzi (-12,1%). Il valore dell'indice di livello del fatturato (76,7) tocca così un nuovo punto di minimo dopo il 2008 (rispetto al secondo semestre del 2008 l'indice del fatturato ha perduto oltre 17 punti). La diminuzione del fatturato non è solo tendenziale (riferita cioè allo stesso periodo dell'anno prima) ma anche congiunturale: il fatturato si riduce a fine 2012 anche rispetto al semestre precedente. In precedenza, invece, sin dal 2009, il secondo semestre ha sempre coinciso con un aumento congiunturale: la crisi del settore registra dunque a fine 2012 un deciso peggioramento.

Gli indicatori di domanda – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	80,7	86,2	80,1	76,7
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	93,5	81,3	83,3	77,9	87,2	81,9	86,9	81,2	77,7
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	78,9	82,2	77,2	83,7	79,9	85,3	80,7	74,9

Gli indicatori di domanda - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2	-1,8	-11,0
Fatturato estero								
Fatturato interno	-18,7	-10,8	-4,2	4,6	5,2	-0,3	-0,9	-10,6
Fatturato c/o terzi	-21,1	-15,1	-2,2	1,8	3,4	1,9	1,0	-12,1



Gli investimenti

Il dato degli investimenti per la seconda metà del 2012 non è risultato statisticamente affidabile; in precedenza si era rilevato come il processo di investimento ristagnasse nei confronti dell'anno prima, rimanendo a livelli inferiori di oltre il 40% di quelli di inizio 2008.

Gli indicatori di investimento – Legno mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

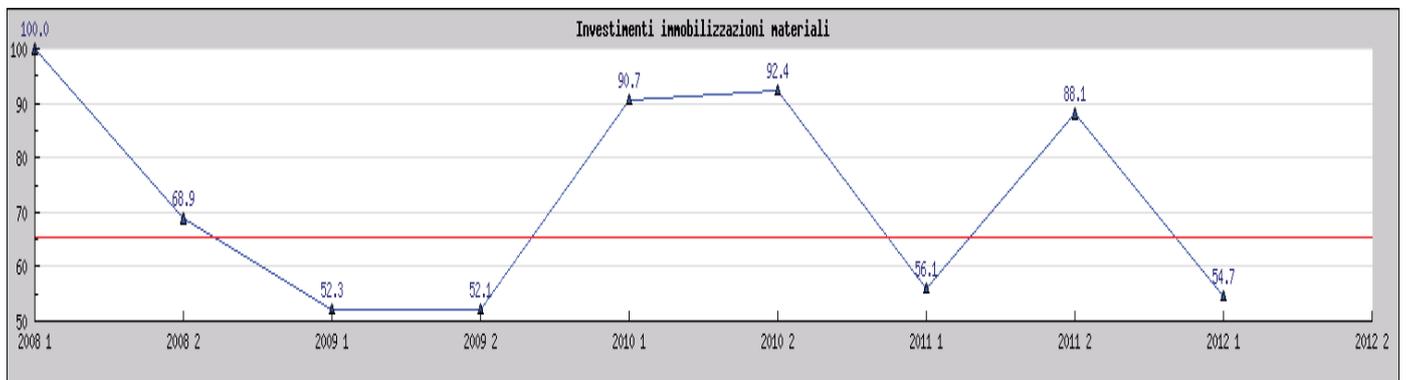
Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	100,0	69,7	52,7	52,9	91,3*	92,4*	56,9	89,3	56,8	-
Investimenti Immobilizzazioni materiali	100,0	68,9	52,3	52,2	90,7*	92,4*	56,1	88,1	54,7	-

Investimenti macchinari

Gli indicatori di investimento - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	-47,3	-24,1	73,2*	74,9*	-37,7*	-3,4*	-0,1	-
Investimenti Immobilizzazioni materiali	-47,7	-24,3	73,5*	77,2*	-38,1*	-4,6*	-2,5	-

Investimenti macchinari



I costi

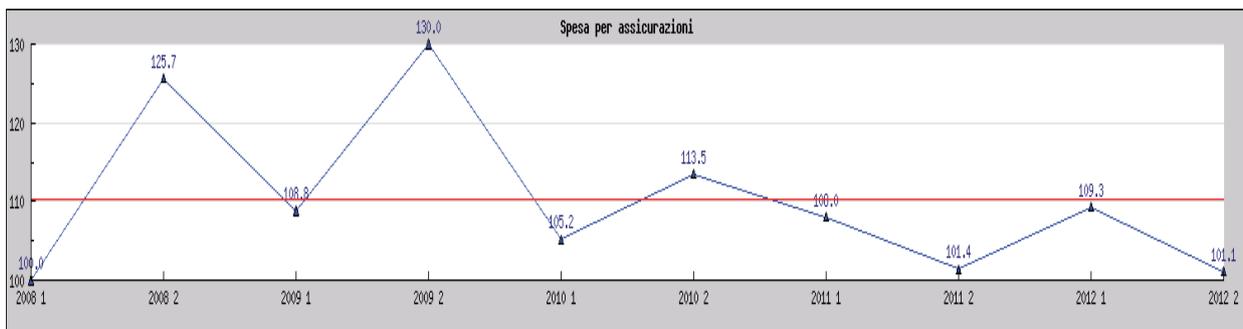
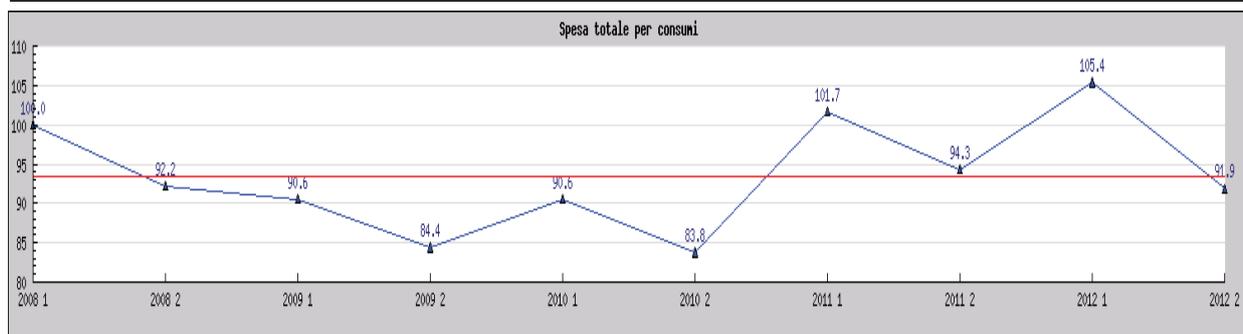
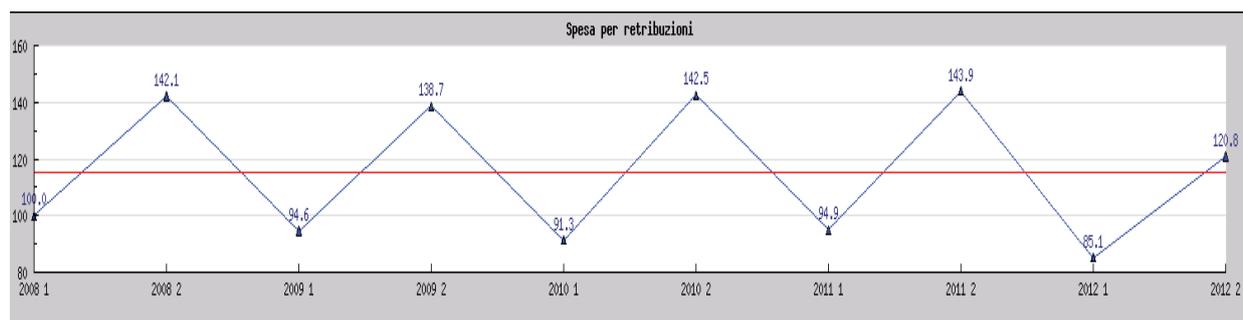
La crisi si riflette a fine 2012 oltre che sulla flessione produttiva del settore (come indicano le spese decrescenti per consumi: -2,6%) anche e soprattutto sull'occupazione: la seconda metà dell'anno coincide con un ulteriore deciso ridimensionamento delle spese per retribuzioni (-16,1%) che scendono per la seconda volta nell'anno a ritmo particolarmente deciso.

Gli indicatori di costo – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	100,0	142,1	94,6	138,7	91,3	142,5	94,9	143,9	85,1	120,8
Spesa consumi	100,0	92,2	90,6	84,4	90,6	83,8	101,7	94,3	105,4	91,9
Spesa formazione										
Spesa assicurazioni	100,0	125,7	108,8	130,0	105,2	113,5	108,0	101,4	109,3	101,1

Gli indicatori di costo - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	-5,4	-2,4	-3,4	2,8	3,9	1,0	-10,3	-16,1
Spesa consumi	-9,4	-8,5	0,0	-0,8	12,3	12,6	3,6	-2,6
Spesa formazione								
Spesa assicuraz.	8,8	3,4	-3,3	-12,7	2,6	-10,6	1,2	-0,3



Sistema Moda

La domanda

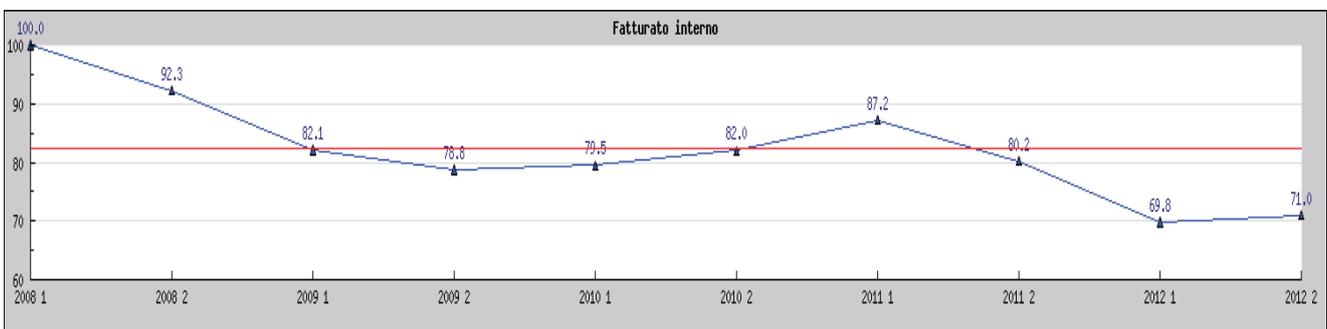
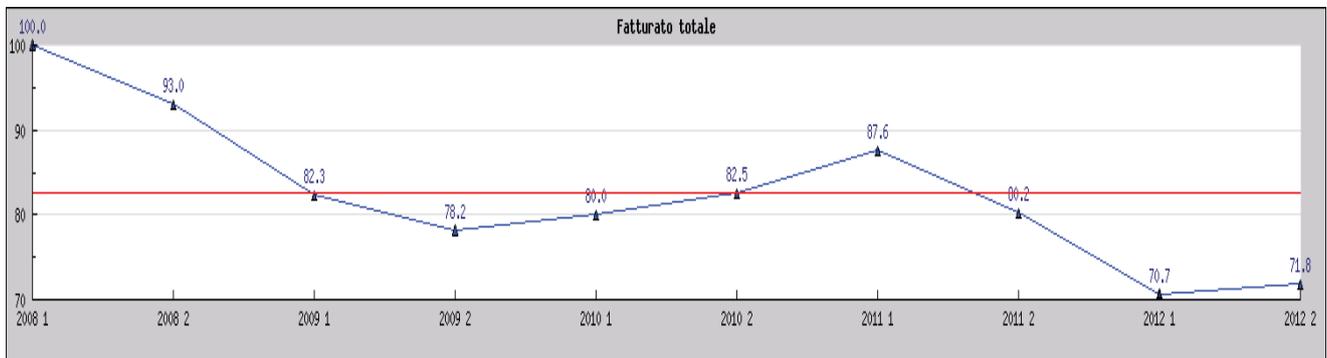
Il processo di deterioramento della domanda avviatosi già a fine 2011 e accentuatosi nella prima parte del 2012, prosegue anche se a ritmo meno incalzante: il fatturato complessivo registra un'ulteriore diminuzione tendenziale del 10,5% e l'indicatore del suo livello si mantiene sui valori più bassi registrati dopo il 2008, di oltre 20 punti % inferiori a quelli precedenti la crisi. Poiché la componente del fatturato realizzata per conto terzi risulta calare meno decisamente, se ne deduce che il ridimensionamento del fatturato è particolarmente forte per la componente in conto proprio del comparto.

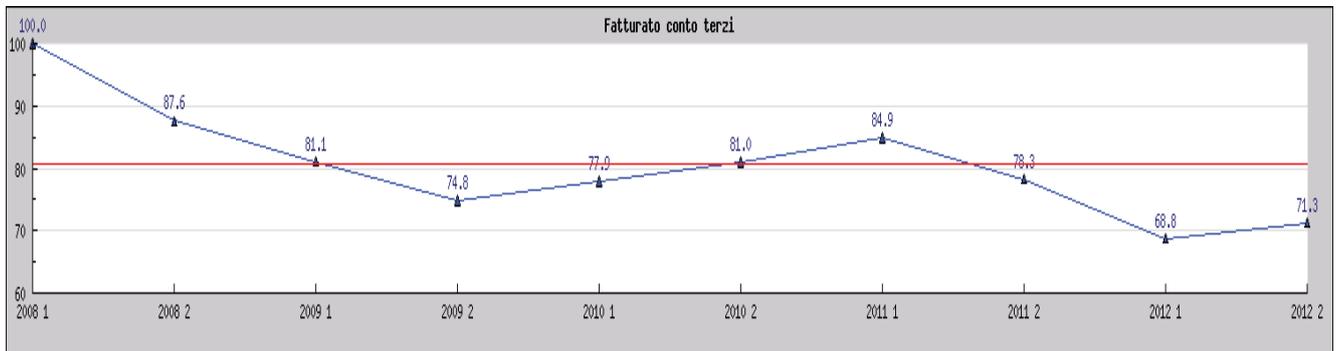
Gli indicatori di domanda – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2	70,7	71,8
Fatturato estero									104,5*	99,1*
Fatturato interno	100,0	92,3	82,1	78,8	79,5	82,0	87,2	80,2	69,8	71,0
Fatturato conto terzi	100,0	87,6	81,1	74,8	77,9	81,0	84,9	78,3	68,8	71,3

Gli indicatori di domanda - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8	-19,2	-10,5
Fatturato estero								
Fatturato interno	-17,9	-14,7	-3,2	4,1	9,8	-2,2	-20,0	-11,4
Fatturato c/o terzi	-18,9	-14,6	-3,9	8,2	8,9	-3,4	-18,9	-8,8





Gli investimenti

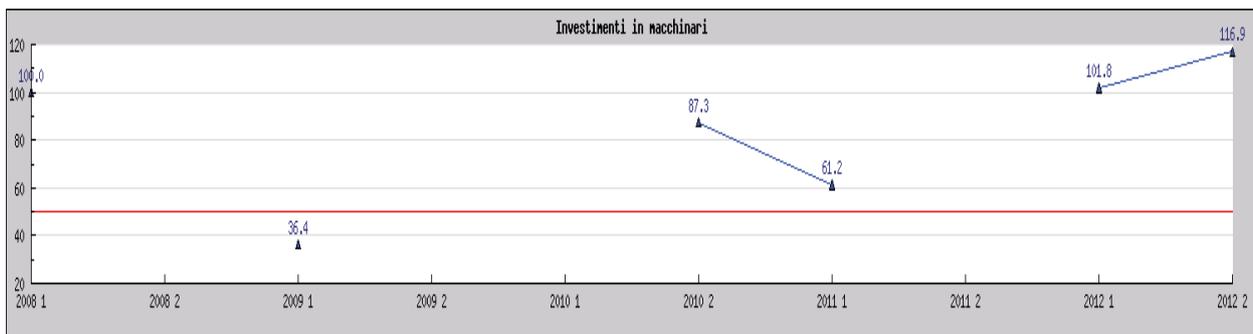
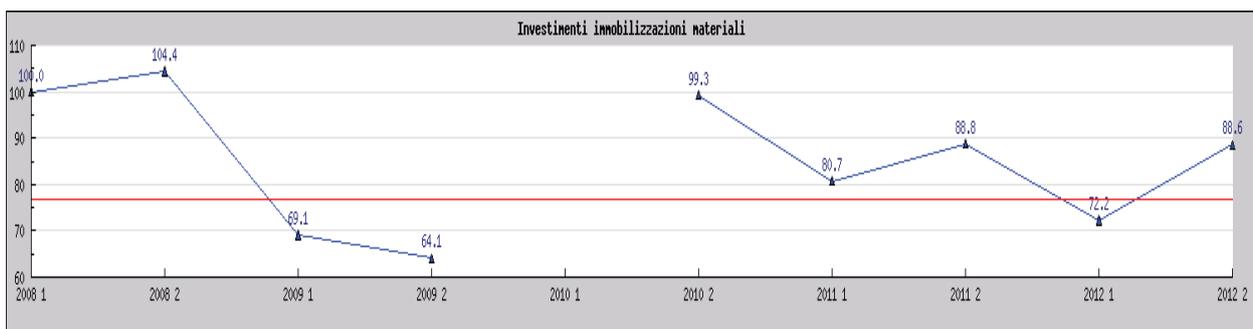
Il nuovo calo tendenziale degli investimenti registrato nel II semestre 2012 conferma il grado di difficoltà della fase attraversata dal settore. Si conferma, tuttavia, la ripresa degli investimenti in macchinari avviatasi nel primo semestre: l'indice di livello degli investimenti in questa componente raggiunge un nuovo punto di massimo e supera di quasi 17 punti il dato di inizio 2008.

Gli indicatori di investimento – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	100,0	107,5	68,9	63,5		99,1	81,3	90,1	71,8	88,3
Investimenti Immob. materiali	100,0	104,4	69,1	64,1		99,3	80,7	88,8	72,2	88,6
Investimenti macchinari	100,0*		36,4			87,3*	61,2		101,8	116,9*

Gli indicatori di investimento - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	-31,1	-40,9		55,9		-9,1	-11,7	-2,0
Investimenti Immob. materiali	-30,9	-38,6		55,0		-10,5	-10,6	-0,3
Investimenti macchinari	-63,6*						66,3	-



I costi

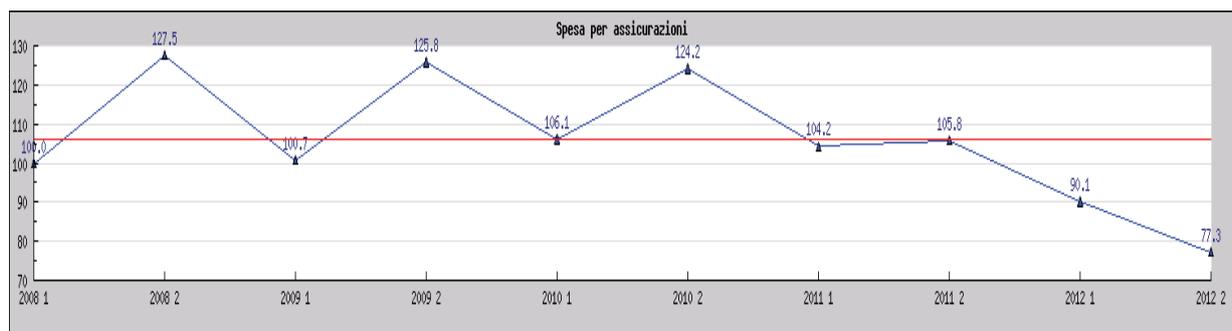
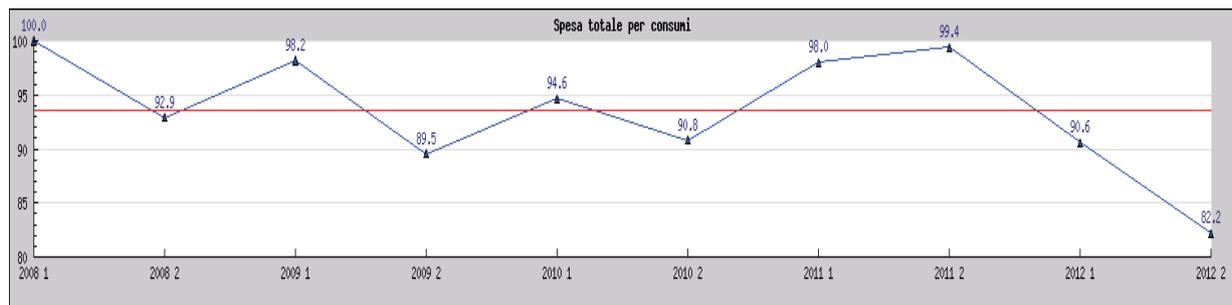
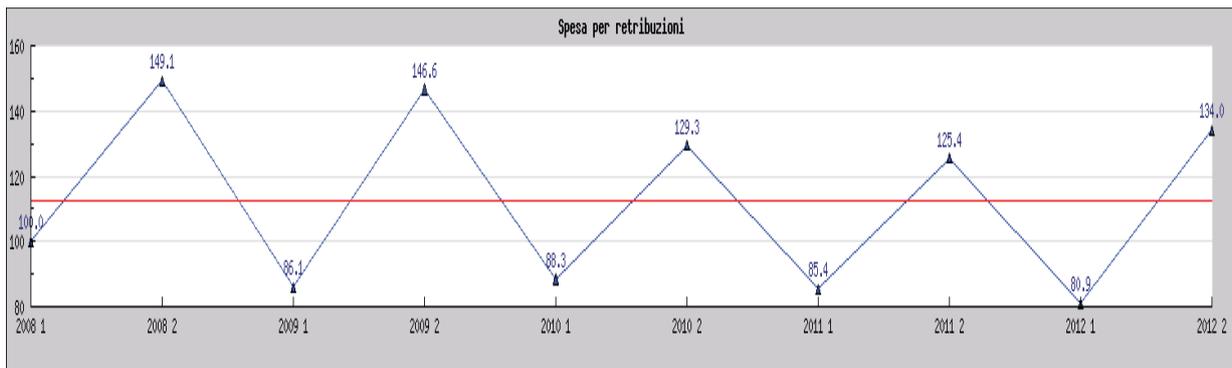
Alla fase di riorganizzazione che si intravede nell'ammodernamento delle tecnologie (come indica il dato degli investimenti in macchinari) corrisponde un deciso e crescente ridimensionamento delle spese per consumi (-7,6% nel primo semestre e -17,3% nel secondo) che sembrano configurare una riorganizzazione in atto per le produzioni del comparto. Un processo di cambiamento sembra coinvolgere anche il ricorso al fattore lavoro, come mostra il fatto che le spese per retribuzioni sono tornate a crescere in termini tendenziali (+6,8%) dopo quattro semestri consecutivi di diminuzione.

Gli indicatori di costo – Sistema moda - numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	100,0	149,1	86,1	146,6	88,4	129,3	85,4	125,4	80,9	134,0
Spesa consumi	100,0	92,9	98,2	89,6	94,6	90,8	98,0	99,4	90,6	82,2
Spesa formazione										
Spesa assicurazioni	100,0	127,6	100,7	125,8	106,1	124,2	104,2	105,8	90,1	77,3

Gli indicatori di costo - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	-13,9	-1,7	2,7	-11,8	-3,4	-3,0	-5,3	6,8
Spesa consumi	-1,8	-3,6	-3,6	1,4	3,6	9,5	-7,6	-17,3
Spesa formazione								
Spesa assicuraz.	0,7	-1,4	5,3	-1,3	-1,7	-14,8	-13,5	-26,9



Alimentari

La domanda

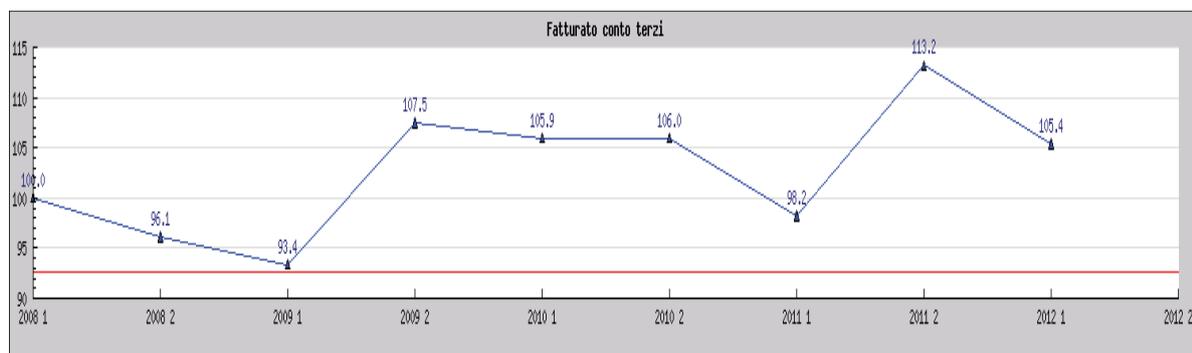
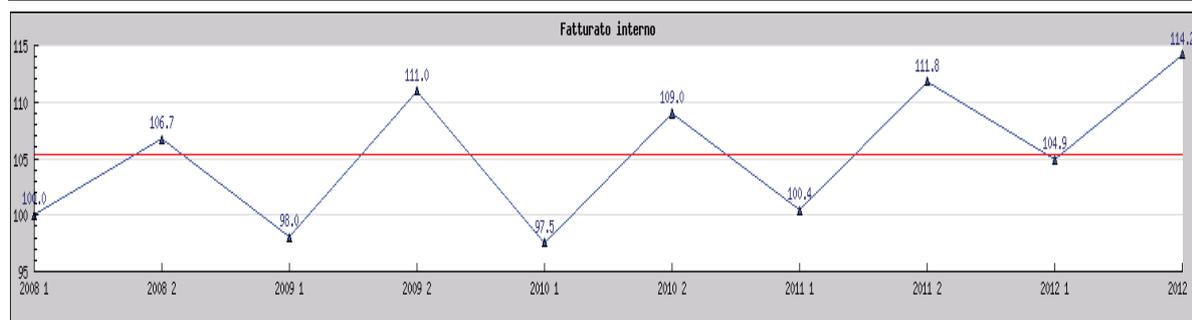
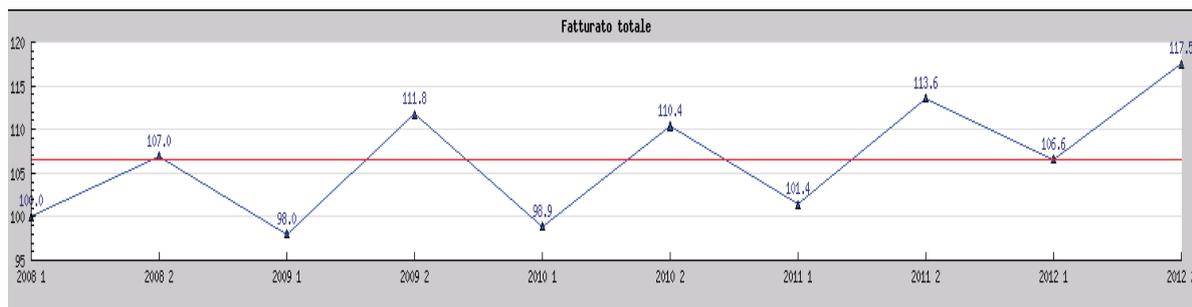
Il 2012 si chiude con una forte accelerazione nella crescita del fatturato (+24,8%) e con l'indicatore di livello del fatturato complessivo che raggiunge un nuovo punto di massimo (141,7) per il periodo considerato. Rispetto al secondo semestre del 2008 tale valore indica un guadagno di oltre 34 punti percentuali, a indicare come il settore abbia saputo reagire efficacemente alla crisi economica.

Gli indicatori di domanda – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6	106,6	117,5
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	106,7	98,1	111,0	97,6	109,0	100,4	111,8	104,9	114,2
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	93,4	107,5	105,9	106,0	98,2	113,2	105,4	-

Gli indicatori di domanda - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9	5,1	24,8
Fatturato estero								-
Fatturato interno	-2,0	4,0	-0,5	-1,8	2,9	2,6	4,5	23,8
Fatturato c/o terzi	-6,6	11,8	13,5	-1,4	-7,4	6,8	7,3	-



Gli investimenti

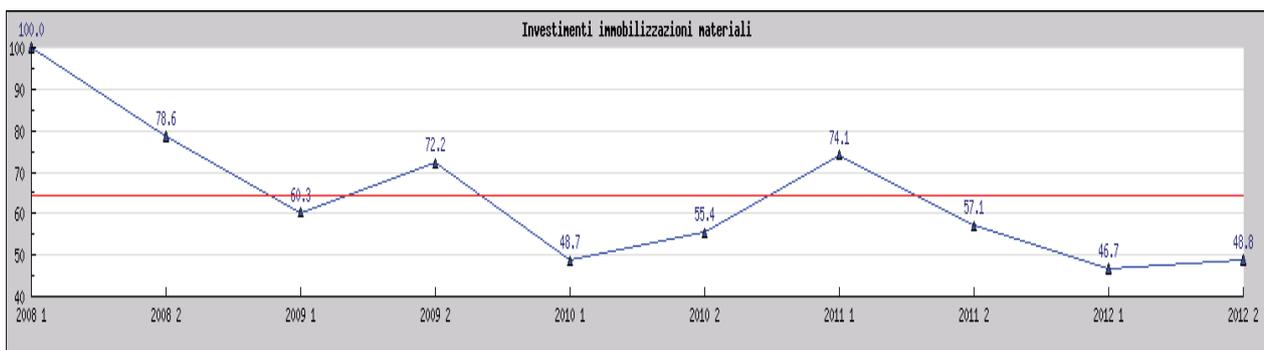
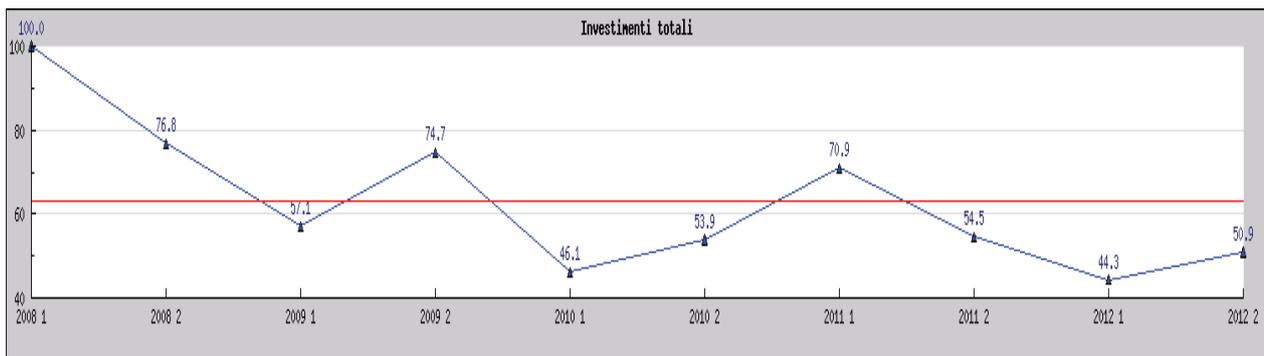
Dopo il deciso ridimensionamento della prima parte dell'anno, gli investimenti registrano un incremento tendenziale (+4,3%) che si inserisce in una dinamica dal profilo diverso da quello degli anni immediatamente seguenti la crisi: dal 2010 gli investimenti del settore sembrano assumere una ciclicità meno incalzante e le prossime rilevazioni potranno confermare o meno l'ipotesi secondo la quale il settore ha trovato proprio in questa fase di crisi una sistematicità per le attività di investimento.

Gli indicatori di investimento – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	100,0	76,8	57,1	74,7	46,1	53,9	70,9	54,5	44,3	50,9
Invest. Immob. Mater.	100,0	78,6	60,3	72,2	48,7	55,4	74,1	57,1	46,7	48,8
Investim. macchinari			126,4*		123,9*					74,7

Gli indicatori di investimento - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	-42,9	-2,8	-19,3	-27,8	53,8	1,1	-37,5	4,3
Investimenti Immob. materiali	-39,7	-8,1	-19,3	-23,3	52,2	3,0	-37,0	-3,5
Investimenti macchinari			-1,9*					-



I costi

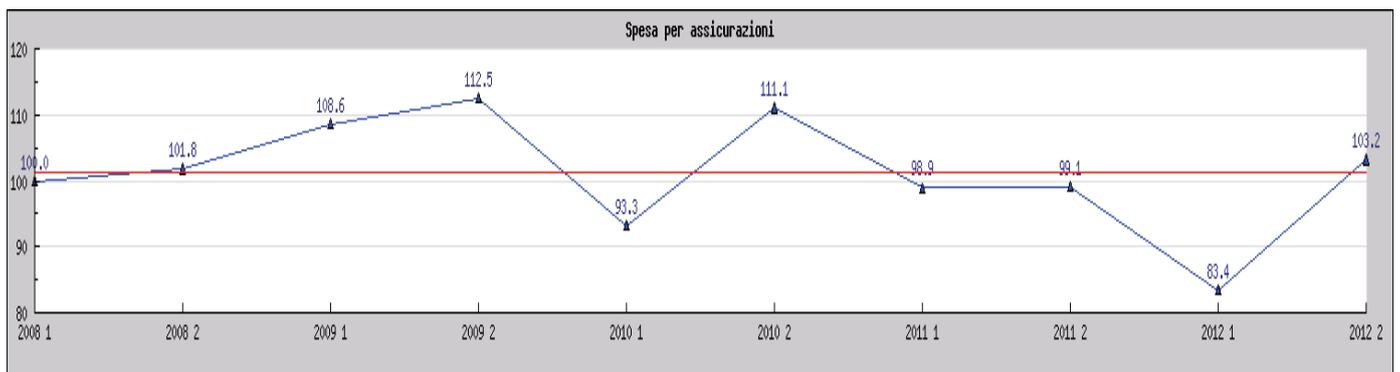
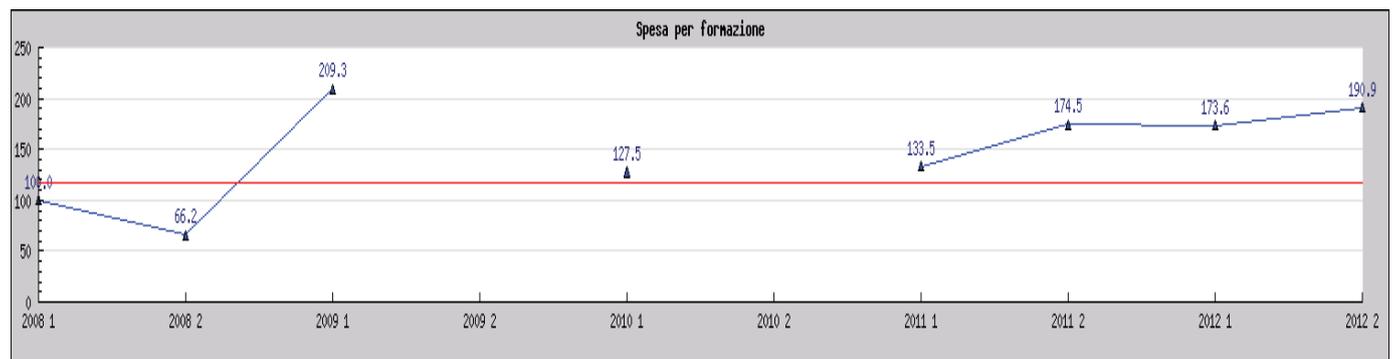
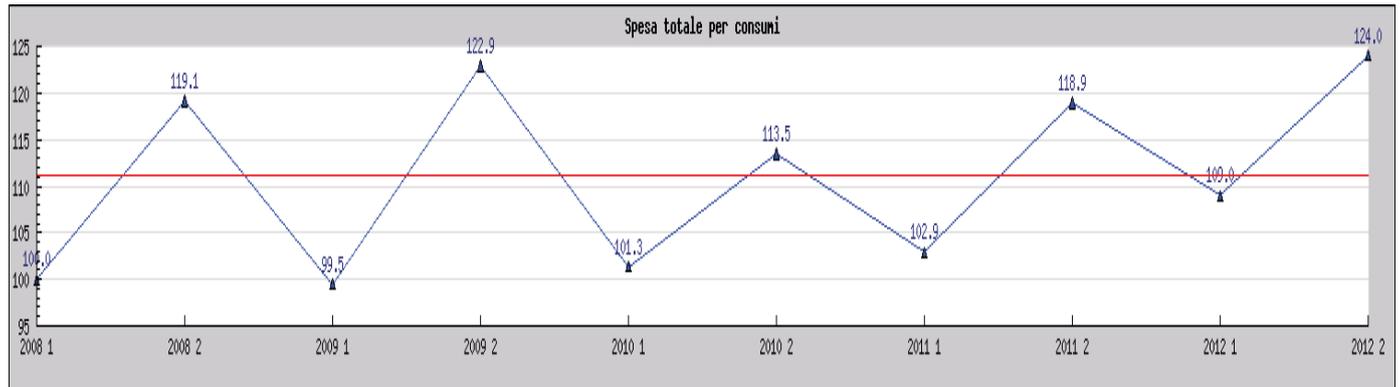
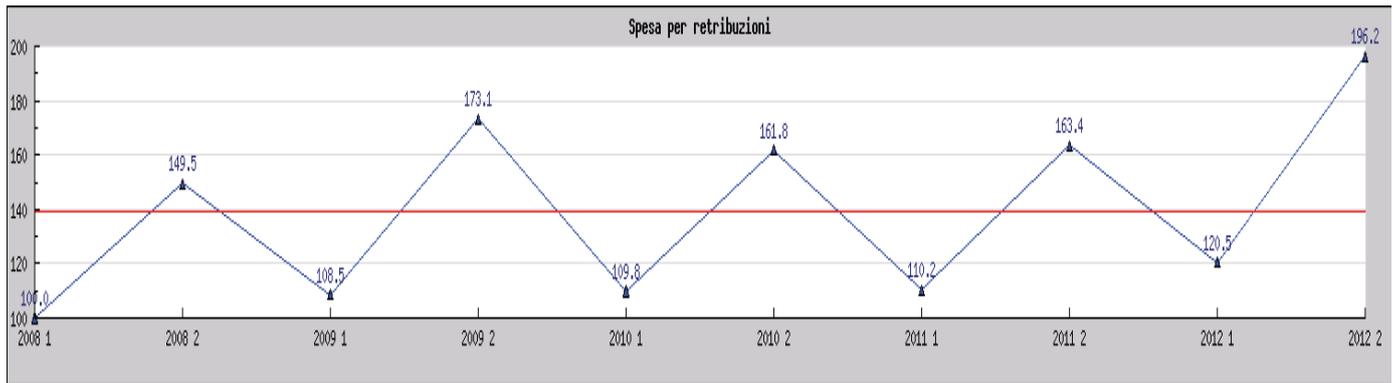
La forte crescita di tutte le voci di costo considerate, in particolare di quelle per retribuzioni (+25%) e consumi (+24,5%) è coerente con l'accelerazione della domanda; il settore vive una fase decisamente favorevole che si riflette in un incremento oltre che dell'intensità anche della quantità del fattore lavoro impiegato, come mostra l'indice di livello delle spese per retribuzioni, giunto a registrare un nuovo punto di massimo (204,4). Si noti come all'investimento crescente nel fattore lavoro corrisponda anche la tendenza alla crescita della spesa per formazione (+14,2%) e come il nuovo livello del giro d'affari raggiunto abbia imposto anche una crescita del ricorso alle assicurazioni (le cui spese salgono del 18,7% a fine anno).

Gli indicatori di costo – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	100,0	149,5	108,5	173,1	109,8	161,8	110,2	163,4	120,5	196,2
Spesa consumi	100,0	119,1	99,5	122,9	101,4	113,5	102,9	118,9	109,0	124,0
Spesa formazione	100,0	66,2*	209,3*		127,5		133,5	174,5	173,6	190,9
Spesa assicurazioni	100,0	101,8	108,6	112,5	93,3	111,1	98,9	99,1	83,4	103,2

Gli indicatori di costo - Alimentari – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 – II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	8,5	15,8	1,1	-6,5	0,4	1,0	9,4	25,0
Spesa consumi	-0,5	3,2	1,8	-7,7	1,5	4,8	6,0	24,5
Spesa formazione	109,3*		-39,1*		4,7		30,0	14,2
Spesa assicuraz.	8,6	10,5	-14,1	-1,3	6,1	-10,7	-15,7	18,7



Servizi alle famiglie e alle persone

La domanda

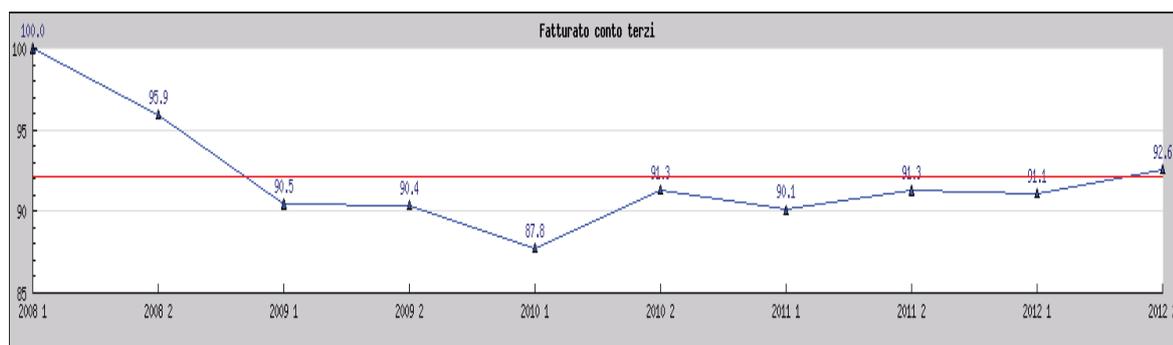
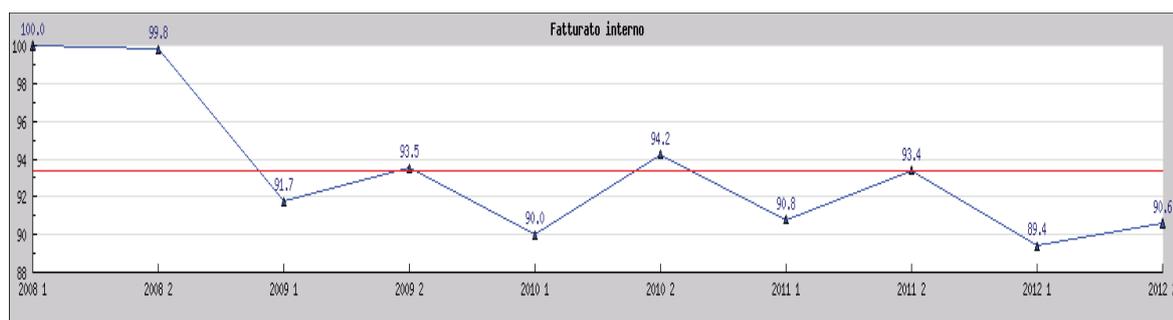
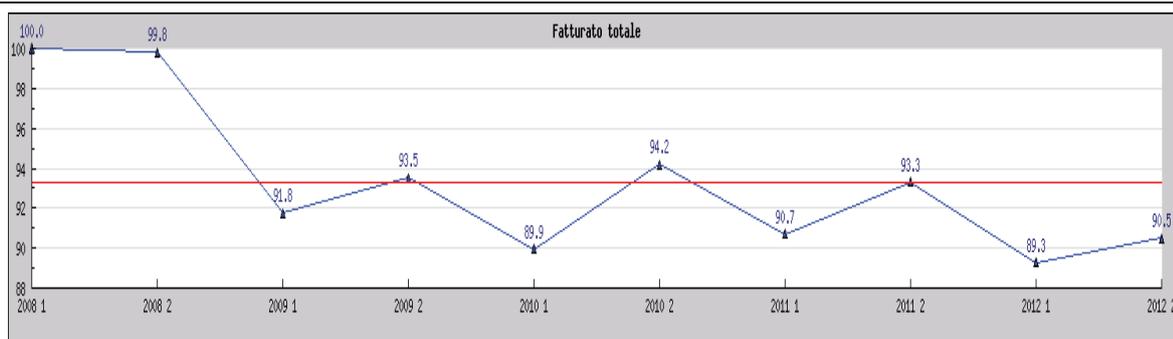
A fine 2012 il fatturato complessivo del settore cala del 3% e in tal modo il ridimensionamento del giro d'affari prosegue ma accelera il suo ritmo (era -1,5% nel primo semestre). L'indicatore di livello segna il valore più basso mai registrato per la seconda metà dell'anno (90,5).

Gli indicatori di domanda – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3	89,3	90,5
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	99,8	91,7	93,5	90,0	94,2	90,8	93,4	89,4	90,6
Fatturato conto terzi	100,0	95,9	90,5	90,4	87,8	91,3	90,1	91,3	91,1	92,6

Gli indicatori di domanda - Servizi alle persone – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9	-1,5	-3,0
Fatturato estero								
Fatturato interno	-8,3	-6,3	-1,9	0,8	0,9	-0,9	-1,5	-3,0
Fatturato c/o terzi	-9,5	-5,8	-3,0	1,0	2,7	0,0	1,1	1,4



Gli investimenti

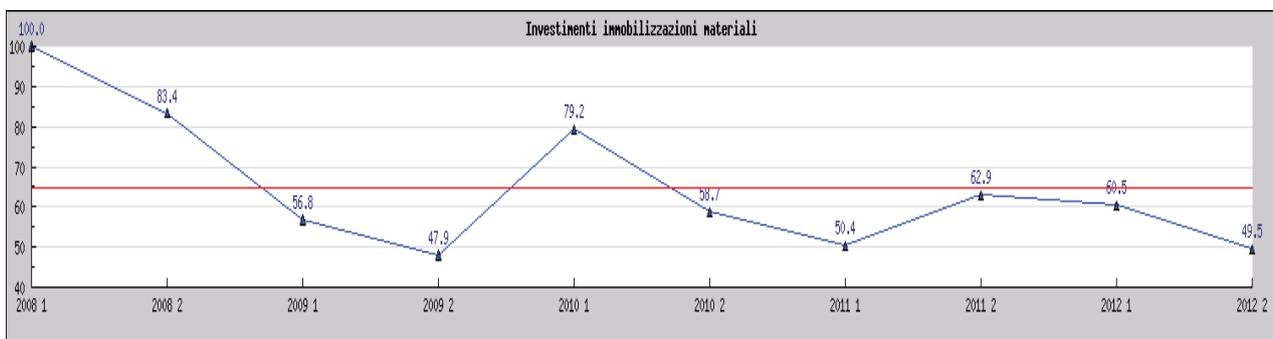
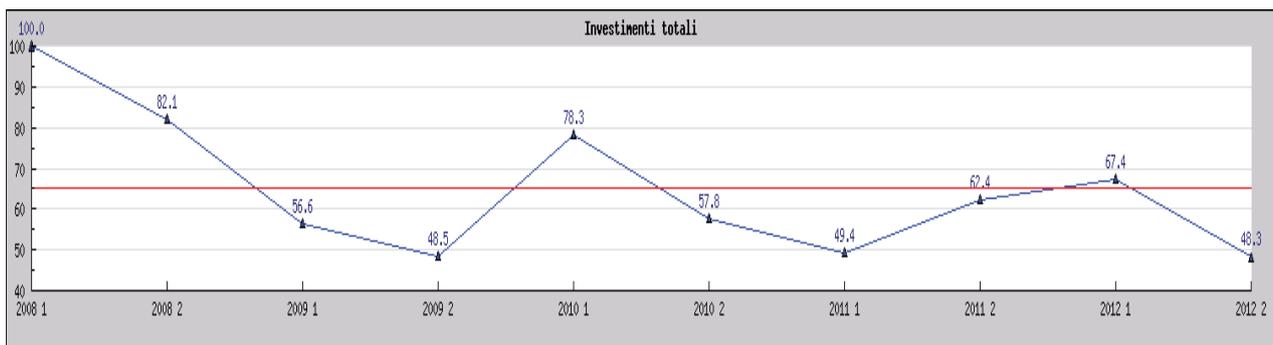
Dopo lo sforzo registrato per le attività di investimento nel corso del primo semestre 2012 (+36,3%) il 2012 si chiude con un deciso calo degli investimenti (-22,6%). La riduzione è meno marcata per la componente in immobilizzazioni materiali (-21,4%) e ciò indica che il ridimensionamento è stato più deciso per gli investimenti in immobilizzazioni *immateriali*, che in precedenza avevano però mostrato una dinamica assai favorevole.

Gli indicatori di investimento – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	100,0	82,1	56,6	48,5	78,3	57,8	49,4	62,4	67,4	48,3*
Investimenti Immob. materiali	100,0	83,4	56,8	47,9	79,2	58,7	50,4	62,9	60,5*	49,5*
Investimenti macchinari	100,0*		124,7*	-	-	117,7*	-	-	55,7	-

Gli indicatori di investimento - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	-43,4	-41,0	38,4	19,1	-36,9	8,0	36,3	-22,6*
Investimenti Immob. materiali	-43,2	-42,5	39,6	22,5	-36,4	7,1	20,1*	-21,4*
Investimenti macchinari	24,7*							-33,7



I costi

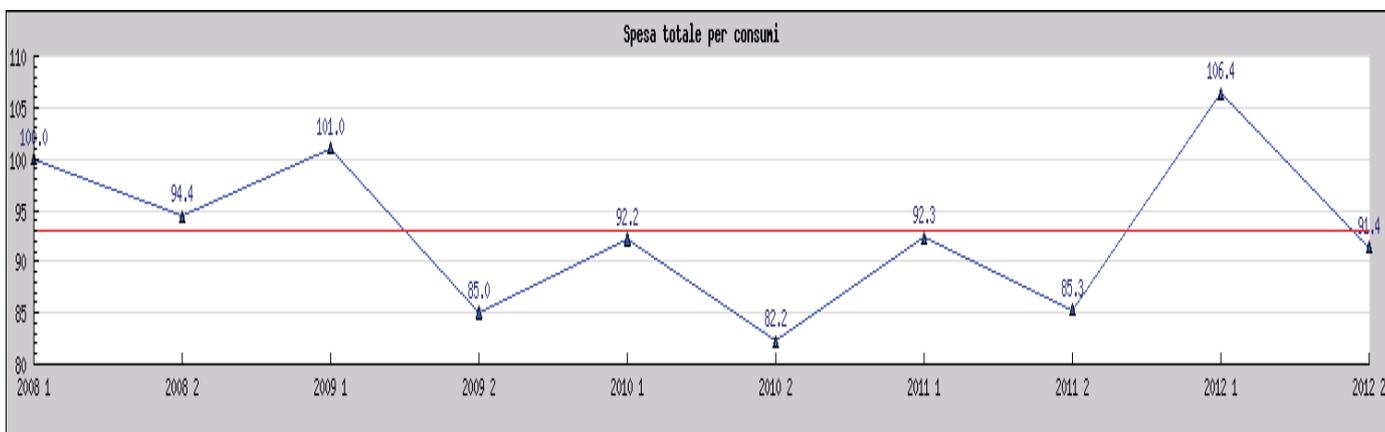
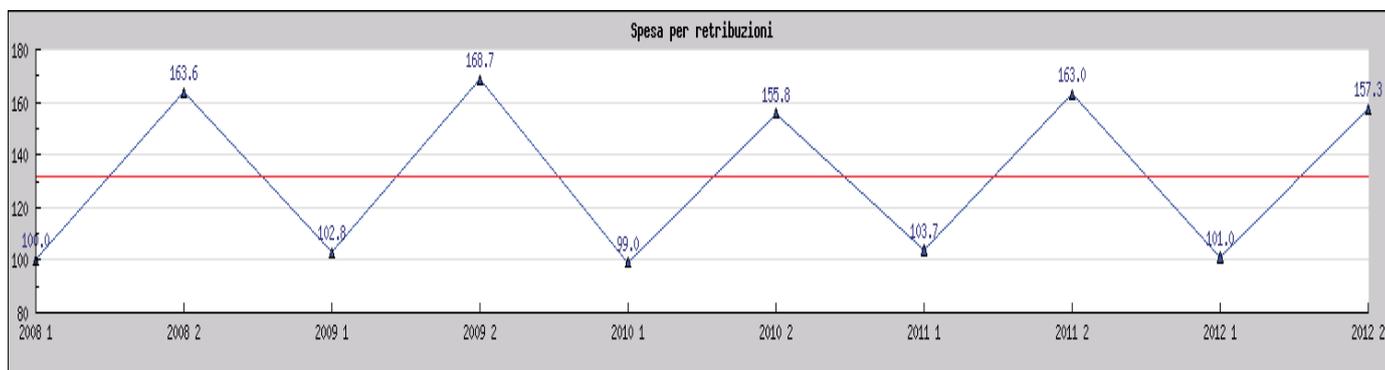
La seconda diminuzione delle spese per retribuzioni nel 2012 (-3,5%) conferma che l'aggravarsi della crisi di domanda si ripercuote sull'intensità di utilizzo del fattore lavoro. Il forte e ulteriore calo delle spese per formazione suggerisce che tali effetti possano estendersi, anche in considerazione del fatto che il proseguire a ritmo elevato benché calante (+7,2%) del processo di aumento delle spese da consumi indica margini di redditività in deciso calo.

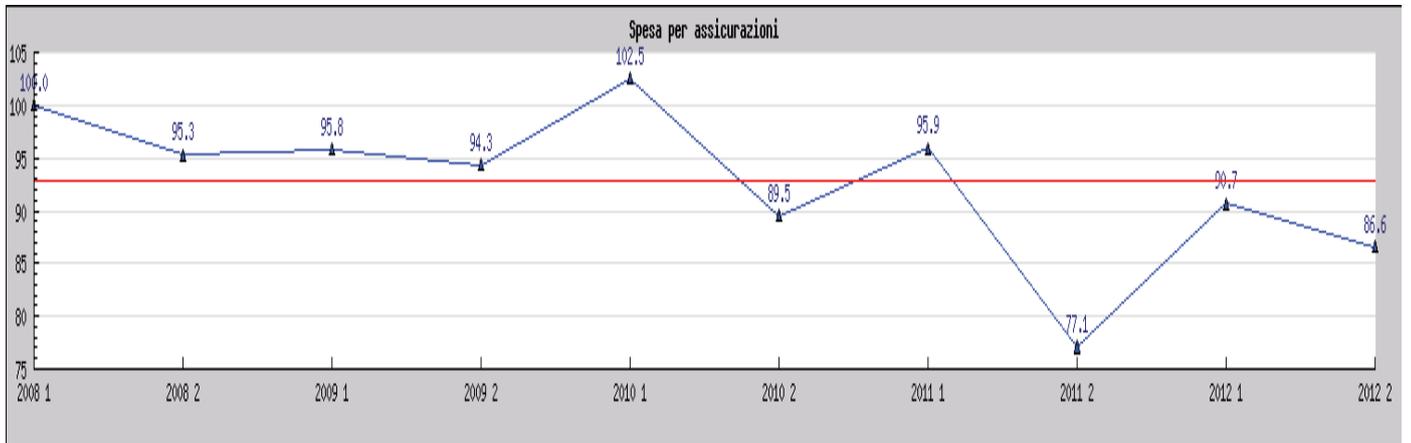
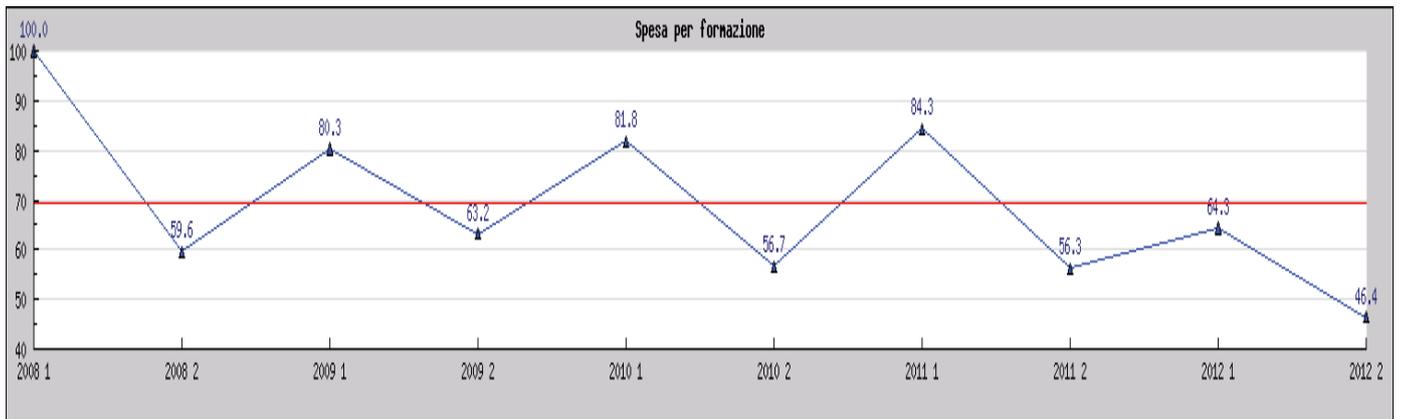
Gli indicatori di costo – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	100,0	163,6	102,8	168,7	99,1	155,9	103,7	163,0	101,0	157,3
Spesa consumi	100,0	94,4	101,0	85,1	92,2	82,2	92,3	85,3	106,4	91,4
Spesa formazione	100,0	59,6	80,3	63,2	81,8	56,7	84,3	56,3	64,3	46,4
Spesa assicurazioni	100,0	95,3	95,8	94,3	102,5	89,5	95,9	77,1	90,7	86,6

Gli indicatori di costo - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	2,8	3,1	-3,6	-7,6	4,7	4,6	-2,6	-3,5
Spesa consumi	1,0	-9,9	-8,7	-3,3	0,1	3,7	15,3	7,2
Spesa formazione	-19,7	6,2	1,9	-10,3	3,1	-0,7	-23,8	-17,5
Spesa assicuraz.	-4,2	-1,0	7,0	-5,1	-6,4	-13,9	-5,5	12,3





Trasporti

La domanda

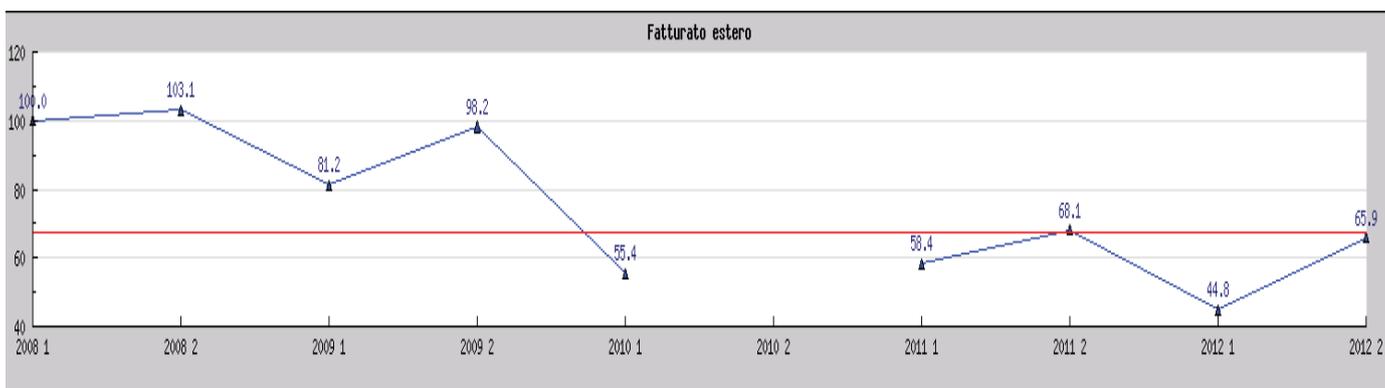
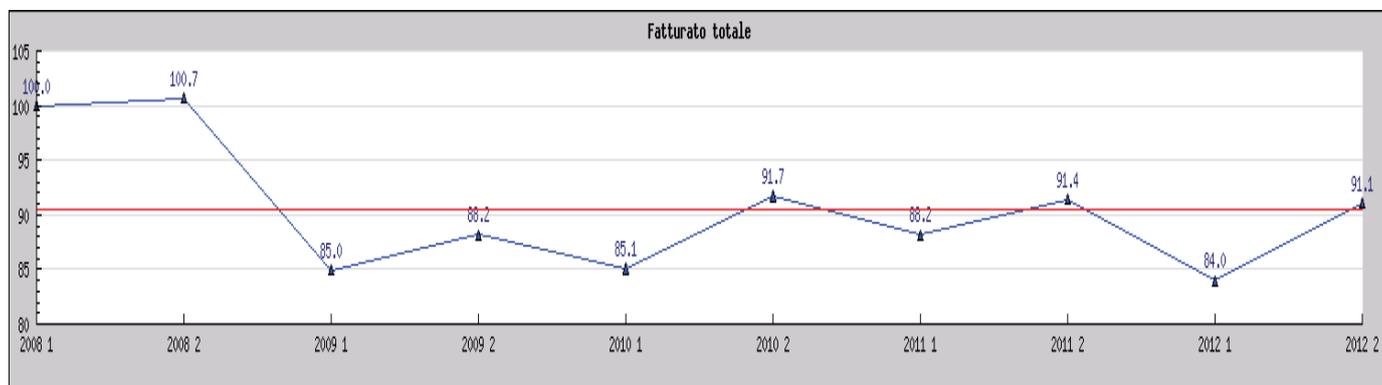
Il secondo semestre 2012 coincide con un aumento del fatturato complessivo (+3,7% in linea tendenziale) trainato dalle componenti in conto terzi (+4,4%) e da quella estera (+10,1%). Il 2012 era iniziato in modo assai differente poiché il primo semestre si era chiuso con una diminuzione del fatturato che aveva riguardato in particolare proprio la componente estera. Quest'ultima resta – nonostante la ripresa del secondo semestre – ben lontana dai livelli raggiunti prima della crisi, come evidenzia il profilo dell'indicatore di livello del fatturato estero (che è ancora a 65,9 alla fine del 2012). Al contrario, il livello del fatturato complessivo (91,1) si è riportato non lontano dai livelli registrati nel 2008.

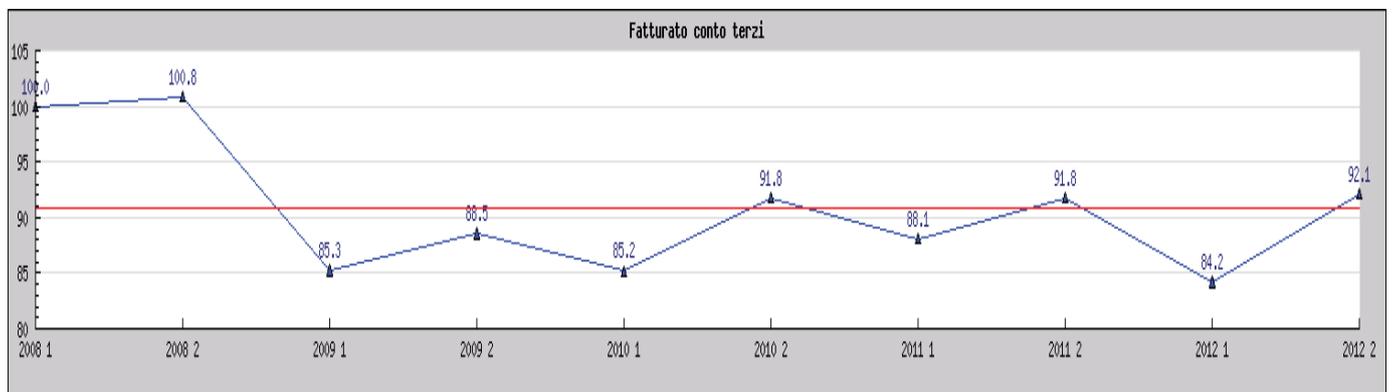
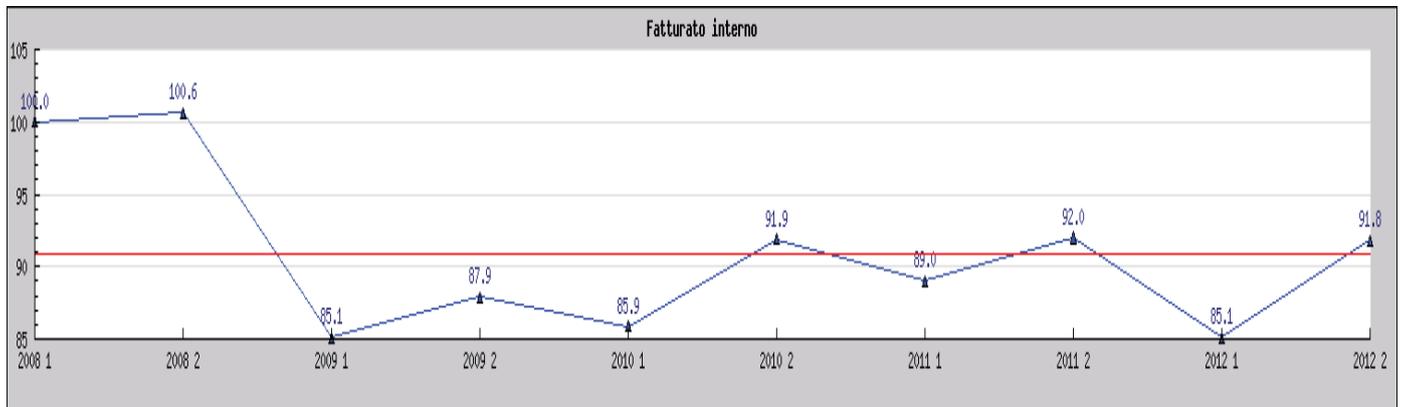
Gli indicatori di domanda –Trasporti– numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4	84,0	91,1
Fatturato estero	100,0	103,1	81,2*	98,2	55,4*		58,4*	68,1*	44,8	65,9
Fatturato interno	100,0	100,6	85,1	87,9	85,9	91,9	89,0	92,0	85,1	91,8
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	85,3	88,6	85,2	91,8	88,1	91,8	84,2	92,1

Gli indicatori di domanda - Trasporti – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3	-4,7	3,7
Fatturato estero	-18,8*	-4,8	-31,8*		5,4*		-23,4*	10,1
Fatturato interno	-14,9	-12,7	0,9	4,6	3,6	0,1	-4,3	3,5
Fatturato c/o terzi	-14,7	-12,2	-0,1	3,6	3,5	0,0	-4,5	4,4





Gli investimenti

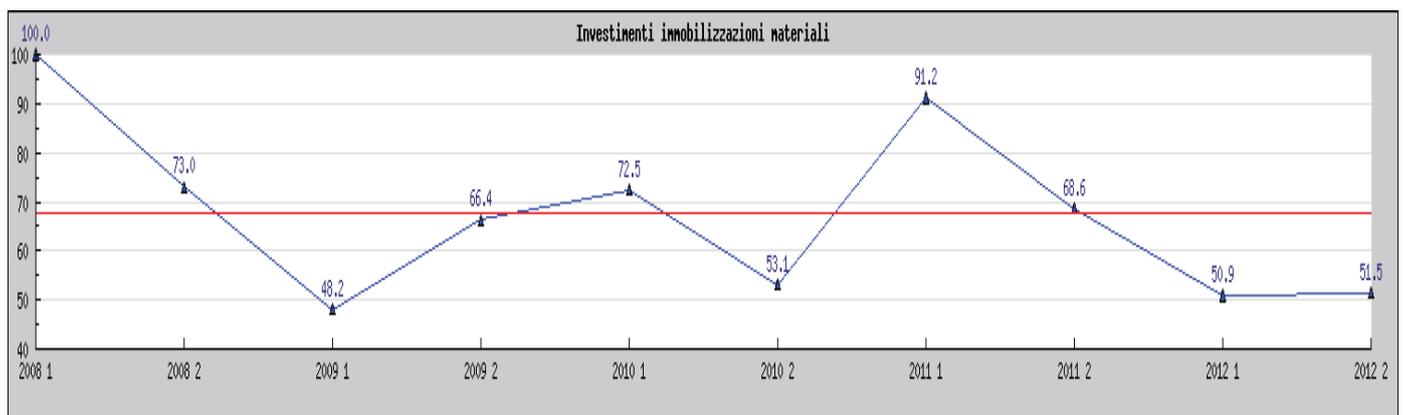
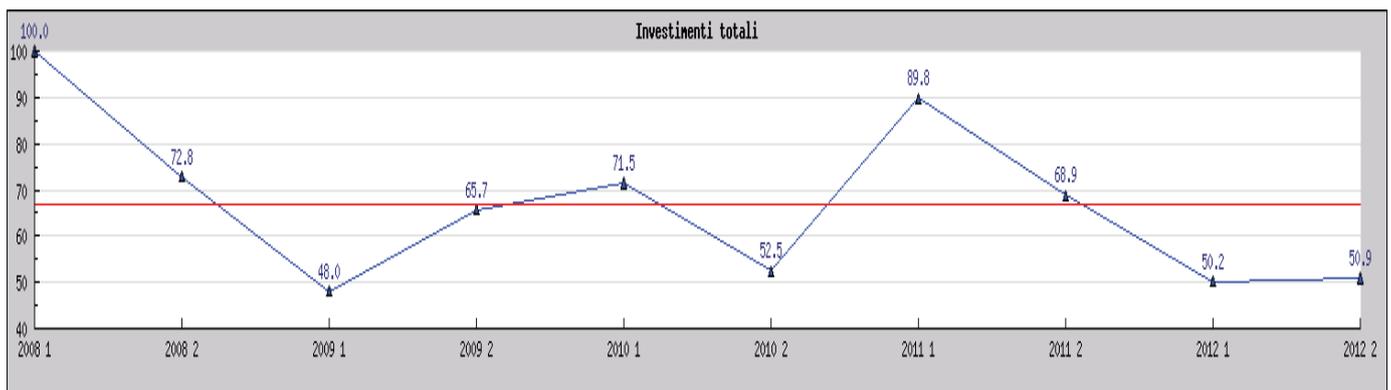
La caduta degli investimenti avviata nella seconda metà del 2011 si arresta a fine 2012 in linea congiunturale (cioè rispetto al primo semestre dell'anno) anche se prosegue in linea tendenziale (rispetto allo stesso semestre dell'anno prima: -20,7%). La positiva dinamica del fatturato della seconda metà dell'anno si rispecchia dunque in un rallentamento della caduta degli investimenti, il cui livello, peraltro, resta sui valori minimi del periodo considerato.

Gli indicatori di investimento – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	100,0	72,8	48,0	65,7	71,5	52,5	89,8	68,9	50,2	50,9
Investimenti Imm. materiali	100,0	73,0	48,2	66,4	72,5	53,1	91,2	68,6	50,9	51,5
Investimenti macchinari										

Gli indicatori di investimento - Trasporti – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	-52,0	-9,8	48,8	-20,2	25,7	31,3	-44,1	-20,7
Investimenti Imm. materiali	-51,8	-9,1	50,5	-19,9	25,7	29,0	-44,1	-19,3
Investimenti macchinari								



I costi

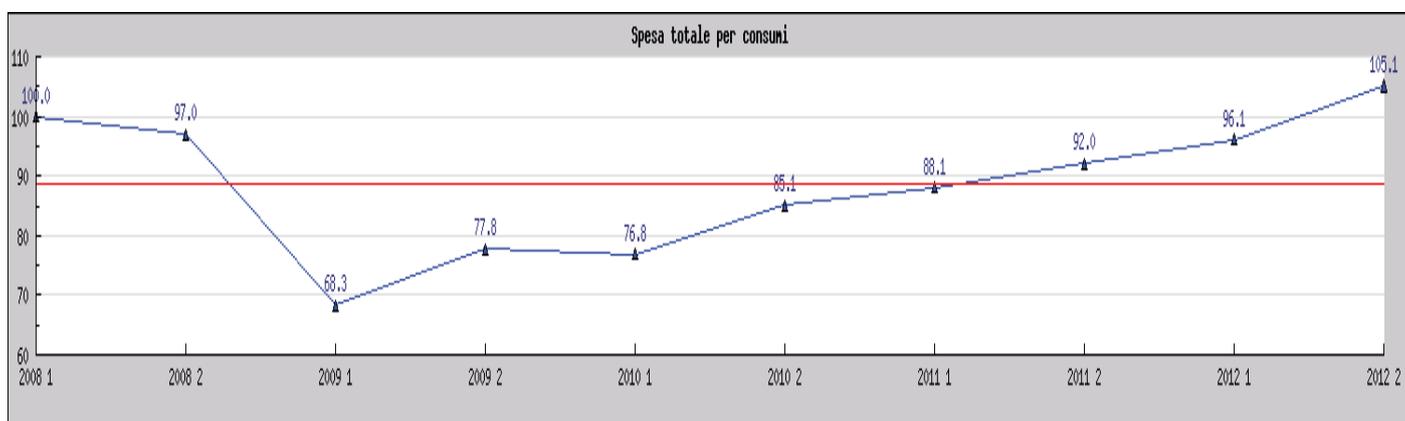
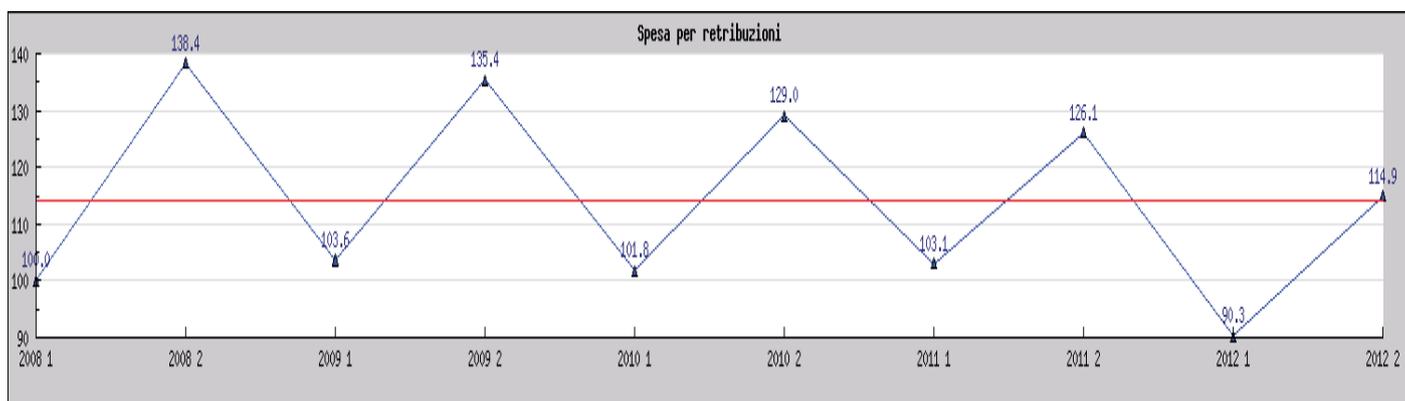
Tre su quattro delle voci di costo considerate sono in crescita: la ripresa di fine anno del fatturato corrisponde ad una ripresa dell'attività del settore che si è già tradotta in un seppur modesto incremento nell'intensità di utilizzo del fattore lavoro (le spese da retribuzioni cessano di diminuire e registrano una crescita tendenziale dell'1,3%). L'accelerazione nella crescita dei costi per consumi (+16,9%) esprime anch'essa, più che l'ulteriore crescita dei costi dell'energia e dei carburanti, una ripresa dell'attività del settore.

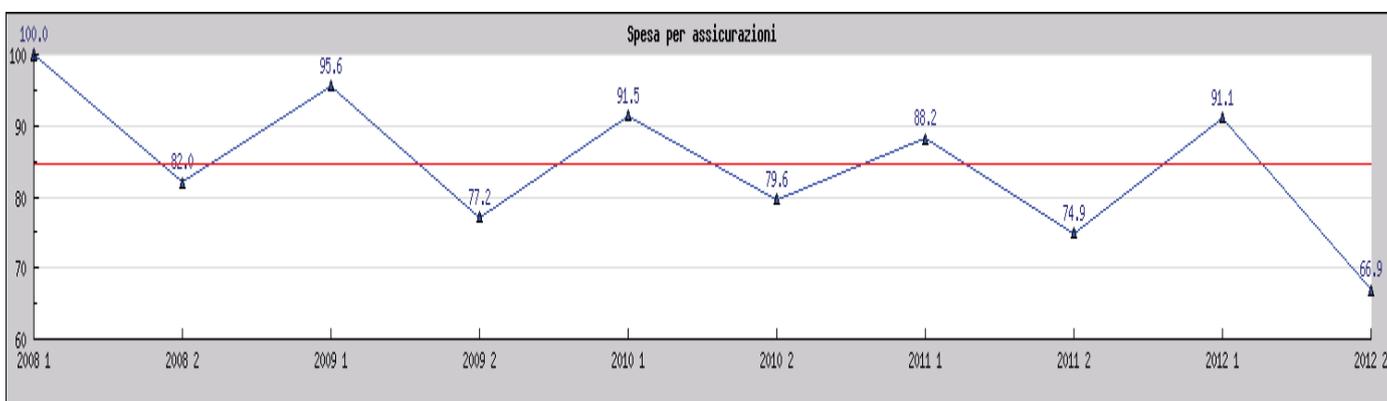
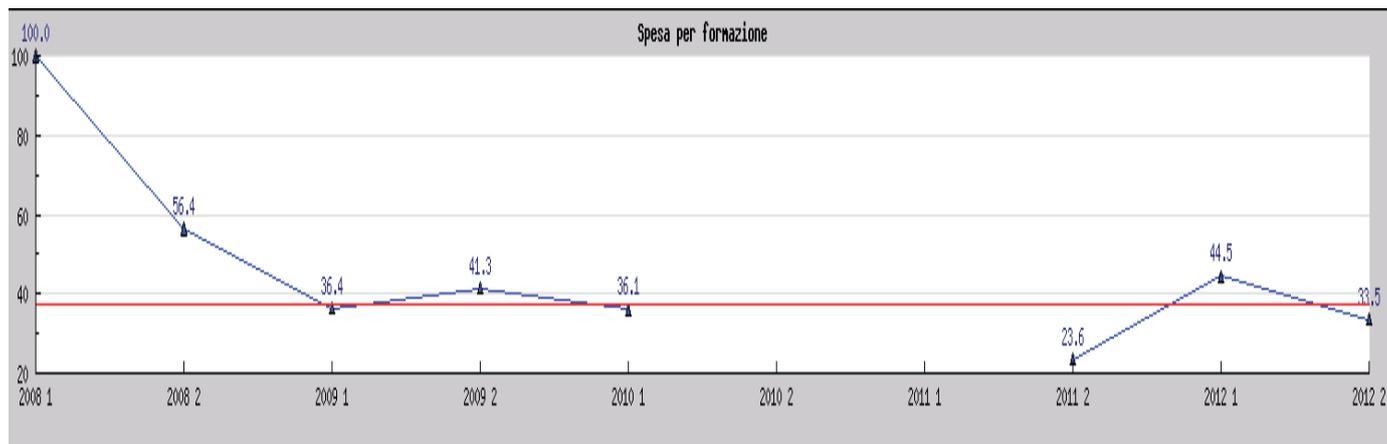
Gli indicatori di costo – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	100,0	138,4	103,6	135,4	101,8	129,0	103,1	126,1	90,3	114,9
Spesa consumi	100,0	97,0	68,3	77,8	76,8	85,1	88,1	92,0	96,1	105,1
Spesa formazione	100,0	56,4	36,4	41,3*	36,1			23,6	44,5	33,5
Spesa assicurazioni	100,0	82,0	95,6	77,2	91,5	79,6	88,2	74,9	91,1	66,9

Gli indicatori di costo - Trasporti. – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	3,6	-2,2	-1,8	-4,7	1,3	-2,3	-12,4	1,3
Spesa consumi	-31,7	-19,9	12,5	9,5	14,6	8,1	9,1	16,9
Spesa formazione	-63,6	-26,6*	-0,8					41,9
Spesa assicurazioni	-4,4	-5,9	-4,3	3,2	-3,5	-5,9	3,3	-3,2





Riparazioni veicoli

La domanda

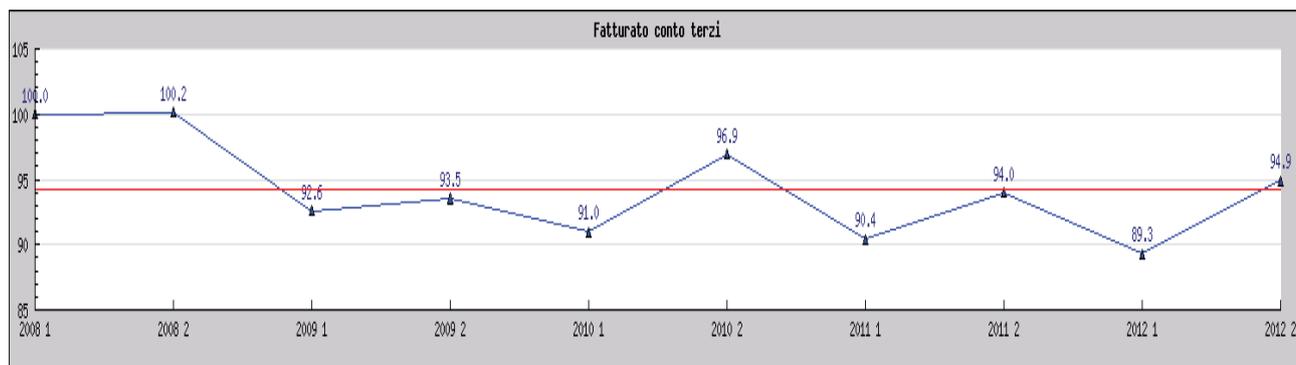
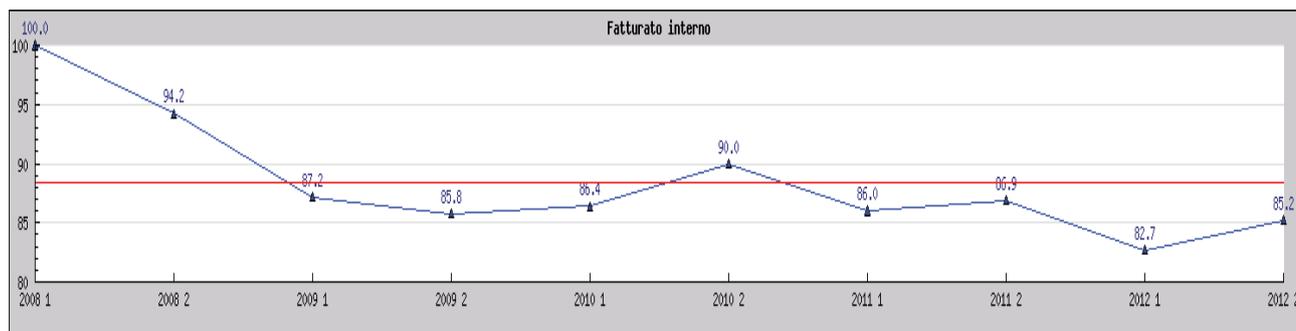
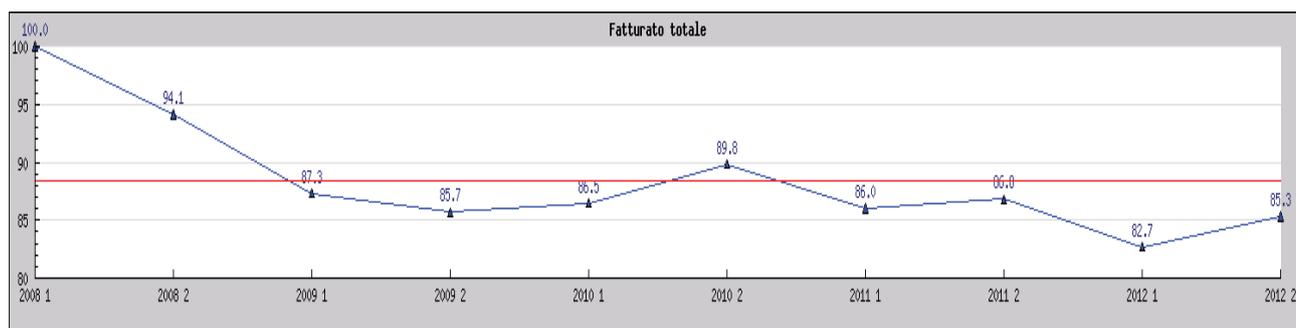
Si arresta a fine 2012 il processo ridimensionamento del fatturato del settore: dopo tre semestri consecutivi di diminuzione tendenziale, il fatturato complessivo cresce nel secondo semestre del 2,5%, trainato dalla performance della componente per conto terzi, in aumento del 4,2%.

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8	82,7	85,3
Fatturato estero	100,0	64,5*	121,2*							
Fatturato interno	100,0	94,2	87,2	85,8	86,4	90,0	86,0	86,9	82,7	85,2
Fatturato conto terzi	100,0	100,2	92,6	93,5	91,0	96,9	90,4	94,0	89,3	94,9

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3	-3,8	2,5
Fatturato estero	21,2*							
Fatturato interno	-12,8	-9,0	-0,9	4,9	-0,4	-3,4	-3,9	2,3
Fatturato c/o terzi	-7,4	-6,6	-1,8	3,6	-0,6	-3,0	-1,3	4,2



Gli investimenti

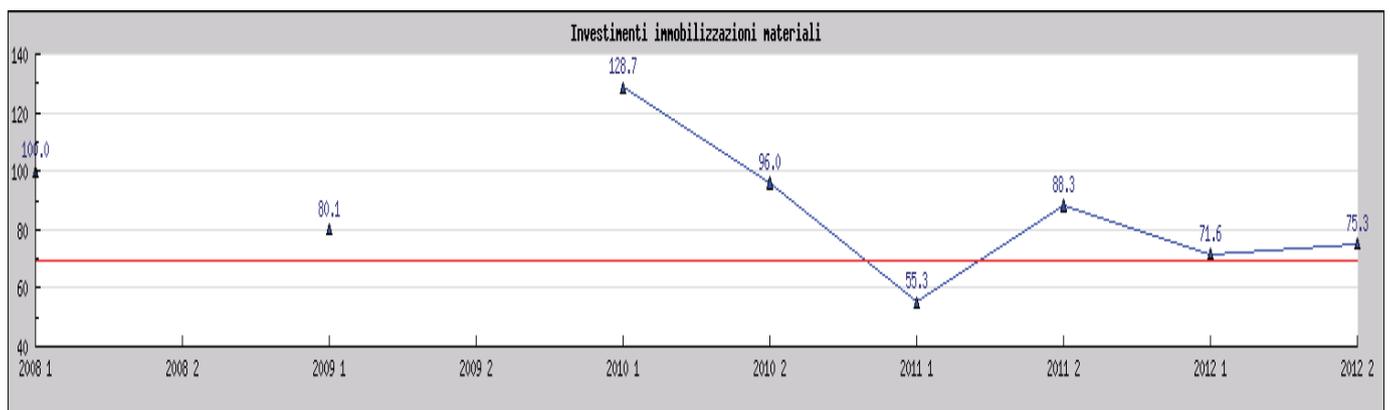
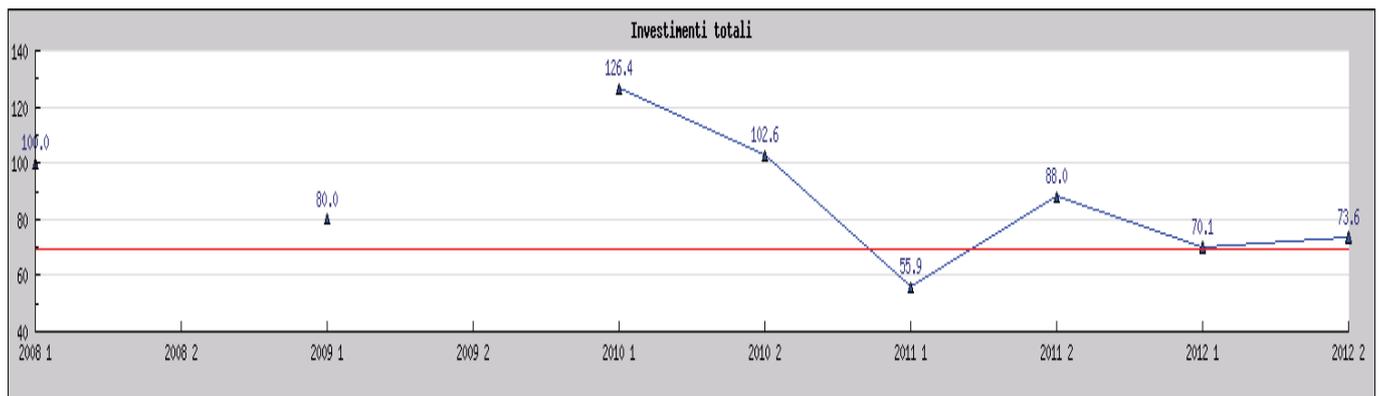
Dopo la fase di ripresa degli investimenti registrata nella prima parte del 2012 (+25,5% per gli investimenti complessivi), il secondo semestre registra una decisa diminuzione (-15,6%) e l'indicatore di livello si riassetta su un profilo basso se confrontato con i dati del 2010 (i numeri indici del 2012 sono di poco superiori a 70) ma non così depresso come registrato a inizio 2011.

Gli indicatori di investimento – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	100,0		80,0		126,4	102,6	55,9	88,0	70,1	73,6*
Investimenti Imm. materiali	100,0*		80,1		128,7	96,0	55,3	88,3	71,6	75,3*
Investimenti macchinari						87,7*	21,0*			

Gli indicatori di investimento - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Investimenti totali	-20,0		58,0		-55,8	-14,3	25,5	-15,6*
Investimenti Imm. materiali	-19,9*		60,7		-57,1	-8,0	29,5	-14,0*
Investimenti macchinari								



I costi

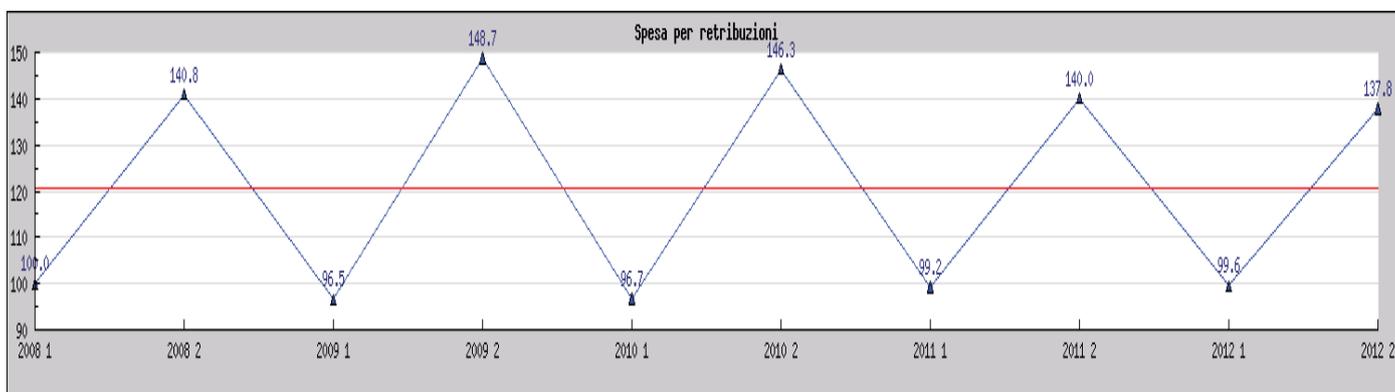
Tre voci di costo sulle quattro considerate sono in ulteriore crescita e, tra esse, crescono entrambe le principali, quella per retribuzioni (+7,9 in linea tendenziale) e quella per consumi (+0,6%). La forte ripresa delle spese da retribuzioni e l'allentamento delle tensioni dal lato delle spese per consumi, il cui ritmo di crescita è nettamente inferiore a quelli precedentemente registrati, potrebbero indicare fenomeni di riorganizzazione nell'attività del settore collegati anche allo sforzo di investimento realizzato tra il secondo semestre 2011 (gli investimenti erano in ripresa congiunturale) e il primo 2012 (erano in forte ripresa tendenziale). L'impegno di investimento sembra spostarsi nel secondo semestre dagli investimenti fissi a quelli sul fattore umano, come sembra indicare anche l'ulteriore crescita delle spese per formazione (+2,6%) il cui livello ha toccato un nuovo punto di massimo a partire dal 2009 .

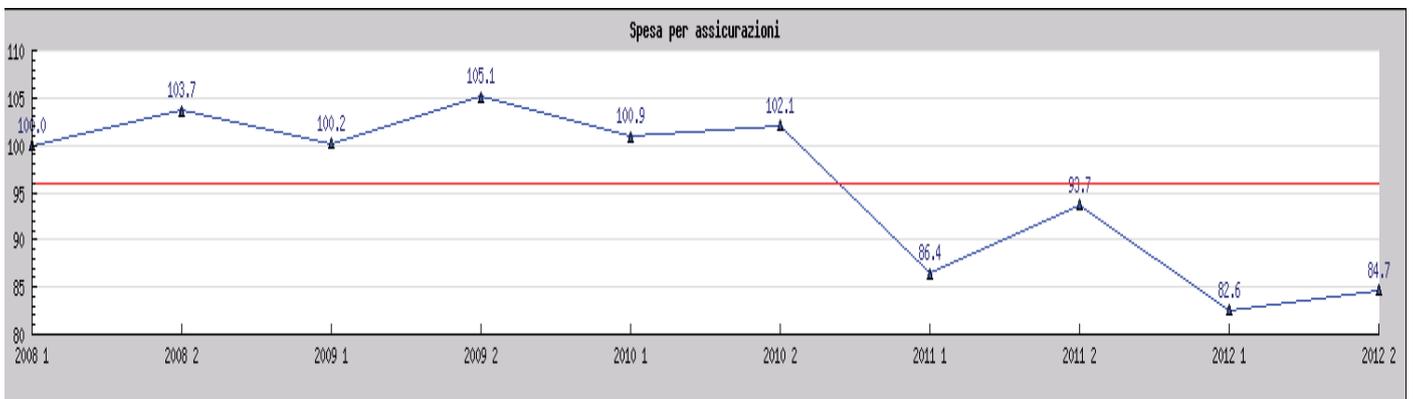
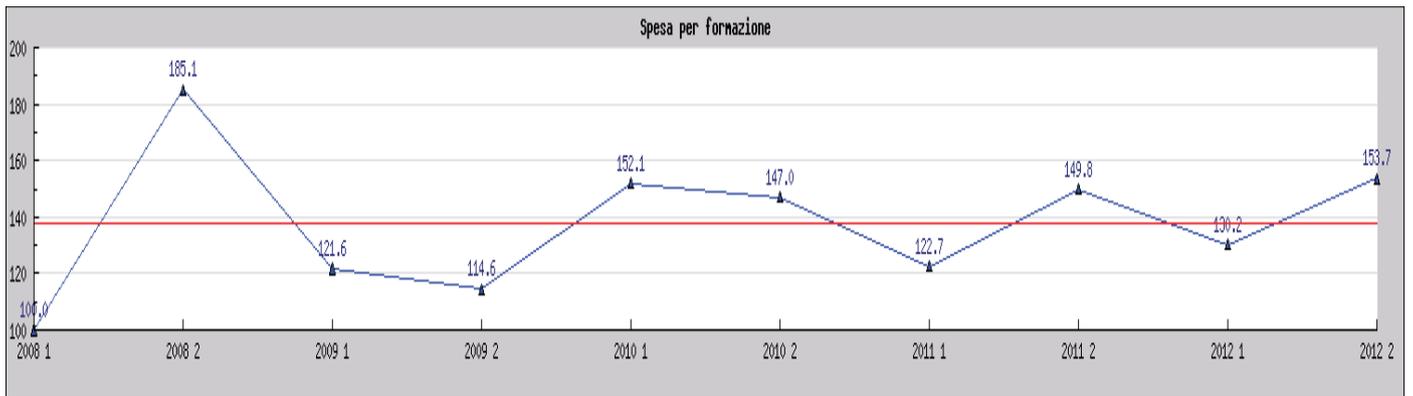
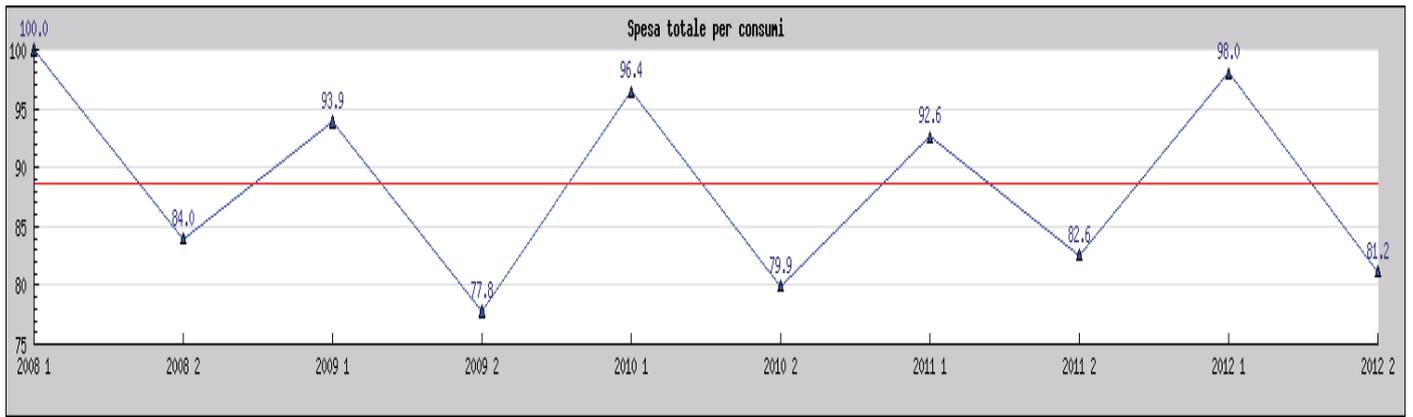
Gli indicatori di costo – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	100,0	140,8	96,5	148,7	96,7	146,3	99,2	140,0	99,6	137,8
Spesa consumi	100,0	84,0	93,9	77,8	96,4	79,9	92,6	82,6	98,0	81,2
Spesa formazione	100,0	185,1	121,6	114,6	152,1*	147,0	122,7*	149,8	130,2	153,7
Spesa assicurazioni	100,0	103,7	100,2	105,1	100,9	102,1	86,4	93,7	82,6	84,7

Gli indicatori di costo - riparazioni veicoli – Var. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Spesa retribuzioni	-3,5	5,6	0,2	-1,6	2,6	-4,3	0,4	7,9
Spesa consumi	-6,1	-7,4	2,7	2,7	-3,9	3,3	5,8	0,6
Spesa formazione	21,6	-38,1	25,0*	28,3	-19,3*	1,9	6,1*	2,6
Spesa assicuraz.	0,2	1,4	0,7	-2,9	-14,3	-8,2	-4,4	-8,0





Costruzioni

La domanda

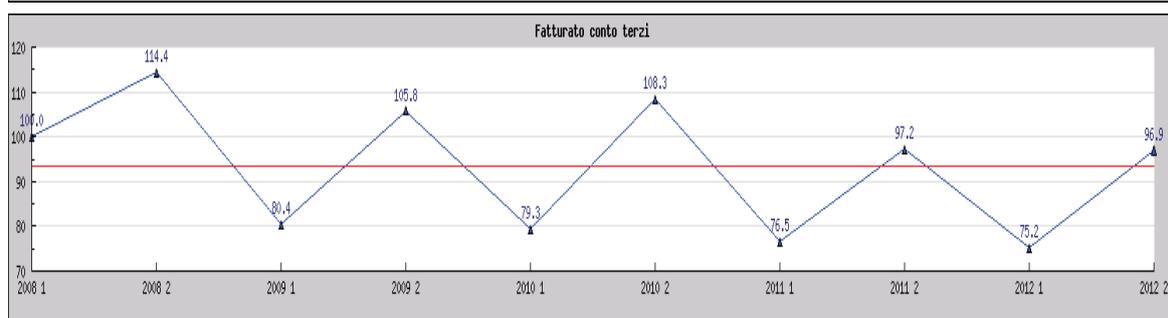
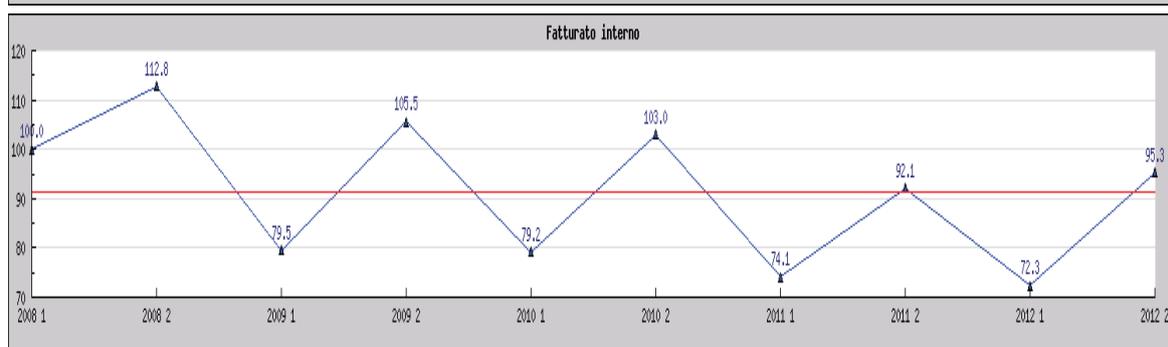
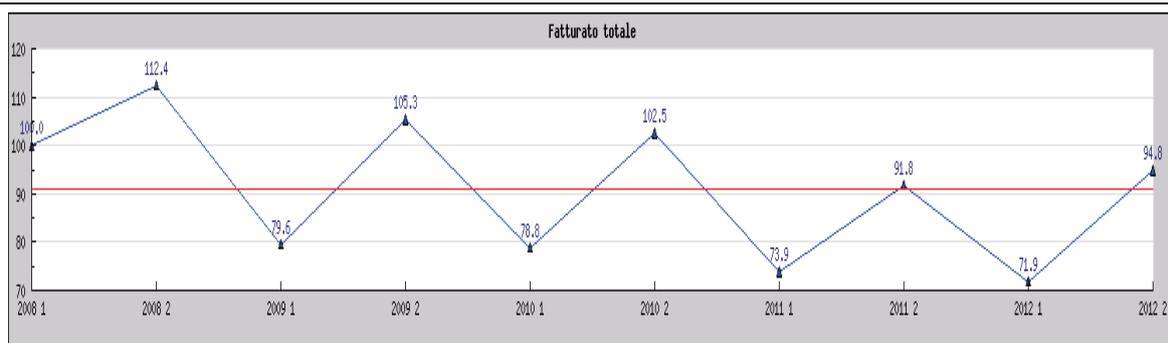
Si arresta nel secondo semestre 2012 il processo di sistematica diminuzione tendenziale del fatturato che interessa il settore a partire dal 2009: il fatturato complessivo cresce del 3,3% rispetto allo stesso semestre del 2011, nonostante il fatturato per conto terzi continui invece a calare (-0,3%). L'indicatore di livello del fatturato complessivo si porta al valore di 94,8 restando, dunque, ancora assai lontano da quello dell'analogo periodo 2008.

Gli indicatori di domanda – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8	71,9	94,8
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	112,8	79,5	105,5	79,2	103,0	74,1	92,1	72,3	95,3
Fatturato conto terzi	100,0	114,4	80,4	105,8	79,3	108,4	76,5	97,2	75,2	96,9

Gli indicatori di domanda - Costruzioni – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 - II
Fatturato totale	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5	-2,6	3,3
Fatturato estero								
Fatturato interno	-20,5	-6,4	-0,5	-2,4	-6,3	-10,5	-2,5	3,4
Fatturato c/o terzi	-19,6	-7,5	-1,4	2,4	-3,6	-10,3	-1,8	-0,3



Gli investimenti

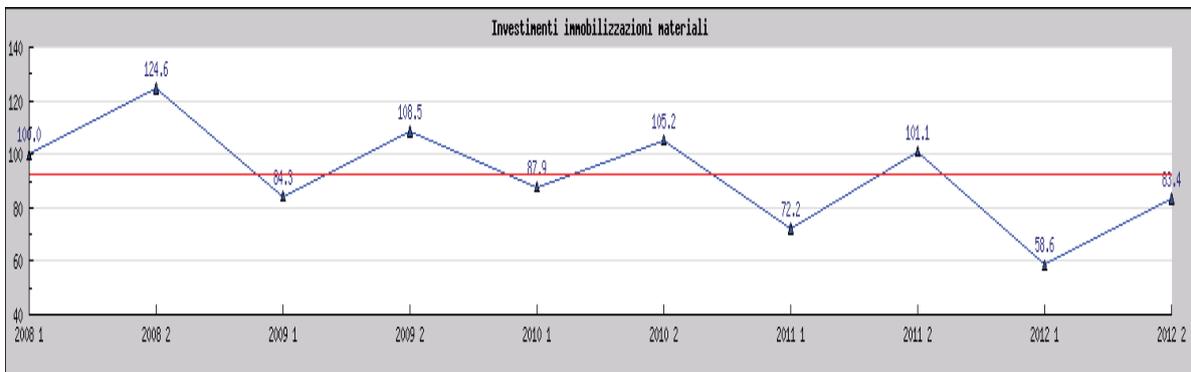
Continua – a differenza del fatturato – a ridimensionarsi l'ammontare degli investimenti: il nuovo forte calo del secondo semestre 2012 (-17,8%) coinvolge anche la componente degli investimenti in macchinari e impianti (che si riduce in linea tendenziale del 6,1%).

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 -II
Investimenti totali	100,0	129,9	84,8	107,8	87,9	106,6	73,4	101,1	58,7	83,1
Investimenti Imm. materiali	100,0	124,6	84,3	108,5	87,9	105,2	72,2	101,1	58,6	83,4
Investimenti macchinari			57,2		86,1*			62,9		59,0*

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I	2012 -II
Investimenti totali	-15,2	-17,1	3,7	-1,1	-16,6	-5,1	-20,0	-17,8
Investimenti Imm. materiali	-15,7	-12,9	4,3	-3,0	-17,9	-3,9	-18,8	-17,5
Investimenti macchinari			50,5*					-6,1



I costi

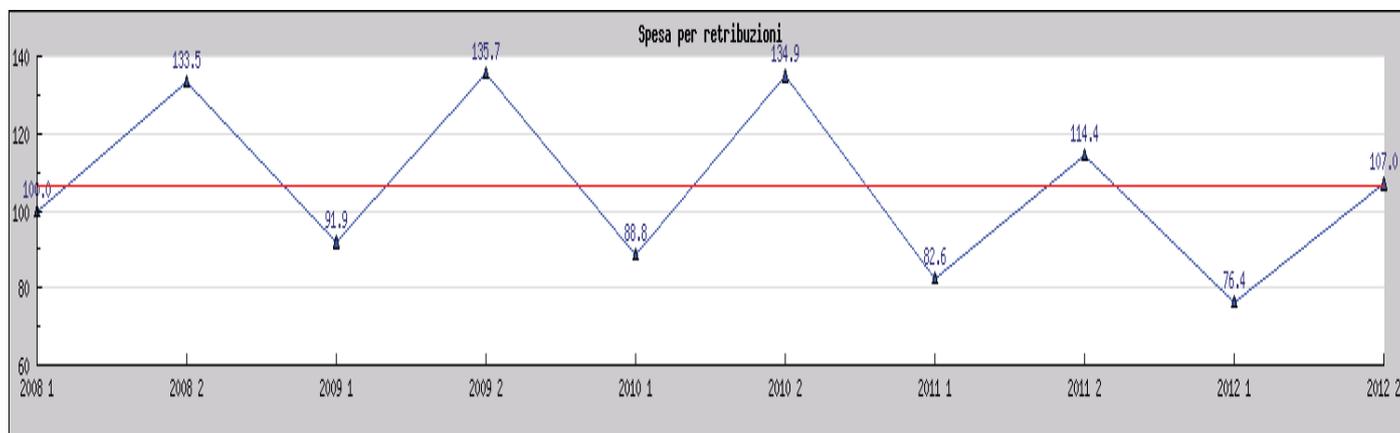
Le due principali voci di costo qui considerate (retribuzioni e consumi) sono entrambe in diminuzione. Per quanto riguarda la spesa per retribuzioni si deve osservare come essa registri la sesta diminuzione tendenziale consecutiva e come l'indicatore di livello rappresentato dai numeri indice registri un valore (107,0) molto inferiore a quello dell'analogo semestre del 2008 (133,5). La crisi del settore ha portato a una forte riduzione della spesa per retribuzioni ma non ancora a una riduzione altrettanto marcata dei consumi, registrati in calo nella seconda metà 2012 (-4,6%) dopo cinque semestri consecutivi di crescita.

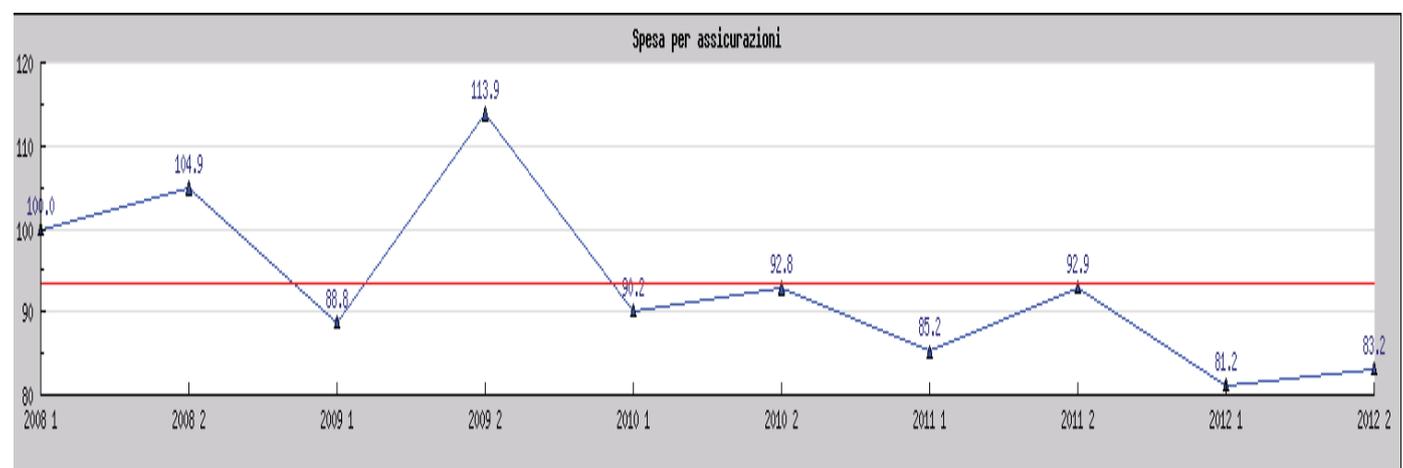
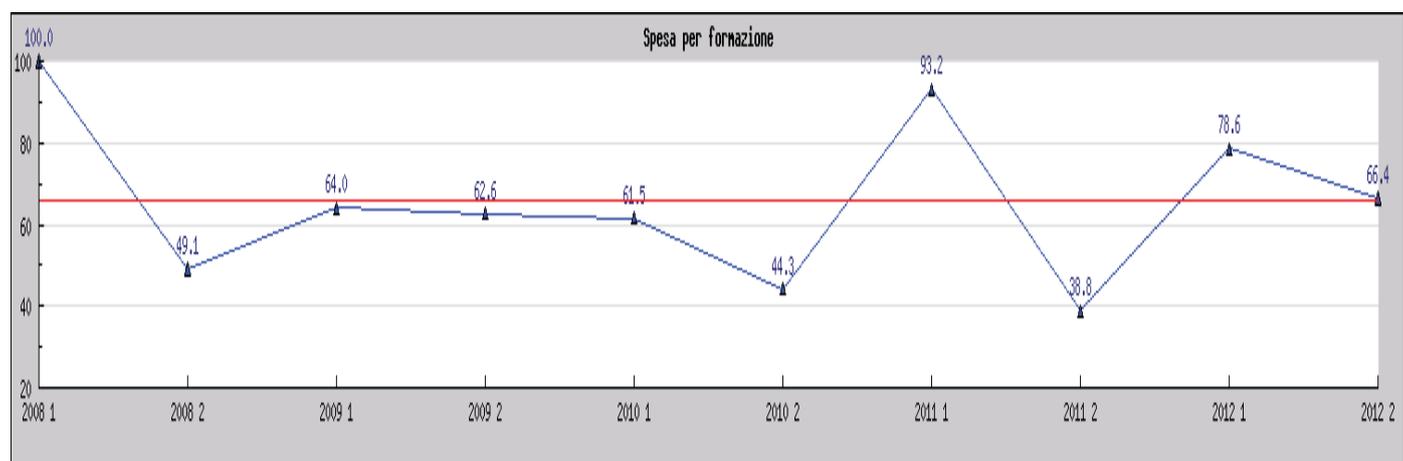
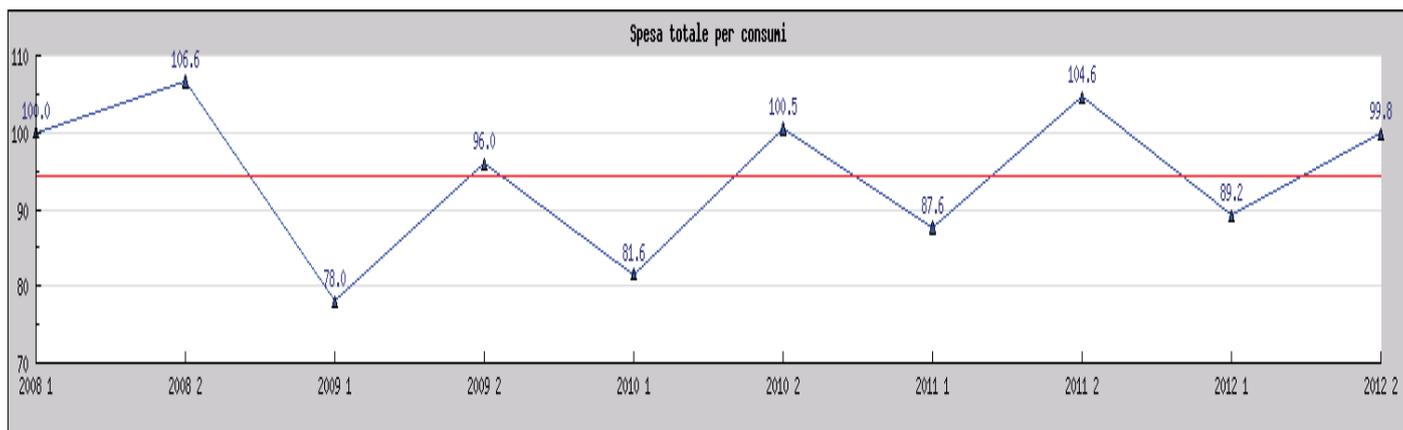
Gli indicatori di costo – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 – I	2008 – II	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II
Spesa retribuzioni	100,0	133,5	91,9	135,7	88,8	134,9	82,6	114,4	76,4	107,0
Spesa consumi	100,0	106,6	78,0	96,0	81,6	100,5	87,6	104,6	89,2	99,8
Spesa formazione	100,0	49,1	64,0	62,6	61,5	44,3	93,2*	38,8	78,6	66,4
Spesa assicurazioni	100,0	104,9	88,8	113,9	90,2	92,9	85,2	92,9	81,2	83,2

Gli indicatori di costo - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 – I	2009 – II	2010 – I	2010 – II	2011 – I	2011 – II	2012 – I	2012 – II
Spesa retribuzioni	-8,1	1,6	-3,4	-0,5	-7,0	-15,2	-7,4	-6,5
Spesa consumi	-22,0	-10,0	4,6	4,7	7,3	4,1	1,9	-4,6
Spesa formazione	-36,0	27,6	-3,8	-29,2	51,4*	-12,4*	-15,6*	70,9
Spesa assicuraz.	-11,3	8,5	1,6	-18,5	-5,5	0,0	-4,6	-10,4





L'analisi per territori

Provincia di Bologna

1. La congiuntura provinciale

Il 2012 si chiude con una sostanziale invarianza del fatturato (-0,3%) dopo la variazione tendenziale leggermente positiva del primo semestre (+2,2%). Il profilo degli indicatori di livello del fatturato – complessivo, interno e per conto terzi (si vedano i primi tre grafici tra quelli che seguono) - resta sostanzialmente piatto, attestato su livelli tra i più bassi del periodo considerato. Gli investimenti tornano a ridursi a fine anno (-12,6%) dopo il forte recupero del primo semestre (erano cresciuti del 65,7%); aumentano ancora sia le spese da retribuzioni (+5,3%) sia quella da consumi (+8,8%) a indicare come l'attività produttiva e di erogazione servizi sia proseguita ma senza riflettersi in una ripresa del fatturato, probabilmente anche per effetto della scelta di ridurre i prezzi per mantenere le quote di mercato..

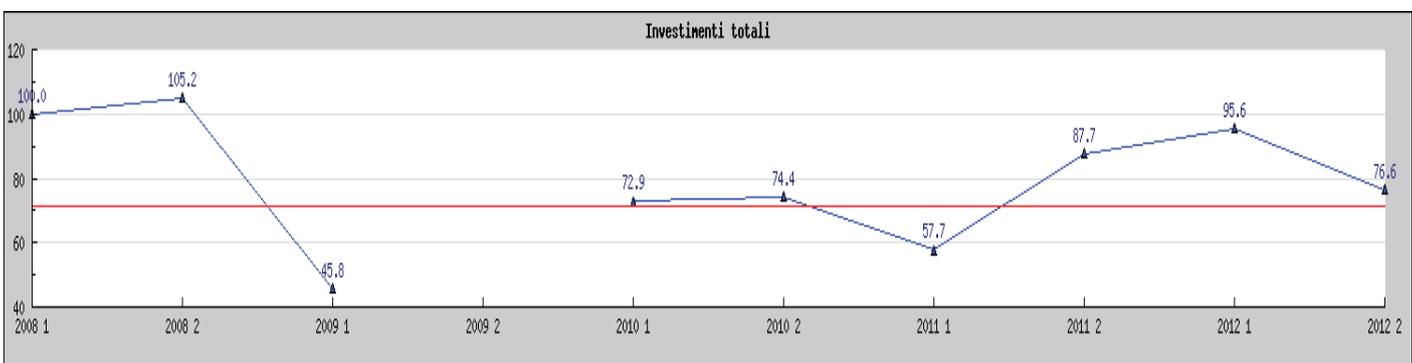
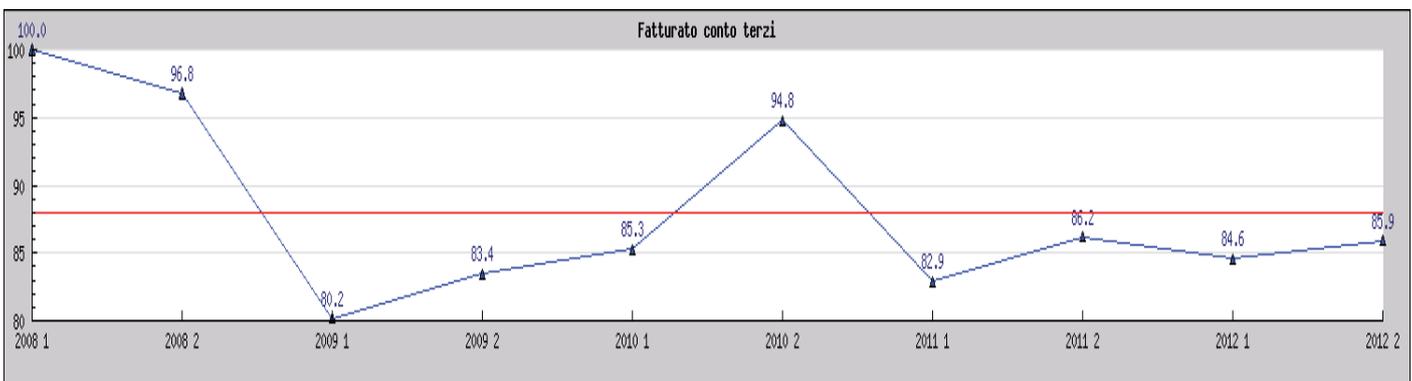
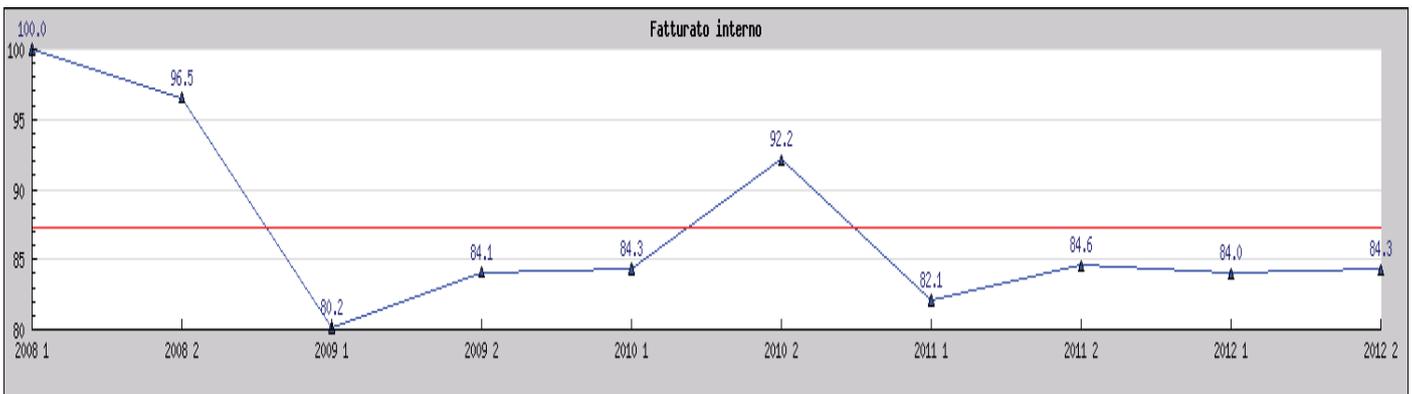
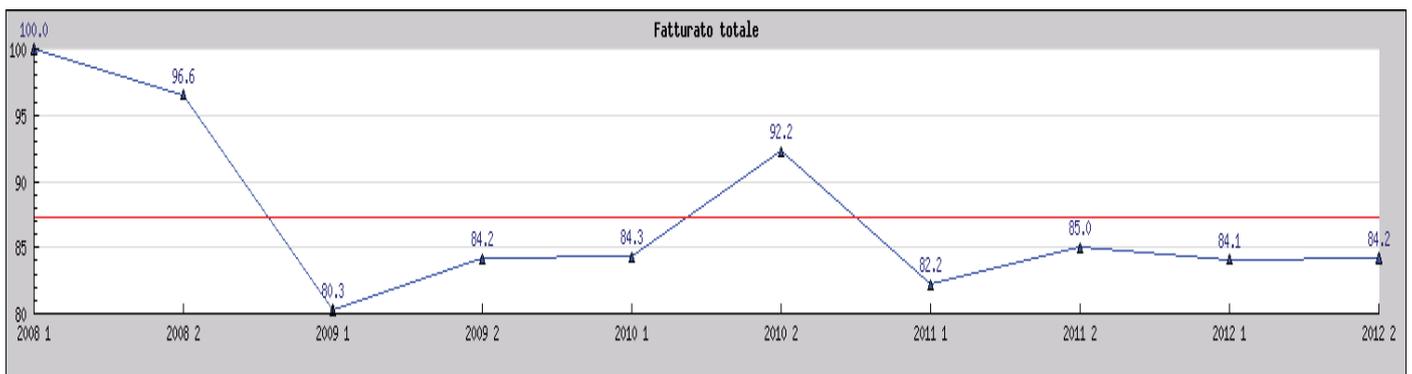
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

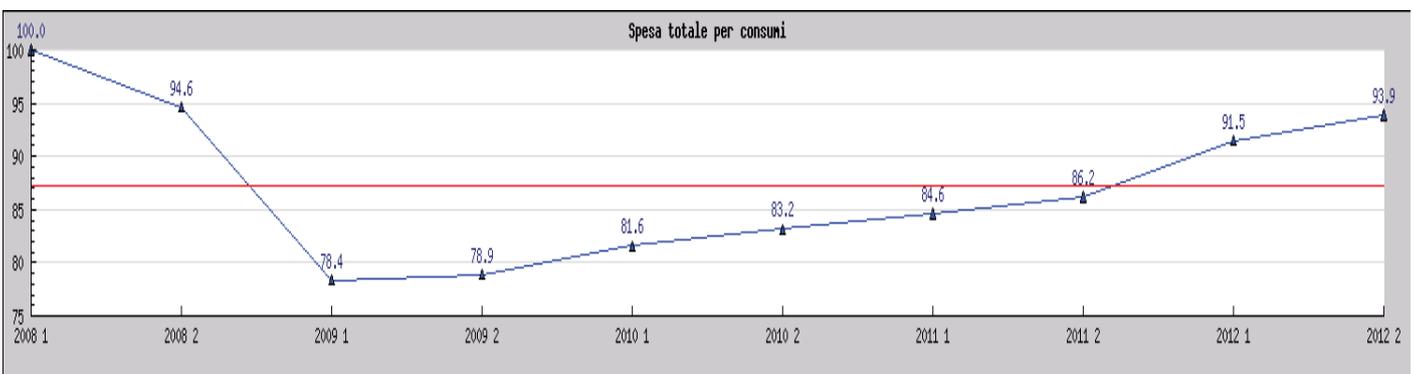
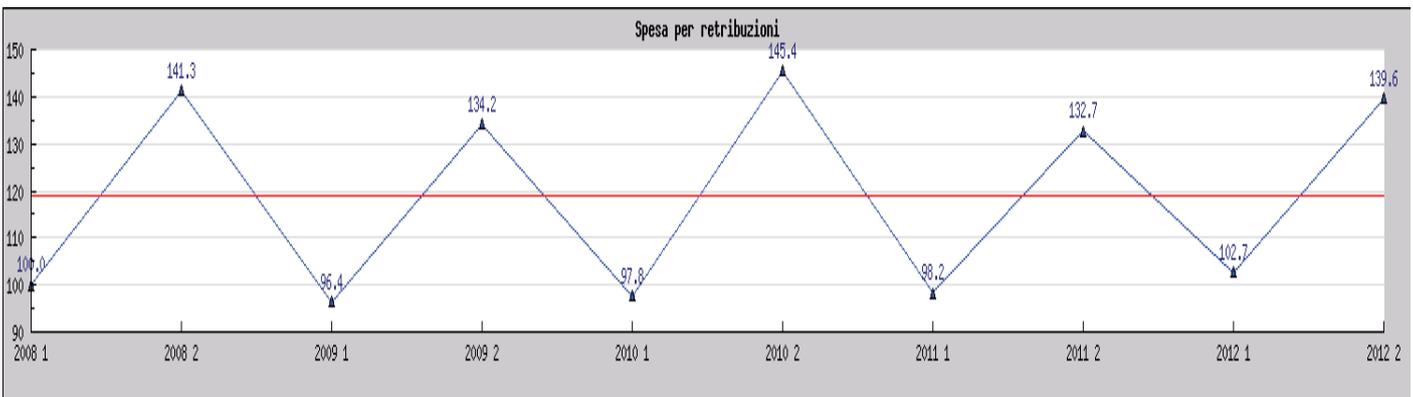
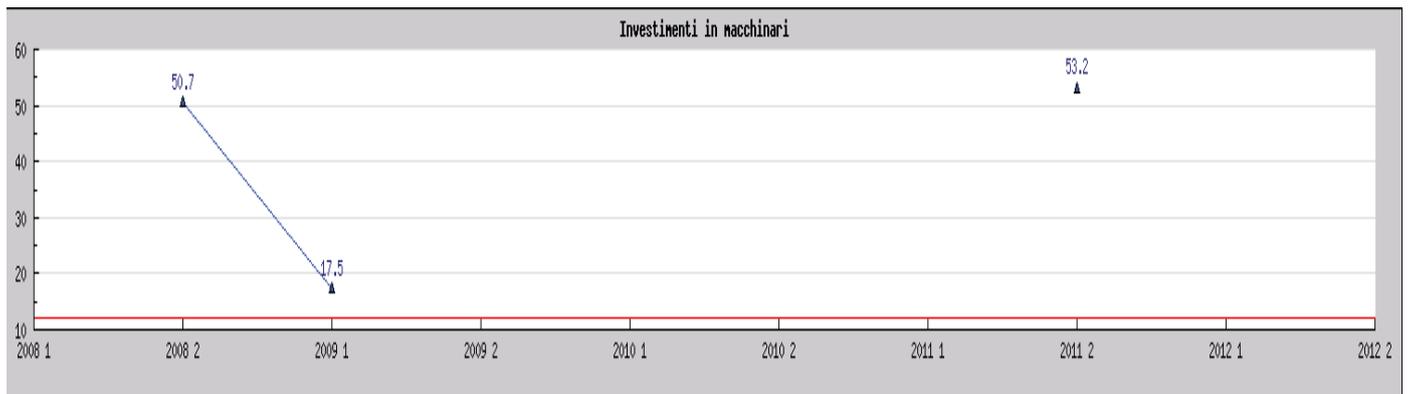
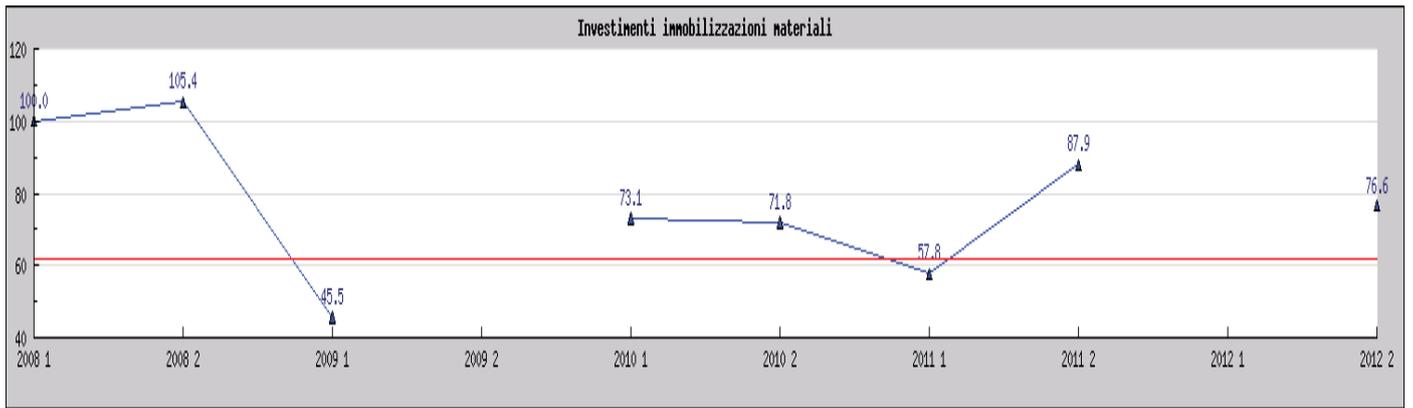
Totale - BO	2008-I	2008-II	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0	84,1	84,2
Fatturato estero							89,9*		93,3*	
Fatturato interno	100,0	96,5	80,2	84,1	84,3	92,2	82,1	84,6	84,0	84,3
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	80,2	83,4	85,3	94,8	82,9	86,2	84,6	85,9
Investimenti totali	100,0	105,2	45,8		72,9	74,4	57,7	87,7	95,6*	76,6
Investimenti immob. materiali	100,0	105,4	45,5		73,1	71,8	57,8	87,9		76,6
Investimenti in macchinari		50,7*	17,5*					53,2*		
Spesa per retribuzioni	100,0	141,3	96,4	134,2	97,8	145,5	98,2	132,7	102,7	139,6
Spesa totale per consumi	100,0	94,6	78,4	78,9	81,6	83,2	84,6	86,2	91,5	93,9
Spesa per formazione	100,0	43,5	57,9*	55,5	48,8	42,0	38,2	55,4*	37,6	57,5
Spesa per assicurazioni	100,0	101,9	96,3	96,0	99,0	91,7	88,7	87,6	92,4	77,9

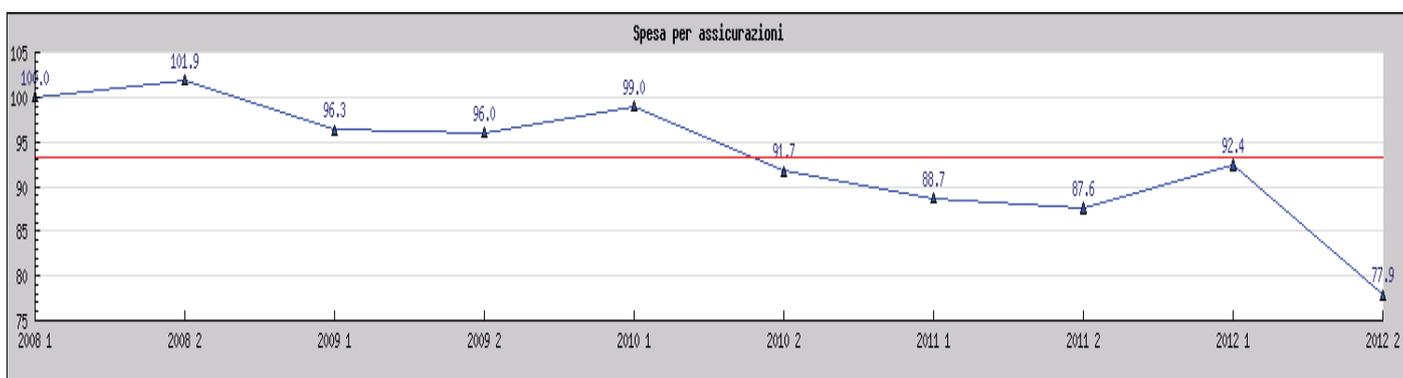
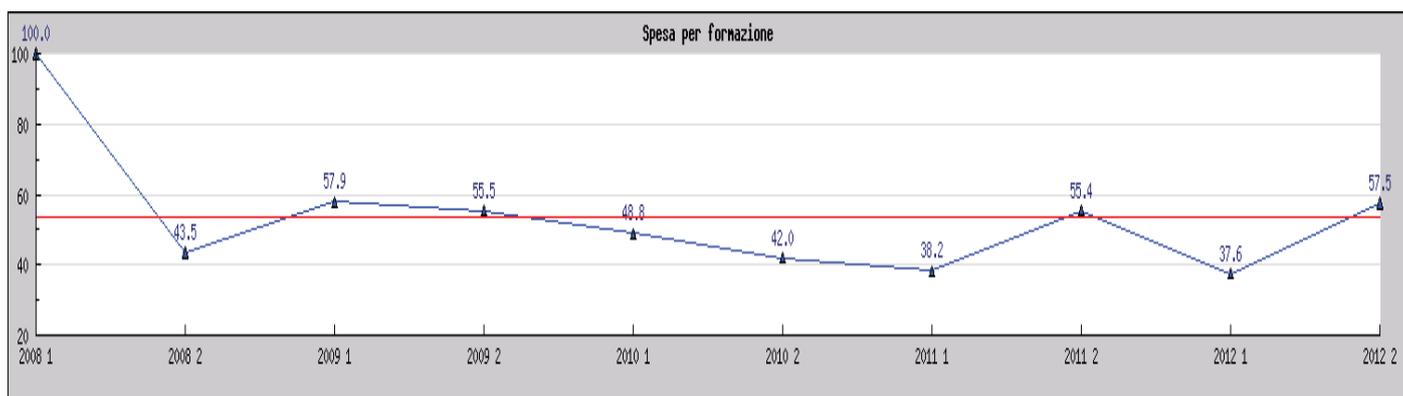
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2	-0,9
Fatturato estero							3,8*	
Fatturato interno	-19,8	-12,9	5,2	9,6	-2,6	-8,2	2,2	-0,3
Fatturato conto terzi	-19,8	-13,8	6,4	13,6	-2,8	-9,0	2,0	-0,3
Investimenti totali	-54,2		59,3		-20,9	17,9	65,7*	-12,6
Investimenti immobilizz. materiali	-54,5		60,5		-20,8	22,3		-12,8
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-3,6	-5,0	1,4	8,4	0,5	-8,8	4,5	5,3
Spesa totale per consumi	-21,6	-16,6	4,1	5,4	3,7	3,7	8,2	8,8
Spesa per formazione	-42,1*	27,6	-15,6*	-24,2	-21,7	31,9*	-1,7	3,8*
Spesa per assicurazioni	-3,7	-5,8	2,8	-4,5	-10,4	-4,5	4,2	-11,1

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	89,9	79,1	60,9	80,7	80,4	89,0	89,3	98,6	86,4
Legno-Mobile	100,0	98,4	91,1	82,8	88,8	89,1	80,0	93,7	72,7	87,9
Sistema moda	100,0	85,5	76,6	74,1	68,1	69,3	75,0	58,7	57,2	59,5
Alimentari	100,0	97,8	97,3	107,4	99,9	104,3	98,0	105,1	100,8	107,7
Manifatturiero	100,0	90,4	80,7	66,2	81,5	81,6	88,1	88,2	94,4	85,8
Servizi F.P.	100,0	92,4	92,7	88,8	91,7	88,3	89,4	86,6	92,8	87,2
Trasporti	100,0	94,9	86,6	86,3	92,3	92,1	83,5	82,4	77,7	80,4
Riparaz. veicoli	100,0	86,7	85,6	82,5	87,3	86,3	87,6	83,8	85,5	81,1
Terziario	100,0	92,8	87,2	85,8	91,1	90,3	85,2	83,3	81,4	81,5
Costruzioni	100,0	105,5	76,0	103,3	83,8	105,2	73,7	82,3	74,0	83,8
Totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,1	85,0	84,1	84,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Bologna</i>	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-21,0	-32,2	2,1	32,0	10,3	11,1	10,7	-3,3
Legno-Mobile	-8,9	-15,8	-2,6	7,6	-9,9	5,2	-9,2	-6,2
Sistema moda	-23,4	-13,4	-11,1	-6,4	10,2	-15,4	-23,7	1,4
Alimentari	-2,7	9,8	2,6	-2,9	0,2	0,8	0,7	2,5
Manifatturiero	-19,3	-26,8	1,0	23,2	8,5	8,1	6,8	-2,7
Servizi F.P.	-7,3	-3,9	-1,1	-0,6	-2,4	-1,9	3,8	0,7
Trasporti	-13,4	-9,0	6,6	6,7	-9,6	-10,5	-7,0	-2,4
Riparaz. veicoli	-14,4	-4,9	1,9	4,6	0,4	-2,9	-2,5	-3,2
Terziario	-12,8	-7,5	4,5	5,3	-6,5	-7,8	-4,5	-2,1
Costruzioni	-24,0	-2,0	10,2	1,8	-12,0	-21,8	0,3	1,9
Totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2	-0,9

La stagnazione del fatturato nella seconda metà del 2012 è dovuta sia al calo del manifatturiero (-2,7%), che pone termine al succedersi di cinque aumenti tendenziali semestrali consecutivi, sia al calo del fatturato per il terziario (-2,1%) che, invece, prosegue il suo trend di ridimensionamento del giro d'affari, avviato sin dalla prima metà del 2011.

La modesta, ma non trascurabile, crescita tendenziale del fatturato che si registra per le costruzioni a fine 2012 (+1,9%) chiude un anno di sistematico, benché leggero, miglioramento e compensa in parte la perdita di fatturato delle micro e piccole del manifatturiero e del terziario.

Nell'ambito delle attività manifatturiere si riscontrano dinamiche differenziate: mentre la meccanica registra un'inversione negativa di tendenza dopo 5 semestri consecutivi di ripresa (che hanno condotto a recuperare il livello di fatturato precedente la crisi del 2009), invece il sistema moda registra un leggero progresso del fatturato (+1,4%) e il settore alimentare rafforza (+2,5%) la crescita che timidamente si era affacciata fin dal primo semestre 2011. Il 2012 si chiude ancora in negativo, invece, per il fatturato del legno-mobile (-6,2%).

Tra i servizi, si evidenziano le dinamiche opposte del fatturato nei servizi a persone e famiglie da un lato (evolve in positivo per tutto il 2012 pur rallentando a fine anno), dei trasporti e delle riparazioni veicoli, dall'altro lato: per entrambi i settori si assiste ad un sistematico calo del fatturato che dura dalla prima parte del 2011 per i trasporti, dalla seconda parte del 2011 per le riparazioni veicoli.

Provincia di Ferrara

1. La congiuntura provinciale

Il 2012 si chiude con un ulteriore e più deciso ridimensionamento del fatturato complessivo che nella seconda parte dell'anno si riduce del 9,4% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima. Gli effetti della ripresa avvenuta a cavallo del 2010 e del 2011 sono annullati e alla ulteriore caduta tendenziale degli investimenti (-47,1%) si aggiunge il ridimensionamento a fine 2012 sia delle spese da retribuzioni (-10,2%) sia delle spese da consumi (-10,2%). Il quadro di fine anno si configura quindi particolarmente problematico, come indica anche la dinamica delle spese per assicurazioni, in ulteriore netto calo; continua tuttavia a crescere per tutto il 2012 le spese per formazione.

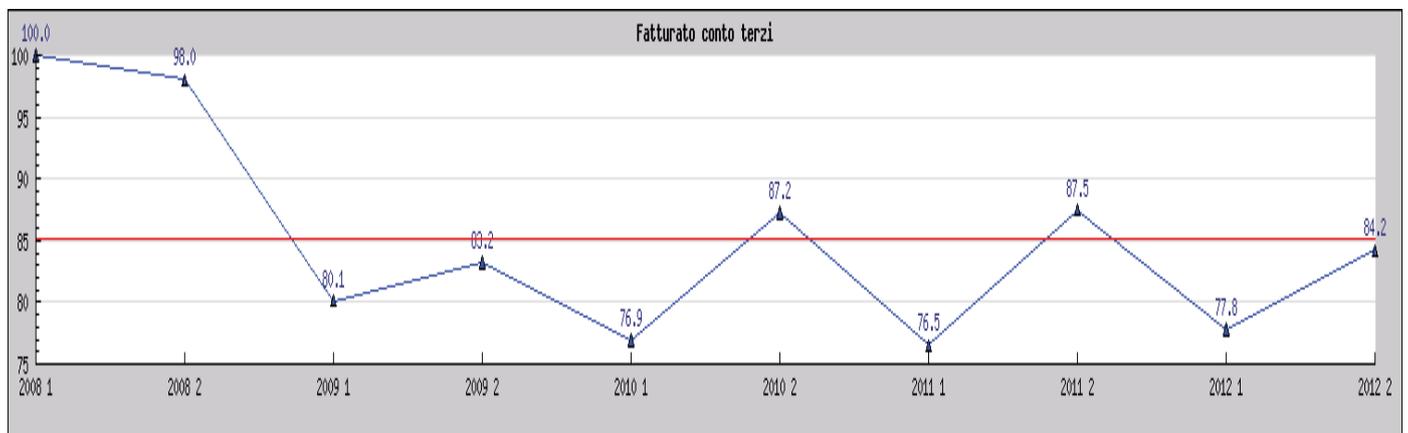
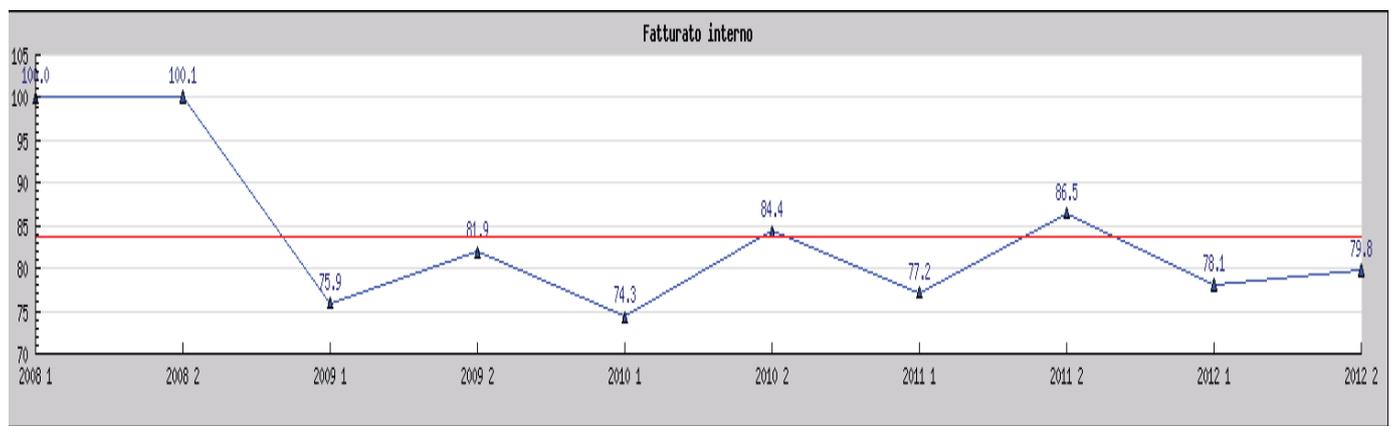
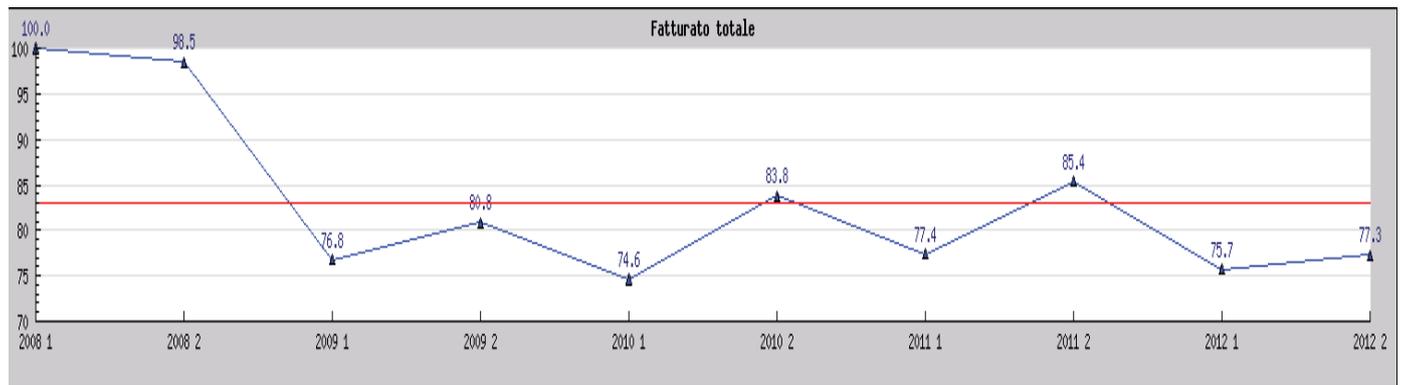
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

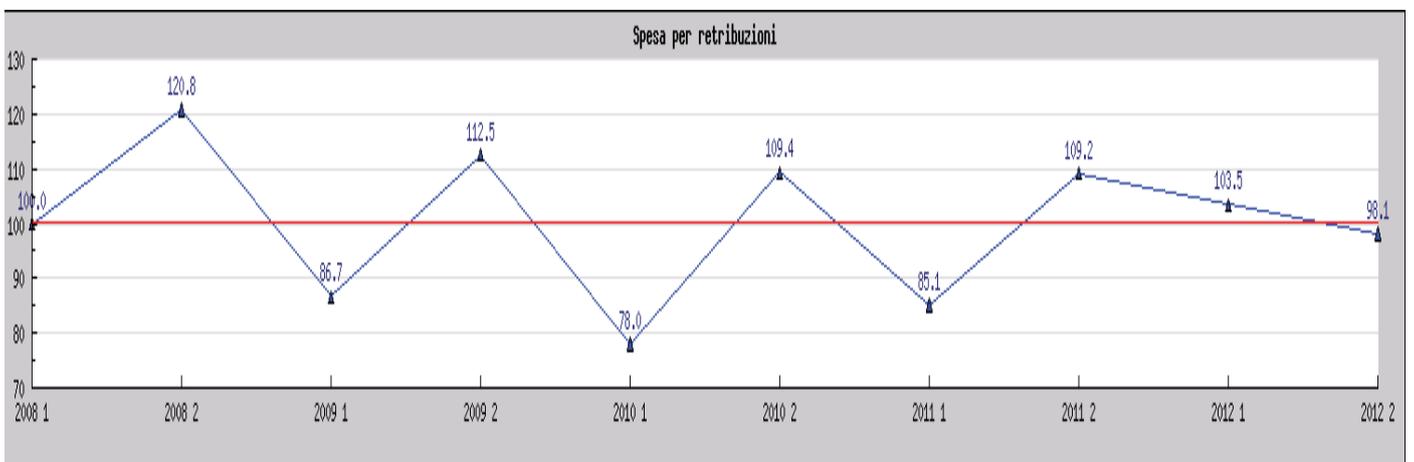
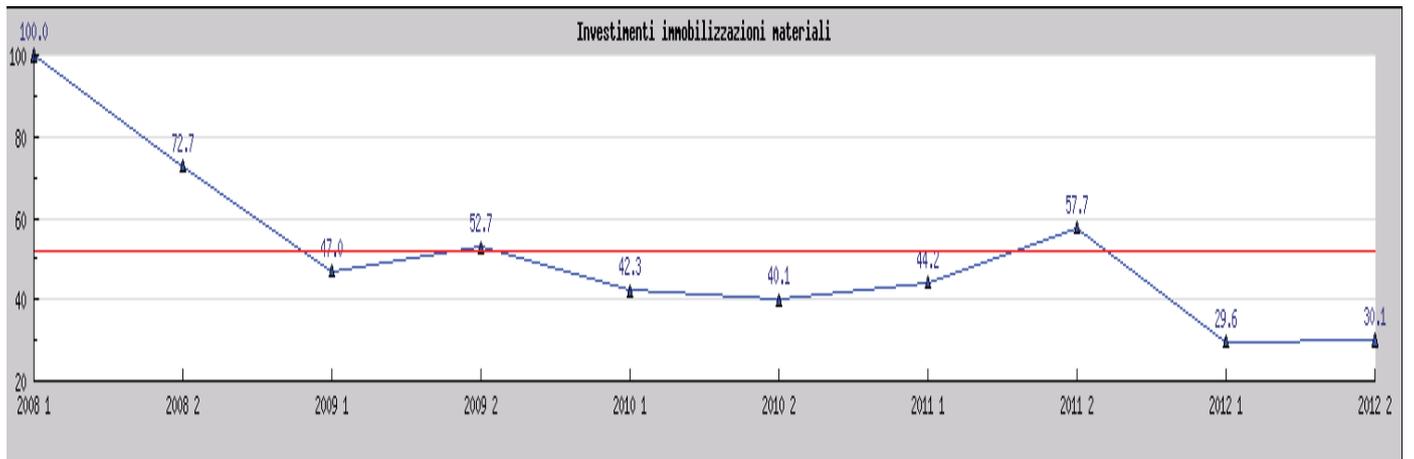
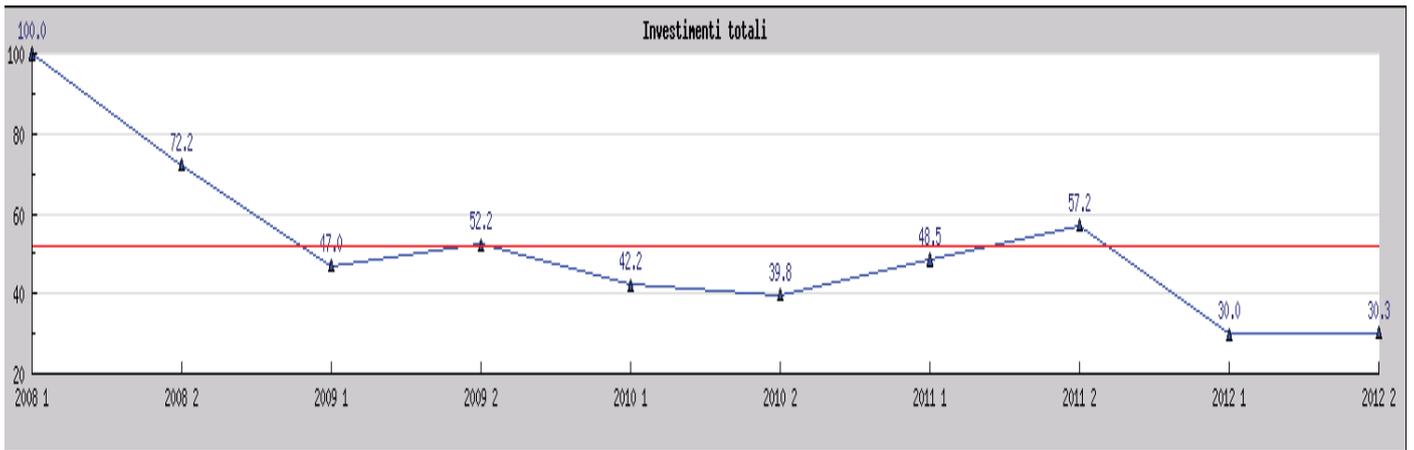
Totale - FE	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7	77,3
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	100,1	75,9	81,9	74,3	84,4	77,2	86,5	78,1	79,8
Fatturato conto terzi	100,0	98,0	80,1	83,2	76,9	87,2	76,5	87,5	77,8	84,2
Investimenti totali	100,0	72,2	47,0	52,2	42,2	39,8	48,5	57,2	30,0	30,3
Investim. immob. materiali	100,0	72,7	47,0	52,7	42,3	40,1	44,2	57,7	29,6	30,1
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	120,8	86,7	112,5	78,0	109,4	85,1	109,2	103,5	98,1
Spesa totale per consumi	100,0	103,6	68,9	74,5	68,2	79,7	81,4	87,9	79,1	84,8
Spesa per formazione	100,0	62,8	51,9	48,6	34,7		50,7	33,1	64,0	40,1
Spesa per assicurazioni	100,0	108,9	81,5	112,9	85,6	99,8	90,8	102,4	73,6	85,5

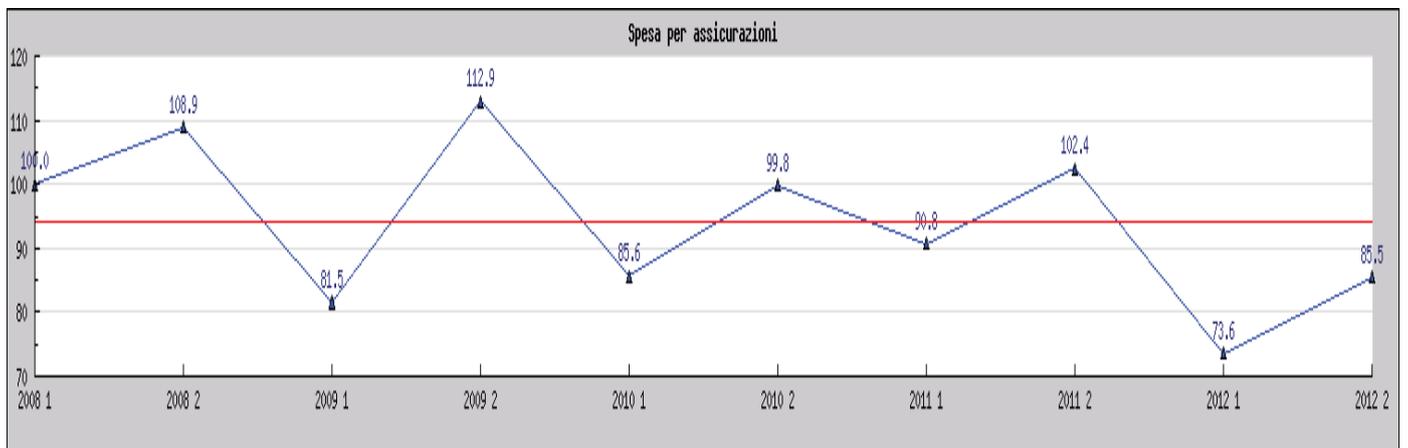
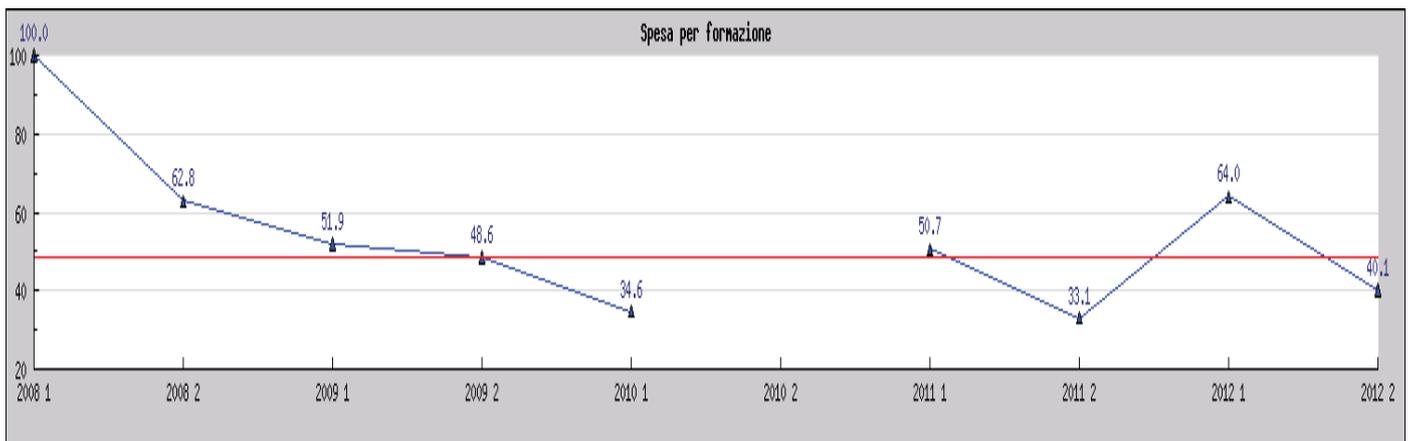
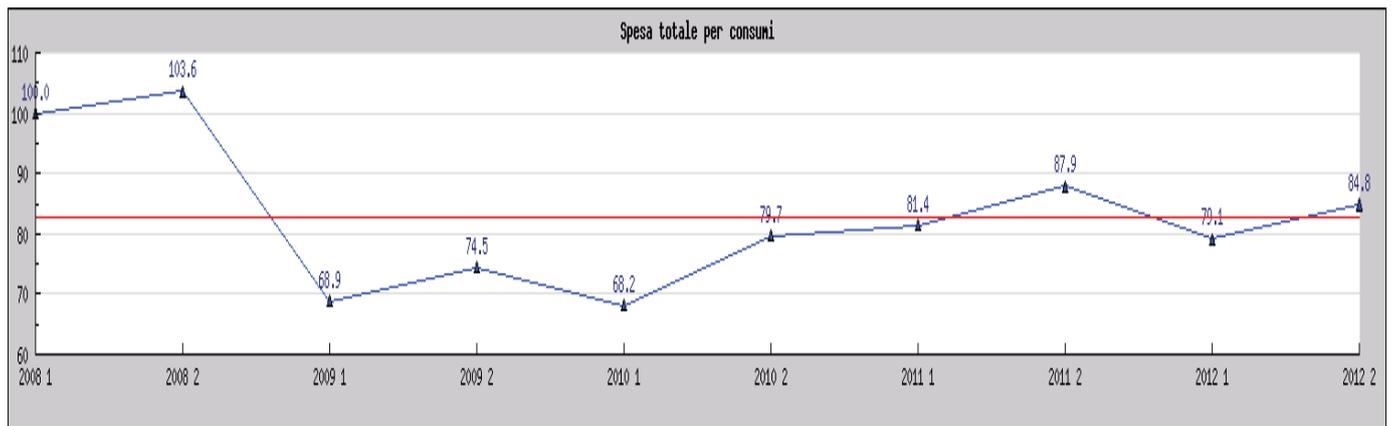
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9	-2,2	-9,4
Fatturato estero								
Fatturato interno	-24,1	-18,2	-2,1	3,0	3,8	2,5	1,2	-7,7
Fatturato conto terzi	-19,9	-15,1	-4,0	4,8	-0,6	0,3	1,8	-3,8
Investimenti totali	-53,0	-27,7	-10,2	-23,8	14,9	43,8	-38,3	-47,1
Investimenti immob. materiali	-53,0	-27,5	-10,1	-24,0	4,6	44,1	-33,1	-47,9
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-13,4	-6,8	-10,0	-2,8	9,2	-0,1	21,6	-10,2
Spesa totale per consumi	-31,1	-28,1	-1,0	7,1	19,3	10,3	-2,7	-3,6
Spesa per formazione	-48,1	-22,7	-33,2		46,4		26,0	21,4
Spesa per assicurazioni	-18,5	3,7	5,0	-11,6	6,1	2,6	-18,9	-16,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati







3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	88,5	64,4	69,6	76,3	76,6	83,2	80,7	79,4	68,5
Legno-Mobile	100,0	102,8	73,3	89,4	85,4	96,9	99,6	90,4		67,5
Sistema moda	100,0	94,1	84,1	64,8	76,3	75,1	80,7	76,1	81,8	73,2
Alimentari	100,0	122,2	100,0	120,5	101,3	106,9	89,0	112,2	97,9	83,5
Manifatturiero	100,0	93,4	70,5	75,7	79,4	80,9	84,6	84,1	80,9	70,5
Servizi F.P.	100,0	107,7	109,4	110,9	98,2	117,9	101,5	102,8	83,9	94,2
Trasporti	100,0	103,4	67,4	65,4	57,2	66,6	68,5	69,1	61,1	72,1
Riparaz. veicoli	100,0	98,9	84,0	86,9	75,3	75,6	73,8	75,9	70,7	75,1
Terziario	100,0	103,3	80,0	79,9	70,0	79,4	76,6	77,8	68,1	77,4
Costruzioni	100,0	100,3	80,6	86,0	72,9	88,8	71,4	90,8	75,2	83,5
Totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7	77,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-35,6	-21,3	18,4	10,1	9,1	5,3	-4,6	-15,0
Legno-Mobile	-26,7	-13,0	16,4	8,4	16,7	-6,7		-25,3
Sistema moda	-15,9	-31,1	-9,3	15,8	5,9	1,3	1,3	-3,8
Alimentari	0,0	-1,4	1,3	-11,2	-12,2	4,9	10,0	-25,5
Manifatturiero	-29,5	-19,0	12,6	6,9	6,5	4,0	-4,3	-16,2
Servizi F.P.	9,4	3,0	-10,3	6,3	3,4	-12,8	-17,3	-8,4
Trasporti	-32,6	-36,7	-15,0	1,8	19,6	3,8	-10,8	4,3
Riparaz. veicoli	-16,0	-12,2	-10,4	-13,0	-2,0	0,5	-4,2	-1,1
Terziario	-20,0	-22,7	-12,6	-0,6	9,5	-2,1	-11,2	-0,5
Costruzioni	-19,4	-14,2	-9,6	3,2	-2,0	2,2	5,4	-8,0
Totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9	-2,2	-9,4

Le dinamiche della seconda metà del 2012 risultano negative per tutti i macrosettori ma, in particolare, per le manifatture, che registrano un calo del fatturato pari a -16,2%. Rilevante risulta anche la perdita tendenziale del fatturato nelle costruzioni (-8%) mentre il terziario registra una sostanziale stagnazione (-0,5%) che fa seguito al forte ridimensionamento subito nella prima parte dell'anno (-11,2%).

Nell'ambito delle attività manifatturiere si segnalano i forti ridimensionamenti registrati dalla meccanica (-15%) ma soprattutto dal legno mobile (-25,3%) e dalle trasformazioni alimentari (-25,5%).

Tra le attività dei servizi si evidenziano l'ulteriore e decisa caduta del fatturato per i servizi a famiglie e persone (-8,4%), la crescita per le attività di trasporto (+4,3%) e il nuovo calo del fatturato per le autoriparazioni (-1,1%).

Provincia di Forlì - Cesena

1. La congiuntura provinciale

Il calo della domanda del secondo semestre 2012 conferma il trend di alleggerimento della crisi: il ritmo di caduta del fatturato decresce sistematicamente da tre semestri e il 2012 si chiude con una diminuzione tendenziale del fatturato del 2,7%. Questo ulteriore ridimensionamento conduce l'indice di livello al valore di 80,8, nuovo punto di minimo per i valori registrati nella seconda parte di ogni anno.

Sia il fatturato conto terzi, sia quello realizzato sul mercato interno, decrescono nella seconda metà dell'anno più rapidamente di quello complessivo: ciò indica che il conto proprio e la domanda estera registrano una situazione meno difficile di quella complessiva. Le spese da retribuzioni riprendono seppur lievemente a crescere anche in termini tendenziali (+1,9%) e poiché prosegue a ritmo deciso la crescita delle spese da consumi (+8,2%) e crescono ulteriormente le spese per formazione (+14,9%), si delinea un quadro in cui almeno una parte delle imprese riprende a aumentare l'intensità di impiego sia degli impianti sia del lavoro, nonostante che prevalga ancora una situazione di progressiva caduta della domanda.

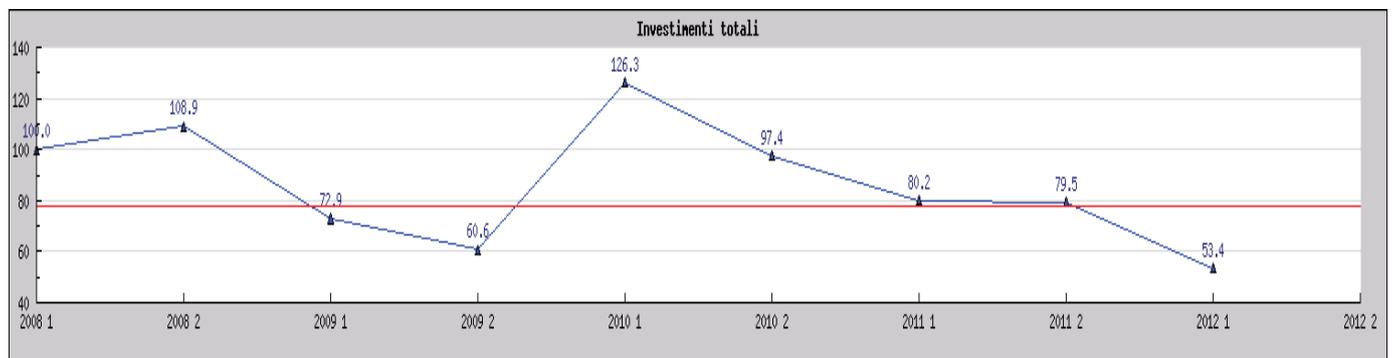
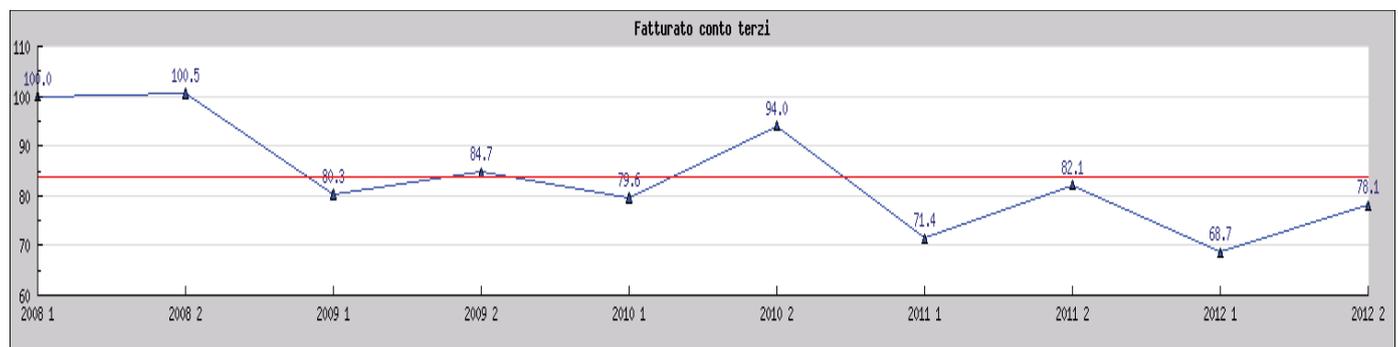
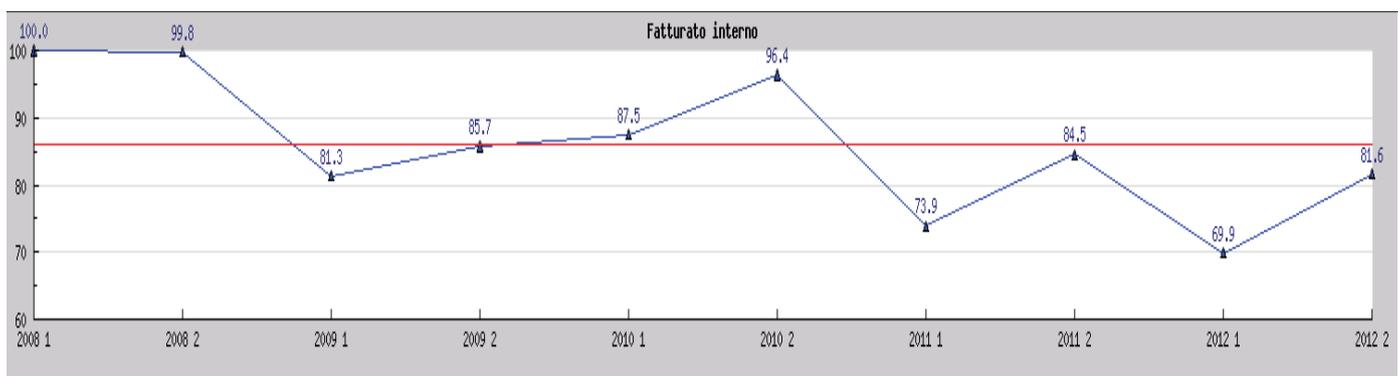
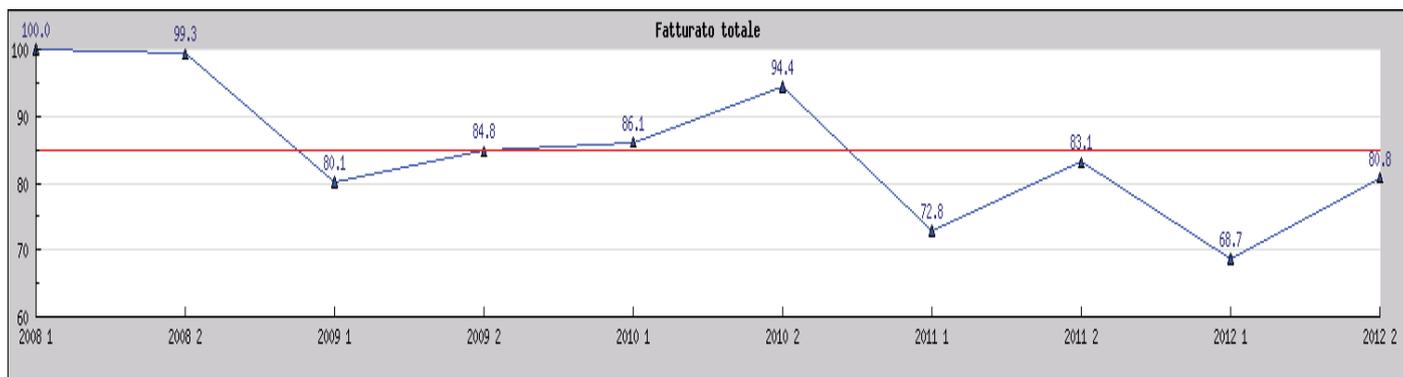
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

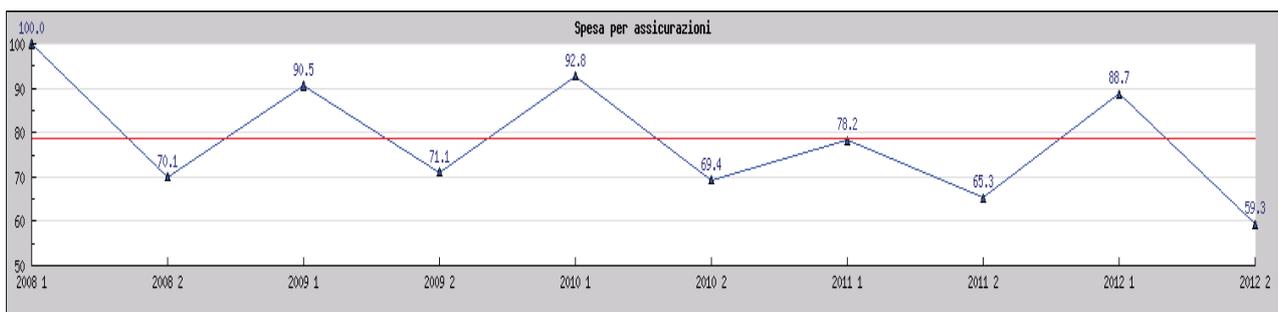
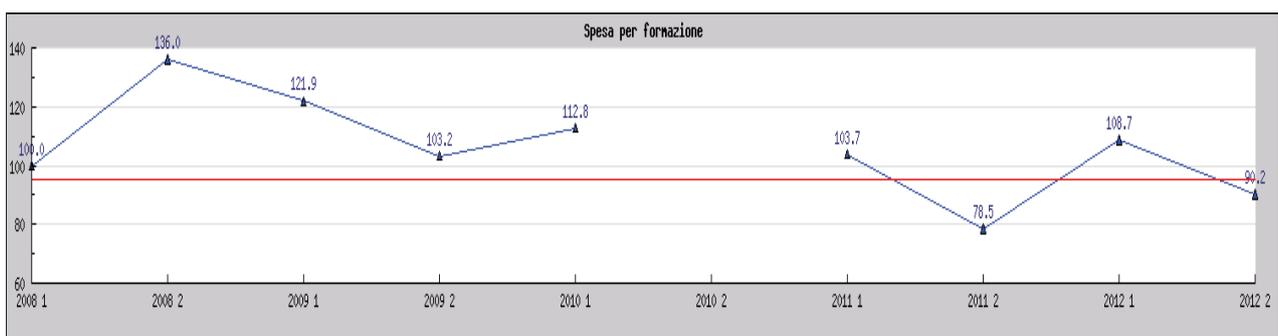
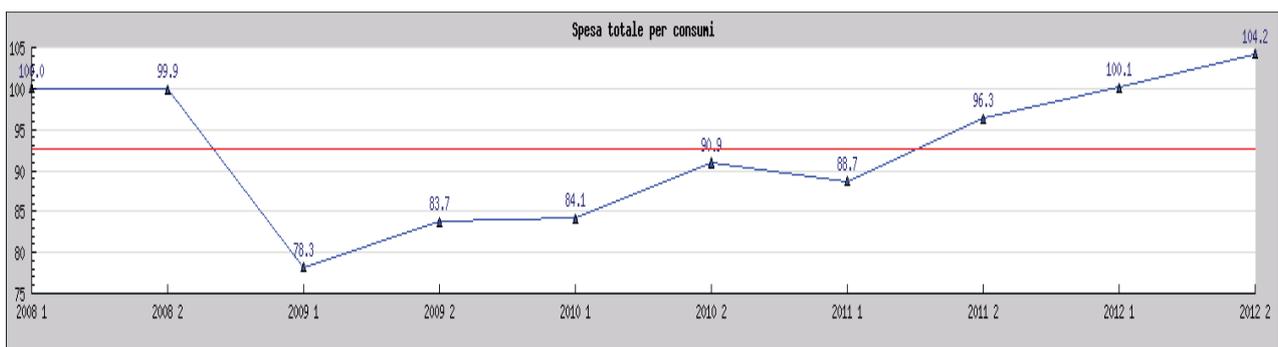
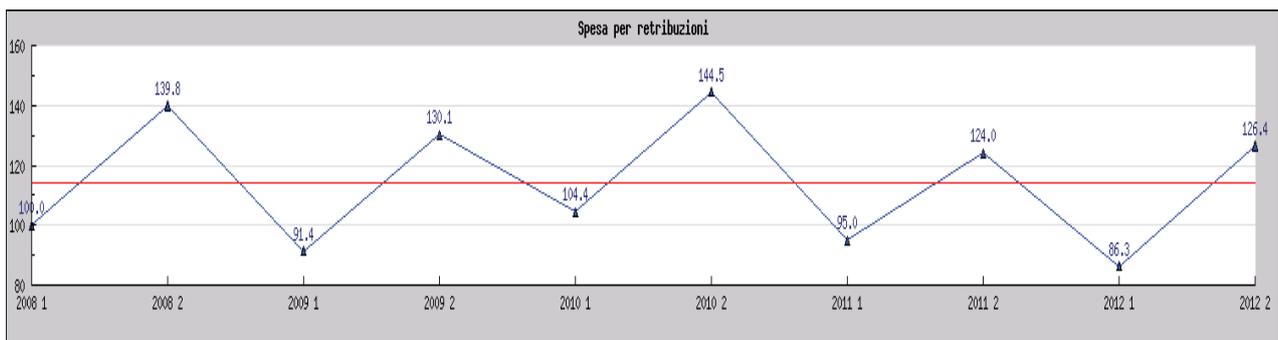
Totale – FC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7	80,8
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	99,8	81,3	85,7	87,5	96,4	73,9	84,5	69,9	81,6
Fatturato conto terzi	100,0	100,6	80,3	84,7	79,6	94,0	71,4	82,1	68,7	78,1
Investimenti totali	100,0	108,9	72,9	60,6	126,3	97,4	80,2	79,5	53,4	
Investimenti immobil. materiali	100,0	109,6	73,1	60,9	126,3	90,7	80,2	79,5	51,4	
Investimenti in macchinari	100,0									
Spesa per retribuzioni	100,0	139,8	91,4	130,1	104,4	144,5	95,0	124,0	86,3	126,4
Spesa totale per consumi	100,0	99,9	78,3	83,7	84,1	90,9	88,7	96,3	100,1	104,2
Spesa per formazione	100,0	136,0	121,9	103,2	112,8		103,7	78,5	108,7	90,2
Spesa per assicurazioni	100,0	70,1	90,5	71,1	92,8	69,4	78,2	65,3	88,7	59,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0	-5,6	-2,7
Fatturato estero								
Fatturato interno	-18,7	-14,1	7,6	12,4	-15,5	-12,3	-5,4	-3,4
Fatturato conto terzi	-19,7	-15,7	-0,8	11,0	-10,3	-12,6	-3,7	-4,9
Investimenti totali	-27,1	-44,3	73,3	60,7	-36,5	-18,4	-33,4	
Investimenti immobil. materiali	-26,9	-44,4	72,7	48,9	-36,5	-12,3	-35,9	
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-8,6	-6,9	14,2	11,0	-9,0	-14,2	-9,2	1,9
Spesa totale per consumi	-21,8	-16,2	7,5	8,6	5,4	5,9	12,9	8,2
Spesa per formazione	21,9	-24,1	-7,5		-8,0		4,8	14,9
Spesa per assicurazioni	-9,5	1,4	2,5	-2,4	-15,7	-5,9	13,4	-9,2

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	85,7	79,4	62,8	77,5	76,0	77,2	78,0	69,5	78,4
Legno-Mobile	100,0	99,2	78,6	77,5	71,9	89,2	84,3	88,6	93,8	62,5
Sistema moda	100,0	79,3	87,3	69,1	87,5	76,7	105,9	83,6	88,0	75,9
Alimentari	100,0	110,1	93,1	112,0	90,3	110,8	92,9	96,5		
Manifatturiero	100,0	90,5	81,5	71,8	78,6	82,6	83,9	83,0	79,3	77,2
Servizi F.P.	100,0	103,4	99,0	100,1	92,5	94,1	89,2	93,7	88,5	95,2
Trasporti	100,0	104,7	92,3	96,7	91,8	96,6	89,7	96,0	87,1	88,9
Riparaz. veicoli	100,0	102,5	88,8	86,4	79,6	93,5	80,4	85,5	75,3	84,5
Terziario	100,0	104,1	92,2	94,8	89,2	95,6	87,6	93,5	84,7	88,6
Costruzioni	100,0	103,7	71,4	89,3	90,4	103,5	54,3	76,6	49,9	79,0
Totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7	80,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-20,6	-26,7	-2,3	21,0	-0,5	2,7	-10,0	0,5
Legno-Mobile	-21,4	-21,8	-8,5	15,1	13,9	-0,7	11,2	-29,5
Sistema moda	-12,7	-13,0	0,2	11,1	17,3	9,0	-16,8	-9,2
Alimentari	-6,9	1,7	-3,0	-1,1	2,5	-12,8		12,7
Manifatturiero	-18,5	-20,6	-3,5	15,0	5,4	0,5	-5,5	-7,0
Servizi F.P.	-1,0	-3,1	-6,6	-6,0	-3,5	-0,5	-0,8	1,6
Trasporti	-7,7	-7,7	-0,5	-0,1	-2,3	-0,6	-2,8	-7,3
Riparaz. veicoli	-11,2	-15,7	-10,4	8,1	1,1	-8,5	-6,4	-1,2
Terziario	-7,8	-8,9	-3,3	0,9	-1,8	-2,3	-3,3	-5,2
Costruzioni	-28,6	-13,9	26,6*	15,9	-39,9*	-26,0	-8,2	3,1
Totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,8	-12,0	-5,6	-2,7

Il calo del fatturato del secondo semestre 2012 interessa soprattutto le attività manifatturiere (-7,0%) e quelle del terziario (-5,2%) ma non le attività di costruzione, che registrano una crescita tendenziale del 3,1% dopo tre semestri consecutivi di decise diminuzioni.

Tra i settori manifatturieri si interrompe la perdita di fatturato della meccanica (+0,5%), crescono le vendite del settore alimentari (+12,7%) ma crollano quelle del legno-mobile (-29,5%) e continua il ridimensionamento del fatturato per il sistema moda (-9,2%).

Tra i servizi, si evidenzia l'aggravarsi della crisi per il settore trasporti (da -2,8% nel primo semestre a -7,3 % nel secondo) e l'allentarsi delle difficoltà sia per le riparazioni veicoli sia per i servizi a famiglie e persone.

Provincia di Modena

1. La congiuntura provinciale

La crisi sembra giunta, a fine 2012, ad una svolta: il secondo semestre 2012 coincide, infatti, con l'arrestarsi del processo sistematico di ridimensionamento del fatturato, che registra un progresso (+0,8%) lieve ma importante dato che interrompe la lunga serie di diminuzioni tendenziali consecutive del fatturato. La fase positiva è trainata dal progresso del fatturato per conto terzi (+2,4%). Sia gli investimenti sia le spese per retribuzioni continuano a calare a ritmo elevato (rispettivamente -9,9% e -8,8%) ma in modo meno sostenuto che in precedenza. Crescono ancora, invece, le spese per consumi (+1,1%) ma anche questo processo rallenta sistematicamente di ritmo. Le spese per assicurazioni riprendono a calare (-10,6%).

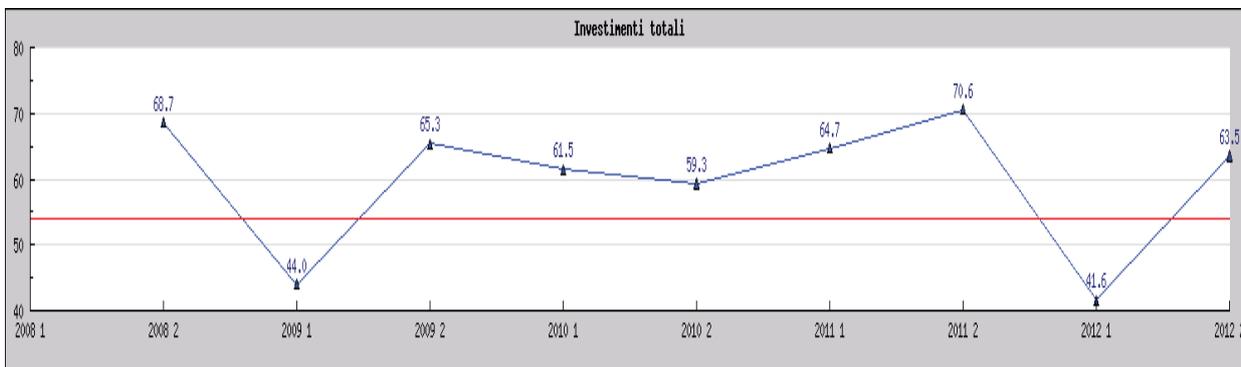
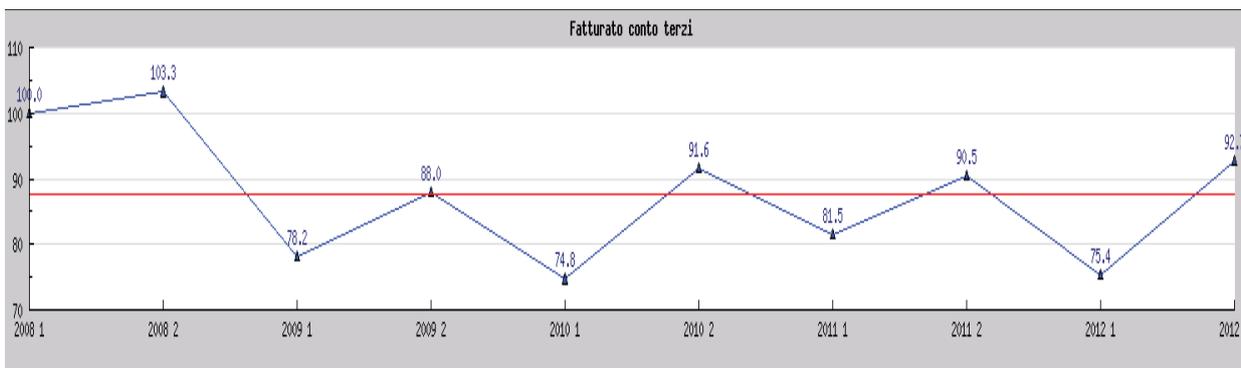
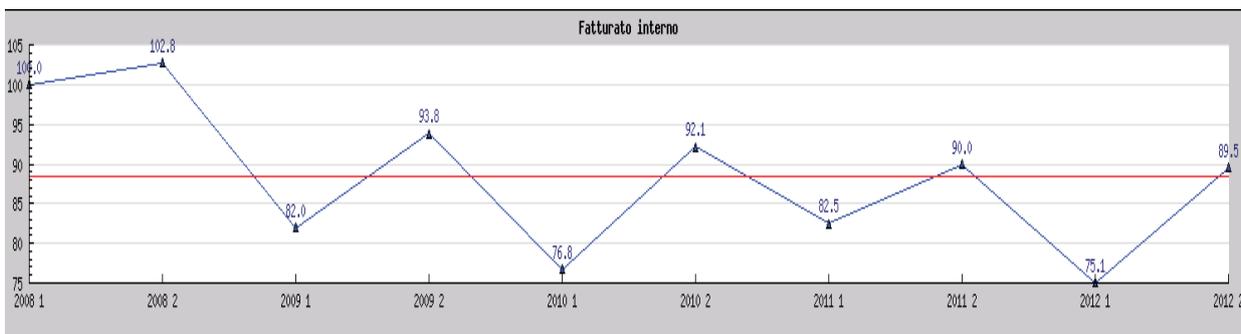
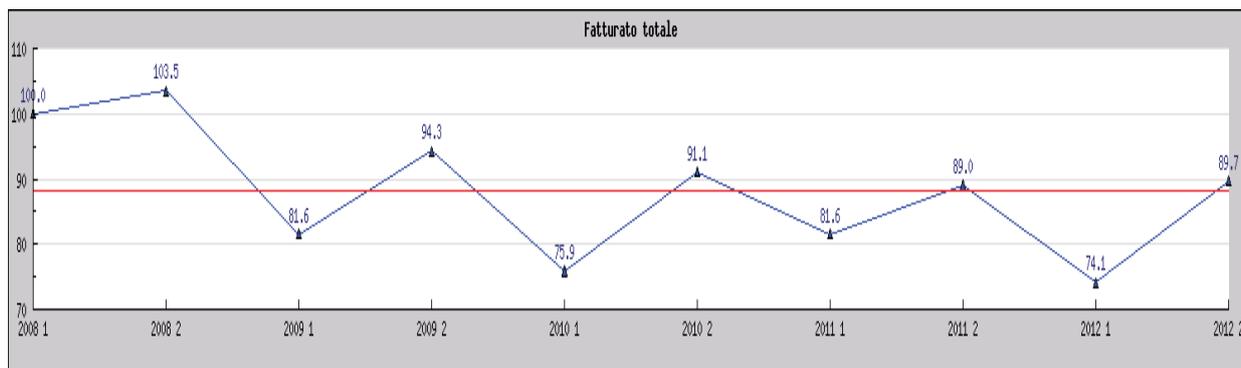
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

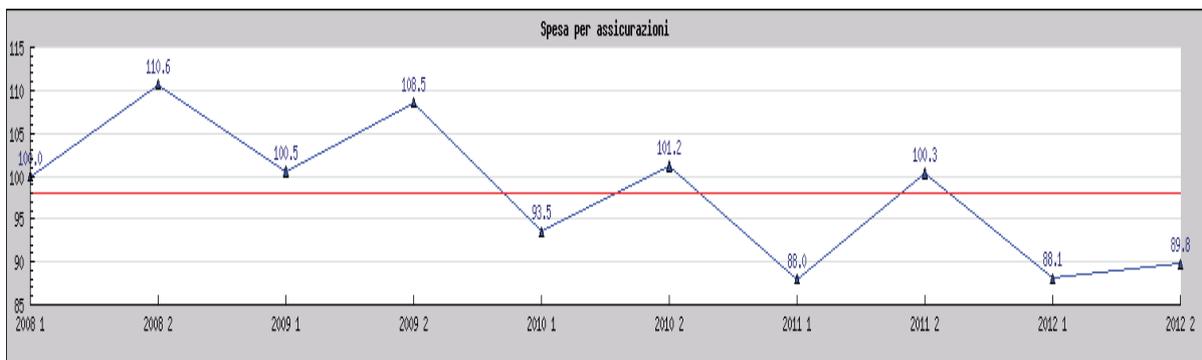
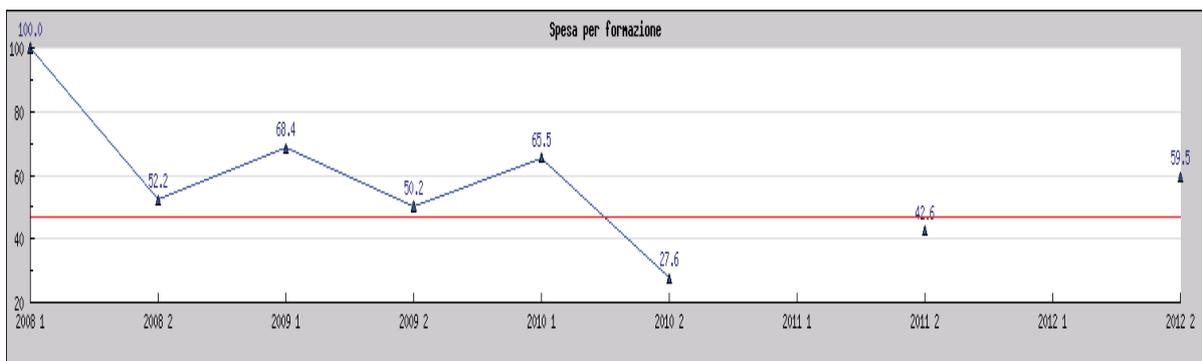
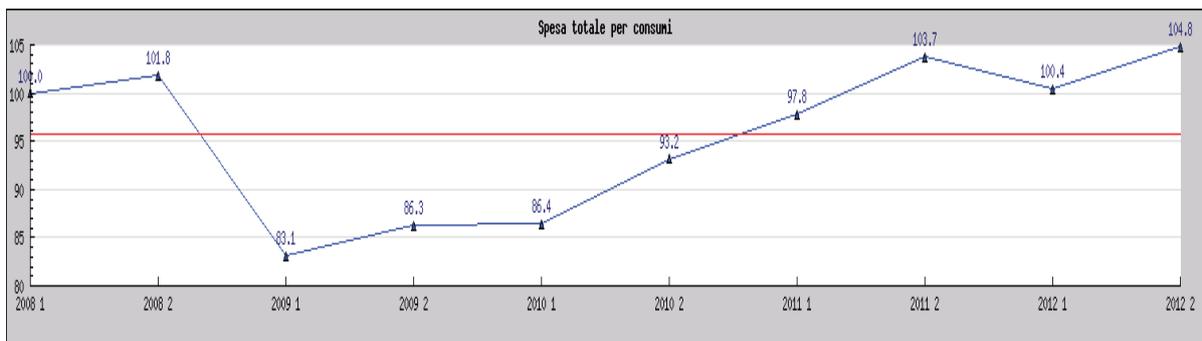
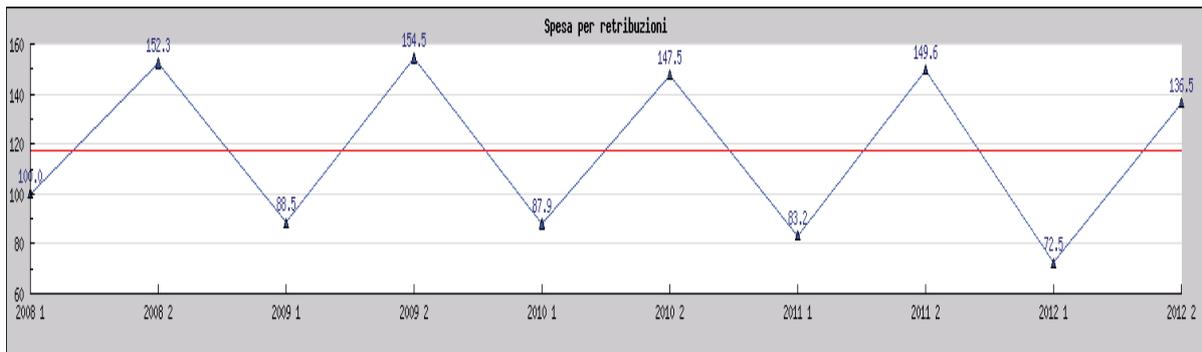
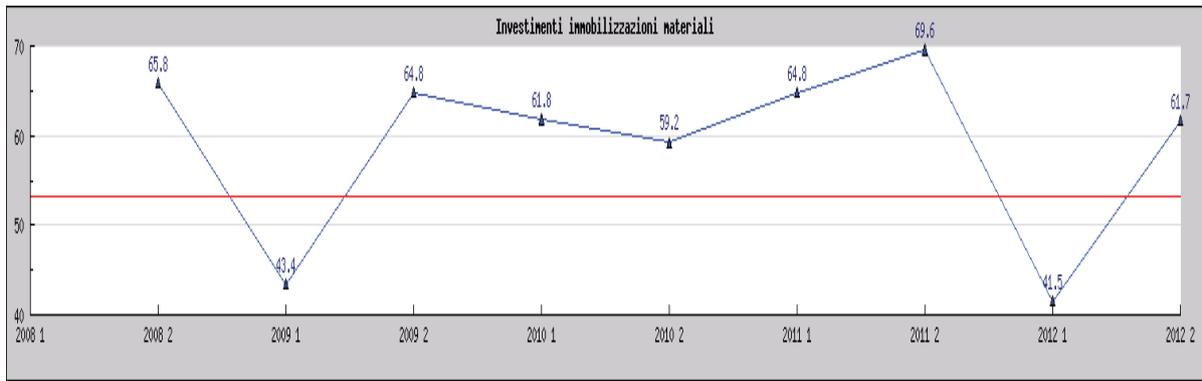
Totale - MO	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1	89,7
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	102,8	82,0	93,8	76,8	92,1	82,5	90,0	75,1	89,5
Fatturato conto terzi	100,0	103,3	78,2	88,0	74,8	91,6	81,5	90,5	75,4	92,7
Investimenti totali		68,7	44,0	65,3	61,5	59,3	64,7	70,6	41,6	63,5
Investimenti immob. materiali		65,8	43,4	64,8	61,8	59,2	64,8	69,6	41,5	61,7
Investimenti in macchinari			25,8					103,1	40,6*	
Spesa per retribuzioni	100,0	152,3	88,5	154,5	87,9	147,5	83,2	149,6	72,5	136,5
Spesa totale per consumi	100,0	101,8	83,1	86,3	86,4	93,2	97,8	103,7	100,4	104,8
Spesa per formazione	100,0	52,2	68,4	50,2	65,5	27,6		42,6		59,5
Spesa per assicurazioni	100,0	110,6	100,5	108,5	93,5	101,2	88,0	100,3	88,1	89,8

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Modena	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2	0,8
Fatturato estero								
Fatturato interno	-18,0	-8,7	-6,3	-1,8	7,4	-2,4	-9,0	-0,5
Fatturato conto terzi	-21,8	-14,7	-4,4	4,1	9,0	-1,2	-7,5	2,4
Investimenti totali		-4,9	39,7	-9,3	5,2	19,0	-35,8	-9,9
Investimenti immob. materiali		-1,6	42,4	-8,6	4,8	17,5	-35,9	-11,3
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-11,5	1,4	-0,6	-4,5	-5,3	1,4	-12,9	-8,8
Spesa totale per consumi	-16,9	-15,2	4,0	8,0	13,1	11,2	2,6	1,1
Spesa per formazione	-31,6	-3,9	-4,2	-45,0		54,6		39,6*
Spesa per assicurazioni	0,5	-1,9	-7,0	-6,8	-5,9	-0,8	0,2	-10,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Modena</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	92,5	80,0	77,5	77,9	79,7	90,6	81,8	81,2	85,5
Legno-Mobile	100,0	94,8	77,0	84,7	72,8	86,1	72,4	77,4	61,6	82,2
Sistema moda	100,0	97,5	85,7	80,5	88,1	94,9	96,7	93,6	70,1	79,2
Alimentari	100,0	118,3	99,1	117,7	96,4	113,7	89,1	102,7	86,7	111,9
Manifatturiero	100,0	96,2	82,8	82,5	81,3	86,6	90,3	85,9	77,8	86,4
Servizi F.P.	100,0	84,0	67,6	69,6	66,2	72,4	67,9	71,3	62,3	65,7
Trasporti	100,0	98,8	82,8	84,3	81,0	89,2	91,1	100,0	86,2	96,2
Riparaz. veicoli	100,0	102,9	91,2	90,7	86,4	96,4	78,3	87,9	78,8	94,4
Terziario	100,0	97,0	82,1	83,2	79,6	87,9	83,3	91,3	79,6	89,8
Costruzioni	100,0	117,8	79,7	117,6	66,0	99,4	68,7	91,7	65,3	94,0
Totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1	89,7

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Modena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-20,0	-16,2	-2,7	2,8	16,4	2,7	-10,4	4,5
Legno-Mobile	-23,0	-10,6	-5,4	1,6	-0,6	-10,0	-14,9	6,2
Sistema moda	-14,3	-17,4	2,8	17,9	9,8	-1,4	-27,6	-15,4
Alimentari	-0,9	-0,5	-2,8	-3,5	-7,6	-9,6	-2,7	8,9
Manifatturiero	-17,2	-14,2	-1,7	4,9	11,0	-0,8	-13,8	0,6
Servizi F.P.	-32,4	-17,0	-2,1	3,9	2,5	-1,4	-8,2	-7,9
Trasporti	-17,2	-14,6	-2,1	5,7	12,5	12,1	-5,5	-3,9
Riparaz. veicoli	-8,8	-11,8	-5,2	6,3	-9,4	-8,9	0,6	7,4
Terziario	-17,9	-14,2	-3,0	5,6	4,6	3,9	-4,4	-1,6
Costruzioni	-20,3	-0,2	-17,2	-15,5	4,0	-7,7	-5,0	2,5
Totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2	0,8

L'interruzione del processo di caduta del fatturato nella seconda metà del 2012 riguarda sia il manifatturiero (+0,6%) sia le costruzioni (+2,5%) ma non i servizi, per i quali il 2012 è tutto in negativo e si chiude con un ulteriore ridimensionamento del fatturato (-1,6%).

Tra le manifatture, riprende a crescere il fatturato per meccanica (+4,5%) legno-mobile (+6,2%) e alimentari (+8,9%) mentre prosegue la decisa caduta del sistema moda (-15,4%) per il quale il 2012 è risultato un anno difficilissimo.

Tra le attività di servizio si evidenzia la ripresa per le riparazioni veicoli (+7,4%) e il proseguire delle difficoltà per i servizi a persone e famiglie (-7,9%) e i trasporti (-3,9%).

Provincia di Parma

1. La congiuntura provinciale

Il secondo semestre 2012 coincide per l'economia provinciale con una fase di crescita del fatturato complessivo (+3,8%) dopo la notevole diminuzione del primo semestre (-6,5%): la performance positiva di fine anno è tutta dovuta al progresso del fatturato in conto proprio, come si deduce dalla diminuzione (-2,2%) per la componente realizzata in conto terzi. Come si vedrà nell'analisi per settore, tale andamento risulta l'effetto di dinamiche assai differenziate tra il manifatturiero da un lato (dove si concentra l'attività per conto terzi) e il terziario e le costruzioni dall'altro.

La ulteriore caduta degli investimenti del secondo semestre configura il 2012 come un anno particolarmente depresso sotto tale aspetto; l'indice di livello degli investimenti si mantiene sui valori più bassi mai registrati, inferiori al 40% dei livelli pre-crisi. Riprende a crescere a fine anno la spesa per retribuzioni (+14,2%) e si accentua la crescita delle spese da consumi (+14,7%). Crescono anche le altre due voci di spesa considerate (per formazione e assicurazioni) e questo rafforza l'ipotesi che per l'economia di piccole impresa della provincia si configura una fase nuova, se non di ripresa almeno di inversione di tendenza.

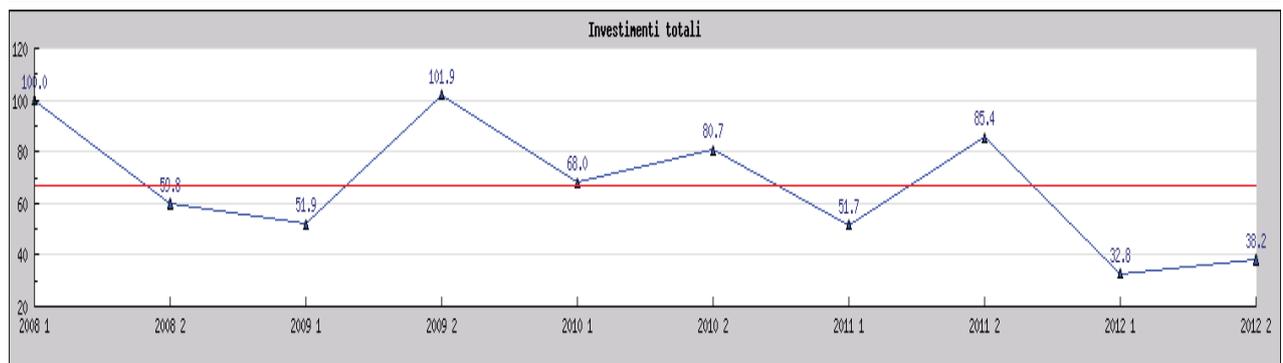
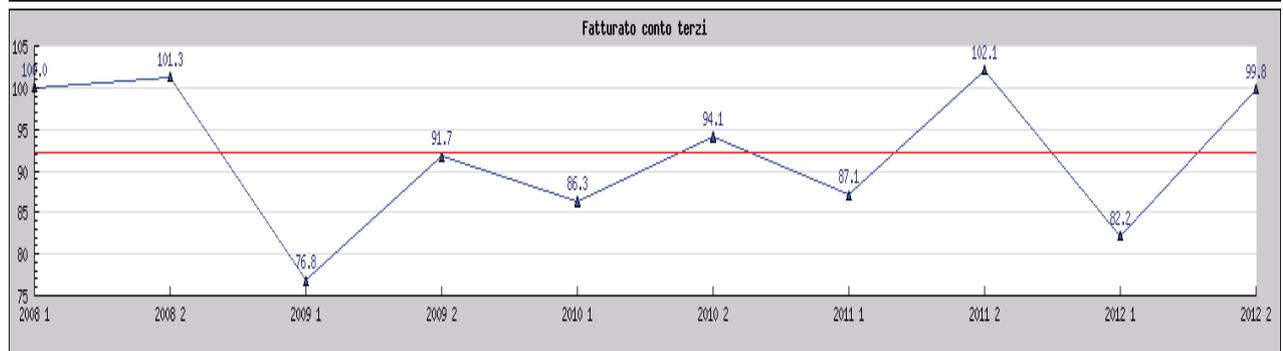
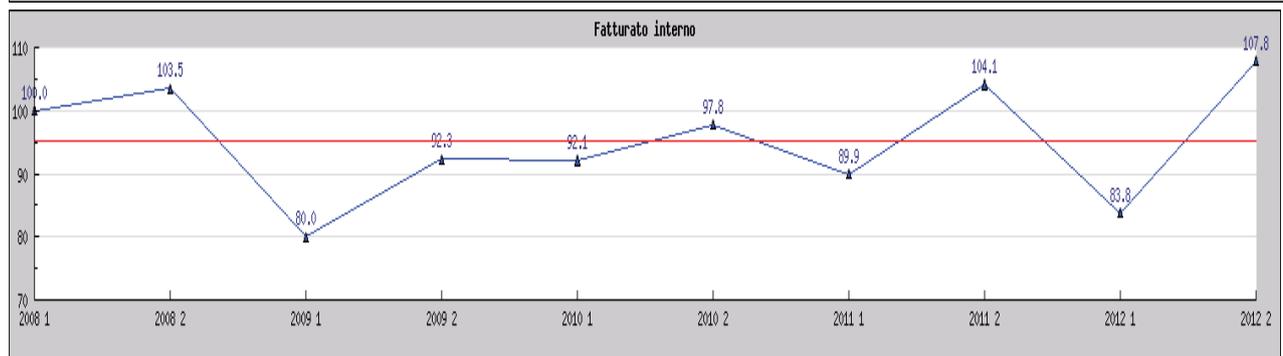
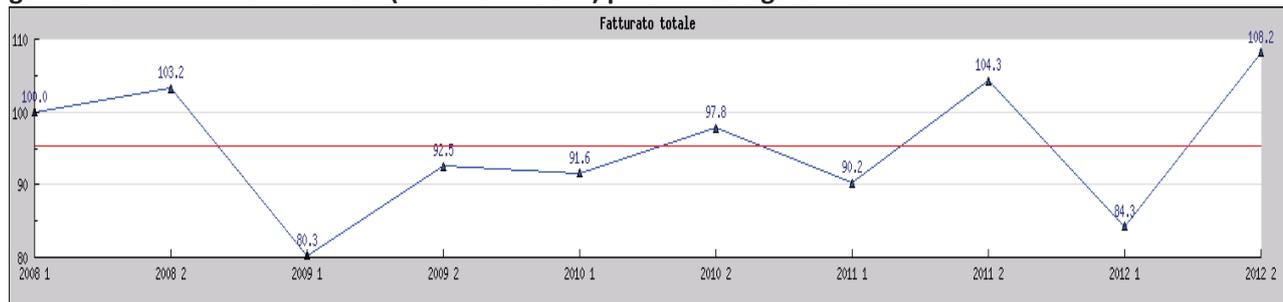
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

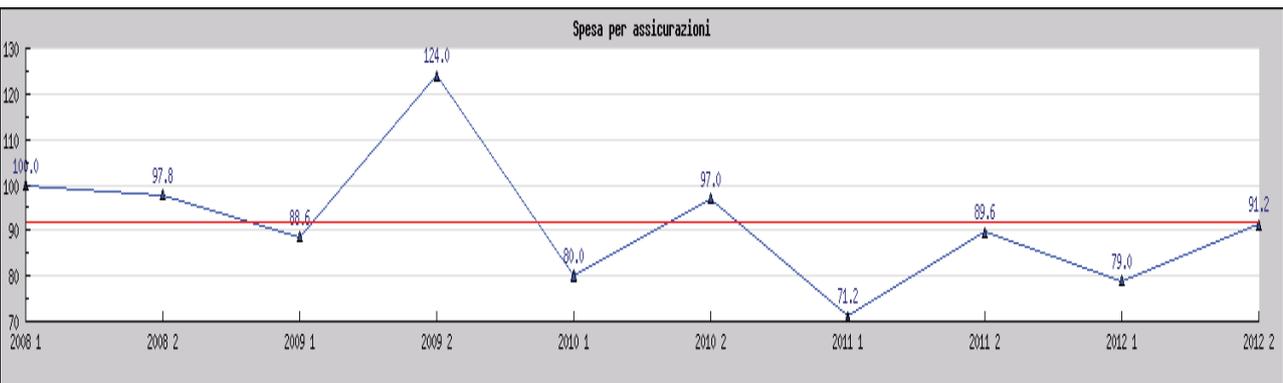
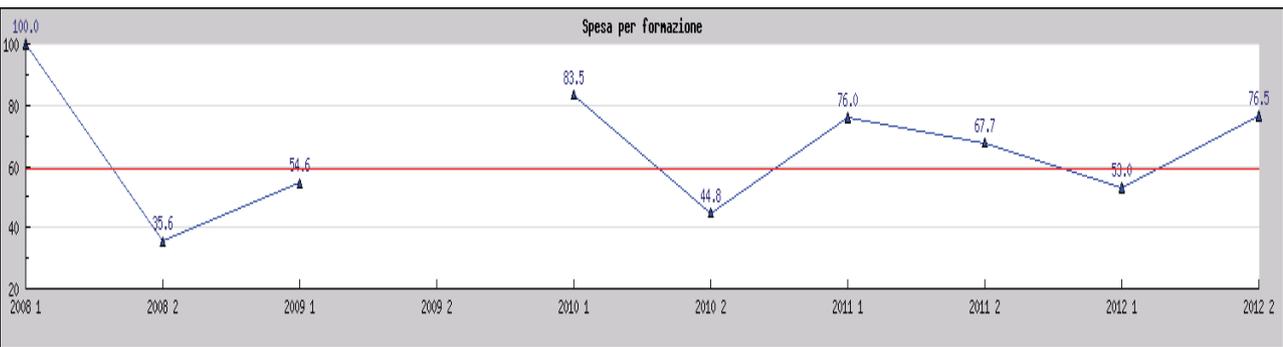
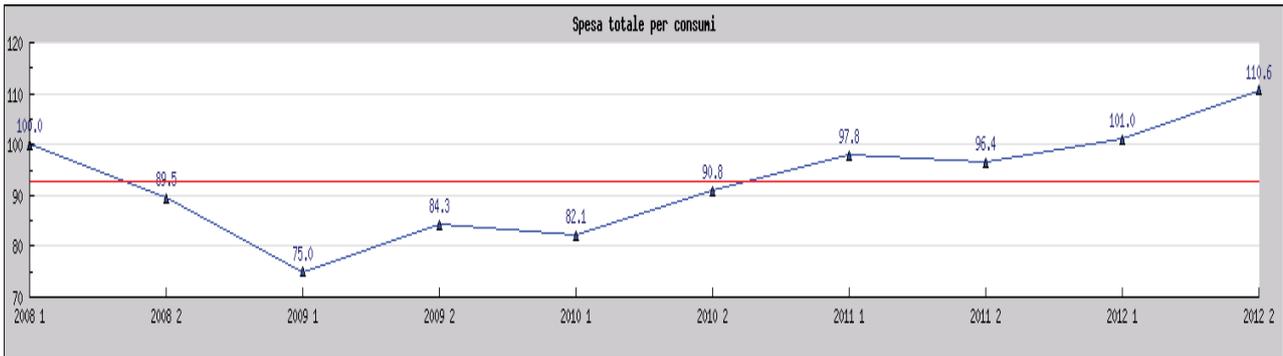
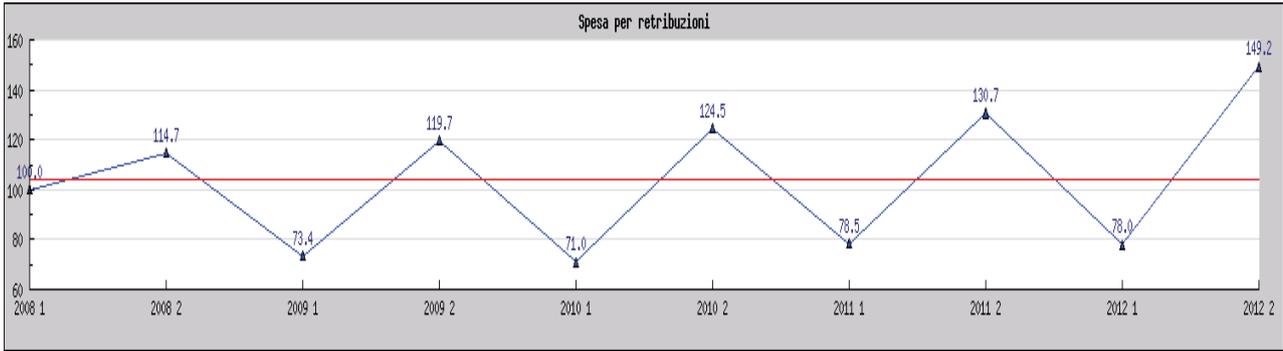
Totale - PR	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3	108,2
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	103,5	80,0	92,3	92,1	97,8	89,9	104,1	83,8	107,8
Fatturato conto terzi	100,0	101,3	76,8	91,7	86,4	94,1	87,1	102,1	82,2	99,8
Investimenti totali	100,0	59,8	51,9	101,9	68,0	80,7	51,7	85,4*	32,8	38,2
Investimenti immobil. materiali	100,0	60,2	52,1	102,9	68,1	81,2	52,2	85,3*	32,6	38,0
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	114,7	73,4	119,7	71,0	124,5	78,5	130,7	78,0	149,2
Spesa totale per consumi	100,0	89,5	75,0	84,3	82,1	90,8	97,8	96,4	101,0	110,6
Spesa per formazione	100,0	35,6*	54,6		83,5	44,8*	76,0*	67,7*	53,0	76,5*
Spesa per assicurazioni	100,0	97,8	88,6	124,0	80,1	97,0	71,2	89,6	79,0	91,2

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PR	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5	3,8
Fatturato estero								
Fatturato interno	-20,0	-10,8	15,1	6,0	-2,4	6,4	-6,8	3,6
Fatturato conto terzi	-23,2	-9,4	12,4	2,6	0,9	8,5	-5,7	-2,2
Investimenti totali	-48,1	70,3	31,0	-20,8	-23,9	5,8*	-36,7	-55,3*
Investimenti immobil. materiali	-47,9	70,7	30,7	-21,1	-23,5	5,0*	-37,5	-55,4*
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-26,6	4,4	-3,3	4,1	10,5	4,9	-0,6	14,2
Spesa totale per consumi	-25,0	-5,8	9,5	7,8	19,2	6,1	3,2	14,7
Spesa per formazione	-45,4		52,8		-9,0*	51,4*	-30,2*	12,9*
Spesa per assicurazioni	-11,4	26,9	-9,6	-21,8	-11,1	-7,6	10,9	1,7

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Parma</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	94,2	71,9	74,1	82,2	75,7	76,3	83,0	73,7	83,3
Legno-Mobile	100,0	93,7	89,7	98,4	86,8	89,4	85,1	89,9	80,3	80,0
Sistema moda	100,0	88,9	77,5	82,1	77,2	74,4	66,5	70,4		
Alimentari	100,0	100,2	100,0	114,3	113,3	119,4	120,2	129,2	123,2	
Manifatturiero	100,0	95,1	78,1	82,8	87,9	84,3	84,5	91,4	82,8	91,5
Servizi F.P.	100,0	128,5	103,4	101,5	107,5	103,5	107,0	102,4	106,4	104,0
Trasporti	100,0	97,8	83,9	93,0	85,5	100,9	108,2	106,4	95,2	116,8
Riparaz. veicoli	100,0	107,8	103,4	113,9	109,8	119,8	107,6	114,4	107,8	110,5
Terziario	100,0	104,8	91,5	99,2	94,5	105,7	107,9	107,7	99,8	113,4
Costruzioni	100,0	116,3	76,4	105,2	95,9	116,0	88,1	124,7	76,3	134,2
Totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3	108,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Parma</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-28,1	-21,4	14,3	2,3	-7,2	9,6	-3,4	0,3
Legno-Mobile	-10,3	5,0	-3,2	-9,1	-2,0	0,5	-5,6	-11,1
Sistema moda	-22,5	-7,6	-0,4	-9,4	-13,8	-5,4		
Alimentari	0,0	14,1	13,3	4,5	6,1	8,3	2,5	
Manifatturiero	-21,9	-13,0	12,7	1,8	-3,9	8,5	-2,0	0,1
Servizi F.P.	3,4	-21,1	4,0	2,0	-0,5	-1,1	-0,5	1,5
Trasporti	-16,1	-4,9	1,8	8,5	26,6	5,5	-12,0	9,8
Riparaz. veicoli	3,4	5,7	6,2	5,1	-2,0	-4,5	0,2	-3,5
Terziario	-8,5	-5,3	3,4	6,6	14,1	1,9	-7,4	5,3
Costruzioni	-23,6	-9,6	25,5	10,3	-8,2	7,4	-13,4	7,7
Totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5	3,8

L'ipotesi dell'inversione di tendenza trova forza nel progresso a fine 2012 del fatturato per i servizi (+5,3%) e per le costruzioni (+7,7%). La stabilità del fatturato nel manifatturiero (+0,1%) non vale per il legno-mobile che registra a fine 2012 una ulteriore decisa caduta del fatturato (-11,1%).

Tra le attività del terziario, si segnala la ripresa di fine anno del settore trasporti (+9,8%) che più che compensa la perdita del settore riparazioni veicoli (-3,5%).

Provincia di Piacenza

1. La congiuntura provinciale

Alla diminuzione del fatturato (-4,9%) del primo semestre 2012 fa seguito nel secondo semestre una decisa ripresa (+5%) che riporta l'indice di livello del fatturato (86,6) sui valori più elevati registrati dopo la crisi. Il pieno recupero resta quindi lontano ma la tendenza sembra invertirsi positivamente, grazie soprattutto all'azione trainante del fatturato per conto terzi, che nella seconda metà del 2012 cresce del 6,4%.

Gli investimenti calano ma non le spese da retribuzioni (+1,0%).

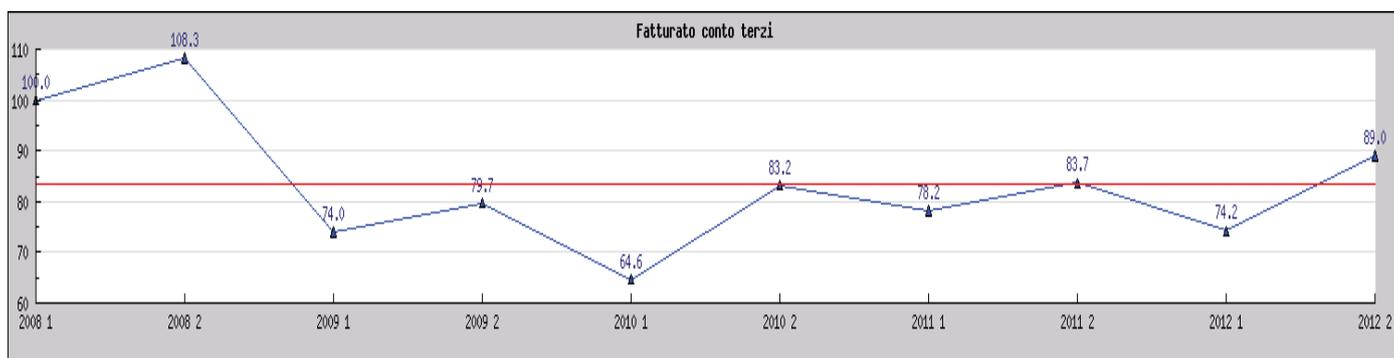
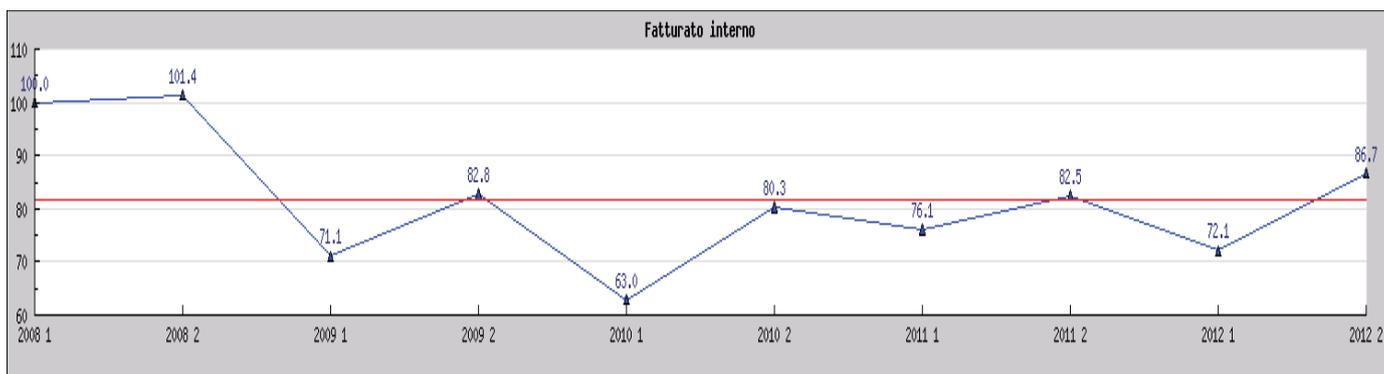
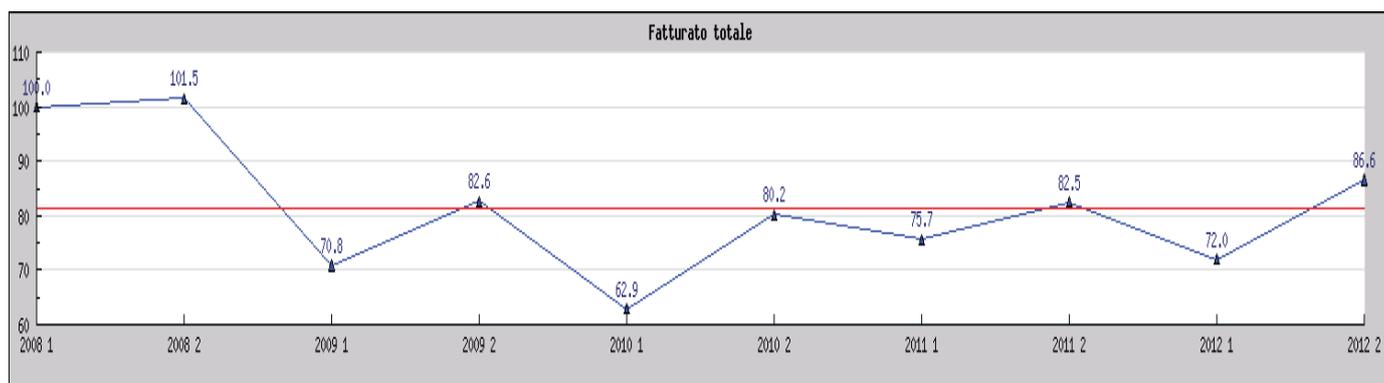
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

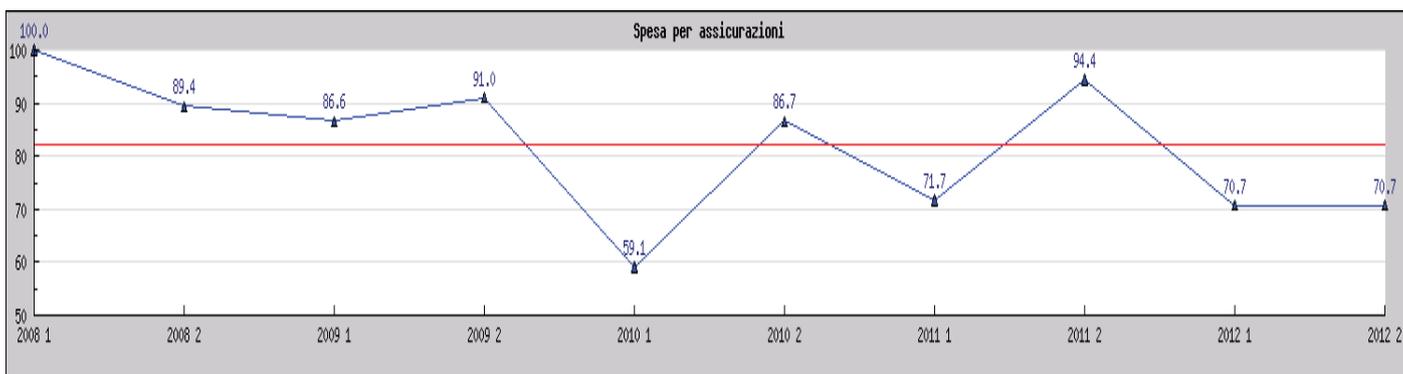
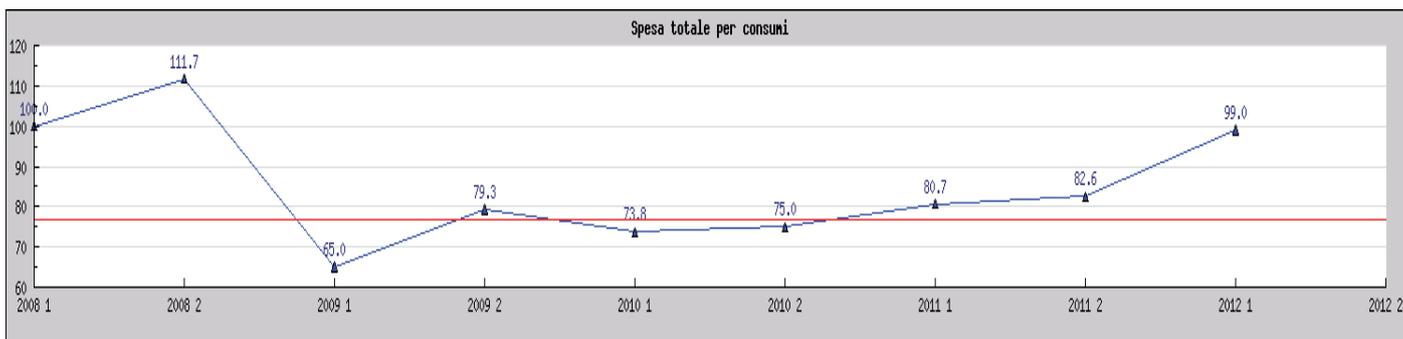
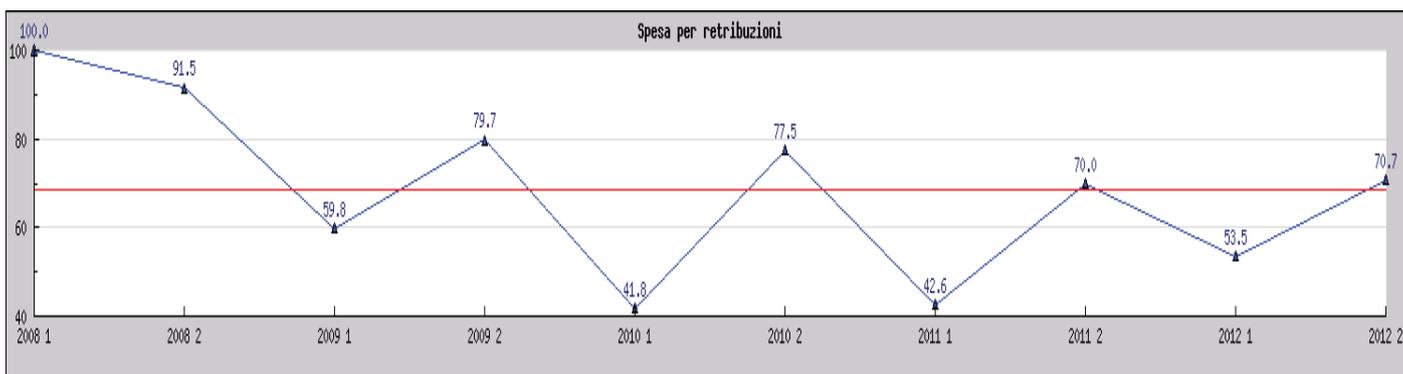
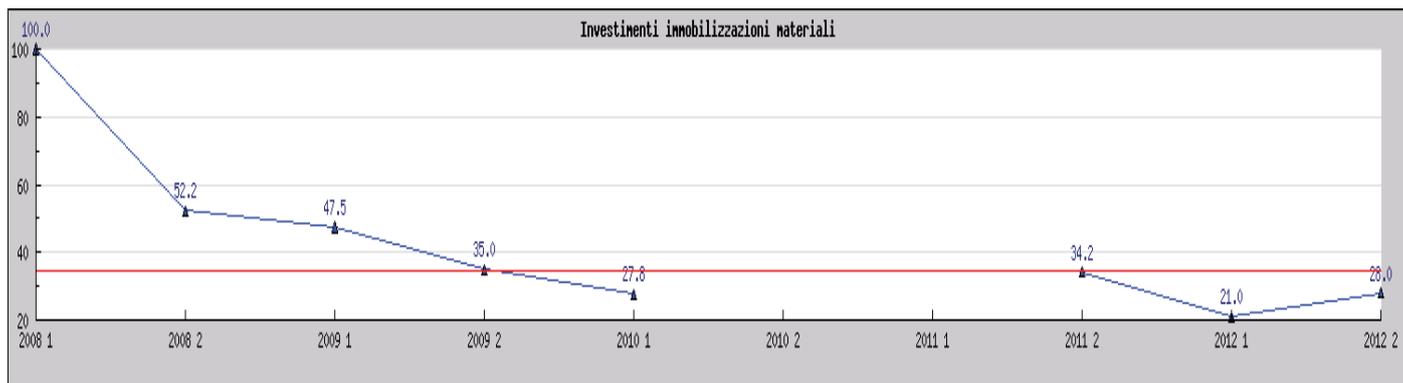
Totale - PC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0	86,6
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	101,4	71,1	82,8	63,0	80,3	76,1	82,5	72,1	86,7
Fatturato conto terzi	100,0	108,3	74,0	79,7	64,6	83,2	78,2	83,7	74,2	89,0
Investimenti totali	100,0*	52,9	47,6*	34,9	28,0			36,6*	21,1	28,1
Investimenti immob. materiali	100,0*	52,2	47,5*	35,0	27,8			34,2*	21,0	28,0
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	91,5	59,8	79,7	41,8	77,5	42,6	70,0	53,5	70,7
Spesa totale per consumi	100,0	111,7	65,0	79,3	73,8	75,0	80,7	82,6	99,0	
Spesa per formazione										
Spesa per assicurazioni	100,0	89,4	86,6	91,1	59,1	86,7	71,7	94,4	70,7	70,7*

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9	5,0
Fatturato estero								
Fatturato interno	-28,9	-18,4	-11,5	-3,0	20,9	2,8	-5,2	5,1
Fatturato conto terzi	-26,0	-26,4	-12,7	4,4	21,0	0,6	-5,1	6,4
Investimenti totali	-52,4*	-34,1	-41,1*					-23,3*
Investimenti immob. materiali	-52,5*	-33,0	-41,5*					-18,0*
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-40,2	-12,9	-30,2	-2,8	2,0	-9,6	25,5	1,0
Spesa totale per consumi	-35,0	-29,0	13,5	-5,4	9,4	10,1	22,7	
Spesa per formazione								
Spesa per assicurazioni	-13,4	1,8	-31,8	-4,8	21,2	8,9	-1,3	-25,1*

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Piacenza</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	95,1	51,4	48,2	48,0	66,9	74,4	63,2	66,1	84,5
Legno-Mobile	100,0	94,9	73,8	74,0	62,0	54,9	75,4	92,2	77,9	85,4
Sistema moda	100,0	107,7	94,4	107,9	97,1	116,4	88,0	113,7		
Alimentari	100,0	108,8	105,9	122,5	106,1	116,8	109,6	125,2		
Manifatturiero	100,0	96,5	57,9	56,8	54,4	71,4	77,6	70,8	70,7	87,7
Servizi F.P.	100,0	98,2	90,6	91,1	91,4	97,7	105,8	117,1	110,8	123,4
Trasporti	100,0	106,3	73,3	69,2	72,2	85,7	86,0	86,0	99,1	
Riparaz. veicoli		92,6*	82,8	77,9	79,0	81,7*		93,0*	80,3*	91,5
Terziario	100,0	102,5	77,2	73,5	75,8	86,2	87,0	90,9	96,4	
Costruzioni	100,0	105,3	78,4	111,6	62,3	84,3	66,8	87,7	57,8	75,5
Totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0	86,6

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Piacenza</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-48,6	-49,4	-6,6	39,0	55,2	-5,5	-11,2	33,6
Legno-Mobile	-26,3	-21,9	-15,9	-25,9	21,6	68,1	3,3	-7,4
Sistema moda	-5,6	0,1	2,8	7,9	-9,3	-2,3		
Alimentari	5,9	12,6	0,1	-4,6	3,4	7,2		
Manifatturiero	-42,2	-41,2	-5,9	25,8	42,5	-0,8	-8,9	23,9
Servizi F.P.	-9,4	-7,2	0,9	7,2	15,8	19,9	4,7	5,4
Trasporti	-26,7	-34,8	-1,5	23,7	19,1	0,4	15,2	19,7
Riparaz. veicoli		-15,8*	-4,6	4,9*		13,8*		-1,7*
Terziario	-22,8	-28,3	-1,9	17,2	14,8	5,5	10,8	
Costruzioni	-21,6	6,0	-20,6	-24,5	7,3	4,0	-13,4	-13,9
Totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9	5,0

L'inversione di tendenza del fatturato totale è dovuta alla notevole crescita registrata a fine anno dal manifatturiero (+23,9%) che compensa ampiamente la perdita registrata invece dalle costruzioni (-13,9%), settore per il quale il 2012 segna una fase molto difficile.

Tra le manifatture, i dati disponibili mostrano una decisa crescita del fatturato per la meccanica (+33,6%) e una diminuzione per il legno-mobile (-7,4%).

Tra i servizi, si conferma la fase di forte crescita tendenziale del fatturato registrata dal settore trasporti (+19,7%) e quella di sistematico miglioramento per i servizi a famiglie e persone (+5,4%) il cui indicatore di livello si porta a un livello notevole (123,4) rispetto ai valori precedenti la crisi.

Provincia di Ravenna

1. La congiuntura provinciale

Si interrompe nella seconda metà del 2012 il calo del fatturato che ha caratterizzato la seconda parte del 2011 e la prima metà del 2012. Il fatturato complessivo cresce moderatamente (+0,9%) nonostante la diminuzione della componente per conto terzi (-2,3%). Prosegue la caduta della spesa per investimenti (-24,5%) e della spesa per retribuzioni (-8,3%) mentre accelera la crescita delle spese per consumi (da +4,5% del primo semestre a +19% del secondo). Il quadro complesso della nuova fase è completato dall'aumento delle spese per formazione (il cui indice di livello risulta più che raddoppiato rispetto allo stesso semestre del 2011) e dalla diminuzione sistematica della spesa per assicurazioni.

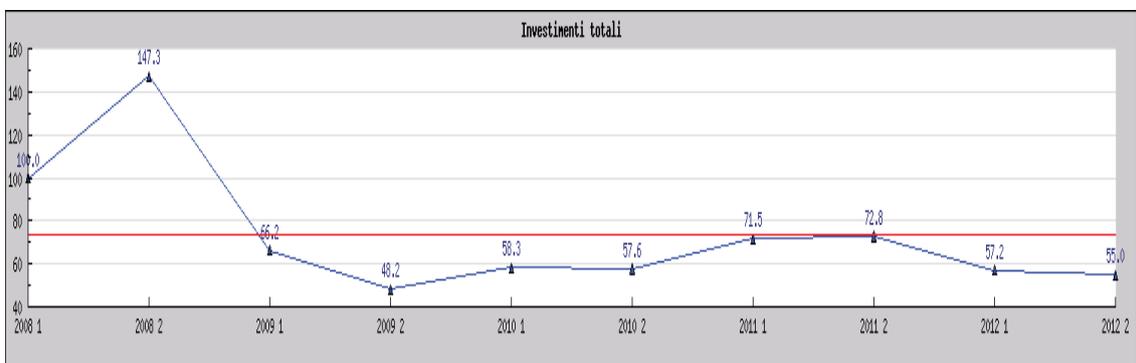
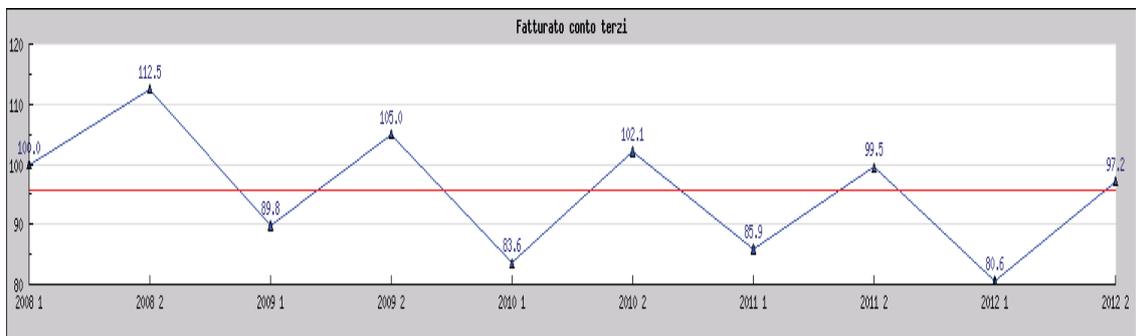
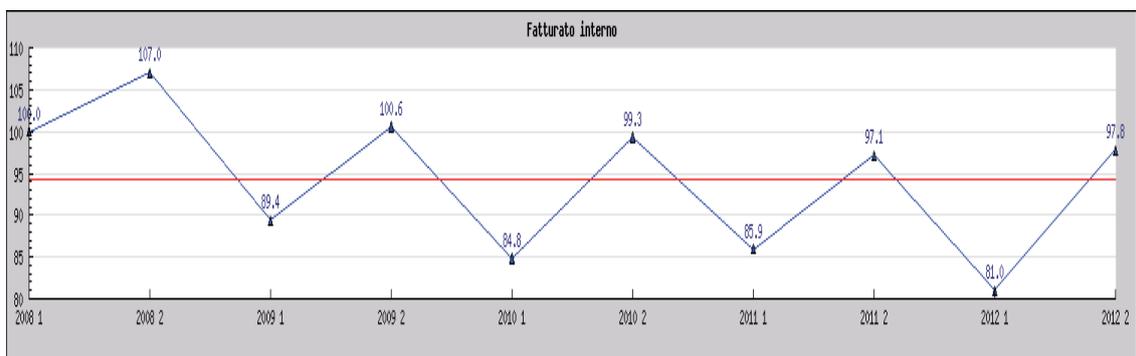
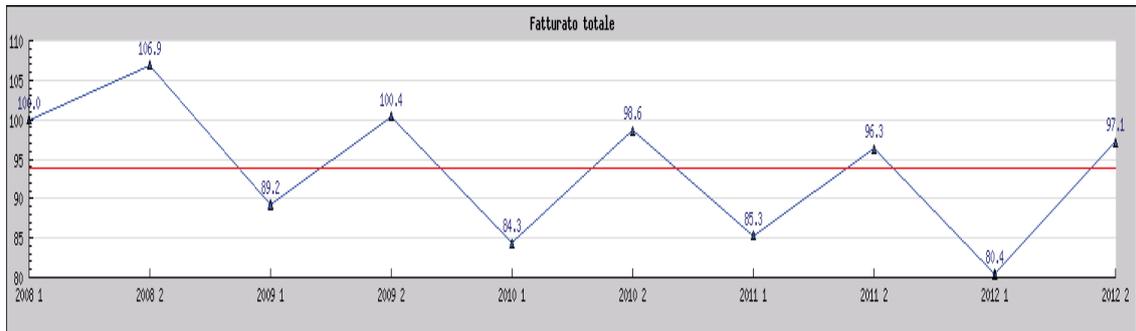
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

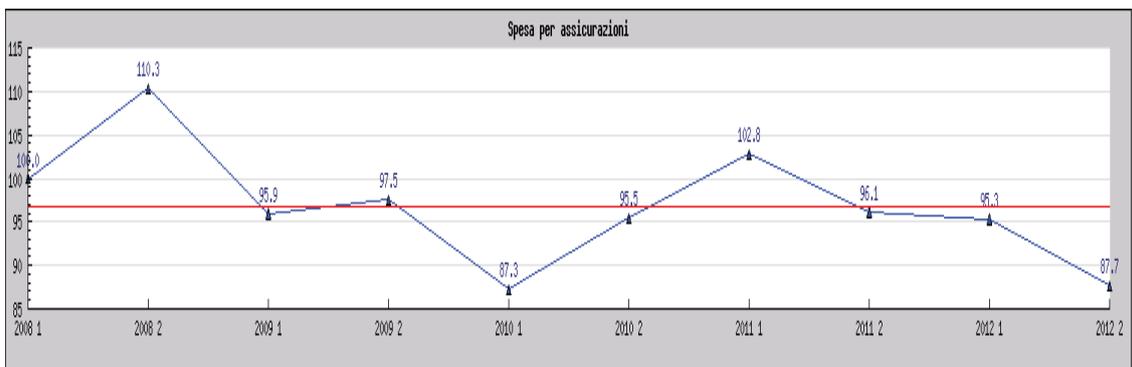
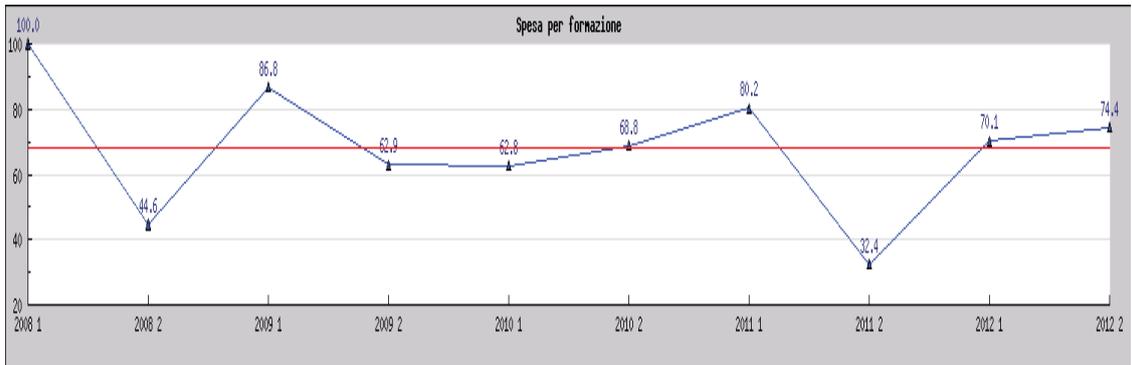
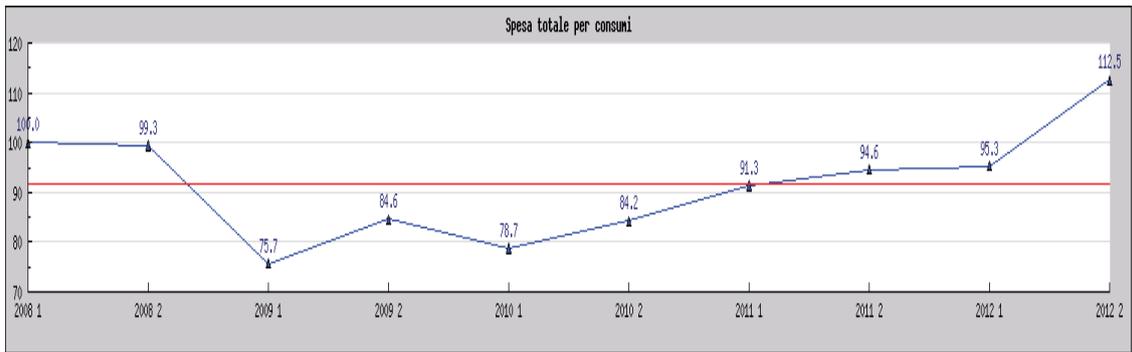
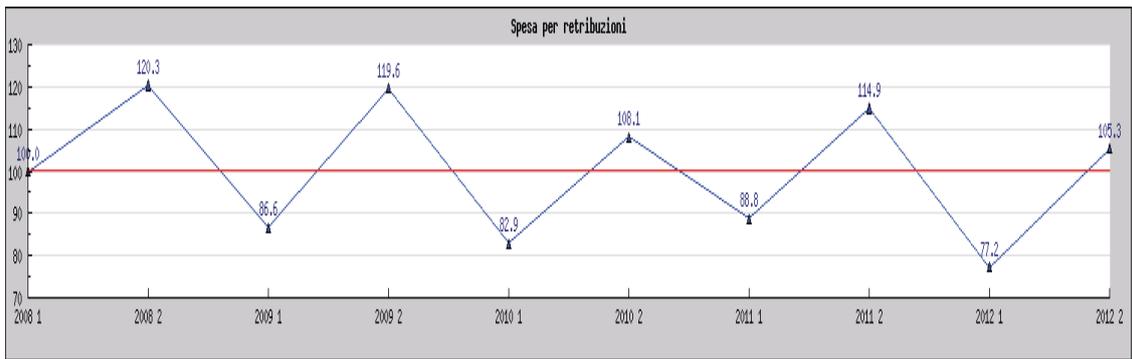
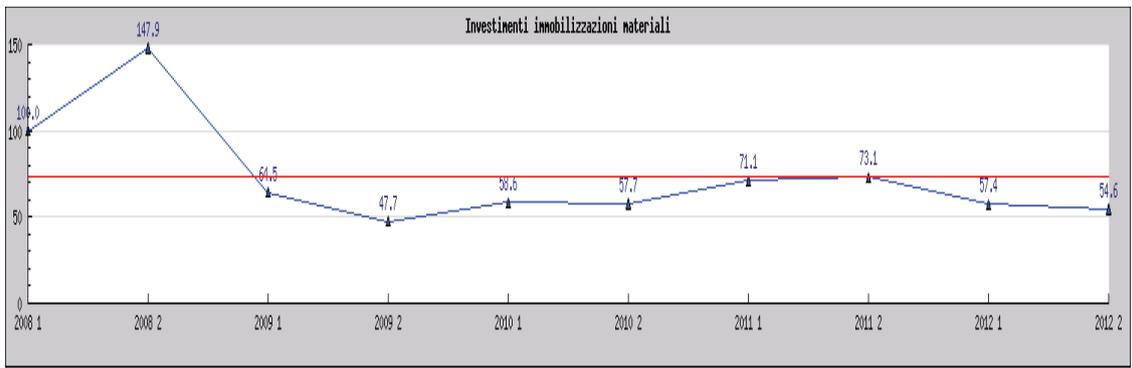
Totale - RA	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4	97,1
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	107,0	89,4	100,6	84,8	99,3	85,9	97,1	81,0	97,8
Fatturato conto terzi	100,0	112,5	89,8	105,0	83,6	102,1	85,9	99,5	80,6	97,2
Investimenti totali	100,0	147,3	66,2	48,2	58,3	57,6	71,5	72,8	57,2	55,0
Investimenti immob. materiali	100,0	147,9	64,5	47,7	58,6	57,7	71,1	73,1	57,4	54,6
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	120,3	86,6	119,6	82,9	108,1	88,8	114,9	77,2	105,3
Spesa totale per consumi	100,0	99,4	75,7	84,6	78,7	84,2	91,3	94,6	95,3	112,5
Spesa per formazione	100,0*	44,6	86,8	62,9	62,8	68,8	80,2	32,4	70,1	74,4
Spesa per assicurazioni	100,0	110,3	95,9	97,5	87,3	95,5	102,8	96,1	95,3	87,7

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RA	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7	0,9
Fatturato estero								
Fatturato interno	-10,6	-6,0	-5,1	-1,3	1,3	-2,2	-5,7	0,8
Fatturato conto terzi	-10,2	-6,7	-6,9	-2,7	2,7	-2,6	-6,2	-2,3
Investimenti totali	-33,8	-67,3	-11,9	19,5	22,7	26,5	-20,1	-24,5
Investimenti immob. materiali	-35,5	-67,7	-9,2	20,9	21,4	26,7	-19,3	-25,3
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-13,4	-0,6	-4,3	-9,6	7,1	6,3	-13,1	-8,3
Spesa totale per consumi	-24,3	-14,8	4,0	-0,5	15,9	12,3	4,5	19,0
Spesa per formazione	-13,2*	41,1	-27,7	9,4	27,8	-52,9	-12,6	129,8
Spesa per assicurazioni	-4,1	-11,6	-9,0	-2,1	17,8	0,7	-7,3	-8,8

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Ravenna</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	71,5	68,9	69,7	75,7	80,3	77,9	81,0	86,2	104,3
Legno-Mobile	100,0		80,4*		71,0		87,9	115,4	103,6	144,0
Sistema moda	100,0	93,6	84,5	80,3	73,7	82,9	78,7	79,4	61,9	60,6
Alimentari	100,0	111,7	100,7	115,1	96,3	99,8	102,7	114,7		
Manifatturiero	100,0	81,9	75,4	78,5	77,9	84,7	81,8	87,3	86,4	103,5
Servizi F.P.	100,0	106,2	101,0	109,3	101,1	107,0	101,1	110,0	105,9	103,9
Trasporti	100,0	113,6	87,2	101,1	78,9	94,5	83,1	95,5	80,2	93,9
Riparaz. veicoli	100,0	83,3	97,0	77,0	97,4	81,5	90,3	77,8	78,8	71,5
Terziario	100,0	105,3	91,5	96,5	86,5	93,2	87,4	93,3	83,5	89,9
Costruzioni	100,0	127,7	97,9	120,8	87,4	114,1	86,1	105,9	73,0	98,6
Totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4	97,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ravenna</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-31,1	-2,5	9,9	15,3	2,9	0,8	10,7	28,8
Legno-Mobile	-19,6*		-11,7*		23,7		17,9	24,8
Sistema moda	-15,5	-14,2	-12,8	3,3	6,9	-4,3	-21,4	-23,6
Alimentari	0,7	3,1	-4,4	-13,3	6,7	15,0		
Manifatturiero	-24,6	-4,2	3,4	7,9	5,0	3,0	5,6	18,5
Servizi F.P.	1,0	2,9	0,0	-2,1	0,0	2,8	4,8	-5,6
Trasporti	-12,8	-11,0	-9,6	-6,5	5,3	1,0	-3,4	-1,7
Riparaz. veicoli	-3,0	-7,5	0,3	5,8	-7,2	-4,5	-12,8	-8,1
Terziario	-8,5	-8,4	-5,5	-3,4	1,0	0,2	-4,4	-3,6
Costruzioni	-2,1	-5,4	-10,8	-5,6	-1,5	-7,2	-15,2	-6,9
Totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7	0,9

La debole ripresa del fatturato complessivo è determinata dalla decisa accelerazione della ripresa per il fatturato manifatturiero che alla sesta crescita tendenziale consecutiva registra l'incremento più elevato (+18,5%) riportando l'indice di livello al di sopra del valore registrato prima della crisi.

La performance del manifatturiero provinciale riesce a compensare le perdite subite dal terziario (-3,6%) e dalle costruzioni (-6,9%).

In particolare, mentre accelera la ripresa del fatturato nella meccanica (da +10,7% nel primo semestre a +28,8% nel secondo) e nel legno mobile (da +17,9% a +24,8%) si registra una nuova rilevante diminuzione tendenziale del fatturato per il sistema moda (da -21,4% a -23,6%).

Tra le attività di servizio non si rilevano tendenze così differenziate come nel manifatturiero: tutti i settori perdono fatturato ma mentre nel settore dei servizi a famiglie e persone si registra una brusca inversione di tendenza in negativo (si passa da +4,8% a -5,6%) nei trasporti il processo di diminuzione prosegue, anche se a ritmo più blando (passa da -3,4% a -1,7%) e nelle riparazioni veicoli si continua a registrare una decisa caduta (da -12,8% a -8,1%).

Provincia di Reggio Emilia

1. La congiuntura provinciale

Nella seconda metà del 2012 la diminuzione del fatturato complessivo prosegue ma rallenta rispetto alla prima parte dell'anno (passa da -7,6% a -2,6%). L'alleggerimento delle difficoltà è trainato dalla componente realizzata per conto terzi, che cresce a fine 2012 dell'1,7%. Dopo una lunga serie di ridimensionamenti, ripartono gli investimenti (+33,8%) ma diminuiscono tutte le voci di costo considerate: in particolare, le spese da retribuzioni calano del 5,1%, le spese per consumi del 4,6%.

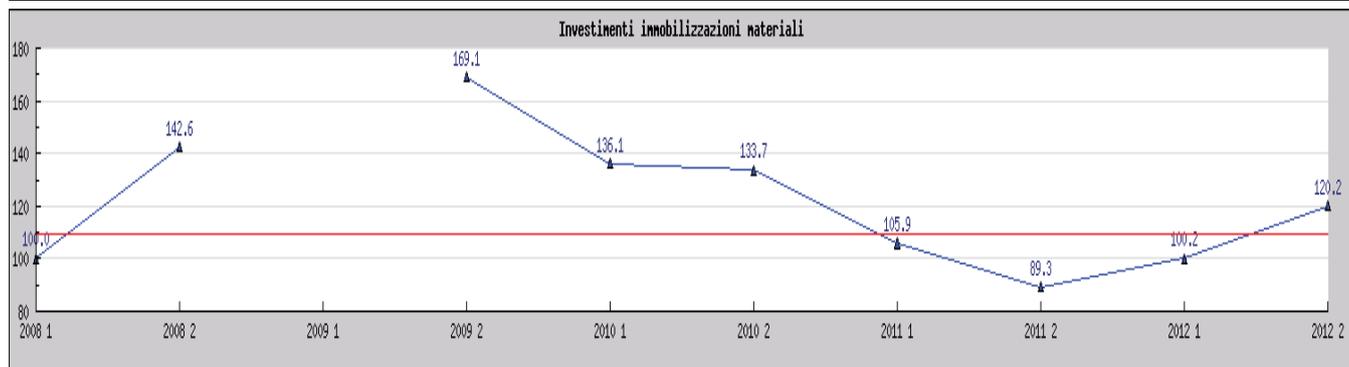
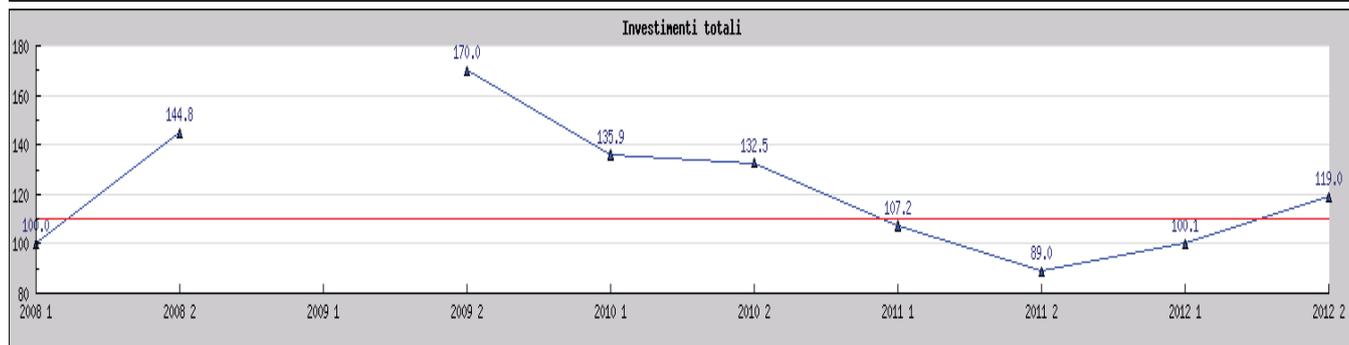
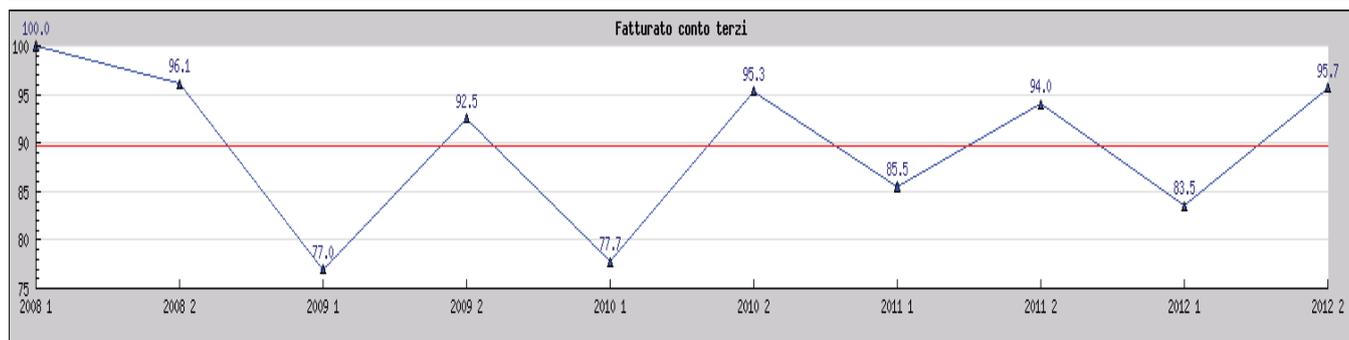
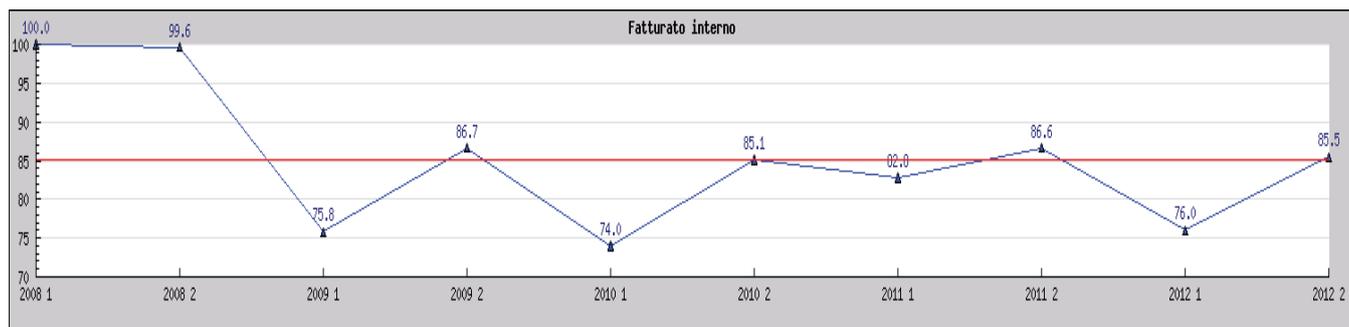
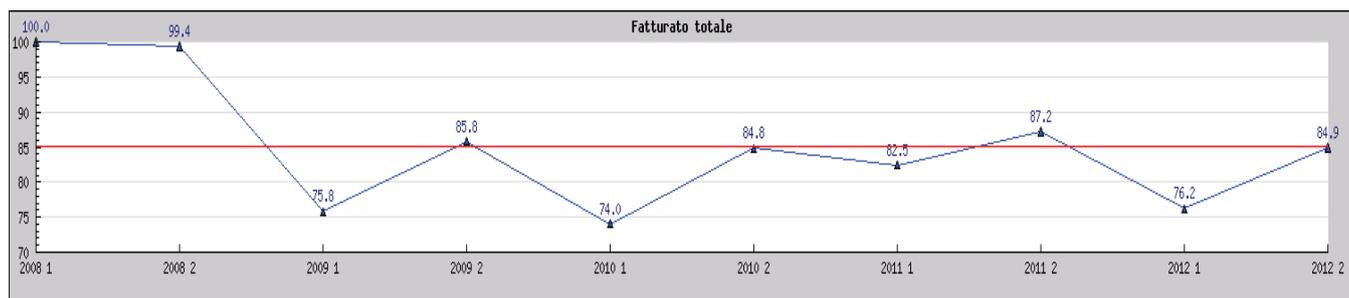
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

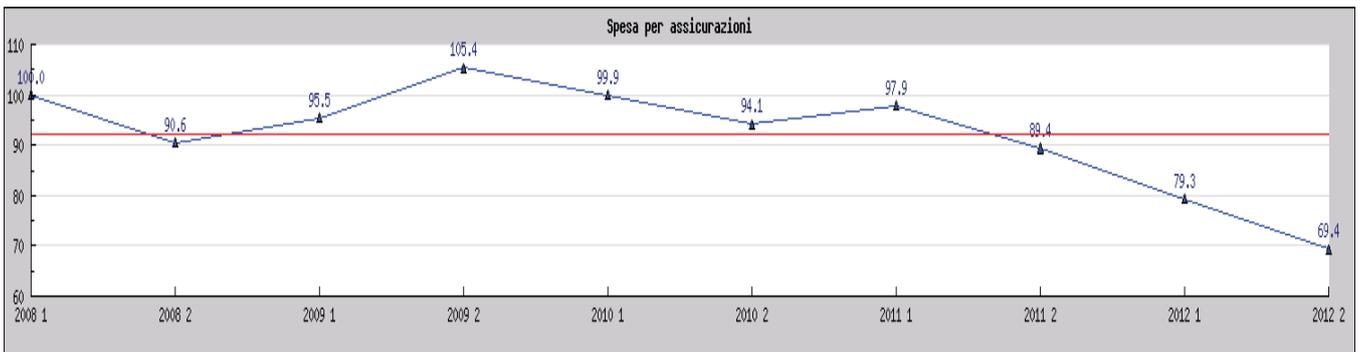
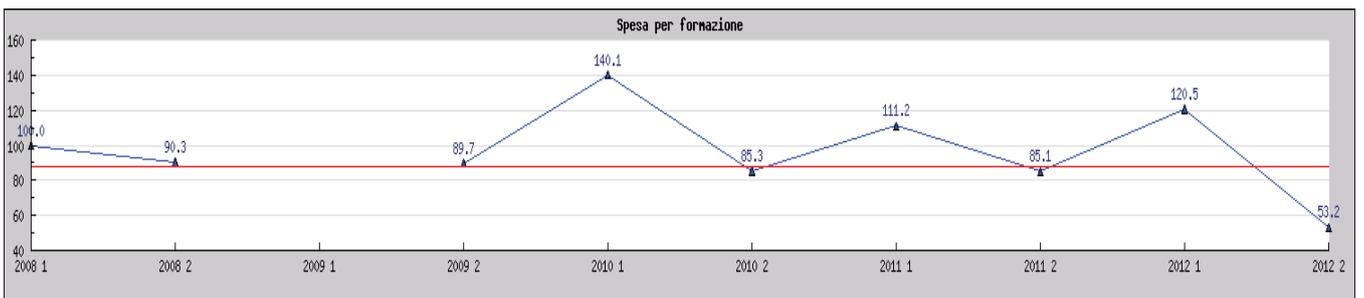
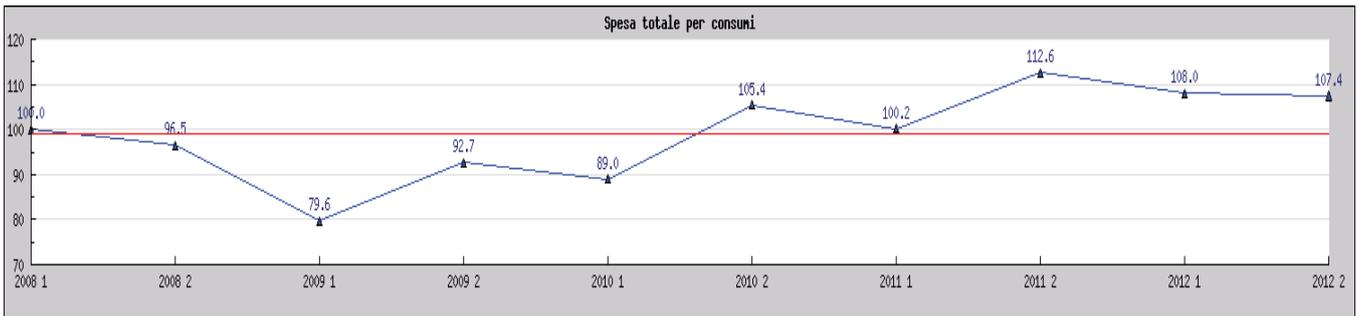
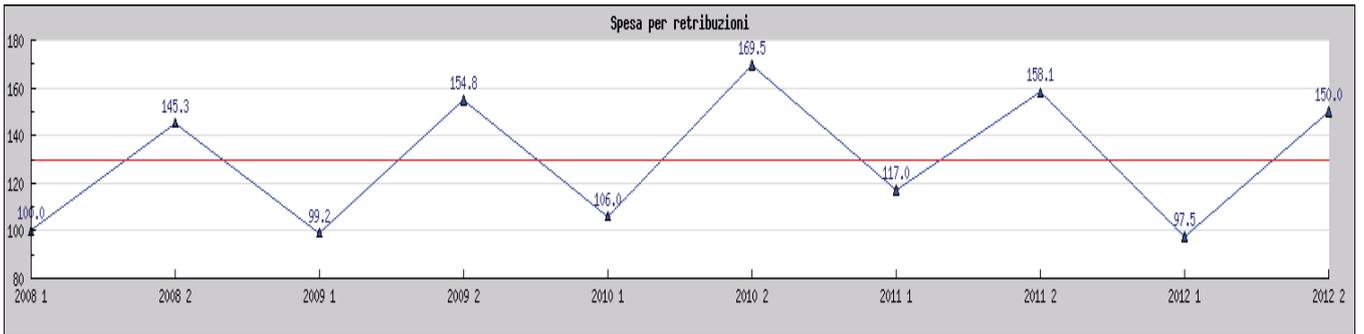
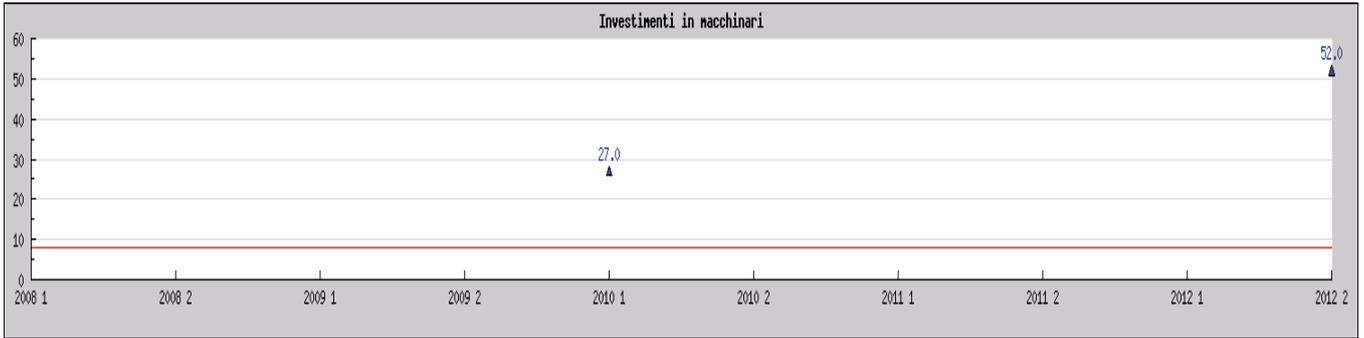
Totale - RE	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2	84,9
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	99,6	75,8	86,7	74,0	85,1	82,8	86,6	76,0	85,5
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	77,0	92,5	77,7	95,3	85,5	94,0	83,5	95,7
Investimenti totali	100,0	144,8		170,0	135,9	132,5	107,2	89,0	100,1	119,0
Investim. immob. materiali	100,0	142,6		169,1	136,1	133,7	105,9	89,3	100,2	120,2
Investimenti in macchinari					27,0					52,0*
Spesa per retribuzioni	100,0	145,3	99,2	154,8	106,0	169,5	117,0	158,1	97,5	150,0
Spesa totale per consumi	100,0	96,5	79,6	92,7	89,1	105,4	100,2	112,6	108,0	107,4
Spesa per formazione	100,0	90,3		89,7	140,1	85,3	111,2	85,1	120,5	53,2
Spesa per assicurazioni	100,0	90,6	95,5	105,4	99,9	94,1	97,9	89,4	79,3	69,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6	-2,6
Fatturato estero								
Fatturato interno	-24,2	-13,0	-2,4	-1,8	12,0	1,7	-8,3	-1,3
Fatturato conto terzi	-23,0	-3,7	1,0	3,0	10,0	-1,4	-2,3	1,7
Investimenti totali		17,4		-22,1	-21,1	-32,9	-6,7	33,8
Investimenti immob. materiali		18,6		-20,9	-22,2	-33,2	-5,3	34,5
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-0,8	6,6	6,9	9,5	10,3	-6,7	-16,7	-5,1
Spesa totale per consumi	-20,4	-4,0	11,8	13,8	12,5	6,8	7,8	-4,6
Spesa per formazione		-0,7		-4,9	-20,6	-0,2	8,3	-37,5
Spesa per assicurazioni	-4,5	16,3	4,7	-10,7	-2,0	-5,0	-19,0	-22,4

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	81,4	62,5	63,0	65,9	68,4	80,1	76,9	71,7	64,8
Legno-Mobile	100,0	75,8	78,0	81,7	80,8	80,8	77,0	79,1	77,2	70,3
Sistema moda	100,0*		77,2	87,4	76,9	80,6	84,0	80,6	76,8	74,7
Alimentari	100,0	89,2	97,9	80,8	76,9	89,9	87,6	89,7		
Manifatturiero	100,0	83,3	67,5	68,4	69,3	72,1	80,5	78,1	75,6	70,1
Servizi F.P.	100,0	95,3	93,3	93,2	87,4	89,6	89,5	89,3	91,4	87,1
Trasporti	100,0	97,7	93,1	96,3	91,7	97,8	92,4	94,8	86,2	95,9
Riparaz. veicoli	100,0	86,3	71,9	76,2	81,7	83,9	87,3	80,1	81,3	80,4
Terziario	100,0	93,8	86,4	89,5	88,0	92,4	90,4	89,5	85,3	89,9
Costruzioni	100,0	127,8	82,9	110,8	73,5	100,5	81,0	100,0	71,9	105,3
Totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2	84,9

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	-37,5	-22,6	5,4	8,5	21,6	12,5	-10,5	-15,7
Legno-Mobile	-22,0	7,7	3,6	-1,1	-4,7	-2,1	0,3	-11,1
Sistema moda	-22,8*		-0,4	-7,8	9,3	0,0	-8,7	-7,3
Alimentari	-2,1	-9,4	-21,4	11,2	14,0	-0,2		
Manifatturiero	-32,5	-17,8	2,6	5,3	16,2	8,4	-6,0	-10,3
Servizi F.P.	-6,8	-2,2	-6,3	-3,9	2,5	-0,3	2,2	-2,4
Trasporti	-6,9	-1,5	-1,4	1,6	0,7	-3,0	-6,7	1,1
Riparaz. veicoli	-28,1	-11,7	13,5	10,1	6,9	-4,5	-6,9	0,4
Terziario	-13,6	-4,6	1,9	3,2	2,7	-3,1	-5,7	0,5
Costruzioni	-17,1	-13,3	-11,3	-9,3	10,2	-0,5	-11,2	5,3
Totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6	-2,6

L'alleggerimento della crisi è dovuta tutta alla stabilità del fatturato nel terziario (+0,5% a fine 2012) e alla crescita del fatturato delle costruzioni (+5,3%). Il secondo semestre 2012 coincide invece per il manifatturiero con una ulteriore e più decisa diminuzione tendenziale del fatturato (-10,3%).

Tra le manifatture è in più deciso calo il fatturato della meccanica (-15,7%) ma anche per sistema moda (-7,3%) e legno mobile (-11,1%) il 2012 si chiude all'insegna della crisi.

Tra le attività del terziario, risultano in moderata crescita i trasporti (+1%) e in sostanziale stabilità le riparazioni veicoli (+0,4%); i servizi a famiglie persone registrano invece una diminuzione di fatturato (-2,4%).

Provincia di Rimini

1. La congiuntura provinciale

Il secondo semestre 2012 blocca le aspettative di ripresa sorte con i dati positivi del primo semestre: a fine anno, infatti, l'economia della piccola impresa della provincia registra una diminuzione del fatturato complessivo pari a -2,5%. Sia la componente interna (-0,5%) sia la componente per conto terzi (-0,3%) registrano una dinamica negativa meno pronunciata.

La ulteriore decisa caduta degli investimenti (-22,9%) ne porta l'indice di livello ad un nuovo punto di minimo (29,4 fatto 100 il dato di inizio 2008). Contemporaneamente, si riducono fortemente le spese da retribuzioni (-17,7%) e tornano a calare anche le spese per consumi (-2,8%) dopo cinque semestri consecutivi di aumento.

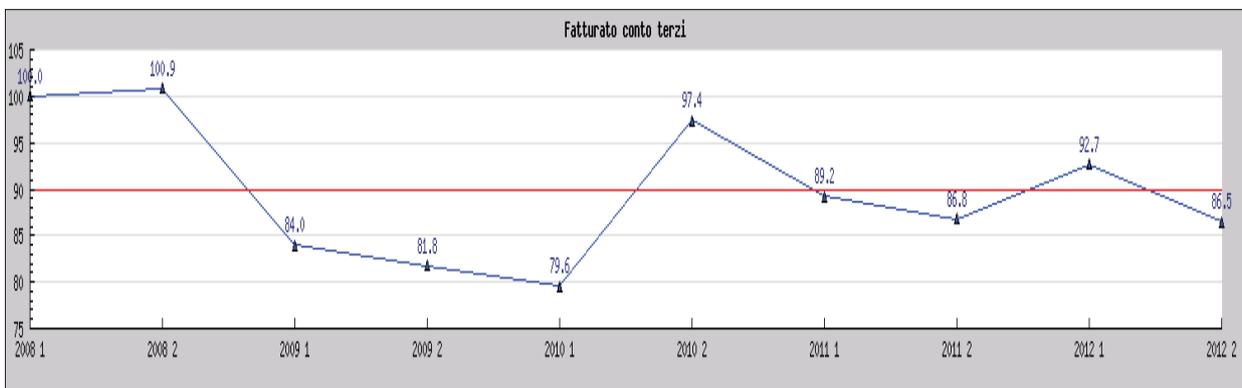
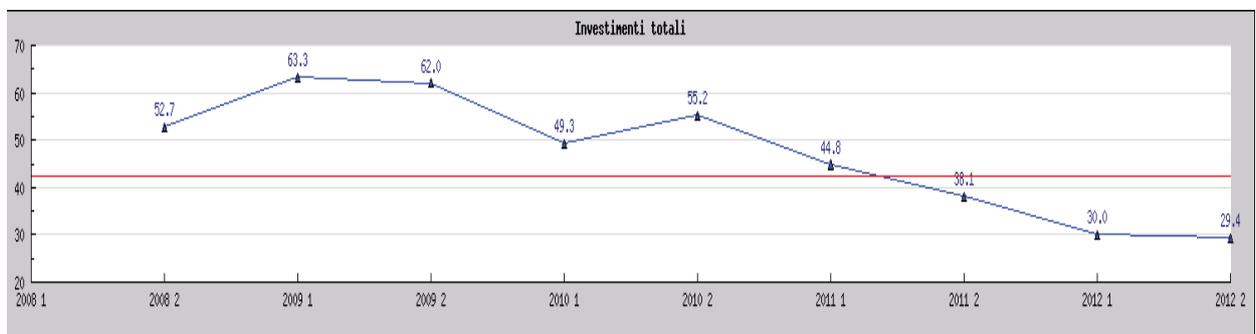
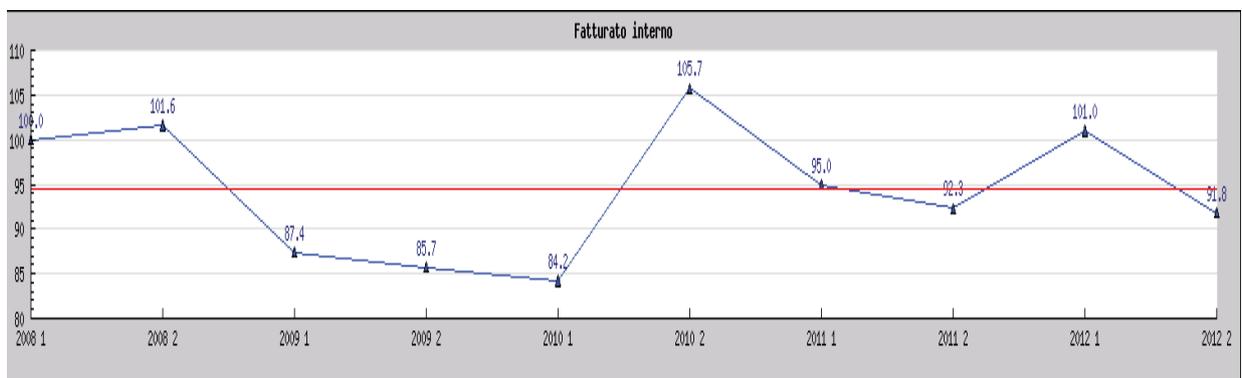
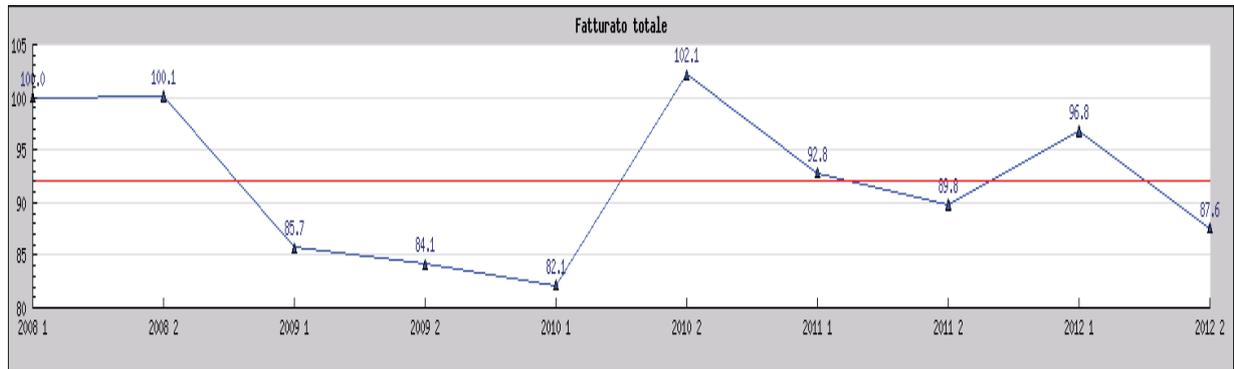
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

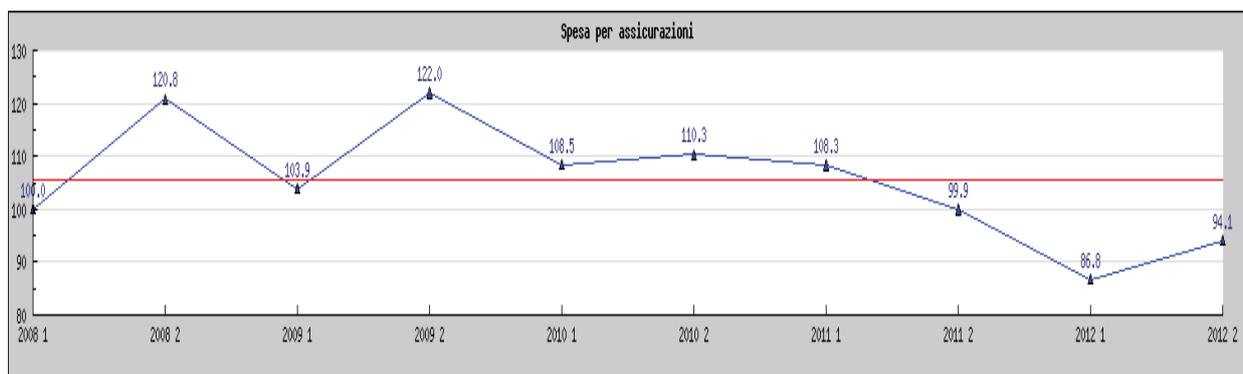
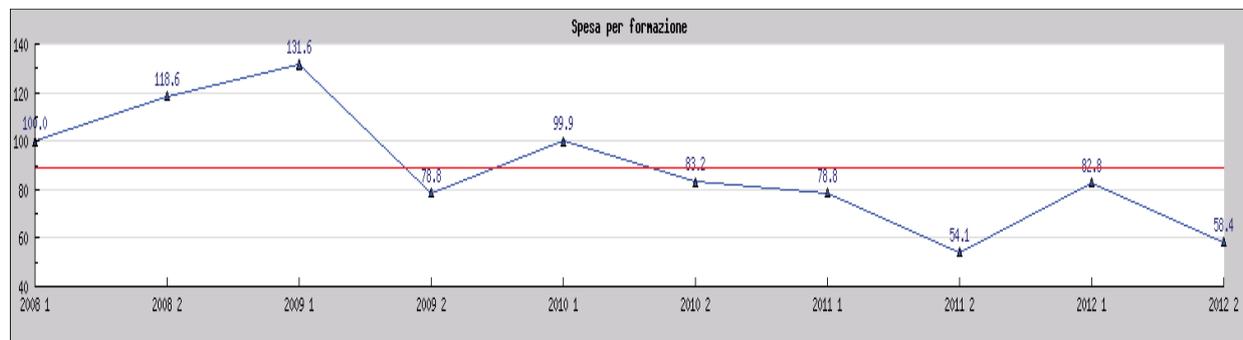
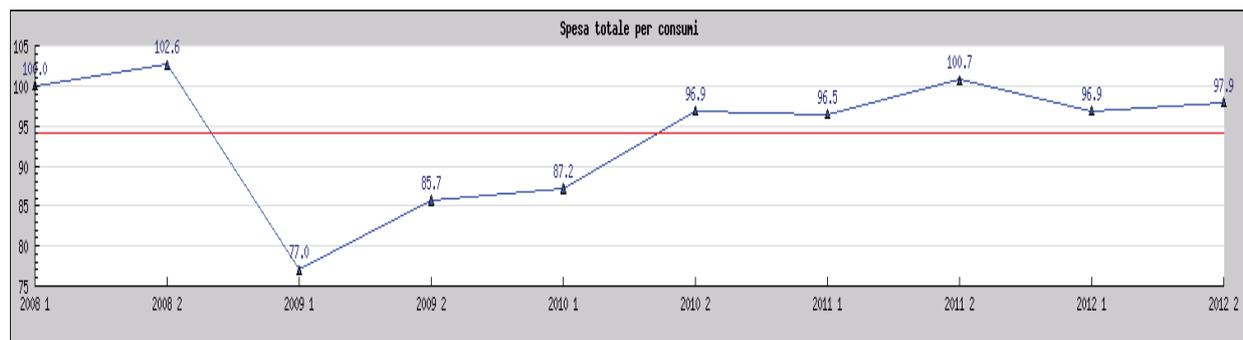
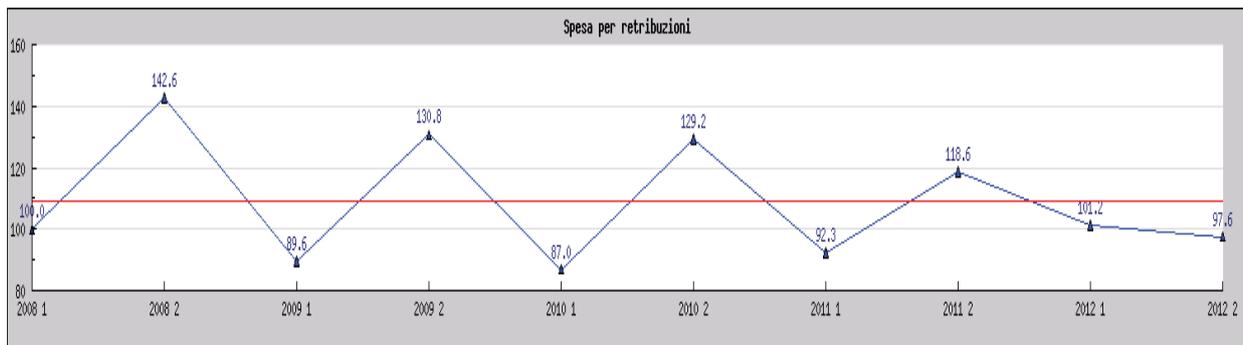
Totale - RN	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8	87,6
Fatturato estero										
Fatturato interno	100,0	101,6	87,4	85,7	84,2	105,7	95,0	92,3	101,0	91,8
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	84,0	81,8	79,6	97,4	89,2	86,8	92,7	86,5
Investimenti totali		52,7	63,3	62,0	49,3	55,2	44,8	38,1	30,0	29,4
Investimenti immob. materiali		46,8	65,5	64,2	50,8	55,0	45,9	38,5	30,1	30,4
Investimenti in macchinari										
Spesa per retribuzioni	100,0	142,6	89,6	130,8	87,0	129,2	92,3	118,6	101,2	97,6
Spesa totale per consumi	100,0	102,6	77,0	85,7	87,2	96,9	96,5	100,7	96,9	97,9
Spesa per formazione	100,0	118,6	131,6	78,8	99,9	83,2	78,8	54,1	82,8	58,4
Spesa per assicurazioni	100,0	120,8	103,9	122,0	108,5	110,3	108,3	99,9	86,8	94,1

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RN	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Fatturato totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4	-2,5
Fatturato estero								
Fatturato interno	-12,6	-15,6	-3,7	23,4	12,9	-12,7	6,3	-0,5
Fatturato conto terzi	-16,0	-19,0	-5,3	19,2	12,1	-10,9	3,9	-0,3
Investimenti totali		17,6	-22,1	-11,1	-9,2	-30,9	-33,1	-22,9
Investimenti immob. materiali		37,3	-22,5	-14,4	-9,7	-30,0	-34,3	-21,1
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-10,4	-8,3	-2,9	-1,2	6,1	-8,2	9,7	-17,7
Spesa totale per consumi	-23,0	-16,5	13,2	13,0	10,7	4,0	0,4	-2,8
Spesa per formazione	31,6	-33,6	-24,1	5,6	-21,1	-34,9	5,0	7,9
Spesa per assicurazioni	3,9	0,9	4,4	-9,5	-0,1	-9,4	-19,9	-5,8

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Rimini</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica	100,0	88,4		62,9*	79,7*		100,2*		83,1*	58,6
Legno-Mobile	100,0	119,6	83,0	93,2	84,8	88,6	99,8	88,7	100,7	
Sistema moda	100,0	80,4	84,1	68,9	74,2	69,9	78,3	65,9		59,1
Alimentari	100,0	127,4	85,8	122,5	88,7	123,6	104,1	153,1		
Manifatturiero	100,0	92,8	84,7*	69,9	80,3	100,2*	98,8	88,9	85,9	64,4
Servizi F.P.	100,0	114,4	99,0	117,9	105,6	118,0	101,3	113,9	99,6	102,1
Trasporti	100,0	98,4	86,6	93,2	93,4	91,2	89,3	92,5	83,2	79,8
Riparaz. veicoli	100,0	95,5	89,7	87,3	79,5	87,8	88,5	90,7	84,9	78,1
Terziario	100,0	99,6	88,8	94,8	91,6	93,6	90,5	94,6	85,5	82,0
Costruzioni	100,0	112,0	85,0	98,5	77,6	111,8	84,9	87,4		
Totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8	87,6

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Rimini</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I	2012-II
Meccanica		-28,8*			25,7*		-17,1*	
Legno-Mobile	-17,0	-22,0	2,2	-5,0	17,6	0,2	1,0	
Sistema moda	-16,0	-14,2	-11,7	1,5	5,5	-5,8		-10,3
Alimentari	-14,2	-3,8	3,4	0,9	17,3	23,9	15,4	-23,1
Manifatturiero	-15,3*	-24,7	-5,1*	43,4*	23,0	-11,2*	-13,1	-27,6
Servizi F.P.	-1,0	3,1	6,6	0,1	-4,1	-3,5	-1,6	-10,4
Trasporti	-13,4	-5,3	7,9	-2,1	-4,4	1,4	-6,8	-13,8
Riparaz. veicoli	-10,3	-8,5	-11,4	0,6	11,4	3,3	-4,1	-13,9
Terziario	-11,2	-4,9	3,2	-1,2	-1,1	1,1	-5,5	-13,3
Costruzioni	-15,0	-12,1	-8,7	13,5	9,4	-21,8		
Totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4	-2,5

Terziario e soprattutto manifatturiero vedono ridimensionarsi decisamente il fatturato (che cala rispettivamente del 13,3% e del 27,6%). La dinamica del fatturato che si può desumere abbia interessato le costruzioni (per le quali l'affidabilità statistica non è ritenuta tale da consentirne l'espressa indicazione) è stata certamente meno sfavorevole di quella registrata da manifatture e servizi.

Tra le manifatture, il fatturato di fine 2012 è in deciso calo sia per il sistema moda (-10,3%) sia – soprattutto - per le trasformazioni alimentari (-23,1%). E' in diminuzione anche per tutti i settori del terziario qui considerati, specie per trasporti (-13,8%) e riparazioni veicoli (-13,9%) .

**FORUM CONGIUNTURALE CNA:
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI
Ottobre 2012 – Marzo 2013 ⁷**

⁷ Nota metodologica - Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e-mail dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventisettesima edizione effettuata sul periodo ottobre 2012 – marzo 2013. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

L'uscita dalla crisi si allontana Giù fatturato produzione e investimenti

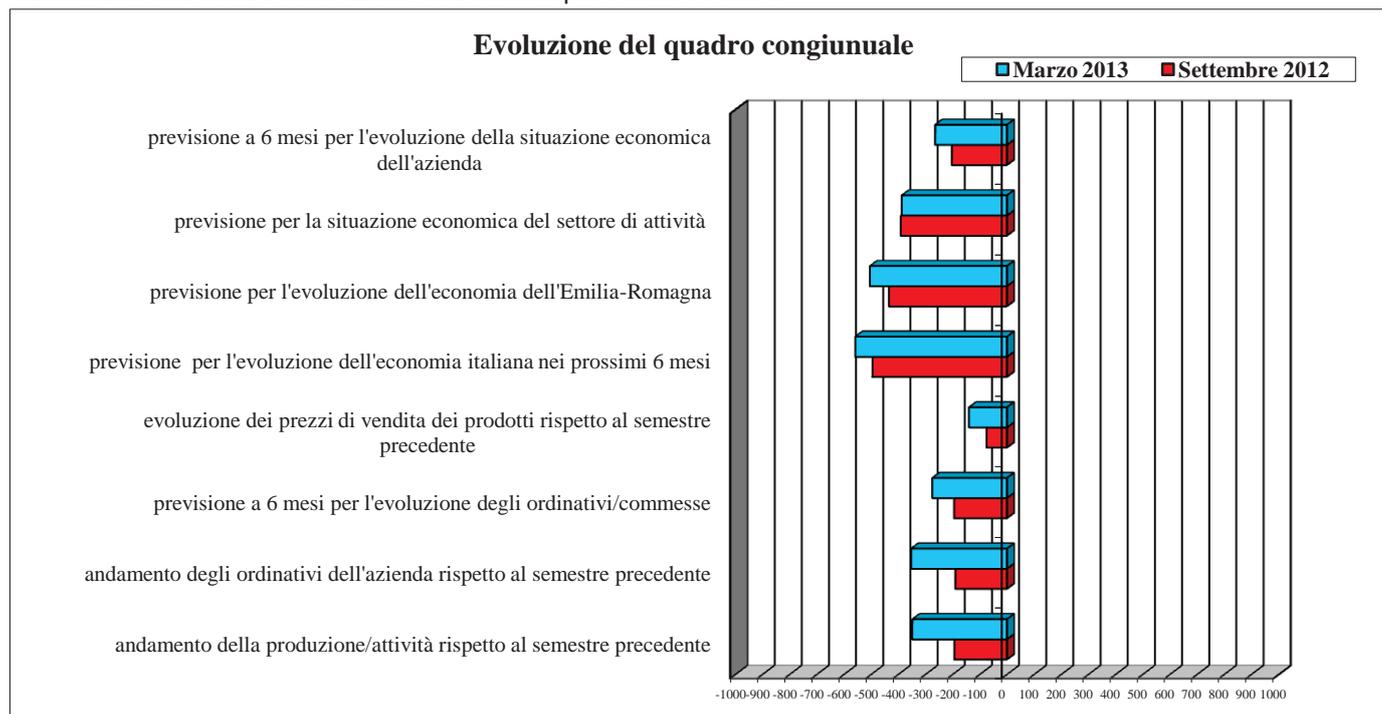
Male la congiuntura e le prospettive per il 2013 tutte di segno negativo.

Si aggrava il quadro congiunturale

Rispetto al semestre precedente, che già aveva costituito un record negativo, assistiamo ad un ulteriore degrado dell'attività economica delle PMI, in una discesa fuori controllo che non sembra trovare fine.

La percezione critica degli imprenditori è particolarmente focalizzata sul livello nazionale e regionale dell'economia.

La flessione degli ordinativi registrata nel semestre trascorso e la previsione di un'ulteriore flessione per quello in corso annunciano una nuova contrazione dell'attività per i mesi a venire.



Attività: le imprese denunciano una ulteriore contrazione

Il 60% delle PMI ha registrato nel corso del semestre autunno-inverno una contrazione dell'attività (nella precedente rilevazione era il 43%); ha registrato in controtendenza un'espansione del giro d'affari il 16% delle imprese (era il 22%).



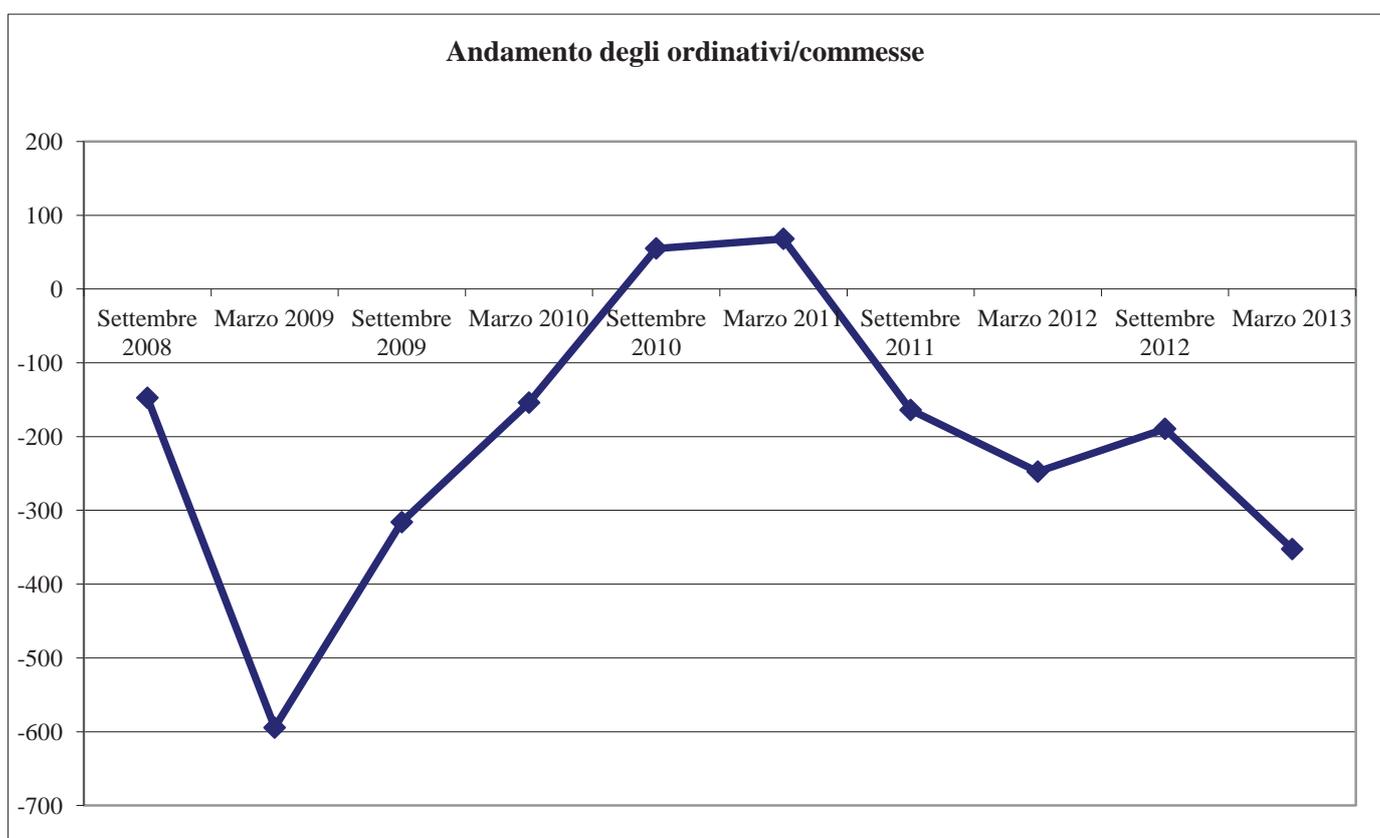
La curva dell'indicatore si è ulteriormente inclinata verso il basso a significare l'intensificarsi della recessione, avvicinando i livelli di flessione dell'attività registrati al momento della crisi finanziaria internazionale.

In un contesto completamente negativo si esauriscono le differenze tra i comparti e le aree di attività. Comunque i servizi evidenziano una caduta molto profonda (sono in crisi i servizi alla persona). Sono ormai in area saldamente negativa anche le imprese operanti sui mercati internazionali che fino a qualche tempo fa restavano in controtendenza.

Calano gli ordinativi

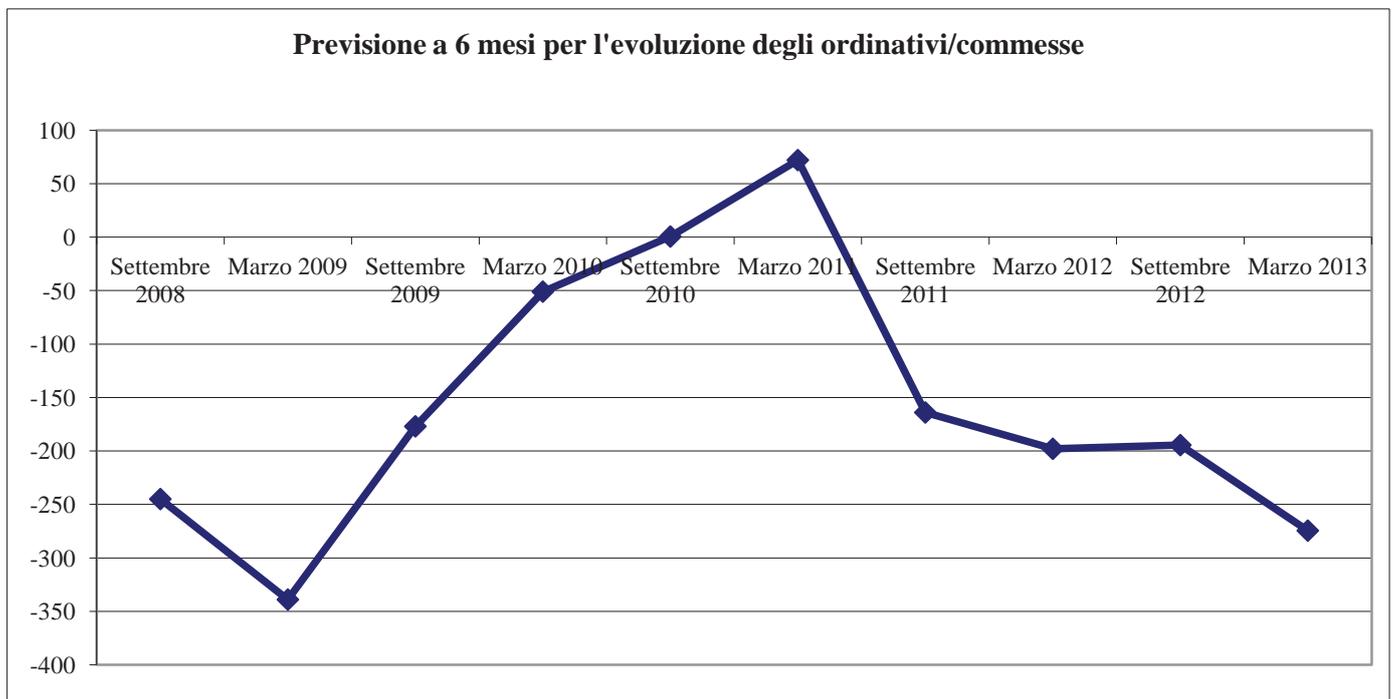
Ancora in espansione il numero delle piccole e medie imprese che ha registrato un calo degli ordinativi. La percentuale è arrivata al 62% (dal 44% nella precedente rilevazione); in calo risulta la percentuale delle PMI che sono riuscite ad incrementare gli ordini: si tratta del 17%, era il 24% nella precedente rilevazione.

La flessione degli ordinativi è generalizzata, ma si evidenzia con una particolare intensità nel comparto dei servizi (in parallelo alla contrazione del giro d'affari già illustrata).



Commesse: previsioni negative per i prossimi 6 mesi

La previsione per gli ordinativi per il prossimo semestre prepara uno scenario di approfondimento della crisi, inquinando anche le prospettive per il 2014; oltre la metà degli imprenditori intervistati esprime la previsione di una ulteriore contrazione degli ordinativi (era il 42% nella precedente rilevazione).



Si registra in particolare una previsione ancora più intensamente negativa nel comparto delle costruzioni e fra gli imprenditori dell'area Romagna rispetto a quelli dell'area Emilia. Segnali poco rosei arrivano anche sul fronte export; sembra, infatti, significativa del deterioramento delle prospettive la previsione espressa dagli imprenditori delle aziende operanti sui mercati internazionali che accentuano il pessimismo rispetto a quelli presenti sul solo mercato nazionale.

Crolla la domanda: al ribasso i prezzi di prodotti e servizi

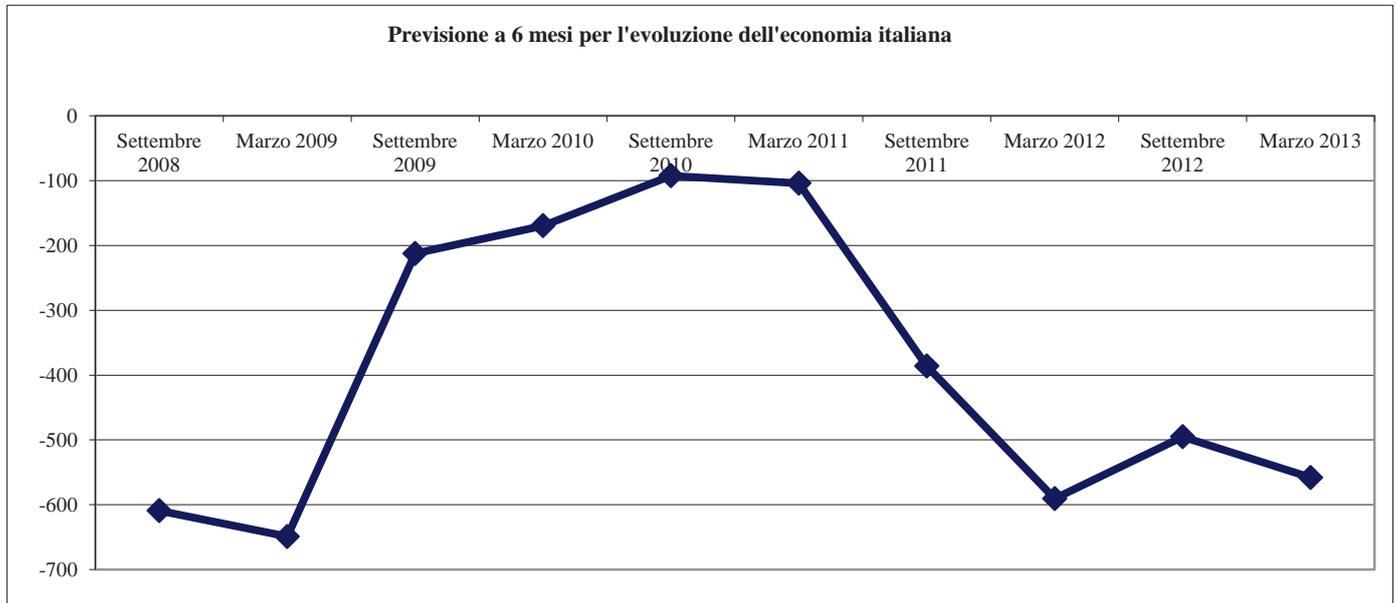
Quasi un'azienda su 3 (32%) si è vista costretta ad abbassare i prezzi, un segnale della profonda caduta dei consumi, riducendo ulteriormente i margini operativi; in occasione della precedente rilevazione, lo aveva fatto il 21%.



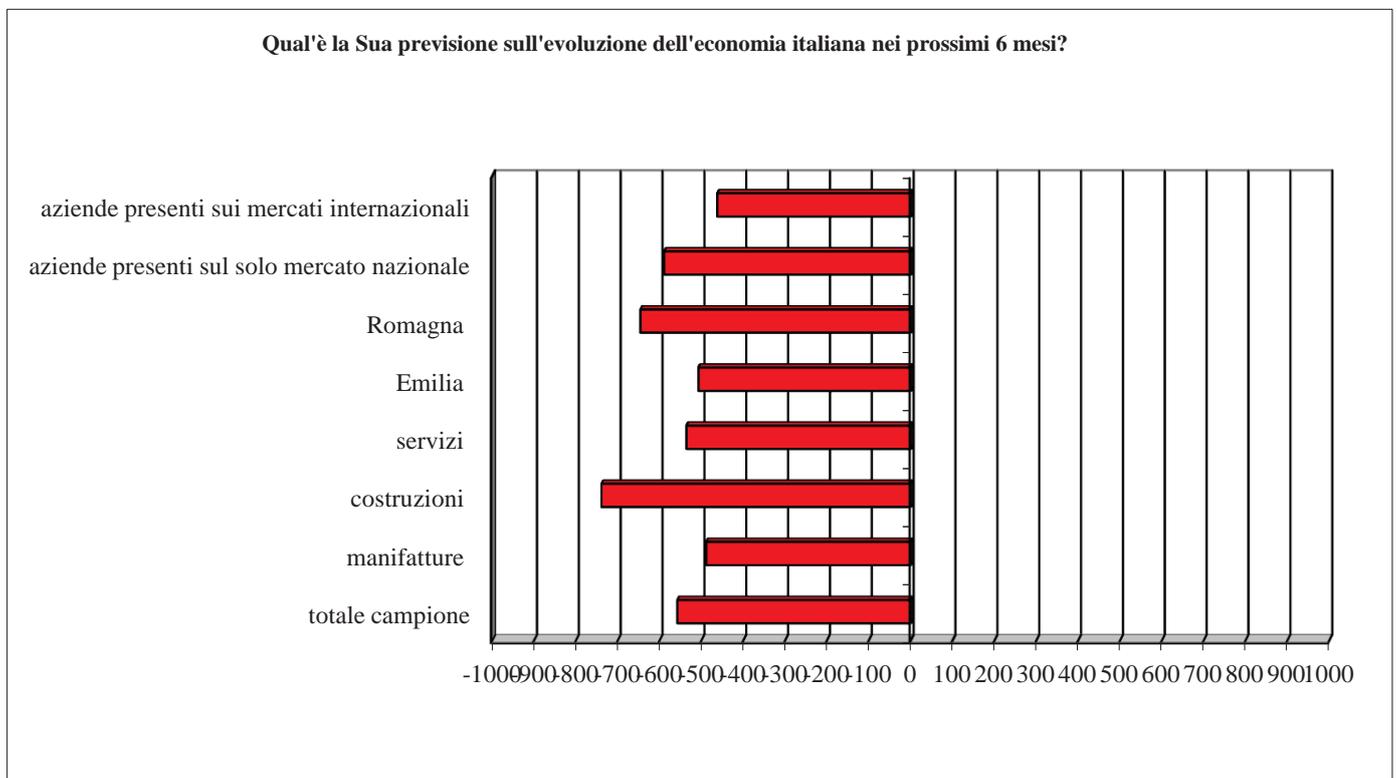
La flessione dei prezzi coinvolge tutti i comparti, ma risulta molto più intensa per le costruzioni rispetto al manifatturiero ed ai servizi.

Si deteriorano ancora le prospettive dell'economia a livello nazionale

Le già fosche previsioni espresse in occasione della precedente rilevazione si deteriorano ulteriormente; è il 77% degli imprenditori a prevedere una contrazione dell'economia a livello Italia (era stato il 68% nella precedente rilevazione).

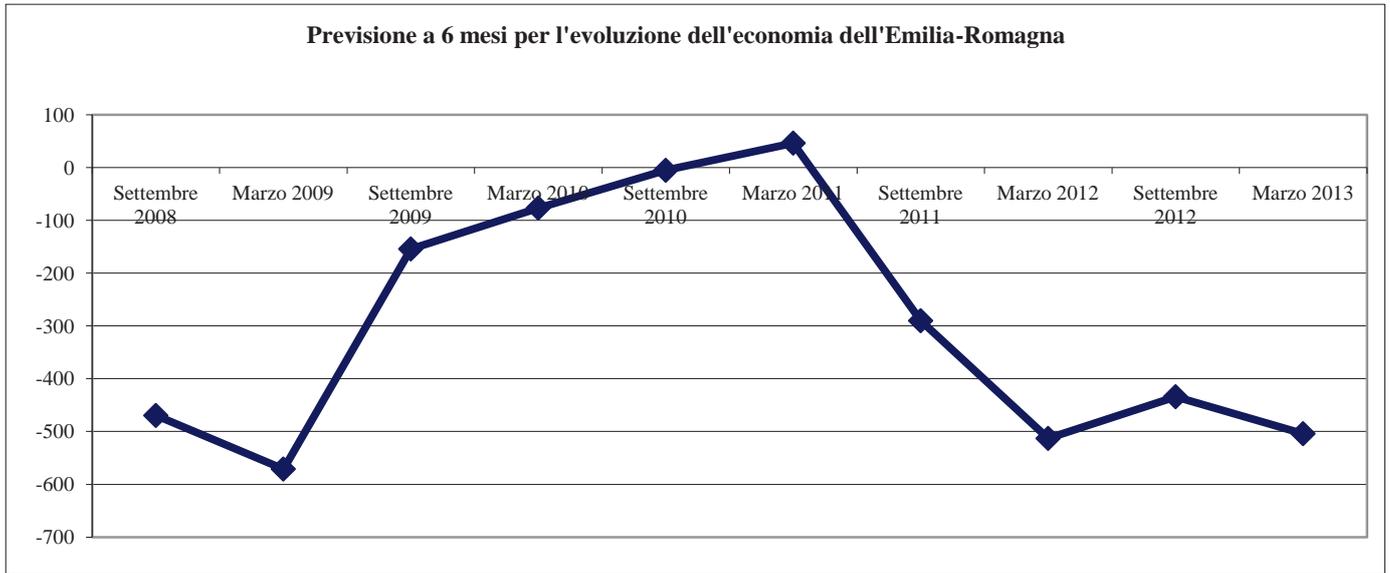


L'intensità della previsione negativa raggiunge livelli senza precedenti; la depressione del *sentiment* degli imprenditori sembra significare la consapevolezza di essere ormai scivolati in una grave fase di recessione in un contesto di depressione economica del quale si ha memoria solo per sentito dire.

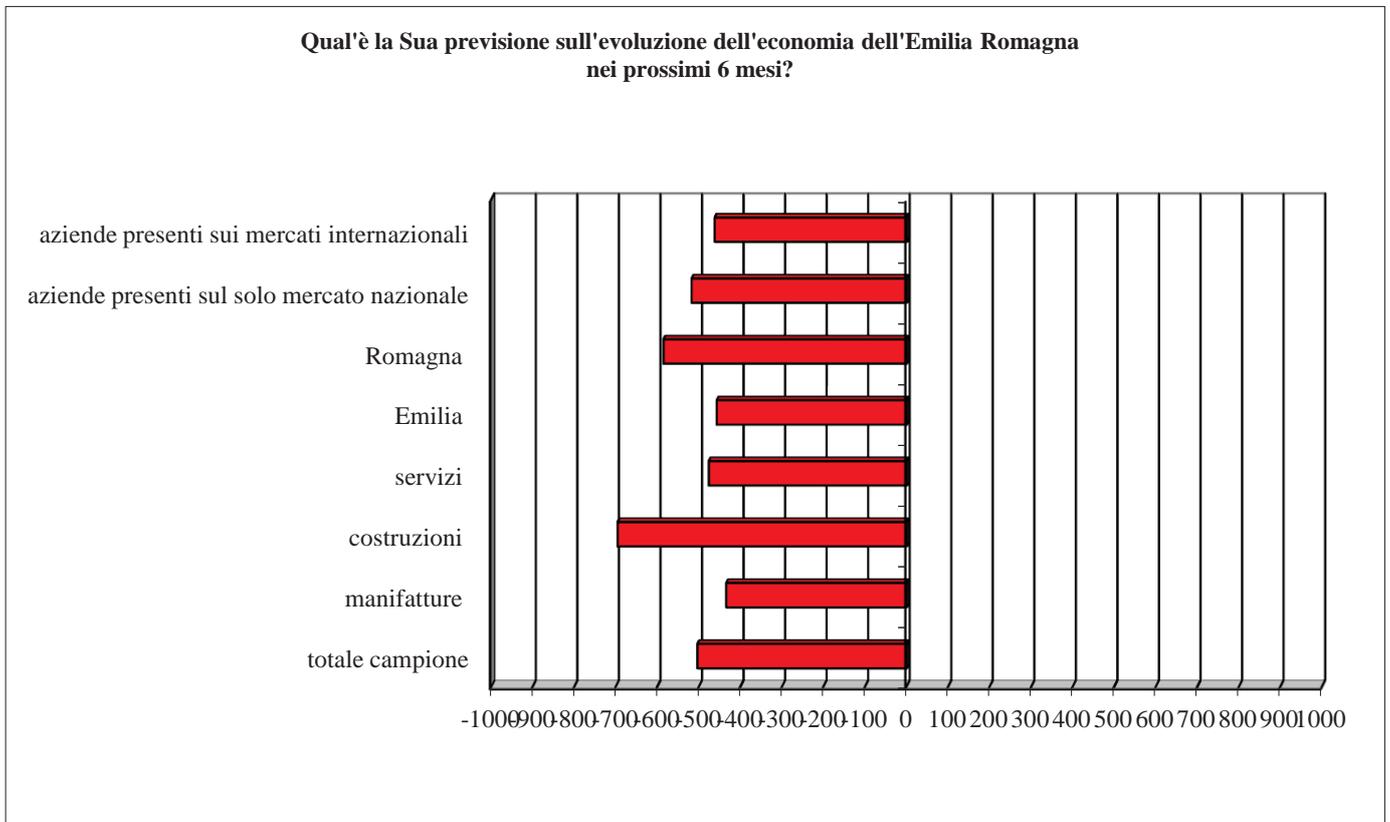


Anche a livello regionale le imprese vedono nero

Le previsioni a livello regionale si adeguano alle attese espresse per il quadro economico nazionale; è il 75% delle PMI a indicare una ulteriore contrazione dell'economia regionale (era stato il 63% nella precedente rilevazione).

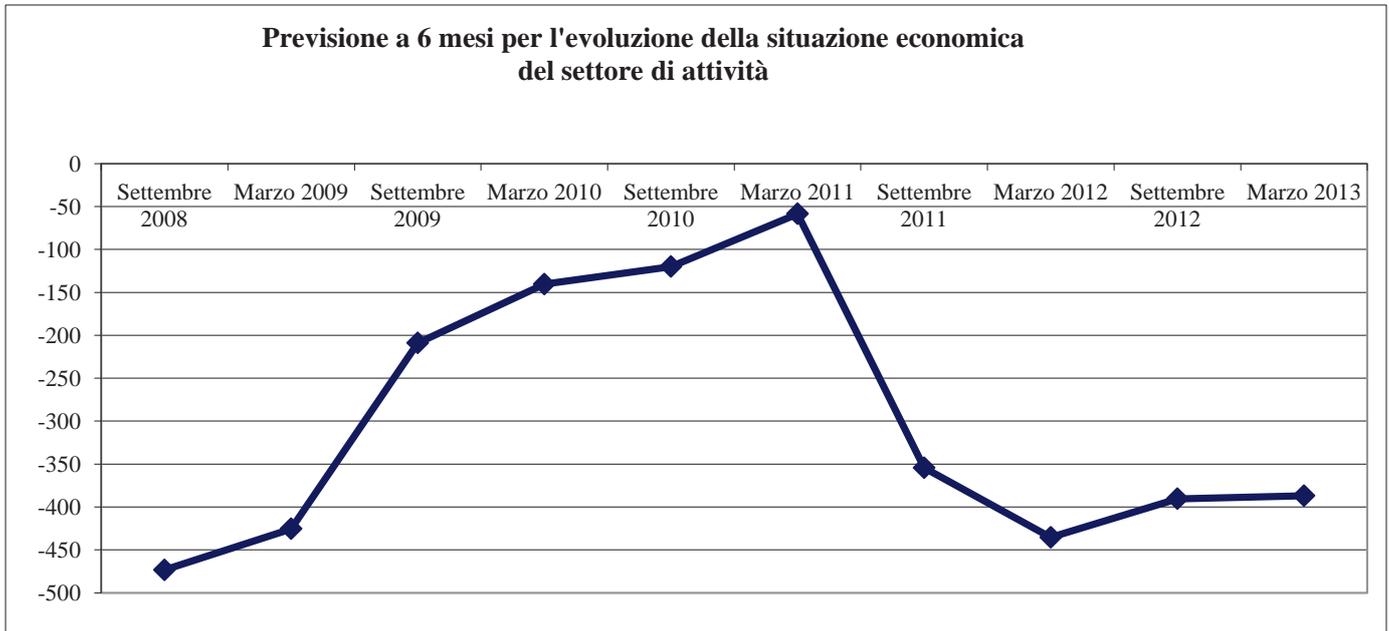


La contrazione prevista per l'economia a livello regionale è più intensa fra le imprese della Romagna rispetto a quelle dell'Emilia; anche il comparto delle costruzioni (ma anche quello dei servizi) evidenzia una prospettiva ancora più negativa rispetto alle manifatture.

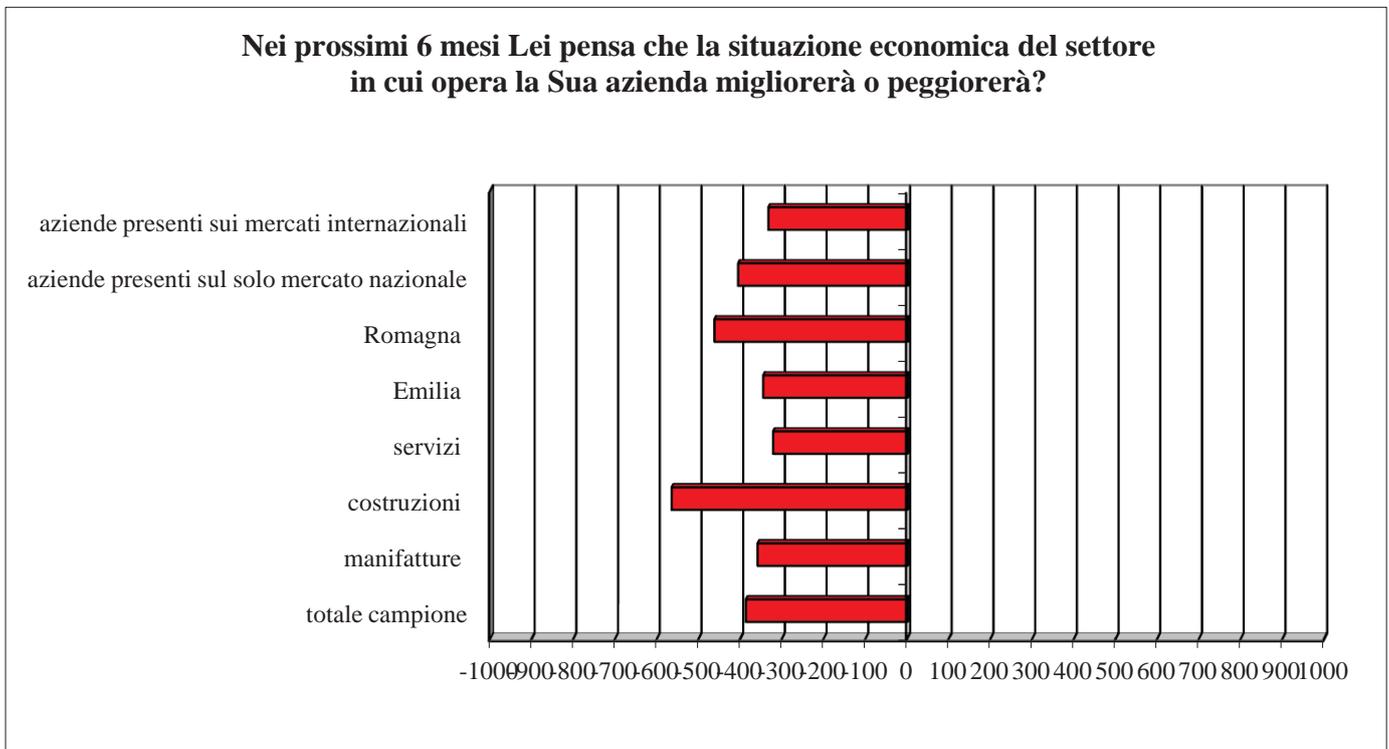


Attese negative anche per il settore di attività (ma in stabilizzazione)

Rispetto al semestre precedente si rileva una stabilizzazione del quadro recessivo a livello di previsione per il settore di attività: gli imprenditori che prospettano un'ulteriore flessione sono in larga prevalenza, ma si attestano sul 57% contro il 63% del semestre precedente

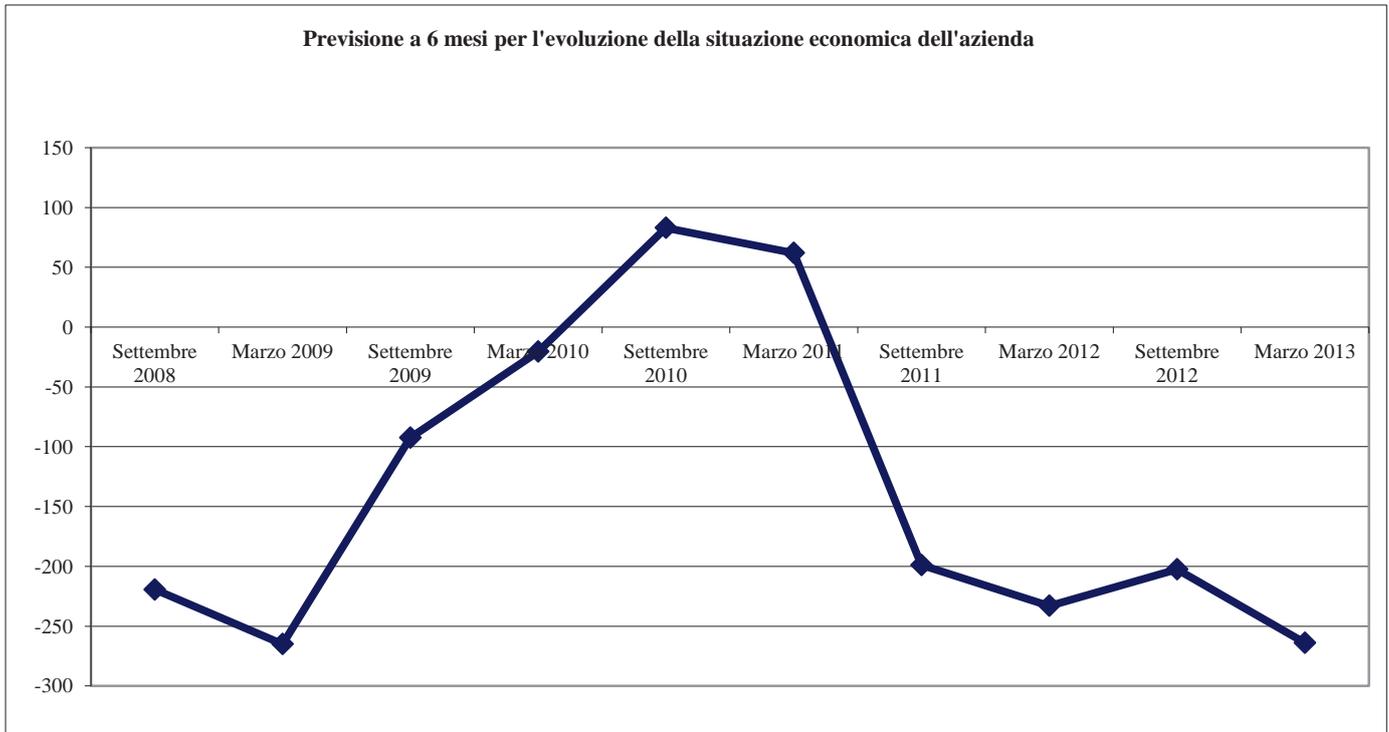


Pur in un contesto completamente di segno negativo, si può comunque osservare che le previsioni per il settore di attività sono un po' meno fosche di quelle espresse per l'economia a livello nazionale e regionale; la crisi scaturisce soprattutto dal contesto macroeconomico e non dalla congiuntura dello specifico settore (settore edilizio a parte).

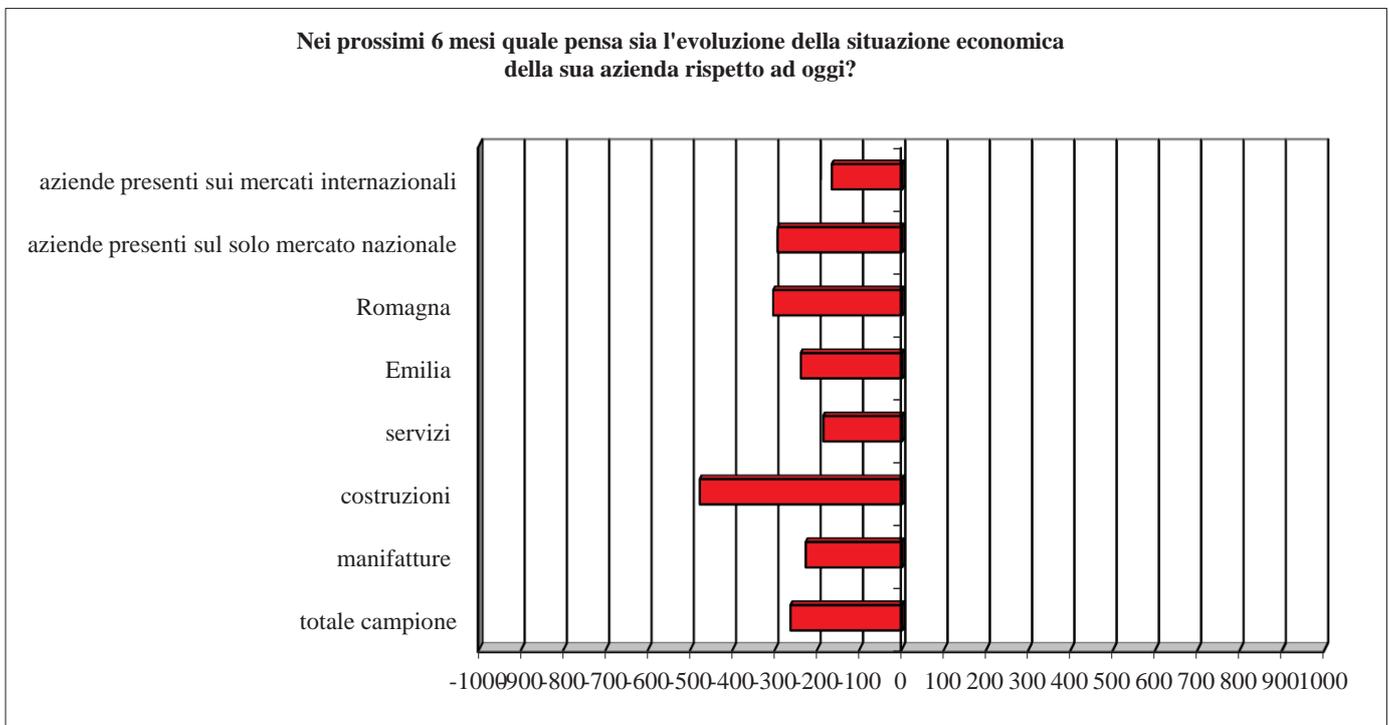


Le prospettive per la propria azienda: cresce il pessimismo

I piccoli e medi imprenditori del panel esprimono in maggioranza (49%) una prospettiva di flessione della propria azienda, accentuando il pessimismo della precedente rilevazione (43%). La curva dell'indicatore ha raggiunto il suo punto più basso, segnalando la gravità senza precedenti della situazione.



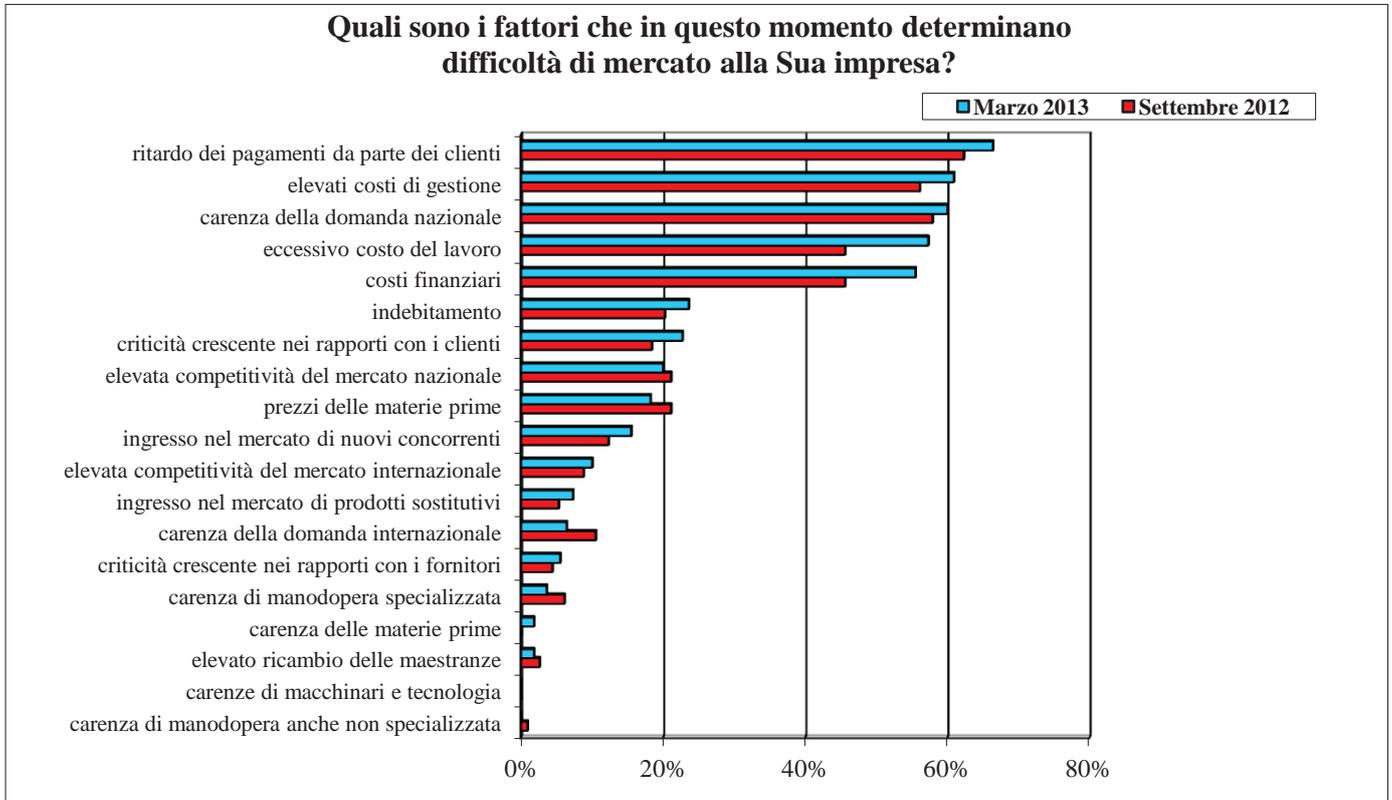
Le prospettive di un'ulteriore flessione per l'attività dell'impresa sono più contenute nei comparti dei servizi e del manifatturiero rispetto alle costruzioni e fra le imprese dell'Emilia rispetto a quelle della Romagna.



Il ruolo dei fattori di difficoltà nella vita dell'impresa. Altissimo il peso della mancata riscossione dei crediti, cresce l'indebitamento.

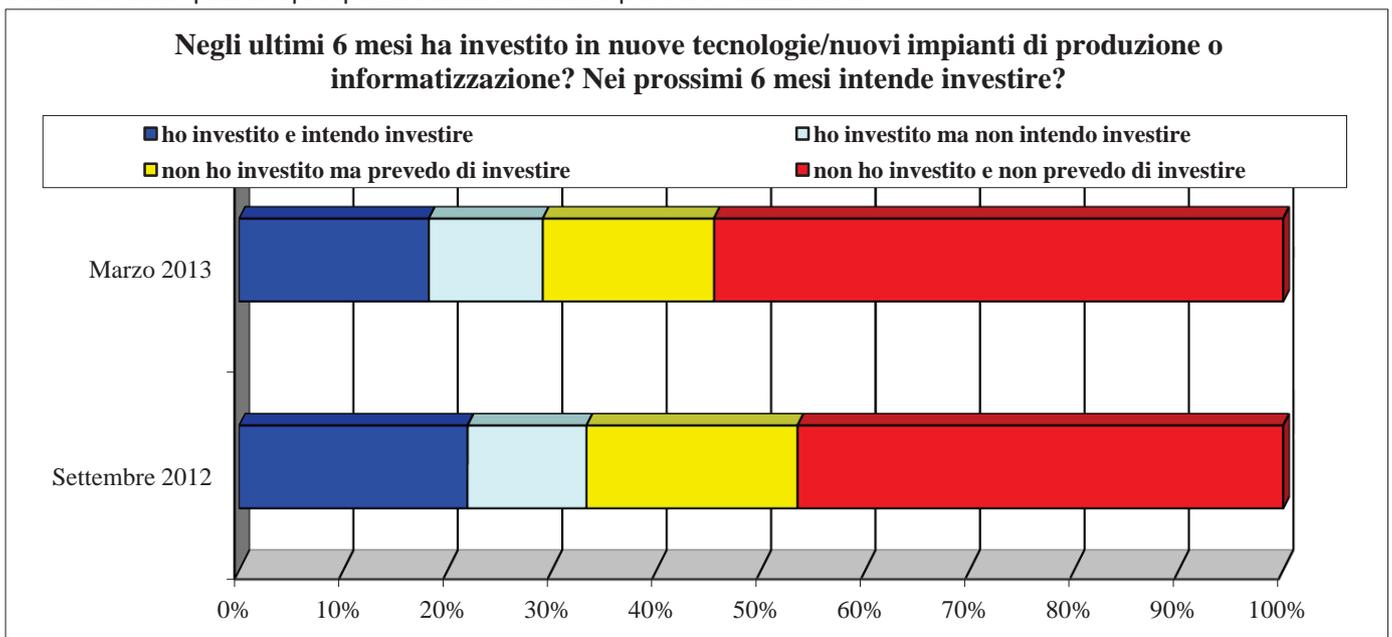
C'è stato nel semestre autunno-inverno un ulteriore inasprimento di tutti i principali fattori di difficoltà, con il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti che coinvolge ormai due piccole imprese su 3. Molto pesante anche l'accentuazione dei costi finanziari e del costo del lavoro, fattori che si aggiungono ai costi di gestione pure in espansione.

La debolezza della domanda interna coinvolge il 60% delle imprese. In crescita anche il peso dell'indebitamento.

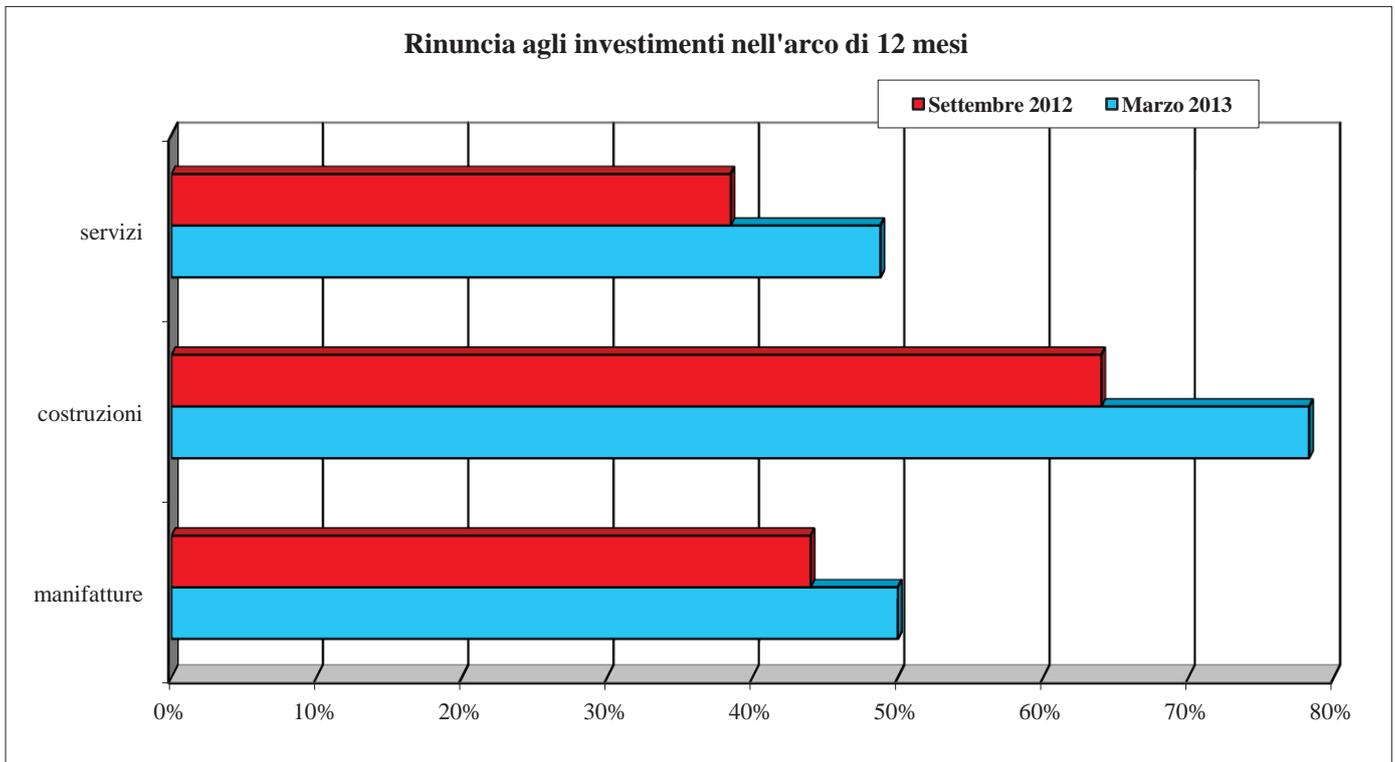


La caduta gli investimenti: oltre il 50% delle imprese non ha investito né prevede di farlo nei prossimi 12 mesi

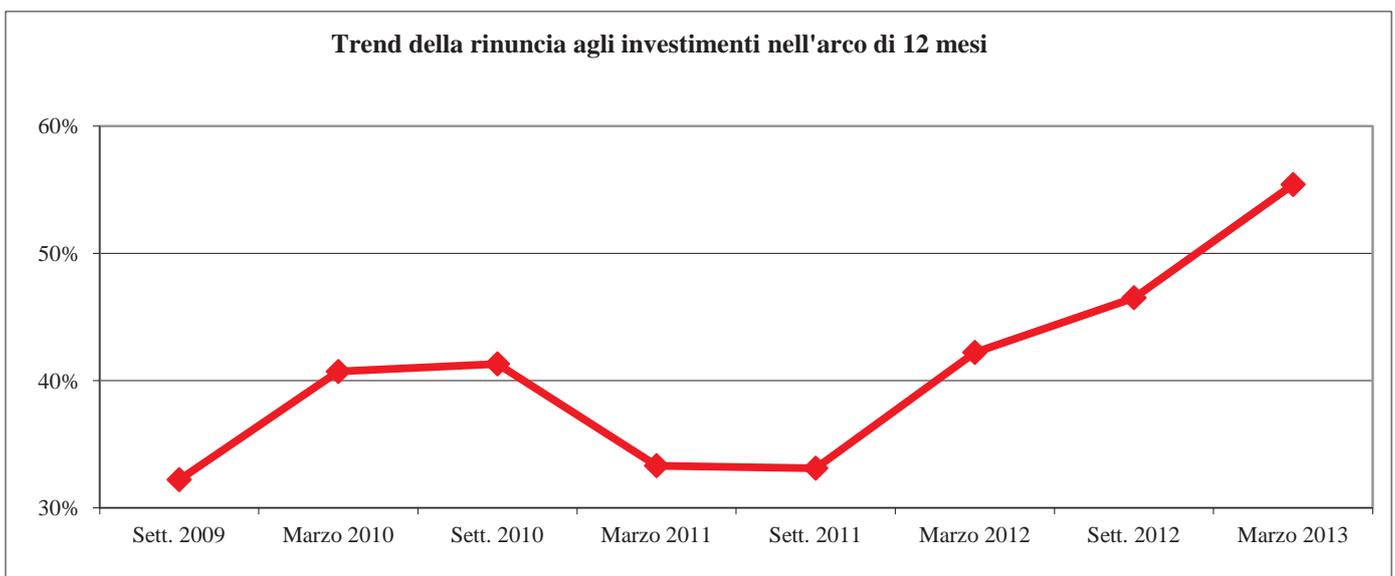
Assistiamo ad un'ulteriore contrazione degli investimenti e dell'intenzione di investire; ormai oltre la metà delle PMI del Forum esclude qualsiasi prospettiva di investimento per l'arco di 12 mesi.



La rinuncia ad investire ha coinvolto tutti i comparti e soprattutto le costruzioni; il manifatturiero evidenzia comunque una flessione più contenuta.

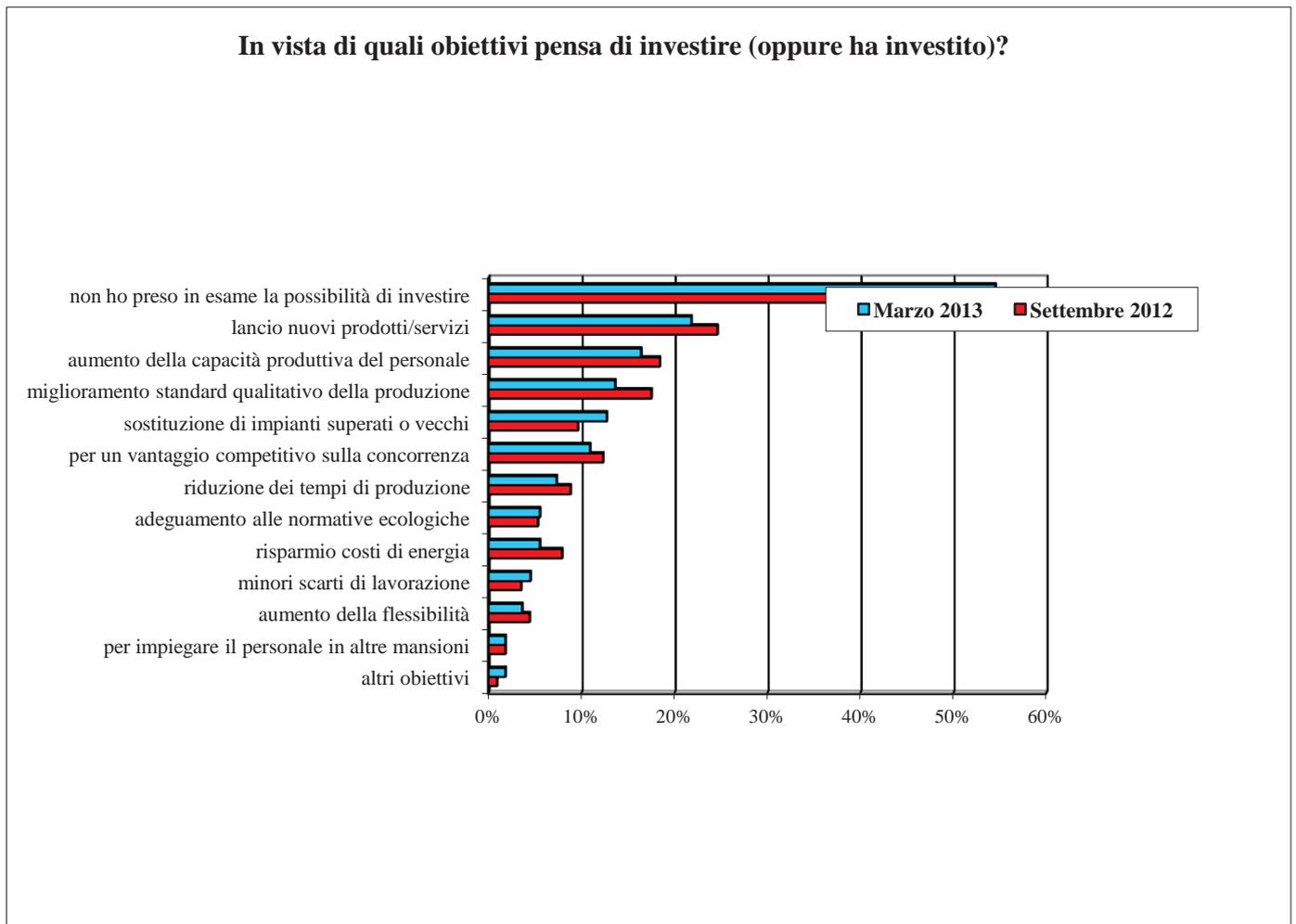


La contrazione degli investimenti in atto esprime un trend consolidato che ha avuto inizio nell'estate del 2011, quando si è avviata una successione di manovre governative per contenere il deficit di bilancio con tagli alla spesa e aumenti delle imposte.



Gli obiettivi degli investimenti

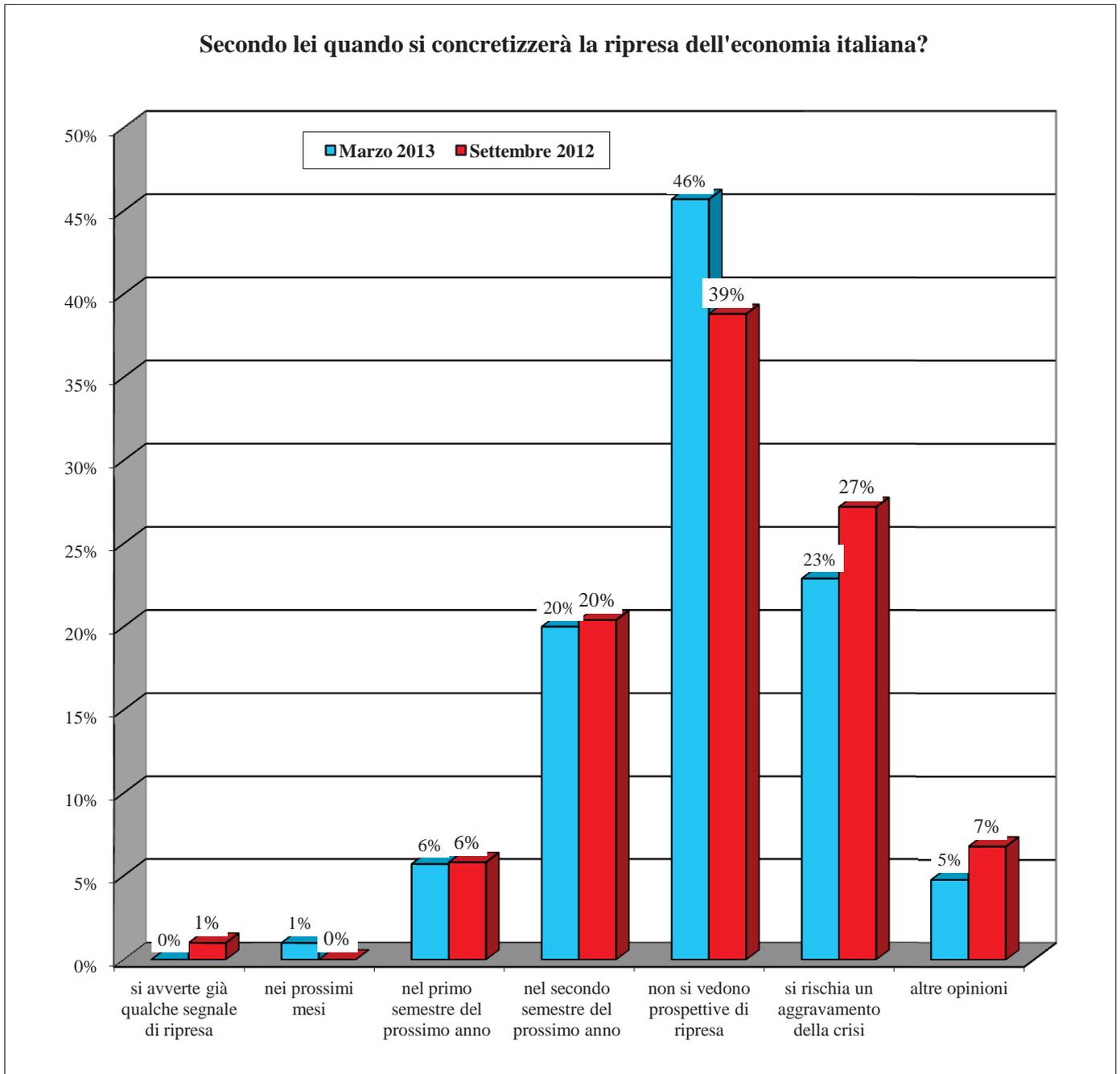
Tutti gli obiettivi risultano in flessione con l'eccezione della sostituzione di impianti superati o vecchi; si investe soltanto quando diventa indispensabile.



Sono stati preservati gli investimenti in innovazione tecnologica ed informatizzazione (che corrispondono alla sostituzione di impianti superati o vecchi); c'è stato inoltre uno sforzo economico in vista dell'internazionalizzazione. Sono stati dimezzati rispetto al semestre precedente gli investimenti in innovazione organizzativa e ridotti quelli in formazione.

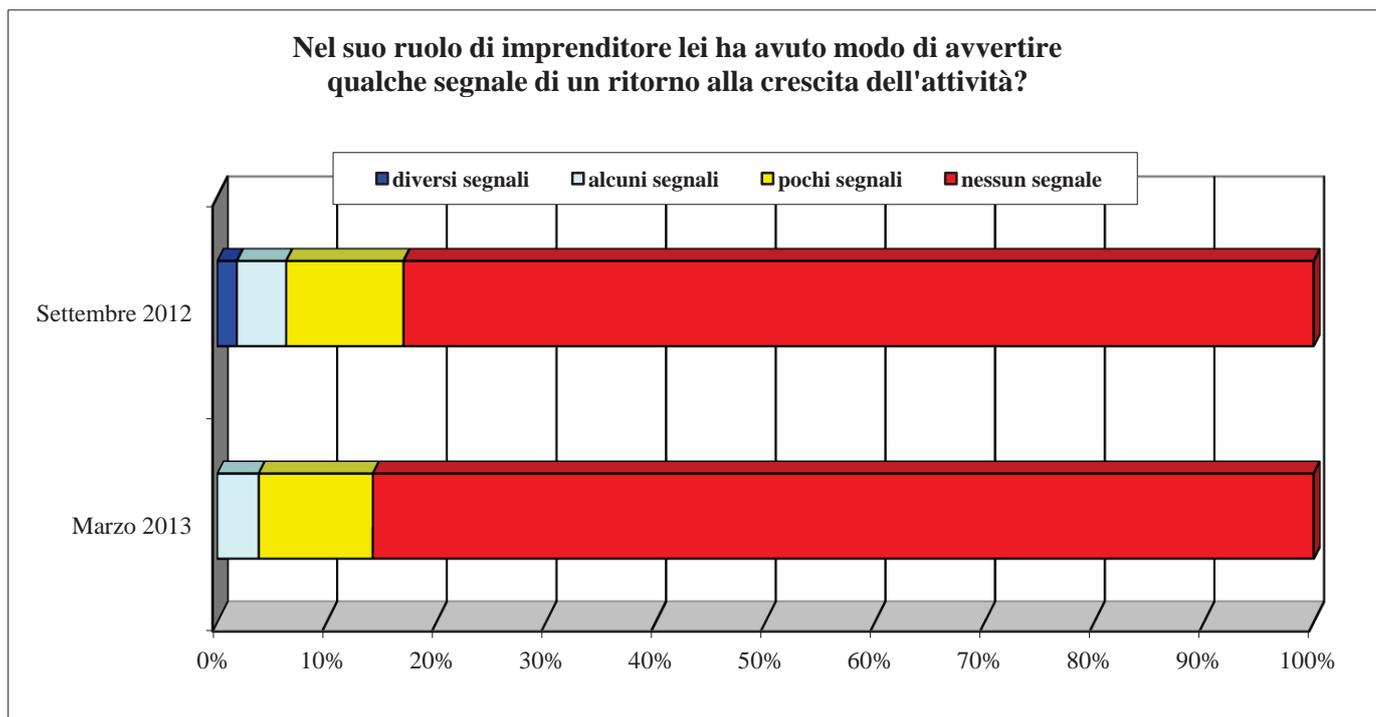
Ripresa rinviata sine die, manca la fiducia

Meno di un imprenditore su 4 confida nel 2014 (dato costante rispetto alla precedente rilevazione, a conferma che la ripresa non si avvicina); quasi 2 imprenditori su 3 escludono qualsiasi prospettiva di ripresa (più di uno su 5 pensa che la crisi potrebbe invece aggravarsi).



Segnali di ritorno alla crescita ormai ridotti al lumicino

La percezione non risulta migliorata rispetto al semestre precedente.



I segnali sono, in effetti, scarsi ed isolati. Sono stati indicati un certo interesse per i prodotti in occasione delle fiere di settore ("ritorno di clienti che erano spariti da 2/3 anni"), l'arrivo di qualche finanziamento post-terremoto e l'andamento delle vendite all'estero.

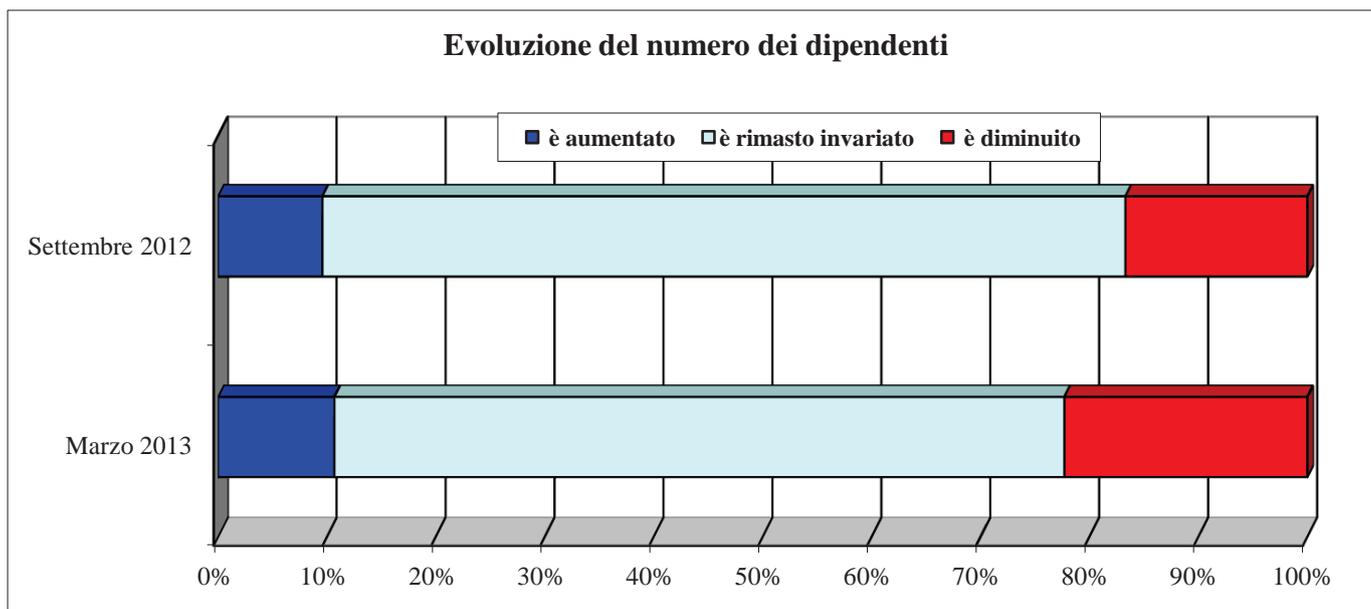
La domanda si contrae ulteriormente. Consumi ancora in flessione

Al fine di determinare l'effetto recessivo della caduta dei consumi abbiamo sollecitato gli imprenditori del Forum Congiunturale a valutare quale fosse l'atteggiamento del consumatore finale. Ricontriamo, in effetti, rispetto alla precedente rilevazione un considerevole appesantimento della contrazione dei consumi (provocato dai timori per quello che il futuro ci prepara.).

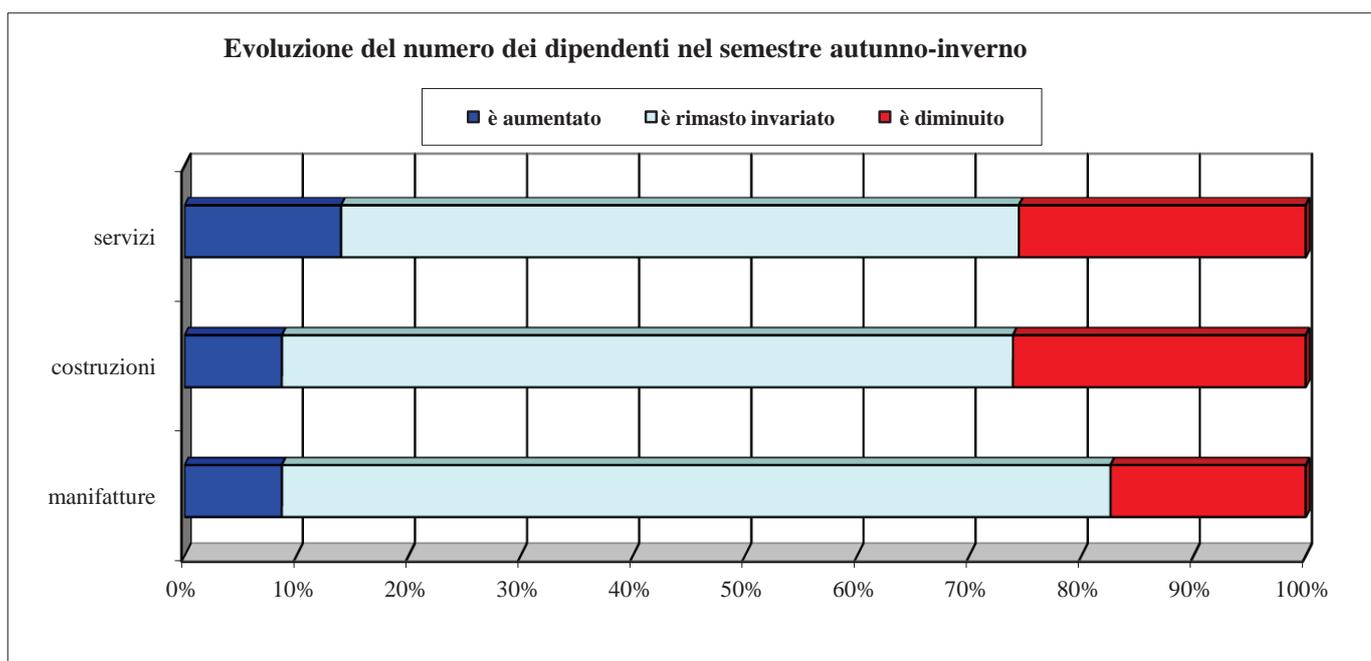
Fra gli imprenditori delle PMI dell'Emilia si riscontra una percezione più intensa della caduta dei consumi e dell'atteggiamento di cautela da parte del consumatore finale.

Cala il numero di addetti e occupati. Si riducono i posti di lavoro

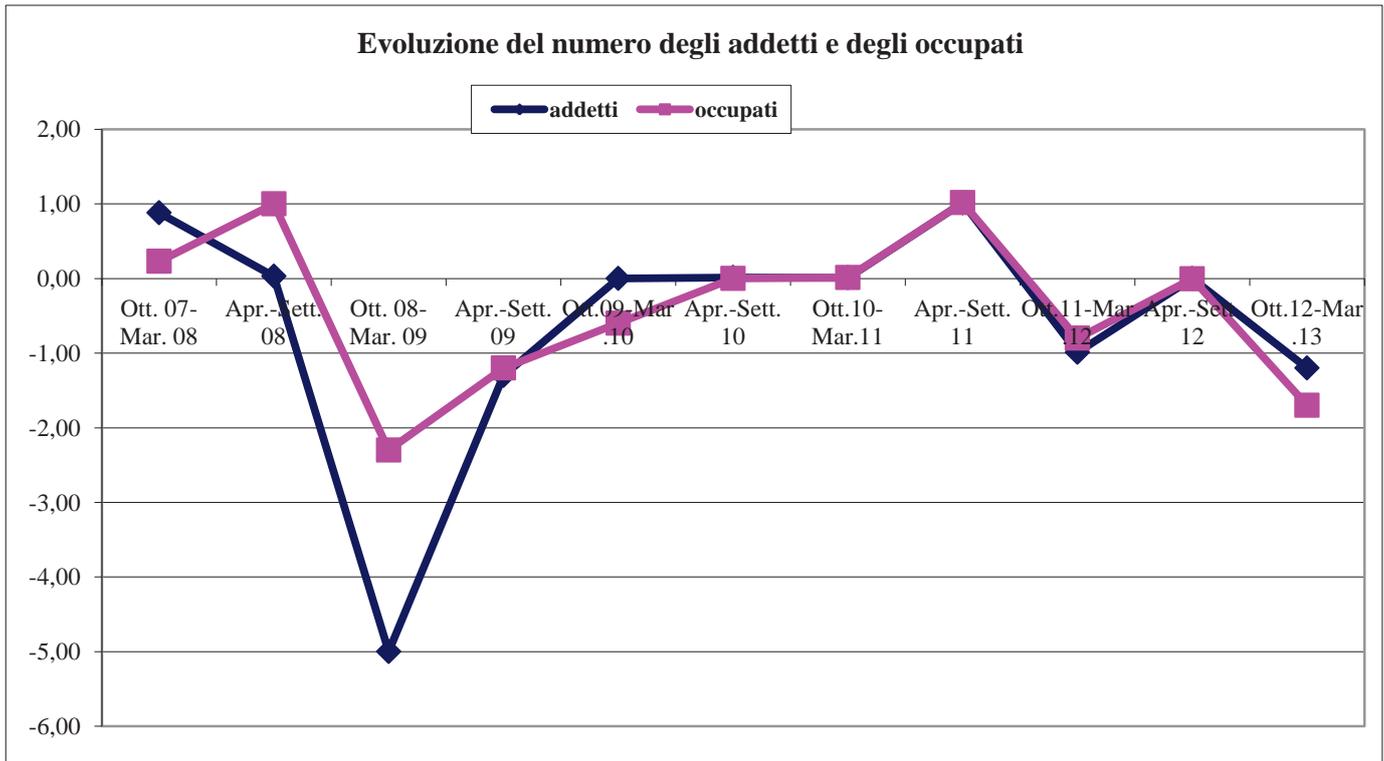
Ha ridotto il numero dei dipendenti più di una PMI su 5 (5% in più rispetto alla precedente rilevazione).



La flessione complessiva del numero degli occupati è soprattutto a carico dei comparti dei servizi e delle costruzioni.

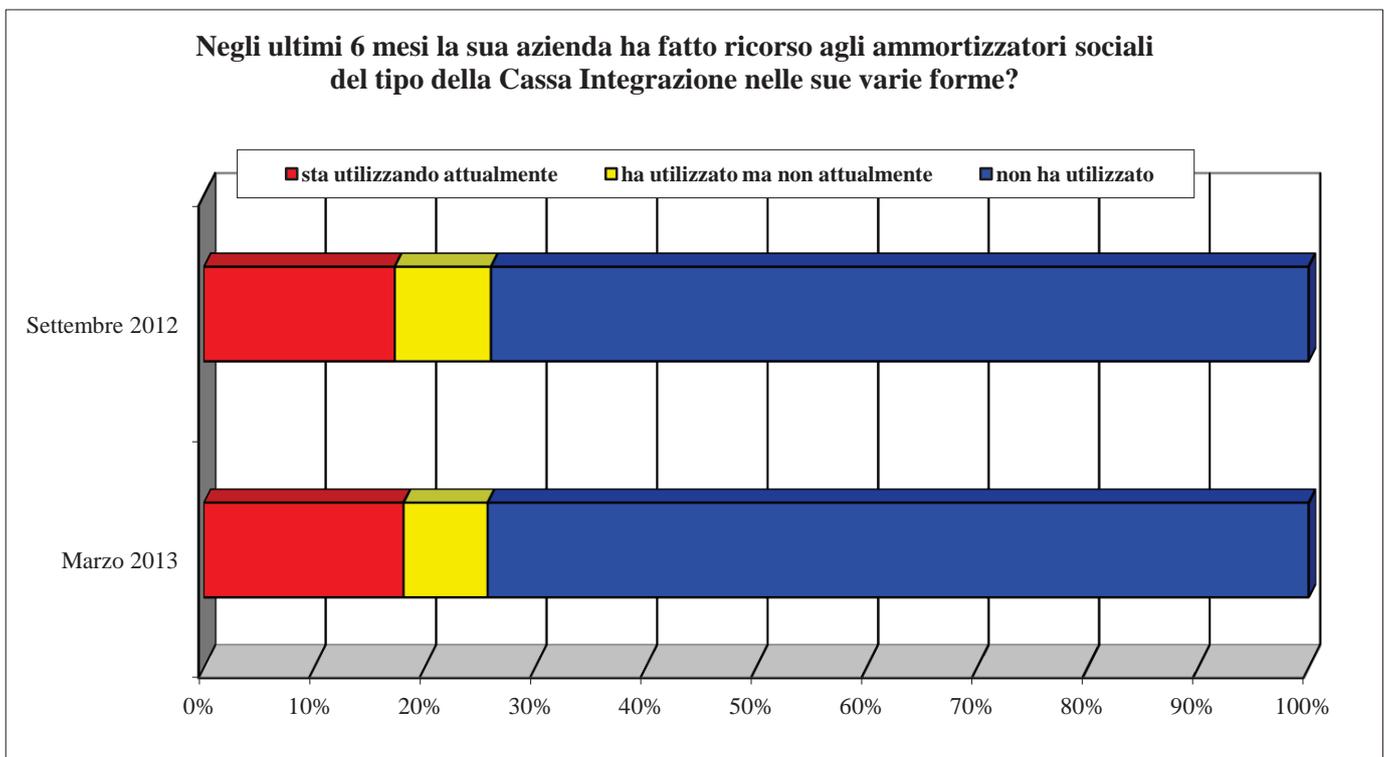


La flessione del numero degli occupati in questa occasione risulta significativa, poco meno del 2% (-1.7%); la flessione del numero degli addetti è solo di poco più contenuta (-1.2%).

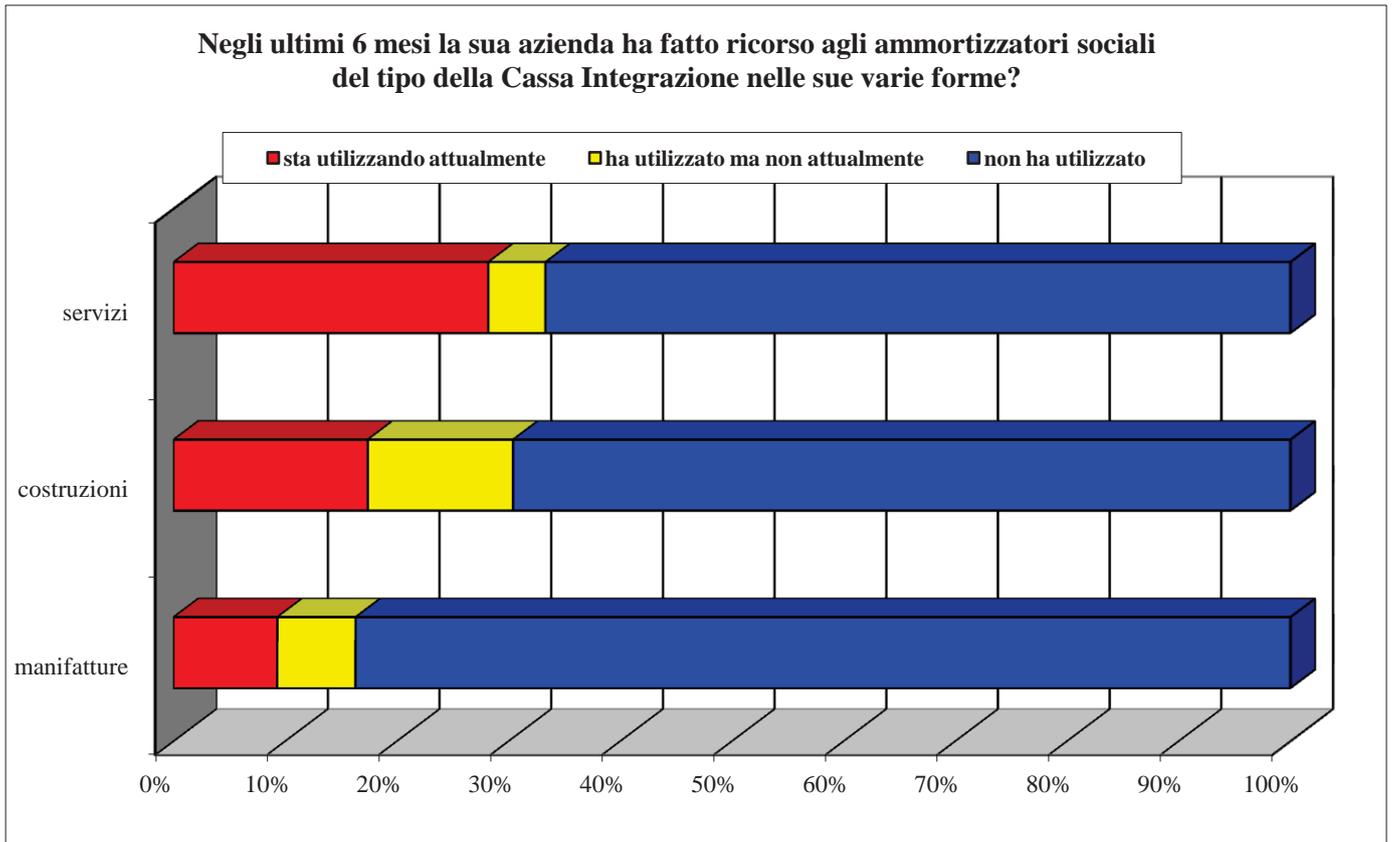


Stabile il ricorso alla mobilità

Il livello del ricorso ai vari ammortizzatori della mobilità si è mantenuto stabile rispetto al semestre precedente.

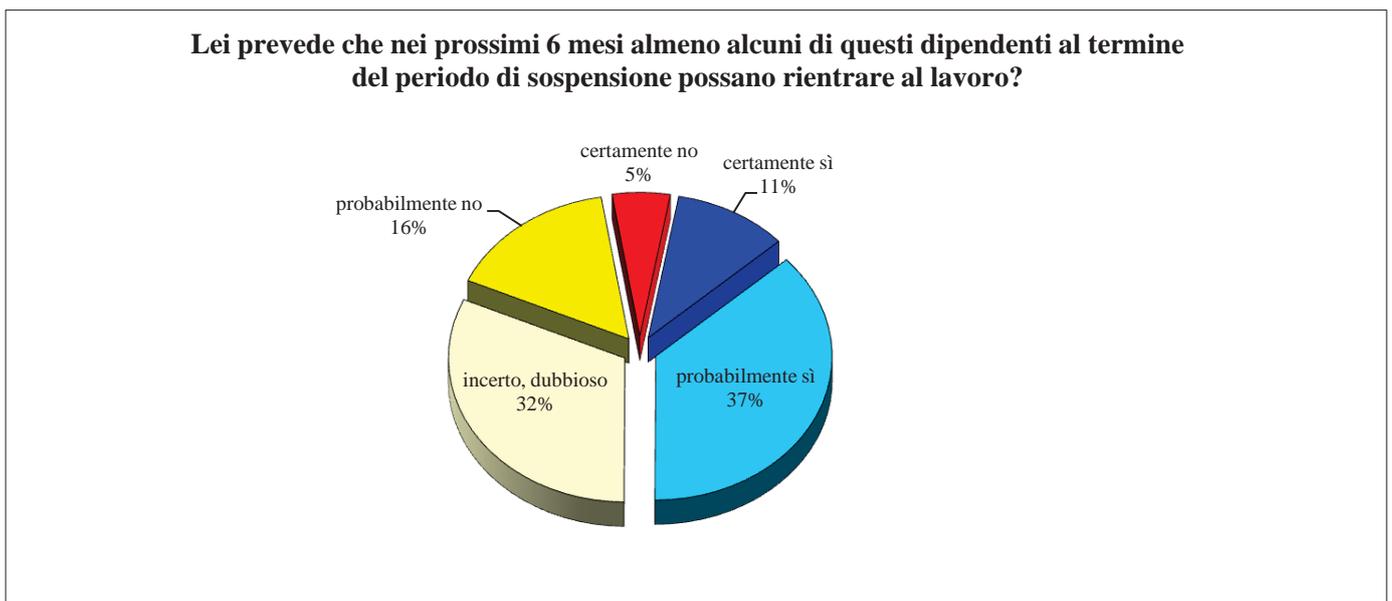


È stato soprattutto il comparto dei servizi a ricorrere alla mobilità (più di un'azienda su 4), un livello ancora più intenso di quello di un settore in profonda e prolungata crisi come le costruzioni.



Frequente la situazione dove è coinvolta nella mobilità gran parte del personale (o anche tutto) per cui si tratta di mobilità a rotazione, in modo da adeguare la capacità produttiva alle esigenze del mercato.

Molti dubbi e perplessità aleggiano sull'eventuale reintegro dei dipendenti in mobilità nell'attività produttiva dell'impresa.



TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL CONTRIBUTO DI:

